www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

SI PUÒ ACQUISTARE ANCHE ON-LINE
www.araberara.it
edizioni araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
29 Agosto 2014
Anno XXVIII - n. 16 (467) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

RIPARTIAMO FAI SALPARE IL TUO SOGNO

Aristea Canini

Ciglia imbevute. Pensieri sfilati. Gocce di cielo. In briciole di ciclamini. Colori che si infilano. Vapori di vita. Brividi di anima in code di lacrime… E' solo respiro. Stretto. In un palmo di nuvole. Che da guscio si fanno crisalide. E divento farfalla di vita che mi trascina il cuore. In questo vero inizio di anno che fa ripartire tutto. Anche quello che sembra fermo. Che l'importante è che a muoversi siano anima e cuore. Il resto arriva. Prima o poi. Mi

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) *L'estate sta finendo*, senza nemmeno gli amori ancillari delle canzoni d'antan, quelli che ci vediamo l'anno prossimo, *stessa spiaggia e stesso mare*, o del *poi settembre ritornò e il nostro amore finì nel vento dell'autunno* o le ragazze villeggianti che ci sembravano madonne senza aureola e ci facevano sognare di prendere un giorno una corriera senza fermate, che corresse verso l'infinito di paradisi di bellezza. Dalle *smanie della villeggiatura* ai tormenti del turismo mordi e fuggi, soprattutto fuggi, perché da mordere si portano (giustamente) tutto da casa, visti i prezzi. Estate maledetta, mai cominciata davvero, chiusa desolatamente come le feste semideserte, piogge novembrine di malinconia, processioni e manifestazioni annullate. Ci si guarda come fossimo già dei sopravvissuti, un'altra stagione così e si chiude baracca e burattini.

Uno shock a volte induce al ripensamento, ci si fer-

» *segue a pag. 54*

Prossima uscita
VENERDÌ 12 SETTEMBRE

MARIA E L'AUTUNNO... CALDO!

Cinzia Baronchelli

Ciao Maria! Ciao cara, come stai, ti vedo felice! Sì ho preso il giornale e toh.... una bella notizia! Davvero? Dopo l'estate di merda finalmente l'autunno caldo!! Ma non è una bella notizia tesoro, significa manifestazioni, proteste dei lavoratori! Ma perché... si lamentano del tempo, beh certo finite le ferie comincia l'estate! Ma no, é un modo di dire dei sindacalisti, sarà a firma loro presumo! Pota con tutte le iscrizioni che hanno perso adesso fanno il meteo, bisogna avere il coraggio di riciclarsi, bravi! Sei proprio dura tu! Sei tu che ti spieghi male Maria… comunque mi spiace ero felice adesso sono triste, quindi l'economia va male Maria? Malissimo siamo in stagnazione! Con tutta l'acqua che è scesa ci credo,

» *segue a pag. 54*

SOGNO DI MEZZA ESTATE (MANCATA)

Annibale Carlessi

Sto lì. Con me. Di fronte a questo immenso mare vuoto. A farmi da scudo monti, solcati da torrenti e rigagnoli che non avevo mai visto prima, troppa la pioggia caduta quest'anno, e nel mezzo, il grande vuoto della valle, attraversata dal serpeggiare del fiume che rumoreggia misto al frastuono lontano del quotidiano scorrere del lavorio

» *segue a pag. 54*

» STORIE

Chiesa di poca fede (e molti fedeli)

Quel "Santo prete di montagna" che sapeva e sa smuovere le folle e le coscienze

LA MORTE DI ADELAIDE RONCALLI

MADONNA DELLE GHIAIE

"Anche Hitler si informava sulla Madonna delle Ghiaie"

» *alle pagg. 2-3*

» STORIE

- Il principe profugo a Casazza
- Tre fuggitivi in Svizzera
- Lizzola: cento profughi per 300 abitanti
- Sei dipendenti 'fuggono' in Svizzera, la ditta chiude

» *nelle zone*

LAST MINUTE
KM ZERO
Agosto e Settembre mesi di
SALDI

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO
500 1.2 69 CV POPSTAR	GRIGIO	DI SERIE	€ 13.800	€ 10.500
PANDA 1.2 EASY	BIANCA	DI SERIE	€ 12.700	€ 9.000
NUOVA PUNTO ACTUAL 3P	BIANCA	DI SERIE	€ 14.350	€ 9.400
500 L 1.4 16V 95CV POP STAR	GRIGIO MET	DI SERIE	€ 18.200	€ 14.900
SEDICI 20 MJT 4X4 EMOTION	NERO MET	DI SERIE	€ 19.500	€ 13.600
FREEMONT 20 MJT 170CV URBAN	GRIGIO MET	DI SERIE	€ 28.000	€ 23.900

Approfitta della nostra vasta gamma a km zero
Finanziamento a tasso ZERO

GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711023
ROVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71994
CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALME
Via Dalmine • Tel: 035.611454
www.gruppoemmeciauto.eu

BERGAMO

» RETROSCENA

QUEI GIOCHI PROIBITI PER UNIACQUE

che scombussolano le alleanze politiche

» *alle pagg. 6-7*

» CLUSONE

VERSO LE ELEZIONI e (al solito) liste a gogò e "presta" il segretario

» *alle pagg. 8-9*

» COSTA VOLPINO

Gli ULTRAS del basket si sciolgono: "Non seguiamo la squadra a Pisogne".

» *a pag. 26*

» SARNICO

Paola PLEBANI: "Aiutavo l'esercito israeliano ora aiuterò le famiglie di Sarnico

» *a pag. 32*

» NEMBRO

VIAGGIO IN PAESE. Lonno, il "piccolo paradiso" sopra Nembro

» *alle pagg. 50*

VALBONDIONE

» L'INDISCREZIONE

MASSIMO TESTA

potrebbe riaprire gli impianti di sci di LIZZOLA

WALTER SEMPERBONI VUOTA IL SACCO: "Hanno trattato gli impianti come fossero un portafoglio di famiglia".

» *alle pagg. 10-11*

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA! Scopri di più nelle pagine 11 e 29

Storie

Chiesa di poca fede (e molti fe

OL PRET DI BÀ

Quel "Santo prete di montagna" che sapeva e sa smuovere le folle e le coscienze

Serate affollate ovunque. Ad Ardesio il cinema-teatro la serata del 5 agosto non è riuscito a contenere la folla accorsa per la serata dedicata alla presentazione del Dvd di **Giorgio Fornoni** dedicato al "Pret di Bà, Santo prete di montagna". Centinaia di persone sono restate fuori dal cinema. Le serate si sono susseguite in altri paesi: nella chiesa di Boario di Gromo, a Paladina nella grande sala dell'Oratorio e viene riproposto a grande richiesta ad Ardesio la sera del 29 agosto. Altre serate sono già state programmate a Peia, paese natale di Don Francesco Brignoli appunto "Ol pret di Bà". Poi a Gandellino dove don Francesco è stato il promotore e grande contribuente per costruire la Chiesa e altri paesi hanno fatto richiesta per una serata dedicata al Pret di Ba, perfino fuori provincia (come Cividate Camuno). Poi Gromo, dove c'è stata una processione diretta a Bani d'Ardesio. Chi era dunque quel prete che dopo *"tre generazioni lascia una fame di conoscenza e di fede"*. Il DVD è stato regalato a tutte le famiglie di Ardesio e verrà inviato a tutte le parrocchie e i sacerdoti della bergamasca riceveranno questo dono a settembre. Giorgio Fornoni e **don Vittorio Rossi** ex parroco di Bani, hanno chiesto a tutti coloro che hanno documentazioni e ricordi su Don Francesco, di inviarle al Museo della parrocchia di Bani, dedicato appunto allo storico prevosto della parrocchia e tutto il materiale verrà raccolto e pubblicato in un volume affinché rimanga la memoria di questa antica spiritualità.

Ecco il testo di Giorgio Fornoni che tenta di rispondere alla domanda sul perché questo prete sapeva e sa smuovere le coscienze.

* * *

Giorgio Fornoni

C'è una lapide sopra il portone di una caratteristica casa di contadini nel centro di Peia, in Val Gandino. Ricorda che lì nacque il 19 gennaio 1853 Francesco Giuseppe, terzogenito dei sette figli di Giuseppe Brignoli e Caterina Bosio. All'interno c'è una corte dove ogni sera in estate si riunivano tutti gli abitanti della contrada. Papà Giuseppe leggeva passi della Bibbia, la mamma Caterina recitava il rosario e le ultime preghiere della sera. Era gente povera ma laboriosa, dedita alla campagna e alla cura degli animali domestici. Il piccolo Francesco crebbe in questo ambiente e niente lo distingueva da tanti altri suoi coetanei. Accompagnava anche lui il padre nei campi, pascolava pecore e mucche sulle pendici del monte Croce, scherzava e rideva con i suoi piccoli amici, non lesinava scherzi innocenti imitando la recita del rosario delle donne.

La sua vocazione maturò con la devozione e l'affetto per la Vergine Maria, conosciuta nel Santuario della Madonna delle grazie, sopra Peia. Ci saliva spesso con i genitori e con le sorelle e rimase sempre legato a quel luogo.

Decise di entrare in seminario, a Bergamo, quando aveva già 16 anni e la prima a saperlo fu sua madre. *"Chissà in quali pasticci mi metterai"*, sbottò appena Francesco le ebbe confidato il suo proposito. Ma poi fu proprio lei, insieme allo zio sacerdote, ad accompagnarlo in seminario. Era quello un periodo storico burrascoso, che seguiva la nascita dell'Unità d'Italia, tra il 1864 e il 1874. La questione romana segnava pesantemente i rapporti tra Stato e Chiesa, c'erano vessazioni continue ai danni del clero e lo stesso Seminario di Bergamo subì in quegli anni la chiusura e il sequestro dei beni.

Soltanto dal 1874, Francesco potè seguire con regolarità i corsi di filosofia e di morale che richiedeva l'indirizzo teologico dell'epoca. Nonostante la durezza e la rigidità della preparazione sacerdotale tipica del tempo, Francesco risultò pienamente adatto e venne dunque ordinato sacerdote il 22 maggio 1880 nella chiesetta di S. Giovanni sul Colle.

In Val Gandino: Barzizza, Peia e Leffe

La prima destinazione di don Francesco fu la parrocchia di Barzizza, in Val Gandino, dove rimase per 5 anni. La sua preghiera continua nella chiesetta di San Nicola gli procurò subito una grande venerazione da parte dei valligiani. Passò poi a Peia, il suo paese natale, divenendo anche maestro comunale di Leffe. Rifece per sei anni la strada che unisce Peia a Leffe, uno sforzo anche fisico che minò la sua salute già delicata. Fu proprio in quegli anni che soffrì i primi sbocchi di sangue. I suoi superiori, per sollevarlo dall'impegno più gravoso, gli proposero come destinazione la piccola parrocchia di Bani, una frazione di Ardesio. Raggiunse quel luogo, dove sarebbe rimasto per oltre 40 anni, la sera del 23 dicembre 1890.

A Bani di Ardesio

La parrocchia di Bani era diventata autonoma, staccandosi da quella di Ardesio, il 2 giugno 1711. All'epoca aveva 260 abitanti, per lo più agricoltori ed emigranti. Quel luogo era tristemente noto per una tragedia avvenuta il primo gennaio 1689. Una gigantesca valanga, staccatasi dalle pendici di Cima Bani, aveva distrutto il villaggio e la chiesa più antica, dedicata a San Giovanni Battista. Sotto la neve erano rimaste 19 persone e altre 30 erano state travolte e salvate. La chiesa venne presto ricostruita e negli anni successivi arricchita e abbellita da opere firmate dai migliori artigiani dell'epoca, con un altare maggiore di scuola fantoniana.

La frazione, arroccata attorno alla piccola chiesa come un alveare sulla sponda destra della Val Canale, è dominata ancora oggi dai pendii severi e dalle rocce del Monte Secco e del Pizzo Arera. Don Francesco arrivò quella sera alla vigilia di Natale a bordo di un calesse, debilitato dalla tubercolosi. Doveva ancora percorrere a piedi la mulattiera da Marinoni e Bani. Non aveva bagaglio con sè, nemmeno una camicia e per cambiarsi accettò quella che gli offriva una donna del posto. Per tutto il tempo in cui restò lassù rimase questo il suo stile di vita. Era arrivato povero e tale sarebbe rimasto fino alla fine dei suoi giorni. Aveva una ricchezza diversa da donare e questo avrebbe fatto con grande generosità e fino all'ultimo: il dono della sua grande umanità e della cura pastorale.

In quella sorta di eremo tra le montagne, don Francesco lentamente riacquistò anche la salute, adattandosi ad una condizione difficile di estrema solitudine e di isolamento. Nonostante il carattere chiuso e poco comunicativo della gente di montagna, don Francesco seppe però ben presto conquistarsi il cuore di tutti. La sua casa divenne col tempo il riferimento di tutta la comunità e la fama di quel prete eremita cominciò a spargersi anche oltre i confini della valle. Era proverbiale la sua carità, l'attenzione che dedicava ai problemi di tutti ed era capace di comporre liti e conflitti, di restituire la pace nel cuore ai tanti che salivano da lui anche solo per una parola di conforto. Un pellegrinare ininterrotto che durerà più di quarant'anni e che coinvolgerà migliaia di fedeli. Lo testimoniò un santo che lo aveva conosciuto bene, papa Roncalli, che quando era Delegato apostolico in Bulgaria disse di lui*: "Oh quanto bene ha compiuto quel sacerdote che tutti chiamavano l'uomo dei miracoli, ma che io ho sempre detto l'uomo della preghiera"*.

> *Oh quanto bene ha compiuto quel sacerdote che tutti chiamavano l'uomo dei miracoli, ma che io ho sempre detto l'uomo della preghiera*

Le prima lettera di Angelo Roncalli

Così scriveva il Papa santo in una lettera del 13 luglio 1930 da Sofia:

"Ricordo sempre come il venerabile e compianto Monsignor Radini le volesse bene e fosse solito ripetermi: il parroco di Bani può benedire e fare ciò che vuole, perchè ama molto l'obbedienza. Grande conforto e grande elogio per lei, mio caro Prevosto e grande incoraggiamento per tutti i sacerdoti bergamaschi, suoi e miei confratelli".

Angelo Giuseppe Roncalli, da Sotto il Monte, nella campagna ai piedi delle montagne bergamasche. Veniva anche lui da una povera famiglia di contadini. Anche lui aveva seguito la vocazione sacerdotale nello stesso seminario di Bergamo. C'é un filo comune che lega la storia di Giovanni XXIII e don Francesco Brignoli: due umili preti di campagna portati dalla storia uno a diventare il papa del Concilio Vaticano II, diventato santo e venerato in tutto il mondo, l'altro il simbolo di una religiosità antica capace ancora oggi di emozionare e richiamare sulla sua tomba di Bani chi cerca una grazia e un segno di benedizione.

Il cammino di Papa Roncalli verso Roma aveva conosciuto però un'altra tappa importante. Per dieci anni, dal 1925, il Papa Buono era stato Nunzio apostolico in Bulgaria, dove aveva dimostrato una grande capacità di dialogo con la chiesa ortodossa. Viaggiò tanto in quegli anni, raggiungendo anche le estreme periferie delle chiese d'Oriente.

La seconda lettera del futuro Papa Giovanni

Questa è la seconda lettera ritrovata negli archivi di Bergamo, indirizzata a don Brignoli, in occasione del suo ottantesimo compleanno, il 27 gennaio 1933, dall'allora Delegato apostolico a Sofia:

"Venerato e caro Prevosto,
il mio saluto confidato a questo foglio non arriverà in tempo a Bani per la festa sua...
...Tuttavia il mio spirito le sarà ben vicino domenica e godrà con lei delle grandi grazie che il Signore le ha fatto in 80 anni di vita, in 45 anni di cure pastorali...".

E' una lunga lettera tra vecchi amici, piena di affetto e di spiritualità, che si chiude così:

"Nell'esercizio della sua carità e nelle sue fervorose preghiere, voglia aver presente, mio caro Prevosto, anche l'umile sottoscritto, che le vuol tanto bene e che piegato sul suo solco, nel lavoro quotidiano, talora aspro e penoso, pur si consola guardando innanzi e lontano, ai frutti di santificazione che il Signore saprà trarre a tempo debito dai sacrifici sopportati in nome suo. Di cuore la benedico". ***Angelo Giuseppe Roncalli.***

Un lume per i vivi e per i morti

Nella stanza di don Brignoli, ogni sera e fino a notte tarda, restava accesa la luce di una candela e la gente di Bani guardava quella piccola finestra illuminata con speranza e gratitudine.

Non era soltanto l'umanità e la spiritualità che infondeva a giustificare la fama crescente che spingeva un fiume di gente verso l'eremo di Bani.

Presto si cominciò a parlare di veri e propri miracoli compiuti da don Brignoli.

Il "prete santo" lo chiamavano tutti, Ol Pre di Bà, dicevano i valligiani. Le testimonianze della gente, gli ex-voto e gli articoli dei giornali attestavano che in molti casi don Francesco aveva veramente cambiato il corso della vita e degli eventi per tante persone che a lui si erano rivolte. In particolare gli si attribuiva la capacità di vedere le cose prima che accadessero, o a distanza. Su questi fatti la Chiesa prendeva le distanze, ma non c'erano diubbi per la gente comune. Quel prete aveva una sua grandezza, come i profeti di cui parlava la Bibbia.

Il miracolo della donna cieca

Si raccontava che avesse ridato la vista ad una cieca nel 1953. I certificati medici così diagnosticavano: *"Occhio destro: Neurite ottica retrobulbare. Occhio sinistro: neurite ottica retrobulbare ...gravissima... E, a distanza di 6 anni: " L'esame radiografico praticato da specialisti e ospedali è stato: negativo"*.

Vista l'impotenza dei medici di

» LA STORIA – LA MORTE DI ADELAIDE RONCALLI

"Anche Hitler si informava sulla Madonna delle Ghiaie"

E' scomparsa all'età di settantasette anni Adelaide Roncalli, la bimba di Ghiaie di Bonate che nel Maggio del 1944 sostenne di aver visto la Madonna e la Sacra Famiglia. Un annuncio che mobilitò tra il Maggio e l'Ottobre del 1944 tre milioni di pellegrini, più della Madonna di Fatima.

I treni arrivavano a Ponte San Pietro stracarichi, poi la gente si recava a piedi verso le Ghiaie, altri giungevano in bicicletta, sui carri, con ogni mezzo, incuranti del pericolo di bombardamenti o mitragliamenti del famigerato Pippo, caccia bombardiere anglo-americano che terrorizzava l'Italia settentrionale. Immagini straordinarie, registrate con una cinepresa 16 mm da Vittorio Villa, oggi visibili sulla rete cercando "La Madonna delle Ghiaie, Madonna clandestina".

Le apparizioni furono in tutto tredici e non coinvolsero solo Adelaide, infatti, furono accompagnate dagli effetti solari del tutto simili a quelli di Fatima, come affermano i testimoni. Altre coincidenze, l'apparizione a Fatima avvenne il 13 Maggio del 1917, un anno prima della fine della Grande Guerra, a Ghiaie il 13 Maggio del 1944 e la guerra in Italia finì nella primavera del 1945.

La piccola Adelaide, considerata una bimba non predisposta allo studio, dopo quella data rivelò una cultura e una conoscenza generale straordinaria, miracolosa quanto l'apparizione.

Ghiaie di Bonate, invasa da credenti, ma anche da malati, sciancati, moribondi e loro famigliari, vide la presenza dei servizi segreti dei vari Paesi in guerra, dai Tedeschi a quelli alleati e dell'apparizione si interessò anche Adolf Hitler. Forse perché Adelaide raccontò che la Madonna le aveva detto di pregare per il Santo Padre: *"Da tanti è maltrattato e molti attentano alla sua vita. Io lo proteggerò ed Egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così il Papa avrà meno da soffrire"*.

Questo mentre lo stesso Hitler aveva ordinato al generale delle S.S. Karl Friedrich Wolff di rapire il pontefice e da Clanezzo i servizi segreti italiani e i partigiani inviavano, via radio, comunicazioni a Londra perché fermassero il bombardamento di Bergamo programmato, informando le forze alleate che centinaia di migliaia di persone vi affluivano nei pressi. Un "miracolo" incontestabile che salvò la Città dei Mille dalla distruzione e probabilmente migliaia di vite umane.

Nonostante tutto ciò che accadde a Ghiaie, la Chiesa mai sostenne la tesi dell'apparizione, prima segregando la piccola Adelaide fino a umiliarla con visite ginecologiche, poi estorcendole confessioni che smentivano le tredici visioni. Le impedirono poi, nel 1953, di realizzare il suo sogno, farsi suora

» *segue a pag. 54*

» LA CURIOSITÀ

La profezia su Hitler: "L'è mia sira"

L'aneddoto racconta che Adelaide predisse che ci sarebbe stato un attentato a Hitler il 20 luglio 1944. La giornata era cominciata ma passavano le ore e non succedeva nulla. Vennero a bussare alla porta della famiglia Roncalli e uno disse alla bambina, "non è successo nulla" riferendosi all'annunciato attentato al Fuhrer. Adelaide rispose: "L'è mia sira…".
La bomba esplose alle 12.42 ma la notizia arrivò molto più tardi.

deli)

fronte al suo caso, come ultima speranza, Rodi Ines si era rivolta con una preghiera al parroco di Bani, già noto per le tante grazie ottenute.

"Al termine della novena, con mia grande gioia, mi accorsi di avere riacquistato integralmente la capacità visiva, tanto che potevo vedere come prima della malattia. Avevo ricevuto la grazia, le mie preghiere erano state esaudite, il miracolo era compiuto".

La notizia aveva destato grande eco in tutte le valli della regione.

I giornali facevano titoli che si richiamavano frequentemente al "santo curato d'Ars", il sacerdote vissuto in un piccolo paese della campagna francese nella seconda metà dell'Ottocento, beatificato nel 1905, che è diventato il simbolo della santità sacerdotale.

Giorgio Fornoni

La profezia sull'Arcivescovo Morstabilini

Luigi Morstabilini, diventato vescovo emerito di Brescia, ricorda un episodio personale che lo lega al vecchio parroco di Bani. Sua madre lo portò da don Francesco Brignoli per un consiglio sulla scelta di diventare prete.

Così ricordava il vescovo in una lettera:

"Il debito da parte mia è grosso, perchè si tratta della stessa mia vocazione.

Lui fu entusiasta della cosa... mise nelle mani della mamma una discreta somma che servisse per il mio corredo e corse a prendere un vecchio cappello da prete, di quelli col pelo, e me lo mise in testa facendomene dono dicendo: 'Tuo figlio non diventerà solo prete...'". (Infatti diventò arcivescovo).

Le scarpe bucate

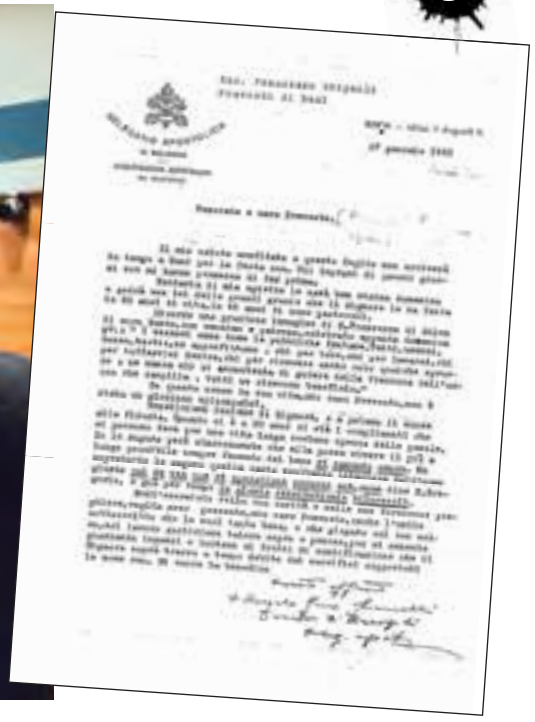
Nonostante le diffidenze ufficiali, erano tanti infatti anche gli uomini di Chiesa che si rivolgevano a don Francesco e mantenevano corrispondenze e rapporti con lui.

Era anche un'altra la virtù di don Francesco. Povero tra i poveri, aveva però anche la capacità di aiutare concretamente e materialmente tutti quelli che si rivolgevano a lui. Lo faceva destinando interamente alla carità tutte le donazioni e le offerte che richiamava il suo carisma.

Il parroco di Bani raccoglieva, attraverso le donazioni, fino a mezzo milione di lire al giorno: tutti ridistribuiti tra i poveri e le necessità della Chiesa, come ricordava nel 1959 l'Eco di Bergamo. Donava tutto per la Chiesa e per i poveri, non teneva niente per sé al punto che camminava con le scarpe bucate.

Le chiese di Gandellino e Pianico

In questo modo, don Brignoli fu anche in grado di portare l'energia elettrica a Bani. Lo riconobbe il Podestà di Ardesio, che lo ringraziò pubblicamente con questa lettera, sottolineando *"la disinteressata collaborazione nella soluzione di importanti problemi amministrativi quali la costruzione e la sistemazione di strade e la esecuzione dei lavori per l'abbellimento e l'ingrandimento del cimitero, per dotare di acqua potabile e di pubblica illuminazione elettrica codesta frazione"*.



Don Brignoli promosse a sue spese anche la costruzione delle chiese di Gandellino e Pianico. Abbiamo ritrovato negli archivi parrocchiali di Gandellino, tra vecchi registri, i conti che il parroco Don Nicoli, suo grande amico, annotava come entrate per la costruzione dell'edificio. Il primo versamento è del 26 febbraio 1923, pari a 6000 lire dell'epoca.

L'ultima delle 139 donazioni di don Brignoli porta la data del 1 gennaio 1934, il giorno prima della sua morte.

Don Brignoli contribuì anche a restaurare quel piccolo santuario della Madonna delle Grazie, sopra Peia, dove saliva da bambino e dove era nata la sua vocazione alla Vergine.

La Madonna delle Grazie

Alla Madre di Gesù era sempre rimasto legato e invitava quanti ripartivano da lui a passare da Ardesio. Era lì infatti il santuario più importante dedicato alla Madonna delle Grazie alla quale andava reso il merito di ogni sua benedizione. Don Brignoli riuscì anche a mantenere e fare studiare, pagandone la retta, 72 seminaristi. Ancora oggi, su nella canonica di Bani, i seminaristi di Bergamo si ritrovano ogni anno per un periodo di ritiro spirituale.

La chiesa di Ardesio era stata costruita nei primi anni del '600 per ricordare il miracolo dell'apparizione della Madonna a due bambine avvenuto il 23 giugno 1607. Il santuario era diventato un polo di attrazione e di preghiera per gli abitanti non solo della Val Seriana, ma anche della Valtellina, della Valcamonica e di tutta la Lombardia. Nei giorni della ricorrenza c'erano cortei di pellegrini che attraversavano monti e valli per raggiungere Ardesio.

La poetica lettera agli emigranti

Fino all'ultimo, don Brignoli rimase legato alla gente della sua valle. A quell'epoca erano tanti quelli costretti ad emigrare per trovare una vita dignitosa, in particolare verso la Francia e la Svizzera. Don Francesco aveva per loro una attenzione tutta particolare e manteneva stretti rapporti epistolari e di corrispondenza.

Così, in una lettera agli emigrati scriveva il parroco di Bani:

"Stretti ed uniti in tutti gli anni scorsi, separati ora che amore e riconoscenza dovrebbero unirci. Come è doloroso partire, per quella dura necessità del pane quotidiano; restare lontani anche se sorgono i giorni belli delle feste familiari e dover restare attaccati ad una terra che non è vostra! Quando vado ripensando le belle serate invernali, nelle quali tutti artisti, nella casa parrocchiale si fingeva un dramma travolgente, una tavola per quinta, un armadio per scena, scope e casseruole per armi d'offesa e di difesa e si sognava la passione di Cristo all'aperto, una nuova Oberammergau, data da una filodrammatica banese in una tournée gloriosa non solamente nei paesi vicini, ma forse anche oltreoceano; dico con amarezza: Ah! Giovani amici, i bei tempi che sembravano non avessero più a finire! Invece alcuni di voi non hanno visto nemmeno il teatrino, che è costato tanti sacrifici al vostro prevosto, finito, illuminato elettricamente (Bani elettrico ha cambiato faccia completamente) e han solo nel pensiero le rappresentazioni teatrali del sottoscala, cantina e teatro insieme.

Io credo che voi dareste tutti i teatri dell'opera per il vostro teatrino, tutte le << Notre Dame >> per la vostra chiesetta, tutti i campi elisi per i vostri prati e per i vostri boschi.

Infatti che sono tutte queste bellezze davanti ad un tramonto tra i vostri monti, tutte le gentilezze di stranieri davanti al bacio della vostra mamma, del vostro piccino, tutte le feste davanti alle solennità celebrate dal vostro parroco?

Quando la sera del 19 gennaio il suo onomastico e il suo compleanno vi radunava attorno a lui e dopo il discorsino pronunciato da uno di voi con giovanile foga nel silenzio solenne si andava a gara ad offrirgli il più bel bouquet di fiori montani e prataioli, come palpitava il cuore verso di lui, come sentiva di amarlo.

Noi sentiremo i vostri spiriti vicino al vostro parroco, sussurrargli al cuore che siete sempre degni di lui, fieri della vostra fede, onesti, laboriosi e portargli la vostra attestazione e conservargli il vostro affetto. Allora egli vi sentirà veramente vicini e vi benedirà, vi abbraccerà baciandovi come sul partire".

La via dell'emigrazione era quasi una scelta obbligata per quanti cercavano una alternativa alla miseria delle valli bergamasche alla fine dell'Ottocento. Il 90 per cento dei maschi che abbandonavano i paesi per lavorare all'estero nascevano carbonai, costretti a vivere nei boschi e in condizioni estreme attorno ai "poiat", le cataste di legna bruciate a fuoco lento per ottenere il carbone. La vendita del carbone ai "mai", i forni per la forgiatura del ferro dell'alta Val Seriana, era l'unica possibilità di guadagnare qualcosa e sostenere le famiglie, ma costringeva anche ad un lavoro durissimo in cambio di redditi appena sufficienti per la sopravvivenza. Don Brignoli si preoccupava per la sorte dell'unità familiare spesso spezzata e aiutava volentieri le mogli a raggiungere i propri mariti all'estero prima che questi costituissero altre famiglie altrove. Per questo dava loro il denaro necessario al viaggio e le esortava a rimanere accanto ai loro uomini.

In una lettera del 1913, Don Brignoli esortava un suo parrocchiano emigrato "a guardarsi dai pericoli dell'anima e del corpo... a stare raccomandato a San Gaetano, patrono di Bani, e alla Madonna".

L'ultima lettera rivolta ai bambini

Un altro tratto distintivo del parroco di Bani era l'amore per i bambini, dei quali ammirava l'innocenza e la grazia. Li voleva sempre sull'altare, ne curava il catechismo e a loro e ai loro genitori è rivolta in particolare la sua ultima preghiera, una sorta di testamento spirituale scritto pochi giorni prima di morire, il 23 dicembre 1933.

"Dilettissimi, tra pochi giorni non vedrete più il vostro parroco salire all'altare per celebrare il divino sacrificio, ma completerà il sacrificio nel cielo...

Dal primo giorno in cui misi piede in questa parrocchia, o carissimi, fino ad ora che ho un piede nella tomba, ho sempre pregato e mi sono adoperato per l'innocenza dei vostri bambini. Fu sempre mia premura custodire quelle anime che del mio gregge erano e sono le predilette. E fu sempre mio desiderio averle a me dattorno come una corona di gigli.

La responsabilità di questi piccoli è nostra. E' vostro dovere, o padri e madri, vigilare su di loro. Non preoccupatevi solo che crescano sani e robusti, ma soprattutto che si avvantaggi l'anima loro. L'innocenza è il più bel dono, il più accetto a Dio, è quello che fa felici e ci rende privilegiati... I bambini sono vostri: il Signore li ha dati a voi, la responsabilità è vostra".

La morte il 2 gennaio 1934

Ol Pre di Bà morì il 2 gennaio 1934. Quella notte, per la prima volta dopo 43 anni, alla finestra della sua stanza non apparve più la luce di una candela...

Il funerale di don Brignoli fu un evento che in tanti ricordano ancora oggi. Vennero a migliaia su a Bani in quel freddo giorno d'inverno, su strade coperte da oltre un metro di neve. Chiunque lo aveva conosciuto non volle mancare a quell'estremo saluto. In tanti si domandarono allora e ce lo domandiamo ancora oggi, chi era veramente quell'uomo capace di smuovere tante passioni e tante folle.

La bara venne accompagnata al cimitero seguita da un impressionante corteo di fedeli, del quale non si scorgeva la fine. Il grande assente, allora come oggi, è stata la Chiesa ufficiale, che non volle riconoscere la forza e la spiritualità di quel semplice prete di montagna. Quel carisma di devozione e di carità che la gente comune sa invece riconoscere immediatamente come il vero segno della grandezza.

Il Vescovo di Bergamo

Mons. Francesco Beschi, attuale Vescovo di Bergamo, a domanda sul perché la Chiesa non promuove questa santità e spiritualità antica, così risponde:

"Ricordiamo le parole del Delegato Apostolico poi Papa Giovanni XXIII sui Vescovi. I Vescovi, dice, sono come le pubbliche fontane. Tutti, uomini, donne, bestie ne approfittano, chi per bere, chi per lavarsi, chi per tuffarsi dentro, chi per ricevere anche solo qualche spruzzo, né manca chi si accontenta per godere della frescura dell'acqua che zampilla. Tutti ne ricevono beneficio. In questo senso la sua vita, mio caro prevosto, non è forse stata un glorioso episcopato?". Direi che si tratta di una nomina sui generis che sulla bocca dell'allora Delegato, poi diventato Papa e diventato Santo Giovanni XXIII risuona in un modo particolarmente significativo".

E' un riconoscimento tardivo ma importante quello di Monsignor Beschi, Vescovo di Bergamo,. Del resto lo aveva profetizzato, nell'ultima lettera al suo vecchio amico, il Papa Buono: "*Il Signore saprà trarre a tempo debito i frutti di santificazione dai sacrifici sopportati in nome suo".*

» DON CORTESI IL "CARCERIERE": "E' UNA PICCOLA STREGA"

Ghiaie di Bonate: la Madonna parla bergamasco ad Adelaide

di Anna Carissoni

"Iga mia paura, scàpa mia perché mé só la Madona!". La piccola ***Adelaide Roncalli***, scolaretta di prima elementare, ascolta queste parole dalla bocca di una bella e dolce signora in manto azzurro col Bambino Gesù in braccio e S. Giuseppe accanto.

E' un pomeriggio di maggio e lei era andata nei campi sotto casa con altre bambine a cercar fiori per l'altarino di maggio, ne aveva adocchiato uno di sambuco appena sbocciato e stava per coglierlo.

Quando **Bettina** e **Severa** la vedono immobile e irrigidita vicino al cespuglio e la chiamano e la scuotono senza che lei risponda né si muova, le bimbe si spaventano e corrono a casa gridando "*Mama, mama, l'Adelaide l'è morta 'n pé!"*. Mamma ***Annetta*** sdrammatizza, rassicura le bimbe che *"nigü l'è mai mort in pé"* e le rimanda a richiamare Adelaide perché la minestra è pronta. Una volta a casa, Adelaide racconta ciò che ha visto e ciò che la Vergine le ha detto: "*Tè fa la savia, öbedéssega al papà e a la mama, rispèta tócc e cünta mai sö di bösie, prega bé e è amo' a troàm, semper a 'st'ura"*. Ma non le crede nessuno, e anzi, per castigo, la mandano a letto senza cena.

Sarà più o meno così - cioè in tanti, e soprattutto le autorità ecclesiastiche, la tratteranno da bugiarda e da visionaria - per tutte le volte che la Madonna le apparirà, 13 in tutto, fino alla fine di quel maggio del 1944. Anche se il numero dei fedeli che accorrono alle apparizioni continuerà a lievitare in modo impressionante, fino ai 500.000 presenti dell'ultima apparizione; anche se si conteranno, in quel solo anno, trecento guarigioni inspiegabili da parte della scienza; anche se la piccola ha avuto ragione prevedendo l'attentato a Hitler; anche se il bombardamento sul complesso industriale della Dalmine viene evitato perché un ufficiale tedesco era rimasto impressionato assistendo ad un'apparizione…

L'inchiesta di rito viene svolda da ***Mons. Luigi Cortesi***, il quale, come ha scritto **don Martino Campagnoni,** "*per tre anni tenne la bambina isolata in vari conventi, lontana da casa, dalla famiglia e dagli affetti più cari, convinto che quell'anima fosse 'terrificante, e minacciosa, una piccola strega'. Un giudizio spietato su una semplice bambina di soli sette anni, su un'anima candida che non conosceva malizia o malvagità, violata nell'intimità del corpo e della mente, minacciata per tre anni di finire tra le fiamme dell'inferno se avesse continuato a sostenere di aver visto la Madonna".*

E anche se il Vescovo chiese il consulto indipendente di un esimio psichiatra - il quale concluse che *'la bambina era sincera e franca, non facilmente suggestionabile per cui è da escludere si tratti di soggetto anormale in cui la menzogna dia ragione del racconto delle visioni avute',* don Cortesi riuscì a far scrivere ad Adelaide, palesemente sotto dettatura, un biglietto con il quale negava di aver visto la Madonna, un biglietto sul quale sono ancor oggi visibili i segni delle sue lacrime. Una dichiarazione che, tornata libera, nel '46, Adelaide avrà

» *segue a pag. 54*

L'ESTATE CONTINUA

ultimi veicoli con SCONTI FINO AL 40%

BIPPER TEPEE MIX
€ 11.300*

1.4 HDi, autocarro 4 posti,
clima, radio CD,
pack style,
pack premium

PARTNER
€ 11.400*

1.6 HDi, L2 passo lungo,
3 posti,
clima, radio CD,
pack affaire

PARTNER
€ 11.500*

1.6 HDi, 3 posti,
clima, radio CD,
porta laterale dx,
pack affaire

BOXER furgone
€ 16.250*

L2H1 passo medio, 2.2 HDi,
clima, radio CD,
porta laterale dx,
pack affaire

BOXER combi
€ 18.100*

minibus, 9 posti,
clima, radio CD,
kit mani libere +
bluethoot + vip sound

BOXER autocarro
€ 18.900*

cassone cm 210x330,
sospensione rinforzata,
clima, radio CD

* PREZZI COMPRENSIVI DI MESSA IN STRADA. ESCLUSO IVA, IPT E SPESE DI ROTTAMAZIONE. VALIDI CON ROTTAMAZIONE PER VEICOLI DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA IMMATRICOLATI ENTRO IL 30/09/2014
INFORMAZIONI E DETTAGLI DELL'OFFERTA PRESSO GLI SHOWROOM DI COSTA VOLPINO E SERIATE

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 30 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Piò 20
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
tel. 035 291410

Rubrikara

A CURA DI ARISTEA CANINI

ODIO L'AILANTO!

Ciglia imbevute / pensieri sfilati / gocce di cielo / in briciole di tulipano / colori che si infilano / vapori di vita / brividi di anima / in code di lacrime. / E' solo il respiro / stretto / in un palmo di nuvole / che da guscio di fanno crisalide / e divento farfalla di vita / che ti vola sul cuore. (**Tea**)

Emozioni e Pensieri

DI SARA ZON*

L'identità dei figli della fecondazione eterologa

Il caso dei gemelli nati da fecondazione eterologa ha portato di nuovo alla luce un tema discusso e complesso. La questione è molto dibattuta in termini legislativi ed etici; come abbiamo visto, il Governo italiano in questi giorni ha attuato un "congelamento" normativo facendo dietrofront nel rendere l'eterologa praticabile sul territorio nazionale in piena legalità e sicurezza. Ma non solo.
Da un punto di vista psicologico l'eterologa tira in ballo questioni identitarie ed affettive di notevole portata. In Italia c'è una nuova generazione di bambini, sempre in aumento, che nasce attraverso tale pratica. Il problema identitario dei figli della eterologa diventa una questione sempre più vicina a noi perché questa fecondazione è molto utilizzata nella nostra società e nei nostri territori.
Facciamo chiarezza: cos'è la fecondazione eterologa e come funziona? L'eterologa è la fecondazione di un embrione che prevede l'uso di materiale biologico non appartenente alla coppia. Cioè, le coppie che non possono avere figli, per sterilità di uno dei due coniugi, si rivolgono ad un centro specializzato. Questi centri sono le banche del seme e degli ovociti che altri uomini e donne hanno donato in cambio di compenso. Oltre alle coppie sterili, sono sempre di più anche le donne single o le coppie omosessuali che si rivolgono a questi centri per concepire un figlio. Il che rende complesso anche il panorama psicologico di questo tipo di famiglie.

*Psicologa
Area Infanzia
ed Adolescenza
sara.zon@libero.it

Il grande interrogativo giuridico, etico e, come si diceva, psicologico è: di chi sono figli questi bambini? Di chi ha donato o di chi li cresce? Sul fronte del diritto italiano i figli dell'eterologa sono i figli della madre che li partorisce e del marito che li riconosce.
Questo punto giuridico è di grande portata sul significato di genitorialità: c'è una **genitorialità biologica**, quella genetica, e la **genitorialità affettiva e psicologica**. La generatività biologica è di chi ha donato il seme o l'uovo, la genitorialità affettiva (ed effettiva) è di chi in primis ha accettato dentro di sé di essere genitore di quel bambino, di crescerlo, educarlo, gioire con lui, assumere cioè dentro di sé il processo mentale e affettivo dell'essere genitori.
Cioè la maternità e paternità è di chi porta nel cuore il bambino.
Spesso, inoltre, le coppie si pongono un quesito importante: è opportuno dirlo al bambino? Che conseguenze avrà questa rivelazione sul suo equilibrio? In tal senso non ci sono verità assolute e giuste soluzioni per tutte le coppie, ma ogni coppia ha la sua storia e le sue motivazioni, per cui è opportuno che ognuno prenda in considerazione la specificità di sé e della famiglia che ha creato, anche facendosi aiutare da uno psicologo se necessario.
Qui si vuole però porre l'attenzione su una questione che sta un passo prima della rivelazione o meno al figlio. Prima di occuparsi se e come rivelare, ci sarebbe da soffermarsi sul come hanno elaborato la vicenda i genitori, di come hanno accettato dentro di sé la questione della sterilità e del ricorso a metodi artificiali.
Cioè se la faccenda del concepimento venga vissuta come un grande segreto familiare, oppure se i genitori lo abbiano accettato con serenità e consapevolezza. Questo perché i genitori già nei primi anni, attraverso lo sguardo verso il figlio ed il modo di relazionarsi con lui, costruiscono lo sguardo che a sua volta il bambino ha di sé stesso e della sua identità.
Così succede che se la questione del concepimento non è stata realmente accettata da uno o da entrambi i genitori, o se il fatto è diventato di dominio pubblico, e un giorno il bambino potrebbe venirne a conoscenza da altri, diventa fondamentale rivelare al bambino le sue origini.
In tal caso le effettive capacità di comprensione del bambino non vanno sottovalutate, nel senso che è importante che sia messo nella condizione di poter capire cosa significa il modo in cui è nato e sia per lui possibile narrare in modo accettabile e comprensibile la sua storia e l'amore che i genitori hanno nei suoi confronti. In tale senso, l'utilizzo di fiabe specifiche e adatte al tema, sono una modalità utilissima per raccontare la storia al bambino e dare senso alla sua nascita e alla sua famiglia. I figli sono un desiderio, ma vanno rispettati. Ci si muove su un terreno affettivo incandescente: avere un figlio ad ogni costo comporta prestare molta attenzione a chi questo costo lo pagherà.

d.ssa Sara Zon

IL PRETE

Don Virgilio e la raccolta differenziata

Don Virgilio è un prete nato in riva al lago (a Tavernola) ma vissuto tra i monti di Gromo. Vulcanico (è l'inventore delle Oratoriadi) ha scritto un piccolo libro sui "suoi morti" raccontando come le sue visite al cimitero del paese siano un colloquio con chi ha conosciuto, una sorta di Spoon River ma in conversazione, botta e risposta. E adesso ha fatto mettere una statua della Madonna sul monte, ma visibile da casa sua, sempre a Gromo, così che la veda quando si sveglia. E proprio durante l'inaugurazione della statua ha scherzato con la sua malattia raccontando di come sia stato sul punto di morire ma l'abbiano salvato mettendogli una "deviazione". Mitica la sua battuta sulla conseguente "raccolta differenziata". Un prete che sprizza energia, che crede in quello che fa, che parla con l'aldilà con la leggerezza di chi ha una fede profonda. Trovate l'articolo nelle pagine dell'alta valle.

Pensieri, parole e...

UN ORTO CI VUOLE

a cura della **MÈDA ANÌ**

Mi sono chiesta spesso come mai l'orto mi sia diventato tanto necessario e come mai riesca a regalarmi tanti momenti di relax e di gioia e credo di essere arrivata a questa conclusione: l'orto risponde, puntualmente e concretamente, nel bene e nel male, alle mie azioni ed al mio impegno, cosa che non succede – o succede molto raramente – nel mio lavoro. Che è quello di cercare storie, emozioni, sentimenti, fatti e notizie e di raccontarli alla gente.

Cosa che faccio con impegno, certo, ma senza sapere mai – o quasi mai – se il mio impegno è andato a buon fine, se ha prodotto idee e pensieri nuovi nei Lettori, se ha contribuito a renderli più attenti, più consapevoli, più buoni e – perché no? – magari anche un pochino più felici….

Di quello che faccio – o non faccio – nell'orto, e di come lo faccio, posso invece vedere sempre il risultato: concreto, evidente, inconfutabile, in modo da farmi capire chiaramente se ho sbagliato, dove ho sbagliato e perché; e anche in modo, naturalmente, da darmi soddisfazione e gioia quando ho fatto le cose come andavano fatte.

E poi l'orto è anche un'efficace scuola di umiltà perché il senso della nostra umana fragilità e pochezza emerge soprattutto dalla constatazione, quotidiana o quasi, del miracolo che è la vita, anche quella del più piccolo ortaggio e del più esile filo d'erba.

Niente meglio di un orto ridimensiona le manie di grandezza, la superbia, l'orgoglio, perché, per quanto bravi e saggi ed esperti ortolani possiamo essere, non potremo mai veder crescere nulla se non abbiamo seminato, e perché la forza misteriosa che fa germogliare un seme non dipende da noi.

Anche veder distrutto di colpo il lavoro di tanti mesi da una grandinata – o dalla pioggia incessante, come succede quest'anno – è scuola di umiltà, seppure dolorosa: poche cose mi addolorano quanto il rumore dei chicchi della tempesta che rimbalzano dal tetto al terrazzo e che mi riempiono di apprensione per i miei cespi e per le mie verdure…. E di fronte alla rovina – che appare solo in un secondo tempo in tutte le sue dimensioni – è sempre l'umiltà che mi fa rassegnare, che mi fa riprendere i miei attrezzi, i miei semi e le mie piantine e ricominciare da capo.

Proprio come si fa dopo qualsiasi altro evento distruttivo: ricominciare, ricostruire, ripartire, restituire vita alla vita, perché questo è il compito e il destino dell'umanità.

Perlomeno fino a quando l'umanità intera non sarà diventata più rispettosa della vita in tutte le sue forme.

Lo scaffale

DI VERONIKA RASMUSSEN

"SHANTARAM"

Autore: GREGORY DAVID ROBERTS, editore: NERI POZZA Ventiseiesima edizione - euro 23,00

"SHANTARAM": il più interessante e affascinante romanzo degli ultimi dieci anni. Record di vendite, 500 copie solo a Clusone.
Tradotto con profonda conoscenza del retroterra culturale.
Nei lettori rimane il desiderio, veramente difficile da esaudire, di leggere un altro romanzo di uguale intensità.
I loro commenti?
Eccellente, emozionante, coinvolgente, 1100 e più pagine che scorrono veloci, non si riesce a staccarsi dal libro…
Tutto vero, una grande lettura, magistrale la capacità narrativa di Gregory David Roberts.
Il lettore vive le inquietanti avventure sulla propria pelle, percepisce gli odori, dialoga con i personaggi, è in fuga con Greg, conosce e ama l'India come il protagonista, coglie la frenetica atmosfera di Bombay con le sue meraviglie e la sua variegata umanità.
E' un romanzo autobiografico: Roberts, studente di filosofia condannato in Australia a 19 anni di prigione, evade, da fuggiasco non può fermarsi, avere legami duraturi, porta a termine rapine e contrabbando, stringe rapporti con la mafia indiana, si improvvisa trafficante d'armi e falsario.
Percorre la strada della trasformazione, che tocca gli abissi più profondi prima della rinascita.
Con tutte le sue ricchezze, accumulate non proprio onestamente, costruisce un ospedale per mendicanti e bisognosi … per questo viene chiamato Shantaram, "uomo della pace di Dio".

Roberts racconta le grandi avventure della sua vita in questo intenso romanzo, che ci regala profonde commozioni, che tocca "la mente e il cuore", che appassiona e fa pensare.
So che Vincenzo Mingiardi lavora alla traduzione del nuovo libro di Roberts: sono in trepidante attesa!

CARTA STRACCIA

Gramellini alla Stampa. Calabresi al Corriere?

Chi diceva che la famiglia Agnelli, sul fronte nuovi rampolli, mica l'Avvocato, che certi errori non li faceva, avrebbe mandato in malora subito la fusione tra Stampa e Secolo XIX non è poi andato così lontano. E così a poche settimane dall'annuncio della fusione **Umberto La Rocca**, direttore del *Secolo XIX* di Genova lascia il suo scranno non senza qualche polemica e qualche malumore da parte dei lettori liguri che hanno maldigerito la fusione. Anche perché ora la proprietà dello storico quotidiano genovese è del solo 25% per quel che riguarda gli storici editori liguri. La Rocca in questi cinque anni aveva contribuito a rilanciare il giornale, uno dei pochi non in calo di vendite. E intanto la direzione è stata affidata al vicedirettore **Alessandro Cassinis**, cresciuto tra le mura del Secolo XIX. Si tratta solo però di un periodo di transizione. Al suo posto dovrebbe arrivare **Luca Ubaldeschi**. Sul fronte *La Stampa* scalda i motori **Massimo Gramellini**, editorialista e giornalista del quotidiano torinese che sembra sempre più papabile per sostituire l'attuale direttore **Mario Calabresi** che non fa mistero di voler approdare alla direzione del *Corriere della Sera* dopo l'annuncio dell'addio di **Ferruccio De Bortoli** che se ne andrà ad aprile. Se dovesse saltare il nome di Gramellini rimangono in caldo per dirigere La Stampa anche **Mattia Feltri** e **Andrea Malaguti**, da anni giornalista del quotidiano torinese. Ma le grandi manovre sono appena cominciate. Si preannuncia un autunno caldo, se non sul fronte vendite, almeno sul fronte nomi da posizionare.

Familiaria

DI MARCO VEDRIETTI

Sopra Uniacque ci sono due altri enti che in teoria dovrebbero controllare il tutto:

retroscena

Quei giochi proibiti per **Uniacque** che scombussolano le alleanze politiche

di **Piero Bonicelli**

Jacopo Scandella

Ettore Pirovano

Alessandro Sorte

Angelo Capelli

Mario Barboni

Giovanni Sanga

Questa è una storia di giochi politici proibiti per conquistare il controllo di una società (fondata dalla Provincia nel 2006, essendo console, pardon, Presidente, **Valerio Bettoni**) per la gestione del ciclo idrico, sorgenti, acquedotti, fognature, depuratori, a seguito di una legge che obbligava i Comuni ad affidare all'esterno (ad altre società) la gestione di questo servizio, con l'eccezione dei Comuni sotto i mille abitanti.

Un modo per tenere sotto controllo pubblico questo servizio.

L'ambizione era quella di vedere aderire come "soci" tutti i Comuni della bergamasca. In realtà molti di questi Comuni avevano nel frattempo già fondato delle società e altre ne erano nate spontaneamente.

Da qui la politica di "annessione" di Uniacque che continua.

Ma sopra Uniacque ci sono due altri enti che in teoria dovrebbero controllare il tutto: l'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) che comprende tutti i Comuni e il CISC (Comitato di controllo e programmazione).

Questi due enti dovrebbero essere svincolati, al di sopra delle parti (quindi al di là di Uniacque, che dovrebbe essere considerata una delle (poche ormai) società di gestione del ciclo dell'acqua.

Ma Uniacque, essendo pubblica e di emanazione della Provincia di Bergamo, si è rivelata un bocconcino prelibato per le "poltrone". E con l'avvento di **Ettore Pirovano** e quindi della Lega al governo della Provincia, era diventata tutt'uno con i due enti superiori che la controllavano e determinavano, in particolare e in concreto, le tariffe dell'acqua.

Negli anni scorsi in particolare si era scatenata la polemica. Uniacque aveva fatto schizzare le tariffe dell'acqua alle stelle, con vere rivolte popolari e i Comuni impotenti a farsi sentire.

Succede con il nuovo Cda (Consiglio di Amministrazione) nominato da Pirovano e dall'assemblea dei soci (nell'ordine in quanto le quote di voto sono controllate dai Comuni più popolosi e in modo determinante dalla Provincia) nominato il 27 luglio 2011 quando alla Presidente va **Giovanni D'Aloia** in quota Forza Italia con amministratore delegato **Antonio Pezzotta** già assessore leghista a Clusone.

In due anni, tra polemiche varie, le tariffe in ogni Comune creano polemiche, ci sono Comuni che avendo affidato ad altre società la gestione, vengono "pressati" per aderire a Uniacque, alcuni (come Adrara S. Martino) si rifiutano perfino di affidare all'esterno il servizio come previsto dalla legge, altri resistono con le loro vecchie società e si va a

» IL PELLEGRINAGGIO ASSISI-ROMA

La carica dei 600 pellegrini bergam

Assisi–Roma. 600 giovani. Un Vescovo. 40 preti. Un mondo in cammino. Dal 17 al 24 agosto. Da tutta la Diocesi di Bergamo. Nelle scarpe. Negli zaini. Nel vento. Per ripercorrere una strada ma per aprirne una nuova. Che non è mai la stessa cosa. Ma è sempre la stessa sensazione: libertà e vita. Il pellegrinaggio dei giovani bergamaschi raccontato da frasi scritte su pezzi di carta di giovani in cammino:

Le ombre appartengono al passato, le luce al presente, i colori al futuro che si sogna
Sfiancato dal sole e dalla sete. Rigenerato nel cuore che respira altri cuori
Non lasciare tracce che il vento non possa cancellare, non adagiarti sui passi compiuti, non lasciarti trattenere, divaga per altri sentieri, rimettiti in cammino per cercare ancora
E' l'inaspettato che dà senso e sapore alla vita. Perché il brivido e l'emozione non sono programmabili. Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada… In mezzo a paesaggi mozzafiato. Non solo per il cuore. La natura ha migliaia di colori e noi ci siamo messi in testa di ridurre la scala a una decina
Qualunque paesaggio è uno stato d'animo. Stanchi. Ma quando il perché è forte, il come si trova sempre.

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 26 AGOSTO 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

l'ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) che comprende tutti i Comuni e il CISC (Comitato di controllo e programmazione)

contenziosi sempre più frequenti che finiscono al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale).

E arriviamo al 29 luglio 2014 quando viene nominato il nuovo Cda. Eccolo: **Paolo Franco** presidente (Forza Italia). Consiglieri: **Mario Tomasoni,** (amministratore delegato, un tecnico ma di nomina politica), **Giambattista Pesenti, Caterina Lorenzi, Valentina Vavassori** (tutti in quota Pd).

Ma come, dove sono finiti gli altri partiti?

E perché c'è questo strano connubio Forza Italia-Pd che a livello nazionale, pur con l'intesa cordiale tra Renzi e Berlusconi, non ha riscontro nella maggioranza di governo. E soprattutto in una provincia dove la Lega è fortissima e il Pd è debole?

Il campo di gioco che ha prodotto la "strana alleanza" era posizionato in Val Seriana. Tutto partiva dall'Asse (la terminologia che richiama alleanze politiche storiche è puramente voluta) della bassa valle Seriana Anelli-Cavagnis (che stanno per **Roberto Anelli** ex sindaco di Alzano, Lega, e **Eugenio Cavagnis** ex sindaco di Nembro, del Pd).

Dietro di loro stava ben nascosto (si potrebbe fare sana ironia sul fatto che non lo vedeva) il presidente leghista della Provincia **Ettore Pirovano.** Che era intenzionato a conservare e potenziare la "filiera" che, con Antonio Pezzotta a tirare i fili, era riuscito a mettere in piedi, controllando in un sol colpo Ato, Cisc e Cda di Uniacque.

Su questo c'erano state polemiche e perplessità, come poteva un organo "controllato" (Uniacque) essere gestito dallo stesso "controllore" (in pratica Ato e Csc?).

L'aggiramento era avvenuto con la formula del cosiddetto "controllo analogo" che era una pura formalità, erano in teoria i Comuni a gestire il servizio con l'affidamento diretto a Uniacque di cui erano soci. Va beh, un intricato intreccio di poteri e doveri.

Ma il dissenso tra i Sindaci era montato. derivava il più delle volte dagli atteggiamenti "straffottenti" e comunque ultimativi, quelle minacce di tagliare l'acqua, l'incomunicabilità verso gli utenti. Fatto sta che si era formato un "Comitato Acqua bene comune", epicentro in Val Seriana.

All'inizio un'iniziativa dell'ex sindaco e attuale consigliere regionale del Nuovo Centro Destra **Angelo Capelli.** Sottovalutato al centro, in periferia si era allargato a un movimento trasversale con molte adesioni di sindaci di ogni tendenza.

Il che ha spaccato i partiti, ha spaccato Forza Italia che aveva pur sempre D'Aloia presidente del Cda di Uniacque, ha spaccato il Pd che sulla politica di fusione delle società resistenti, in particolare di quella dell'Isola bergamasca il territorio tra il Serio e il Brembo che ha una sua società Hidrogest che non vuole fondersi in Uniacque, ma anche la Valcavallina Servizi (feudo del deputato **Giovanni Sanga** e del consigliere regionale **Mario Barboni**) anch'essa prossima a dover passare a Uniacque il cilo dell'acqua, come stabilisce la legge, che prevede nell'Ambito provinciale un solo gestore.

E la Lega? Ha cercato di giocare la sua partita ma tra **Daniele Belotti** e **Giuseppe Malanchini** (sindaco di Spirano, responsabile enti locali) è prevalsa la linea di quest'ultimo, di andare alla conta senza alleanze.

E alla conta si è andati. Fuori la Lega sono rimasti in campo il Comitato, Forza Italia e il Pd con il Nuovo Centro Destra che si identificava con la posizione del Comitato, ma si è assicurato la presidenza dell'Ato, con la strategia di renderlo effettivo organo di indirizzo e controllo di Uniacque. Tre enti da conquistare. L'Ato, come detto, che controlla il tutto, ha adesso **Alberto Mazzoleni** (presidente della Comunità Montana Val Brembana, area NCD).

Resta da definire la composizione del Cisc (Comitato di controllo e programmazione, anche questo in procinto di liberarsi dai vincoli che finora lo hanno asservito a Pirovano & C. e sarà **Giampietro Boieri** a presiederlo, proprio un esponente del Comitato.

Restava Uniacque. Fuori tutti, il nuovo Cda (vedi sopra) vuol ribaltare l'atteggiamento verso gli utenti, vuol rendersi "amico" come auspica il consigliere regionale **Jacopo Scandella** che smentisce la versione di aver "perso" la battaglia nei confronti di Sanga e Barboni, compagni di partito: *"C'è solo discussione sul fatto che le società che dismettono il servizio, rispettando la legge, vadano anche soppresse. Ma anche il pd seriano ha votato compatto il nuovo Cda".*

Il riferimento è alla Valcavallina Servizi che fa resistenza, come la società dell'Isola e la Cogeide della bassa, a confluire in Uniacque. Trionfante è l'altro consigliere regionale **Angelo Capelli** che tiene al ruolo di regista e ha sostenuto la candidatura di **Paolo Franco** (Forza Italia) senza remore,conscio di aver ottenuto per la sua area il "controllo" con la presidenza dell'Ato.

E in Forza Italia si è creata una spaccatura tra i sostenitori di D'Aloia e quelli che hanno votato Paolo Franco. L'alleanza (inaspettata) tra Angelo Capelli e **Alessandro Sorte** ha spiazzato tutti e lascia strascichi di polemica interna.

Il problema è adesso delle tariffe. Uniacque è stata risanata con "lacrime e sangue" nel triennio passato ,a ha chiuso il 2013 con un utile di 25 milioni. Va bene tornare all'utile ma l'acqua è un bene primario.

Soprattutto sono contestati i costi attuali per gli allacciamenti. Si vorrebbe far pagare le bollette con il sorriso, non con le minacce. Basterà?

maschi

» IL COMMENTO

LA METAFORA DEL CAMMINO

(p.b.) Il cammino è metafora di vita, c'è un principio e una fine, una partenza e un arrivo, un traguardo. La vita come viene intesa oggi è di una massa che corre, va di fretta, che sgomita, impietosa con chi le corre a fianco e cade e magari finisce in un fosso come la storia di quel ragazzo scappato all'alba, fuori dal branco, raccontata dal poeta e magari finito come un cane ("*ci sono dei cani che finiscono marci in un fosso. La terra prende tutto"* - Pavese). Il cammino dei quei 600 giovani bergamaschi, guidati dal loro Vescovo e dai suoi preti, che cantano, ridono, si confessano per strada, la sera dormono nei sacchi a pelo e riprendono è ispirato al... che se uno corre poi si ferma ad aspettare gli altri.

Questa è metafora di un cammino diverso. Bella la frase sul giovane che va più veloce dell'anziano che, però, conosce la strada, sa dove si va. Sta tutto qui il "male di vivere", non sapere perché si corre e soprattutto verso cosa si corre e se conta solo chi arriva primo. E che il vescovo abbia camminato, cantato, faticato, parlato, ascoltato è (per la Bergamo "curiale" soprattutto) stato un segnale forte di una Chiesa che sta cambiando. Il Papa che guarda dall'alto quella massa "gialla" di bergamaschi e fa loro i complimenti, è il suggello a questo segnale di cambiamento. Che comincia sempre con un gesto. La Chiesa che torna a camminare con la sua gente.

Clusone

CLUSONE – LETTERA

Le lacrime perenni delle mamme

Il 7 ottobre 2012 moriva il vigile ***Andrea Piras***: una scelta di morte drammatica, in un giorno di festa per l'ingresso del nuovo Arciprete. A due anni di distanza il papà scrive questa lettera disperata, sentendosi abbandonato perfino nella memoria di suo figlio.

* * *

Agli "Angeli" (le mamme) che il Creatore ci dona per renderci felici e alle quali rendiamo la vita infelice per colpa della legislazione italiana priva di Giustizia e piena di leggi assieme alla bella falsa democrazia di comodo, piena di diritti e priva di meritocrazia per chi vive di onesto lavoro. Colpa di un Governo che è come il padre che si nutre della carne dei propri figli e concede l'immunità a chi tradisce i propri cittadini anziché mettergli una palla di ferro alla caviglia e mandarli ai lavori forzati. Viviamo ormai sotto dittatura ove il cittadino non può fare denuncia, nemmeno di fronte alla morte, perché spinti al suicidio dalle condizioni imposte dalle leggi vigenti, da oltre trent'anni il costo della vita è aumentato a dismisura e gli stipendi da fame non ci permettono di sostenere una famiglia.

Andrea Piras

A questo punto il sottoscritto, padre di ***Andrea Piras***, vigile nella Polizia Locale del Comune di Clusone, che per quindici anni ha servito con onore. Da parte del Governo non si sono nemmeno accorti per far sì che queste tragedie non vengano messe nella assoluta dimenticanza.

Vorrei a questo punto parlare a nome di tutti i genitori dei figli "sepolti vivi", con noi genitori.

Se il sottoscritto non osserverà più le leggi senza Giustizia perché non avendo più Patria né Bandiera non avrò più neanche un Nome né Cognome.

Perché siamo dei morti che camminano, costretti a rosicchiare le ossa che loro buttano. Chiedo che Papa Francesco mi dia la sua Benedizione.

Salvatore Piras
Ignoto Italiano

» SCENARI ELETTORALI 2015

CLUSONE verso le elezioni e (al so

di **Piero Bonicelli**

Paolo Olini

Emiliano Fantoni

Giuseppe Castelletti

Luigi Savoldelli

Francesco Moioli

Clusone è uno dei pochi Comuni che nel 2015 andrà alle elezioni (comunali, s'intende). E in una città di oltre 8 mila abitanti ci si aspetta ovviamente varie liste. Non tante quanto vengono date in gestazione, anche perché tutti stanno ben attenti a fare annunci di candidature che potrebbero cadere come le foglie autunnali e restare a secco in pieno inverno. **Paolo Olini** ovviamente ci ha preso gusto a fare il sindaco, è simpatico, "alla mano" e quindi già per questo un suo elettorato ce l'ha, a prescindere da quello che ha fatto (ha fatto?).

Quindi da quella parte, magari con il suo amico di sempre **Carlo Caffi** che a malincuore è stato "costretto" a mollare ma con il quale i rapporti sono rimasti tali e quali di quando era il suo "assessore al tutto", una lista ce la si aspetta. Ma il centrodestra sta pensando ad altro e il nome forte sarebbe quello di **Emiliano Fantoni** (area Nuovo Centro Destra) attuale presidente del Sant'Andrea dove può rimanere in carica fino al 2017 con possibilità di rinnovo. Accetterebbe di mettersi in gioco mollando un incarico dove ha dimostrato di destreggiarsi al meglio, portando a casa anche il "patrimonio" (ex S. Biagio e Casa di Riposo) di cui la Fondazione era del tutto priva e avendo in corso iniziative in campo sociale per accaparrarsi altri servizi? I componenti dell'attuale Giunta, che fanno capo al centrodestra, non sono per nulla amati dai "grandi vecchi" che cercano alternative. Ma ad es. l'assessore al bilancio **Giuseppe Castelletti** non ha mai smentito le voci che lo davano come uno che tenterebbe volentieri l'avventura di una candidatura a sindaco.

Il problema nel centrodestra è poi la Lega sempre più sola in Giunta con l'assessore **Luigi Mangili** che ha fatto marcare distanze dagli attuali alleati. La politica della Lega (a livello nazionale) di smarcarsi da tutti e andare alla conta dei voti potrebbe portare a tre soluzioni: una quella di starsene fuori da tutto, l'altra quella di una lista appunto per la "conta", la terza quella di una nuova alleanza (ma con chi visto che con Forza Italia i rapporti sono freddi, sempre a livello nazionale, e con il NCD sono nulli?). Anche perché lo zoccolo duro, quello che la Lega di governo (a Clusone) l'ha lasciata sbattendo la porta, quello rappresentato dall'*Inventore* **Luigi Savoldelli** sta facendo la sua lista *("pronta al 90%. Ad oggi, perché non si sa mai, noi ci saremo. Io candidato? Mah, vedremo")*.

E già saremmo a quota cinque liste, in pura ipotesi, si capisce. Ma non è finita qui. Da due anni a questa parte si sta muovendo **Gian Antonio Bonaldi** per fare

» AMMINISTRAZIONE

Clusone "presta" il Segretario a Piario, Ardesio e Villa d'Ogna

Sciolta l'assurda convenzione tra il Comune di Clusone e quelli di Ghisalba e Cavernago che avevano un Segretario comunale in… comune, il Consiglio comunale ha deliberato con 10 voti a favore (la maggioranza più Carlo Caffi), 2 astenuti (Leone Minuscoli ed Enrico Scandella), 1 contrario (Massimo Morstabilini), 4 assenti (Maurizio Trusso Forgia, Francesco Moioli, Andrea Castelletti e Davide Catania) di avviare una nuova convenzione, questa volta con i Comuni di Ardesio, Piario e Villa d'Ogna che avranno quindi un unico Segretario Comunale, la dott.ssa **Leandra Saia.**

Ripartiti anche gli orari di presenza dal 1 ottobre: la dott.ssa Saia presterà servizio 20 ore a Clusone, 6 ore settimanali a Piario e Villa d'Ogna e 4 ore settimanali ad Ardesio.

Vista l'entità delle presenze ci sarebbe da chiedersi se i Segretari Comunali servano ancora a qualcosa oltre a mettere la firma sulle delibere.

Ma c'è anche la curiosità per cui, quando Paolo Olini andò in quel di Piario per convincere quella amministrazione a non disdire la convenzione con Clusone, venne preso a male parole nell'assemblea pubblica. Ma Olini non porta rancore…

MEMORIA - CLUSONE

ANDREA LEGRENZI, MAESTRO DI MUSICA

(p.b.) Ogni paese ha il suo "suonatore Jones". Ricordate De André? *"Dov'è quel vecchio suonatore Jones che giocò con la vita per tutti i novant'anni, fronteggiando il nevischio a petto nudo, bevendo, facendo chiasso, non pensando né a moglie né a parenti, né al denaro, né all'amore, né al cielo?"*. Il sax di Andrea ha accompagnato le feste pubbliche e private. Andrea non era nemmeno vecchio e a differenza del suonatore solitario Jones, coltivava il sogno di un sottofondo musicale comunitario. Le Bande nei paesi creano la colonna sonora della comunità e sono un misuratore del grado di civiltà, del buon gusto, del senso estetico del paese. Andrea è stata uno di quelle persone che sognano un mondo dove la bellezza può migliorare la vita, Le Bande hanno "misurato" la crescita di cultura dei paesi, da quando si suonava a "orecchio" alle esibizioni di alta qualità dei concerti di oggi.

Andrea Legrenzi è stato insegnante e musicista, maestro e suonatore. Nella camera ardente aveva in mano il suo clarinetto e davanti alla bara il suo sassofono. E un avviso, all'entrata, invitava a non portare fiori ma fare offerte per la Banda. Segni finali di una vita spesa per la *Banda Cittadina Giovanni Legrenzi*. Insegnate di musica alle scuole medie al tempo in cui ancora la scuola non aveva compreso il valore delle "materie" ritenute complementari (musica, arte), Legrenzi è stato professore per intere generazioni di studenti, a volte con la soddisfazione di vedere alunni continuare il percorso musicale, a volte rammaricato per il modesto e mancato interesse per la musica. Che è poesia, che affina i sentimenti, aiuta a esprimerli.

Come certi "maestri" ha creato una vera "bottega della musica" e l'attuale maestro della Banda, Angelo Benzoni si è visto consegnare prematuramente (per Andrea) la bacchetta di direttore. Ma Andrea restava per tutti il "maestro" che aveva portato la sua Banda a livelli di alta qualità, senza spocchia, conservando la piena disponibilità per il "servizio" nelle ricorrenze religiose e civili. Perché la colonna sonora della vita è fatta di gioia e dolore e saperli "accompagnare" è stato il senso della sua vita.

* * *

Andrea Legrenzi aveva 68 anni, ed è morto lunedì 18 agosto dopo una breve malattia.

Non aveva avuto segni importanti, non aveva dolori trascinati per mesi. Ancora a luglio aveva suonato per la festa della Madonna del Carmine. Strumento a fiato, quando già il tumore gli divorava i polmoni. Dirigeva la Banda dalla metà anni 70 e studiava clarinetto al Conservatorio di Bergamo diplomandosi con compagni di classe come Gianluigi Trovesi e Savino Acquaviva. Maestri che, tornati nei paesi, hanno rivoluzionato il modo di intendere la funzione della Bande musicali. Era il salto di qualità, il mondo era cambiato, dai gruppi musicali un po' ruspanti delle storie ormai secolari delle Bande a una proposta di qualità superiore. Si è detto che i nuovi "maestri" della generazione di Andrea, avendo studiato nei Conservatori, ambivano a diventare "orchestre", che si allontanassero dalla loro "ragione sociale", quella di accompagnare le processioni e le celebrazioni. Invece era un semplice adeguamento alla maggiore sensibilità, ma anche una sorta di educazione sociale a qualcosa di più alto.

Andrea abbina l'impegno a Clusone con soddisfazioni personali. dal 1971 al 1974 fa parte dell'Orchestra del Donizetti a Bergamo, collabora con le Orchestre Sinfoniche della Rai, di Torino e di Bolzano. Nel 1981 vince con il Gruppo Fiati Musica Aperta di Bergamo il Concorso Internazionale di Stresa nella sezione "Orchestra da camera": i clarinetti solisti erano lui e Savino Acquaviva. Fa parte della Filarmonica Mousiké e si esibisce col sax in diverse orchestre da ballo. La passione per la musica lo porta ad alternare il lavoro in fabbrica con lo studio finché diventa professore di ruolo nelle scuole.

Nel 1988 consegna (un po' a sorpresa) la direzione della Banda al suo allievo di famiglia, Angelo Benzoni ma Andrea resta dietro le quinte, defilate, come un "vecchio maestro" che sceglie di dedicarsi alla sua vera passione, "tirar su" allievi

"Non faceva il pensionato – ha raccontato il nipote Angelo Benzoni - era in sede tutti i giorni: ogni musicista che ha fatto parte della nostra banda è stato suo allievo. Mio zio voleva scoprire i talenti di ogni bambino con un corso propedeutico con cui proponeva i diversi strumenti. Niente solfeggio a memoria ma un approccio legato allo strumento e al divertimento. Certo, come maestro era esigente ma credo che tutti i suoi numerosi allievi lo porteranno nel cuore".

Il lungo funerale è stato accompagnato dal suono della sua Banda. "Ora lassù - ha detto il figlio in Basilica - continuerai a tenerti indaffarato con un nuovo progetto quello di dirigere e mettere in fila gli angeli musicisti del paradiso. Inoltre,ti darai da fare per tenere un nuovo orto, altra tua grandissima passione. Mi hai sempre detto una frase che porterò sempre con me: per essere grandi bisogna prima di tutto essere piccoli. L'umiltà è la base di ogni vera grandezza. Buon viaggio papà!".

E il finale in basilica è stato commovente: i "suoi" bandisti si sono schierati davanti al feretro e hanno voluto essere "diretti" ancora da lui, suonando la marcia funebre del Venerdì Santo.

lito) liste a gogò

una lista di cui non sarebbe il candidato a sindaco ma solo (si fa per dire) il "regista".

I contatti ci sono stati e con molte persone. E saliremmo a quota sei liste.

Ma i "giovani", quelli del Codice di Avviamento Postale, cosa faranno? Anche qui ci sono solo voci di difficile ricompattamento, la politica seguita dai due rappresentanti in Consiglio comunale, è apparsa ondivaga e non è emerso un chiaro programma autonomo e alternativo (a chi?). Potrebbe esserci un rilancio. In tal caso saliremmo a quota sette liste.

Poi c'è un'altra lista che si starebbe componendo sottotraccia. Ne sarebbe promotore **Emanuele Bani** che si proporrebbe per una lista civica con l'ambizione di alzare la "qualità" della proposta programmatica.

Anche qui contatti con persone varie e incontri informali anche con altri promotori di ipotetiche candidature. E saremmo a quota otto liste.

E poi c'è il centrosinistra di **Francesco Moioli** & C. Che non ama la definizione di area puntando a conquistare il "centro" e avendo le sue gatte da pelare con una rappresentanza del Pd che vorrebbe una candidatura innovativa ma con connotazione chiara, forte del successo di Renzi a livello nazionale. Proprio il contrario di quello che vorrebbe Moioli che invece punta a rendere sempre più "civica" e trasversale la sua candidatura. Quindi una liste che potrebbe addirittura spaccarsi in due parti, se non venisse raggiunto un compromesso. E in tal caso si raggiungerebbe, sempre in ipotesi di successo per tutti questi movimenti, quota dieci. Alla fine le liste, bene che vada saranno la metà. Ma l'autunno e l'inverno sono due stagioni in cui si coltivano le illusioni per la primavera. C'è tempo per le disillusioni.

» SCUOLA

L'Istituto Vest trova casa al Patronato S. Vincenzo

Le difficoltà avanzate dalla proprietà (anticipate da Araberara fin dallo scorso anno per la vicenda dell'Asilo ospite del complesso dell'ex Rezzara) hanno indotto i responsabili dell'Istituto Vest di Clusone a cambiare sede. Sarà ospitato da settembre presso i locali del Patronato S. Vincenzo di Via S. Lucio. L'ente gestore della scuola, la cooperativa Karol Wojtyla, che ha sede legale proprio al Patronato, ha accelerato i tempi dopo il complicarsi della trattativa per il rinnovo dell'affitto con le Suore della Sapienza, proprietarie del complesso dell'ex Rezzara. Il trasferimento è già stato fatto e si tratterà della sede definitiva della scuola che avrà a disposizione 3 aule, 1 locale multifunzionale e una palestra, oltre a un campetto da calcio a 5 esterno e avrà un ingresso diverso rispetto alla Scuola professionale esistente al Patronato. **Francesco Percassi** presidente della cooperativa e **Stefano Nembrini**, coordinatore didattico della scuola sono soddisfatti. *"Ai responsabili del Patronato va il nostro grazie più sentito. Siamo convinti che questa novità costituisca un cambiamento più che positivo per il nostro Istituto, anche nei termini di uno sviluppo della sua offerta educativa, formativa e didattica".*

CLUSONE – LETTERA / 2

Il Comitato di Sant'Anna?
Non ha 20 (come detto) ma 37 anni

Caro Direttore, vorrei far sapere ai miei concittadini che il Comitato della Chiesa di S. Anna esiste dal lontano 1978 e quindi da 37 anni e non da 20, come è stato detto ripetutamente in occasione della recente festa. Mi sento in obbligo di onorare il ricordo di tanti amici che con il loro impegno e dedizione hanno contribuito a realizzare i lavori di restauro e conservazione della Chiesa: **Cesare Petrogalli, Rizzoli Melchiorre**, il Presidente geom. **Gianvito Percassi**… solo per citare alcuni nomi certamente noti a tutti.

Riconoscente a chi ha voluto raccogliere l'oneroso impegno di proseguire nella tutela del prezioso Bene della Chiesa e dei suoi annessi, auguro all'attuale Comitato di S. Anna un buon proseguimento e tanti auguri per le prossime iniziative.

La Segretaria di allora
Erminia Scandella

Nella foto una "Pesca" per raccogliere fondi datata 19 luglio 1987 (FOTO CRISTILLI)

HABILITA SI FA IN DUE

Aria di novità a Clusone: a settembre infatti sarà possibile vedere i risultati delle opere di restyling del Poliambulatorio Habilita, lavori che si sono prolungati per tutta l'estate, vòlti ad ampliare l'offerta sanitaria del centro. L' implementazione ed il potenziamento delle attività svolte dal poliambulatorio Habilita, presente sul territorio dal 2009, hanno reso necessaria una riorganizzazione interna, sia per ampliare e modernizzare le attività già presenti, sia per integrare le attività offrendo anche nuove specialità e nuove prestazioni con la possibilità di scegliere tra l'offerta sanitaria in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e in regime privato.

Questi cambiamenti sono stati possibili grazie alla collaborazione con l'ambulatorio polispecialistico "Servizi Sanitari Alla Persona" ubicato sempre a Clusone nella zona denominata Fiorine. L'integrazione ad opera di Habilita ha permesso di ampliare le prestazioni offerte grazie alla presenza di un maggior numero di professionisti e di nuove specialità.

Habilita Clusone, ubicata in via Zucchelli nel complesso Ecoforum della zona industriale, sarà così organizzata: il piano terra sarà destinato all'erogazione di prestazioni sanitarie private, con personale medico, infermieristico ed amministrativo dedicato.

Le attività erogate afferiranno alle seguenti branche specialistiche: cardiologia (con il dr. Tomasoni e dr. Comelli), neurologia (dr. Brignoli), urologia (dr. Librizzi e dr. Sozzi), ortopedia (dr.Rocca e dr. Andreoletti), ostetricia e ginecologia (dr.ssa Ermito e dr. Bardi) endocrinologia (dr. Ghilardi), medicina omeopatica (dr. Maffeis), medicina interna e pneumologia (dr. Agostoni) oltre a prestazioni di medicina fisica e riabilitazione, chirurgia generale (dr. Arrigoni), chirurgia vascolare (dr.ssa Cantini), dermatologia (dr.ssa Manfredi e dr. Noto), oculistica (dr. Iobbi), odontostomatologia, dietistica e nutrizione (Percassi), psicologia (Ruggeri), dietologia (dr. Marzii), logopedia (Ziliani) e medicina dello sport (dr. Ventura).

Nota particolare per la medicina dello sport, organizzata fin dai primissimi giorni di settembre per accogliere, oltre agli agonisti, anche tutti gli atleti che, come da dettami di legge, devono sottoporsi a visita medica per il rilascio del certificato di Buona salute (sempre erogati con l'esecuzione di elettrocardiogramma) per le attività sportive non agonistiche.

Da settembre la struttura privata aprirà dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Il sabato dalle 9 alle 13. Per il momento il solo servizio di "Medicina del Lavoro" rimarrà nel complesso delle Fiorine.

Il primo piano sarà invece riservato all'erogazione delle prestazioni in regime di convenzione con il SSN, le quali non subiranno alcuna contrazione relativamente a tipologia, volumi di attività o fasce orarie previste già esistenti. Anzi, al contrario, l'attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale verrà ulteriormente prolungata a livello di disponibilità.

HABILITA

Saranno mantenute le prestazioni delle branche convenzionate SSN di Neurologia (viste ed elettromiografie), Cardiologia (visite ed esami strumentali), Diagnostica per Immagini (RMN aperta, ecografie, mammografie e radiologia convenzionale) e Medicina fisica e riabilitazione (visite, rieducazione motoria e terapie strumentali).

In particolare quest'ultima specialità sarà ampliata con disponibilità che copriranno tutta la giornata, anche nella fascia del tardo pomeriggio, per facilitare chi lavora o chi ha impegni durante la giornata. La struttura accreditata sarà aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e nelle giornate di martedì e venerdì anche dalle 14 alle 18 per le attività di cardiologia e diagnostica per immagini.

Verrà mantenuto il servizio di Punto Prelievi, sempre in convenzione, attivo il martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 7.30 alle 9.00.

"Questo potenziamento – spiega **Andrea Rusconi**, direttore amministrativo di Habilita- *nasce dall'impellenza di fornire, in collaborazione con la nostra ASL, una puntuale risposta ai bisogni della popolazione seriana rispetto alle offerte sanitarie già presenti in valle.*

Questa è la prima fase di un cambiamento che vuole rispondere in maniera sempre più precisa e diversificata alla necessità del territorio: a breve, una volta collaudato la nuova organizzazione, verranno avviati nuovi progetti clinici legati alle attività già presenti.

La scelta di mantenere e di potenziare le attività con il Servizio Sanitario Nazionale è dettata dalla volontà di individuare in Habilita Clusone un ausilio del servizio pubblico nazionale. In questo modo possiamo coprire la maggior parte del fabbisogno sanitario di una zona che, da un punto di vista logistico-sanitario, appare spesso svantaggiata".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI È POSSIBILE CHIAMARE HABILITA CLUSONE AL NUMERO 0346 22654, SCRIVERE UN'EMAIL A INFOCLUSONE@HABILITA.IT OPPURE VISITARE IL SITO WWW.HABILITA.IT

Ma di che anno è questo sabato?

Alta Valle

“LA MIGLIOR GESTIONE? Con me e Sabrina Semperboni, non si scial
HO SCOPERTO STIPENDI da 5000 euro. QUI ORMAI È MORTO TUTTO”

» PIARIO – L'UNIONE ASTA PIÙ CLUSONE

Segretario unico per 5 Comuni

(An. Ca.) L'Unione dei quattro Comuni di cui fa parte anche Piario ha votato la convenzione di Segreteria con il Comune di Clusone, cioè per il segretario unico con la cittadina baradella: *“Un passo molto importante* – commenta il sindaco **Pietro Visini** – *perché in questo modo si creeranno sinergie positive con il centro dell'altopiano: è sempre più necessario, infatti, che i Comuni vadano d'accordo e collaborino tra loro, e il fatto che Clusone sia il comune capofila per il Segretario non può che farci sperare in bene”.*

Pietro Visini

Compiuto questo primo passo, l'Unione ha anche approntato lo Statuto e il Regolamento: *“E' come se avessimo preparato una bella scatola che d'ora in poi dovrà essere riempita: il contenuto saranno prevalentemente l'organizzazione e la condivisione dei vari servizi, lavori che cominceremo a fare partendo da settembre, dopo aver incontrato i dipendenti ed i sindacati”.* Non è ancora partito, invece, il Centro Sportivo, che il Comune aveva completamente ristrutturato e messo a norma, perché il primo aggiudicatario del bando per la gestione della struttura ha rinunciato ed ora sono in corso le trattative con il secondo.

» ONETA

Il Bivacco Plana scende di quota e festeggia a Chignolo

(En.Ba.) Ad agosto il Bivacco Plana si è abbassato. Ha ridisceso i sentieri per venire incontro alla gente. Portando dritto in paese (a Chignolo) la festa che i gestori avevano fino ad ora allestito presso la struttura di accoglienza in quota.

“Nonostante l'estate balorda - riferisce il Gruppo Amici Bivacco Plana - la serata della montagna proposta per la prima volta a Chignolo anziché al bivacco è stata apprezzata sia dai nostri ospiti sia da tutti coloro che hanno voluto partecipare”.

Con questa manifestazione di promozione della montagna si è voluto lanciare anche un messaggio: “*Non basta ristrutturare e frequentare un bivacco. Bisogna averne cura, fare manutenzione, tenerlo sempre in buone condizioni. Proprio per questo serve volontariato, ma occorrono anche fondi”.*

E una collaborazione continua tra le associazioni, i gruppi e il comune della Val del Riso.

“In accordo con il comune, che ci riconoscerà un contributo, abbiamo ripulito la strada carrabile da Riso a Chignolo. Ottimo l'aiuto del centro ricreativo per quanto riguarda le attrezzature della festa e il sostegno datoci”.

E ora i giovani potrebbero ricevere il testimone dagli anziani o almeno contribuire con dei progetti.

“Sono tante le idee nate dai giovani che si dimostrano riconoscenti del lavoro svolto dai più anziani. Ora guardiamo avanti, al quindicesimo anno del bivacco. Lì ci ritroverete - garantiscono i gestori - con l'entusiasmo di sempre e tanta gente a supportarci. Grazie a tutti”..

» PARRE – LA SEGNALAZIONE

Quel semaforo serve a niente

Caro Direttore,
ho finalmente capito a che cosa serve il semaforo che l'Amministrazione precedente aveva posizionato in via Libertà, la provinciale che unisce Parre e Ponte Selva, più o meno all'altezza del civico 15, allo scopo di ridurre la velocità degli automezzi in transito: serve a… passare col rosso! Durante ripetuti “appostamenti”, dalla finestra del mio bagno ho infatti spesso osservato la scena seguente: un'auto scende – o sale – superando di un bel po' i 70 Km all'ora dovuti, il semaforo diventa rosso e l'auto in questione, del tutto incurante della variazione cromatica, schizza via come un razzo, mentre chi arriva rispettando la velocità prevista dalla cartellonistica stradale è costretto a fermarsi. Di questo “giochetto”, devo dire, sono protagoniste soprattutto le auto di grossa cilindrata, come il Suv Mercedes scuro che vedo quotidianamente passare ad una velocità che di sicuro rasenta, se non li supera, i 100 km all'ora.

Ora, non so se “allegata” al semaforo ci sia anche una videocamera che fotografa i trasgressori per poi sanzionarli, per come vanno le cose credo di no; però mi sembra chiaro che se non c'è e se nessuno controlla, la presenza del semaforo è perfettamente inutile. E diventa anzi un'autentica beffa per gli automobilisti che rispettano il codice. Sperando che la nuova Amministrazione si occupi anche di questo problema, ti saluto cordialmente.

Anna Carissoni

» VALBONDIONE - STL

il caso

Walter Semperboni, ex pr degli impianti di sci vuota “Hanno trattato gli impian un portafoglio di famiglia

di Aristea Canini

Impianti di sci. Un anno dopo lo scandalo. Che a fine estate sembra presto per parlarne ma è adesso che la stagione…abbonamenti entrerebbe nel vivo. Ed è ora che si aspettavano risposte per capire se gli impianti di Lizzola sarebbero ripartiti o meno. E allora siamo andati a sentire l'ultimo che ha gestito, come presidente, la tanto chiacchierata STL, che sta per Sviluppo Turistico Lizzola, **Walter Semperboni** che dopo mesi di silenzio decide di raccontare la sua versione: *“Sono stato l'ultimo presidente della Società e quindi mi sarei aspettato che il nuovo sindaco mi chiamasse per parlare con me, niente di niente. Da quello che sto vedendo preferisce chiamare gente che sa meno di me, faccia come crede, è lei che decide ora, ma se dovessi parlare col cuore mi auguro che gli impianti ripartano, ma visto che a parlare col cuore si fanno solo danni, se uso il cervello mi auguro che non ripartano”.*

Perché?

“*Perché agli impianti di Lizzola non ha voluto bene nessuno, a cominciare da chi ricavava entrate economiche da questi impianti, e cioè commercianti e negozianti del passato, non mi riferisco agli ultimi arrivati che non c'entrano nulla. E nel nuovo consiglio comunale c'è Pierino Semperboni, la cui famiglia gestisce una pizzeria a Lizzola, sua figlia dopo il casino che era successo con Benvenuto Morandi e con STL aveva detto che avremmo dovuto chiedere scusa e andarcene e che Lizzola sarebbe ripartita. Bene, allora è arrivato il momento che si impegni ora visto che suo padre è l'unico consigliere comunale di maggioranza di Lizzola. Penso che tocchi a lui raccogliere il testimone. Facciano qualcosa”.*

La nuova maggioranza però ha creato un tavolo di lavoro per la questione impianti di sci: “*Un tavolo che non sta producendo nulla, e intanto Colere è già alla seconda prevendita di abbonamenti, qui non si sa nemmeno cosa si farà domani, figurarsi a medio lungo termine. Il rischio è che magari all'ultimo momento si apra creando magari una cooperativa in quattro e quattr'otto senza una vera e propria gestione. Qui se si apre bisogna farlo come Dio comanda, altrimenti è meglio che rimangano chiusi. Perché troppa gente ha trattato gli impianti di Lizzola come fossero il portafoglio di famiglia. Quando sono arrivato ho scoperto stipendi di alcuni dipendenti STl anche da 5000 euro al mese, cose incredibili.*

E appena dicevo qualcosa passavo per il solito rompiscatole. E' facile fare di tutta l'erba un fascio per la questione che è successa all'ex sindaco Benvenuto Morandi ma io posso dire che quando ero al timone io e come amministratore c'era Sabrina Semperboni, quello è stato il momento in cui gli impianti sono andati meglio.

Sabrina guardava il centesimo, controllava tutto. Non si scialacquava nulla. E fammi aggiungere anche che nel nuovo tavolo di lavoro c'è Fabio Semperboni, un ex consigliere di minoranza che diceva a noi che titoli avevamo per essere amministratori, e a questo punto gli ribalto la domanda, che titoli ha lui per sedersi a quel tavolo?”.

Benvenuto Morandi, ex sindaco, ai domiciliari, Walter Semperboni lo cita continuamente: *“Lo vedo ogni tanto sul suo terrazzo che legge libri, mi dispiace per lui, ma dico solo che quando era sindaco lui era sempre presente in Comune per la gente che voleva incontrarlo. Adesso per*

» L'INDISCREZIONE

Testa Commerciale potrebbe riaprire gli impianti di sci

Testa Commerciale di Albino. Una società fondata nel 1997, società di mediazione sulle materie prime nel settore dell'edilizia. E' il nome della società di proprietà di **Massimo Testa** che circola per una possibile trattativa per salvare e riaprire gli impianti di sci di Lizzola travolti dallo scandalo dell'ex sindaco Benvenuto Morandi. Testa Commerciale è una grossa società che si occupa di commerciare cemento all'ingrosso e che fa capo appunto all'imprenditore Massimo Testa, fratello di quel **Chicco Testa** dirigente e politico italiano. Un incontro in Comune col nuovo sindaco ci sarebbe già stato, adesso si tratta di vedere se la vicenda avrà un seguito. La curiosità è anche che Massimo Testa è uno degli imprenditori, clienti della Private Banking di Fiorano, finito nel ciclone delle rendicontazioni false dell'ex direttore della filiale ed ex sindaco di Valbondione Benvenuto Morandi.

» GORNO – PREMIATA UN'ATLETA MEDAGLIA D'ARGENTO

Il Comune in soccorso dei negozi

(En.Ba.) Il primo cittadino di Gorno annuncia una svolta per quanto riguarda la politica di sostegno alle attività commerciali.

In primavera erano stati approvati i criteri per fornire contributi ad alcune realtà di questo tipo che fossero anche luoghi di incontro. *“Le attività commerciali, anche se inserite in un contesto di piccoli comuni di montagna, devono chiaramente stare in piedi sulle proprie gambe grazie al loro lavoro naturalmente, ma sappiamo che vivono un periodo molto difficile per via della congiuntura economica, basti pensare alle chiusure a raffica degli ultimi anni. Sono attività indispensabili all'interno di un paese perché implementano e contribuiscono alla costituzione del tessuto sociale, li abbiamo paragonati e assimilati alle associazioni e ai gruppi che formano il tessuto sociale. Un riconoscimento in termini 'sociali' innanzitutto, e quindi, per passare dalle parole ai fatti, visto il momento, un riconoscimento un termini economici molto concreto”.* Verrà infatti erogato un contributo, composto da una parte fissa e da una variabile. *“Quella variabile consiste in una percentuale proporzionata ai tributi comunali pagati dalla proprietà. Chi più ha pagato più riceve. Un contributo a carattere di straordinarietà, distribuito ogni anno in base alle disponibilità comunali, in funzione del bilancio. Quest'anno la parte fissa ammonta a 400 euro, più il 30 percento sui tributi pagati nel 2013”.*

Valter Quistini

Andrà agli esercizi che ne hanno fatto richiesta. *“Manteniamo la promessa fatta nell'incontro con i commercianti a fine anno 2013. L'importo, dunque, è stato determinato in relazione alle possibilità di bilancio, naturalmente, e presto arriverà nelle tasche dei richiedenti aventi le caratteristiche per rientrare nell'elenco dei locali commerciali che sono anche luoghi di 'incontro'”.*

Il bilancio di previsione del comune di Gorno per il 2014 è stato approvato a inizio agosto in consiglio comunale. Durante la seduta sono anche state determinate tutte le aliquote di Imu, Tari e Tasi. *“In sostanza l'Imu non cambia rispetto allo scorso anno* - chiarisce il sindaco **Valter Quistini** al lavoro anche nel mese di agosto -, *la Tari rispecchia i parametri Tares del 2013, la Tasi, di nuova istituzione, sulla prima casa ha un'aliquota del 2,8 per mille e per gli altri immobili dell'1,9. Anche l'addizionale Irpef è invariata, nessun ritocco. Sintetizzando, Tasi a parte, nessun aumento su nessuna aliquota”.*

Ma il primo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale fa riferimento al prestigioso risultato sportivo conseguito da **Ramona Costanzo**, giovane atleta di Gorno medaglia d'argento ai campionati italiani di Kick Boxing. *“Le abbiamo consegnato un riconoscimento, simbolico, per meriti sportivi. Il consiglio si è complimentato con Ramona e la sua famiglia che l'ha supportata in questa entusiasmante ascesa sportiva rendendo il nostro paese orgoglioso”.*

• VILLA D'OGNA - 26 AGOSTO

Annamaria Turati

Tantissimi auguri per i tuoi 77 anni da tuo marito Vincenzo, i figli Nicoletta, Antonio, Fernanda e tutta la famiglia. I villeggianti milanesi sempreverdi insieme agli adorati nipoti aspettano la torta. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

acquava più,

di **Walter Semperboni**

"Il responsabile del controllo dovrebbe essere il marito della sindaca che è un siriano. Una situazione penosa. E chi li ospita? Sergio Piffari..."

di **Walter Semperboni**

residente
a il sacco:
nti come fossero
”
.

vedere il nuovo sindaco bisogna prendere appuntamento e il nuovo sindaco visto che si parla tanto di soldi, prende l'indennità".

Lizzola: *"Lizzola è morta. L'indotto non esiste più, i rifugi sono chiusi, tranne il Campel, noleggio sci non c'è più, i bar e i ristoranti non lavorano. Lizzola è uno scheletro in un deserto senza speranza. E i pochi che vengono a Lizzola arrivano già col borsone con dentro tutto per il pic nic o per la gita, qui si limitano a comprare il pane fresco e poco più.*

E i negozi e i ristoranti vivono ormai per la gente del paese che è già poca ma che diminuirà perché se non c'è lavoro e non ci sono entrate lo spopolamento continuerà". Non sta meglio nemmeno Valbondione 'capoluogo': *"Per niente* – continua Semperboni – *basta fare un giro in paese per accorgersi che i cartelli 'vendesi' spuntano come funghi, qui ormai non c'è più niente da fare. La gente non viene più. Gli impianti sono chiusi e sta morendo tutto".* Più che una fine estate sembra un fine corsa.

» VALBONDIONE - LIZZOLA

Altri profughi: adesso a Lizzola sono 100 per un paese di 300 abitanti. "Sono qui abbandonati come pacchi e la gente non è contenta"

Ar.Ca. - Cento profughi. Almeno questa la stima di chi abita Lizzola "*E me lo ha confermato anche il vigile"*, spiega **Walter Semperboni**, ex presidente STL (la ormai famosa società che gestiva gli impianti di sci prima dello scandalo 'Morandi', l'ex sindaco accusato di aver fatto sparire qualcosa come 30 milioni di euro) e residente a Lizzola. 100 profughi a fronte di poco meno di 300 residenti.

In poche settimane la frazione di Valbondione è aumentata di un terzo della sua popolazione. Numeri che non accadevano da secoli. Ed è l'unica forma di vita in questa desolata estate dove gli impianti di sci per il primo anno sono chiusi.

Ad animare la frazione di montagna, ci sono loro, i profughi. Che qui più che in altri posti dividono il paese in due fazioni, perchè sono tanti rispetto al numero di residenti e anche perché sono alloggiati nelle strutture di **Sergio Piffari**, ex onorevole ed ex consigliere regionale finito all'onore delle cronache anche per una storiaccia di presunti finanziamenti illeciti.

E poi c'è lui, l'istrionico ex presidente della Stl, che con Piffari non è mai andato d'accordo: "*In paese ci sono 100 profughi che girano come maiali nella pianura Argentina, senza nessun controllo, alcuni hanno trovato una scarpa, altri un maglione, ma non lo dico contro di loro, ma non si possono trattare così le persone, messe lì come pacchi e basta. E il responsabile del controllo dovrebbe essere il marito della sindaca che è un siriano. Una situazione penosa. E chi li ospita? Sergio Piffari che sembra il salvatore della patria ma intasca decine di euro per profugo al giorno dallo Stato, che vogliono dire migliaia di euro al mese per distribuirli tra albergo e case vacanze che altrimenti sarebbero vuote perché a Lizzola non viene più nessuno dopo la chiusura degli impianti. Lui ha trovato ancora una volta il modo di fare soldi. E intanto quei poveri profughi sono in giro a vuoto dalla mattina alla sera".* Semperboni va giù duro: *"Occupano il campetto di calcio e il parco giochi. E i bimbi di Lizzola dove vanno? e anche per i turisti non è certo un bel biglietto da visita".*

Ma qui però di turismo non se ne parla più da quando sono chiusi gli impianti quindi dovreste essere anche contenti che c'è qualcuno che tiene vivo il paese: *"Beh, in effetti di turismo non ce n'è più, però ciò non toglie che anche i pochi che magari vorrebbero venire o passano di qui non sono di certo contenti. Nulla contro questi ragazzi ma non ha senso né per loro, né per noi lasciarli qui. Non possono lavorare, non possono fare niente. Hanno diritto ad aiuti umanitari per un anno e poi?*

Non c'è futuro qui per loro e buttano un anno della loro vita. Con la gente di Lizzola non c'è integrazione, loro da una parte, noi dall'altra e del resto si parlano anche lingue diverse. Non hanno mai creato problemi ma è chiaro che così non si può andare avanti, qui sono come fossero pacchi postali, non ha senso, alla scadenza dei 365 giorni verranno rimandati a casa. E giustamente loro a casa non vogliono tornare col rischio che qualcuno di loro scappi e vada a ingrossare le file della malavita".

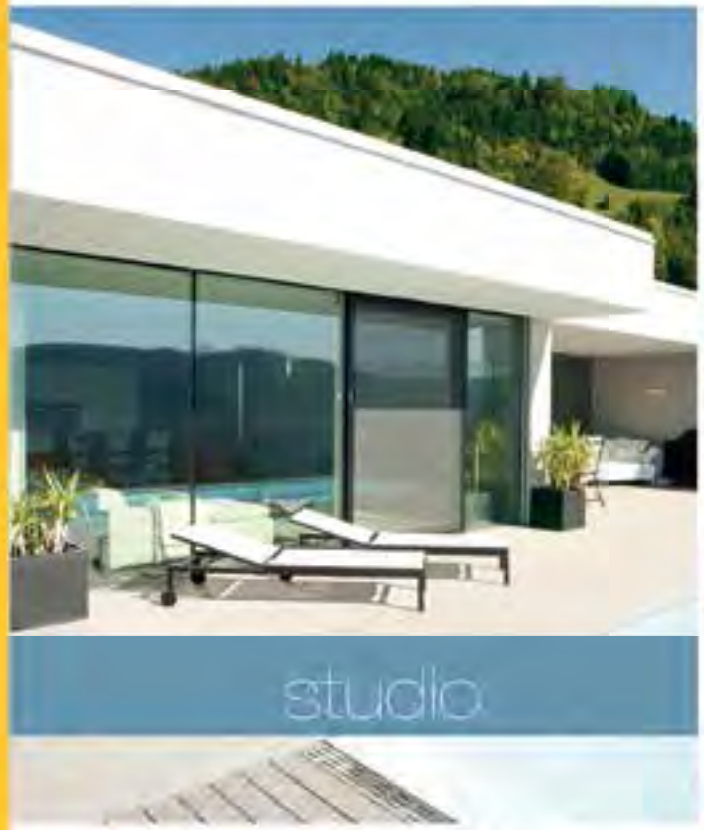
ISEO Finestre

Castro 035.983633
Clusone 0346.25883
Endine 035.827191

1st window partner

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

Internorm



studio

pure home soft

ambiente

- abbatti i **consumi dal 30%*** in su
- **detrai il 65%** dalle tasse
- fai un finanziamento a **tasso 0**

le tue finestre si pagano da sole!

Solo da **€ 200** al mese!*

Offerta prorogata per tutto settembre 2014, **affrettati!**

*dettagli offerta a pagina 29

www.iseofinestre.com - info@iseofinestre.com

» CASTIONE DELLA PRESOLANA

la crisi

Stagione turistica disastrosa

Crescono abitanti e case, calano gli alberghi. Nel ’91 erano 28, oggi sono 16: 1080 posti letto

di Francesco Ferrari

Castione della Presolana, capitale provinciale del turismo. In cima alla Val Seriana, ai piedi del massiccio della Presolana, il comune di Castione ha alle spalle una lunga storia, che affonda le proprie radici nella Preistoria (i più antichi reperti ritrovati nella Valle dei Mulini risalgono a 2.500/3.000 anni fa).

Il suo nome deriva dal latino *castellum*, abbreviativo di *castrum*, “castello”, mentre la derivazione di “Presolana” è di dubbia interpretazione. Potrebbe riferirsi alla sconfitta presso Bergamo degli Alani, raggiunti e sterminati proprio ai piedi della Presolana, o più verosimilmente potrebbe derivare da “Pratiola”, con significato di “piccoli prati” o “Prata Solana”, cioè “prati soleggiati”.

A partire dal secondo dopoguerra, alternando come è normale fasi più o meno felici, rappresenta la principale meta turistica della provincia di Bergamo. Verso la fine degli anni ’50 Castione conobbe un grande sviluppo economico legato all’attività turistica e all’edilizia residenziale, che divennero le principali fonti economiche integrando e sostituendo il precedente pauperismo agricolo-pastorale. Quello che in origine era un lusso accessibile solo all’alta borghesia milanese, è poi diventato un fenomeno di massa, che ha portato moltissimi turisti nella Conca della Presolana

ed ha conseguentemente generato grandi trasformazioni nel paese.

Nell’anno 1991 Castione aveva ben 28 strutture ricettive tra alberghi e pensioni ed un campeggio. Le case all’epoca erano circa 6.000 e gli abitanti residenti 3.131. Sono passati ventitré anni e le statistiche sono cambiate: il numero di abitanti dagli anni ’60 del secolo scorso al Ventunesimo secolo è continuato a crescere, stabilizzandosi negli ultimi anni intorno ai 3.500 (il dato attuale è 3.445).

Per quanto riguarda i dati legati all’economia turistica, le strutture ricettive sono notevolmente calate di numero: gli alberghi oggi funzionanti sono 16, cui si aggiungono 3 Bed and Breakfast ed un agriturismo, per un totale di 1080 posti letto (oltre al campeggio e ai 355 posti letto delle strutture per gruppi Casa albergo per Ferie Neve, Colonia Jesus ed Istituto San Celso). Delle sedici strutture alberghiere, tre sono classificate come “quattro stelle”, mentre le restanti tredici sono a “tre stelle”. Il Grand Hotel Presolana, di recente riapertura, vanta la maggiore disponibilità di posti letto (250). Se il numero di alberghi rispetto ai primi anni Novanta è notevolmente calato, resta invece stabile il numero di posti letto (per ora).

Per quanto riguarda le altre attività commerciali, il numero dei ristoranti è rimasto praticamente invariato (nel 1991 erano 22, ora sono 21), i bar sono aumentati (rispetto ai 34 di ventitré anni fa, oggi se ne contano 37), mentre i negozi di generi alimentari sono calati da 45 a 34.

Le case e gli abitanti che crescono, gli alberghi che calano. Poi c’è Lei, la montagna che domina il paese. Che è una garanzia su cui tutti sanno di poter contare. Che quella per fortuna non cambia. Che di nome fa Presolana. Insomma, in un panorama che cambia, come è normale, in conseguenza di diversi fattori, c’è almeno una certezza. La Presolana e, in generale, il grande patrimonio territoriale che Castione può vantare. Stagioni come queste, in cui il reiterato maltempo si è abbattuto su una situazione già difficile generata dalla crisi economica generale, possono essere classificate dalle persone del settore come fallimentari. Perché non si tratta di lamentele meteorologiche fatte da due pensionati spensierati al bar. Perché c’è una larga parte dell’economia del paese che sul turismo vive. E, di conseguenza, senza turismo muore. O quantomeno arranca, avanza a fatica. Nel mese di luglio le

presenze negli alberghi hanno fatto registrare un calo quantificabile nel 20/40%. I dati di agosto non sono ancora stati resi noti, ma quel che è sicuro è che faranno registrare un “segno meno”. Per il momento di cartelli “Chiuso per cessata attività” non se ne vedono, tutti gli alberghi, che vantano una lunga tradizione famigliare alle spalle, dovrebbero riuscire a sopravvivere. Ecco, a sopravvivere, che vuol dire vivere a metà. “*Il venir meno degli utili rende impossibili gli investimenti* - spiega **Giordano Sozzi**, presidente del Consorzio albergatori e membro del CDA di Promoserio, oltre che consigliere di maggioranza a Castione - *non si chiude, ma ci si ferma e questa è la differenza rispetto ad altre località che investono perché hanno utili*”.

Quel che è sicuro è che l’eventuale ripetersi di una stagione così negativa costringerebbe molti albergatori e commercianti a scrivere la parola fine. Ma per adesso si va avanti, e si continua a sperare. Quest’inverno torneranno i tradizionali mercatini, dopo un anno di discussa assenza, e si spera che le condizioni meteorologiche siano favorevoli. Per ripartire. Per aggiornare nuovi numeri. Per scrivere una nuova storia, sotto la Presolana. Che quella è una garanzia e non cambia.

» CASTIONE – 10 AGOSTO

Il Vescovo Beschi alla festa di Lantana

(Fr. Fe.) E’ una delle feste più tradizionali della zona. La festa per eccellenza nel paese di Dorga. L’ 8, 9 e 10 agosto la frazione di Lantana ha vissuto la 57° edizione della Festa del Santuario, che anche quest’anno ha riscosso grande successo. Tre giorni all’insegna di buona cucina, tanta musica ed intrattenimento (apprezzatissimo il palo della cuccagna), conclusi con la processione della domenica sera dalla parrocchiale di Dorga al Santuario, che quest’anno ha potuto vantare una presenza d’eccezione: il Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** ha fatto la sua prima visita a Dorga poche settimane prima dell’addio di **Don Giulio Manenti** ed inizio dell’Unità Pastorale ed ha celebrato la Santa Messa in una chiesa che non riusciva a contenere i moltissimi fedeli.

» NASOLINO E ARDESIO

A novembre arriva ol *formét négher*

(An.Me.) Nonostante l’andamento meteorologico particolarmente sfavorevole che caratterizza questa estate che non c’è, la natura continua il suo inarrestabile incedere.

Tra il 25 luglio e il 15 agosto sono state completate le mietiture dei cereali oggetto della sperimentazione “*valorizzazione dei cereali minori in montagna*”, all’interno di un più ampio progetto che guarda ad EXPO 2015 e al suo tema “*nutrire il pianeta*”.

Si è trattato di modiche quantità cresciute in piccole particelle sperimentali poste nei due siti scelti per le prime reintroduzioni: contrada Beccarelli a Nasolino e azienda “Prat di Büss” alla Valzella di Ardesio.

Si è iniziato con il *Farro Monococco*, seguito dal *Frumento Spada* verso fine luglio, *Frumento Ardito, Frumento Mentana* e *Orzo* (Vulgare e Atlante) nella prima quindicina di agosto.

I primi risultati sono del tutto soddisfacenti, considerato il già citato andamento meteo del tutto eccezionale in negativo, soprattutto perché oggi abbiamo a disposizione tutta una serie di informazioni, derivate da questi primi tentativi, informazioni che saranno essenziali nell’implementazione del progetto nel 2015 che deve, però, partire dal prossimo ottobre con le prime semine autunnali.

Qualità e quantità della produzione, relativamente al seminato, sono ampiamente incoraggianti e in grado di dare precise indicazioni per il prosieguo del progetto, cioè per la preparazione del terreno, le tipologie delle sementi, la fertilizzazione e il metodo di coltivazione, il periodo di semina, la prevenzione delle malattie , il controllo delle infestanti, i momenti di intervento per controlli, etc.

Informazioni molto significative sono venute anche dal confronto dei risultati tra i due siti di prima sperimentazione; alla fattoria “Prat di Büss” della Valzella, a più bassa quota, esposta a est e con un periodo di soleggiamento più ridotto, si è dovuto intervenire in modo più sostenuto per il controllo delle erbe infestanti e con una tendenza ad un più facile proliferare di muffe e rigerminazioni anche in pianta. A Nasolino, probabilmente grazie alla esposizione a sud, pur essendo a circa 760 mt di altezza, si sono ottenute delle spigature più sane ed abbondanti e più facile è stato il controllo degli infestanti.

Adesso i piccoli covoni sono adagiati su di un assito in fase di essiccatura finale, verso fine mese saranno trebbiati e sui grani cereali ottenuti saranno completate le osservazioni e le analisi.

Sono rimaste in campo due specie (Frumento Inallettabile 96 e Segale) che non avevano spigato in maggio a causa del mancato necessario rigore invernale, ma che - forse per le basse temperature estive! - stanno spigando adesso.

Naturalmente la soddisfazione delle persone che hanno ideato, implementato e portato avanti con passione il progetto (**Andrea Messa** a Nasolino e i fratelli **Marco** e **Andrea DelBono** ai “Prati di Büss”) è grande e la decisione di continuare è ormai presa; entro il mese di settembre sarà steso un piano per la prossima e più definitiva sperimentazione.

Un’ultima cosa: negli spazi lasciati liberi dalla mietitura dei cereali e/o dalla raccolta delle patate si è proceduto alla semina di un’altra granaglia pure coltivata nei nostri ”campèli” e di cui si è persa memoria: “ol formét négher” che altro non è se non “il grano saraceno“, germogliato proprio in questi giorni, che andremo a mietere ai primi di novembre.

» PARRE – DAL 1 SETTEMBRE LA "SOTTOSOPRA" A PONTE SELVA

L'estate calda del sindaco: pulizie, asfaltature, mulattiere, convenzioni

(An.Ca.) Niente ferie per il sindaco **Danilo Cominelli**, perché le cose da fare sono tante e richiedono tempo ed impegno, anche se il primo cittadino non intende abbandonare la sua azienda ed ha rinunciato al compenso che gli spetterebbe, così come i consiglieri hanno rinunciato al gettone di presenza per devolverlo in beneficienza: accorgimenti che si tradurranno, per il Comune, in un risparmio annuo di 14.000 euro.

"In generale stiamo completando le opere che abbiamo trovato incomplete al momento del nostro insediamento – dice – *con un'attenzione particolare all'immagine di pulizia e di decoro del paese per far sì che i cittadini e i visitatori siano a loro volta invitati a rispettare l'ambiente: abbiamo posizionato dei posacenere sui pali dei cestini della spazzatura e a breve introdurremo dei cartelli contro l'imbrattamento del suolo pubblico da parte dei cani, problema più volte sollevato da molti cittadini: piccole cose, lo so, ma crediamo che sia necessario partire dalle cose più semplici per ripristinare il rispetto delle cose di tutti, la vivibilità dei nostri luoghi e anche la buona educazione".*

Intanto si sta sistemando il tratto di strada trattorile che dalla seconda baita del Vaccaro porta agli alpeggi della Forcella e del Fòp, utilizzando 15.000 euro di contributo regionale.

Anche la strada di Cossaglio ha avuto bisogno di un intervento urgente di asfaltatura in alcuni tratti: servirà anche a valorizzare la galleria mineraria in Piazza Rossa, i cui lavori sono stati completati da poco secondo le indicazioni della geologa **Mariantonia Ferracin**, mentre è molto probabile che si possa procedere all'illuminazione della stessa grazie alla sponsorizzazione della ditta SCAME. Sempre in tema di viabilità si pensa di intervenire sulla mulattiera che porta a Ponte Nossa, messa a dura prova dall'abbondanza delle piogge estive, e sui tombini del territorio comunale, per i quali l'assessore **Mario Cominelli** sta studiando un piano di pulizia generale: "*Spese che non avevamo previsto* – commenta il sindaco – *ma cui, in considerazione dell'andamento stagionale anomalo, bisognerà comunque far fronte".*

L'estate piovosa non ha comunque inciso più di tanto sulle manifestazioni e sugli eventi organizzati in funzione turistica: "*Mi ero ripromesso di presenziare a tutti questi eventi e l'ho fatto, mi sembrava giusto che il sindaco "ci fosse" e del resto sono state tutte occasioni di incontro molto partecipate, dalla serata dedicata all'operetta al teatro in piazza, dai concerti alla Trinità ed al monte Alino al Soap Rally, dalla Run Par al festival del folklore e a quello degli Scarpinòcc… Sempre in tema di turismo e di cultura, abbiamo appena firmato il nostro primo bando di richiesta di un contributo regionale per potenziare e valorizzare il nostro Antiquarium, che ha bisogno di modalità di esposizione più funzionali e di illuminazione, nonché di una lavagna didattica interattiva che aiuti i visitatori ad 'orientarsi' meglio tra i reperti archeologici esposti.*

Pensiamo anche di realizzare un marciapiede che da piazza S. Rocco, sede del museo, porti fino al sito archeologico del Castèl, in funzione di una maggiore sicurezza per le scolaresche e gli altri turisti in visita. Bisognerà poi programmare anche una maggior valorizzazione mediatica delle due strutture, pubblicizzandole sia in Italia che all'estero.

Per l'autunno stiamo organizzando alcuni corsi presso la biblioteca: inglese, fotografia e un laboratorio di arteterapia dedicato a bambini e genitori.

Prosegue la collaborazione con i paesi vicini all'interno del distretto culturale 3pgo, che riunisce Parre, Ponte Nossa, Premolo, Gorno e Oneta), con l'organizzazione congiunta di iniziative culturali e turistiche anche in collaborazione con PromoSerio, in particolare all'interno del tavolo di lavoro SerioArt. In ambito sociale stiamo elaborando in collaborazione con i paesi vicini, con i quali condividiamo la gestione associata dei servizi sociali, un nuovo regolamento che possa garantire equità e chiarezza per tutti. Ci stiamo poi muovendo per garantire un migliore coordinamento tra le diverse associazioni e tra i diversi interventi a sostegno delle categorie e delle famiglie più fragili".

L'Amministrazione sta inoltre lavorando ad una convenzione con la Cooperativa sociale Sottosopra per l'utilizzo dei locali del Centro Giovanile di Ponte Selva:"*La Parrocchia di Ponte Selva aveva una convenzione di 99 anni per l'utilizzo del Centro Giovanile, di proprietà del Comune, appunto, ma in questi ultimi anni, per motivi demografici, il Centro stesso è rimasto spesso sottoutilizzato o non utilizzato.*

Di qui la proposta del Parroco **don Roberto** *di concedere l'uso di questi locali alla Cooperativa Sottosopra rimasta senza sede. Perciò il 1° settembre cambieremo la convenzione ed affitteremo le strutture alla Cooperativa stessa. L'iniziativa porterà nelle casse comunali risorse da utilizzare in parte per rendere idonee le strutture e provvedere alla bonifica della copertura in cemento amianto, oltre naturalmente a portare una ventata di novità e vitalità a una struttura che verrà sempre più valorizzata".*

» GROMO – PARROCO EMERITO

Don Virgilio e la Madonna in Cornalta "Sto bene e faccio la raccolta… differenziata"

Tutti insieme in Cornalta. Anche quest'anno. Ancora una volta. Per pregare la madonnina di Medjiugorie, voluta lì in cima da **don Virgilio Fenaroli**, parroco emerito di Gromo che ha deciso di posare una statua lì in alto, in una posizione dove protegge il paese e la sua gente.

E da dove quando si affaccia alla mattina dalla casa dove si è ritirato la vede. E don Virgilio ha sdrammatizzato anche sul suo stato di salute e ha scherzato: "*Ha fatto tante Grazie la nostra Madonna, e anche a me, un anno fa sie rè a ndà, quest'anno sono guarito, mi hanno fatto la deviazione e mangio e bevo di tutto e grazie alla deviazione…faccio anche la raccolta differenziata, a differenza vostra. E ringrazio la Madonna di questo".* Poi tutti assieme a pranzare e pregare. Per una giornata sotto il cielo ma dentro il cuore della Madonna.

» ONORE - RISALE AL XVII SECOLO

Via i vasi davanti all'ex Seminario

Che a Onore ci fosse un ex seminario lo sanno davvero in pochi. Sta nella parte alta del paese, è un edificio che risale al XVII secolo, architettonicamente importante, lo si capisce a vista d'occhio. Era ridotto male, era passato di proprietà in proprietà, adibito da residenza estiva per un Seminario (non si capisce di quale Diocesi). "Tutto iniziò nel 1600 per volontà del Vaticano" si scriveva sul giornale del Comune anni fa, all'epoca in cui la ristrutturazione fu inaugurata con Giunta al completo. "Nel 1747 la Curia fece costruire il primo piano che fu adibito all'uso di seminario. Nel 1889 fu aggiunto un secondo piano che migliorò notevolmente l'abitabilità dell'edificio per la sua funzione culturale e religiosa di seminario con alloggio". E via ricostruendo. Mancano particolari importanti. Si dice

Prima

Dopo

che "l'edificio con funzione di seminario rimase in vita fino a tutto il secolo XIX poi fu utilizzato come residenza estiva di famiglie aristocratiche". E qui si racconta della "Contessa" che buttava caramelle dal poggiolo: Nel giornalino comunale si concludeva "Oggi la presenza di questo edificio di importanza storica è un patrimonio culturale a livello locale e della vallata e costituisce un elemento attrattivo dell'interesse sociale contemporaneo per l'arte italiana". Non deve pensarla così la nuova sindaca **Angela Schiavi.** E' successo che l'edificio, ristrutturato negli anni scorsi da una società immobiliare, è abitato da alcuni inquilini che hanno acquistato degli appartamenti. Avendo sempre davanti all'edificio parcheggiate delle auto, concordano con il sindaco precedente, di posizionare vasi di fiori, collocati su precisa indicazione dei tecnici comunali per dare respiro all'edificio, consentendo di "goderne" la visione senza auto davanti. Evidentemente qualcuno non la pensa così, la piazzetta, pur essendoci divieto di sosta, la utilizza e dà fastidio avere quei vasi davanti che impediscono il parcheggio e la mobilità di camion e auto. Fatto sta che i vasi (donati al Comune dagli inquilini) sono stati rimossi d'imperio. L'inaugurazione con benedizione di Don Antonio e sindaco con fascia del 17 agosto 2009 è archiviata.

» GANDELLINO

Quelli della "bela gnoca in testa" vincono la gara sugli sci di legno

Quasi record per il quartetto "adulto" dei "Bela gnoca in testa" composto da Giacomo, Lorenzo e Simone Oliari e da Dylan Bergamini nella gara ormai storica sugli sci di legno a Gandellino, disputata mercoledì 13 agosto. Il tempo impiegato di 34"02 si avvicina al record storico di cui si parla più sotto. A debita distanza i secondi che, pur chiamandosi "Veloci" non lo sono stati abbastanza (quartetto composto da Giuseppe Archetti, Silvano Bergamini, Virgilio e Marco Boccardi) col tempo di 42"97.

Per la categoria "ragazzi" ha vinto il quartetto "*i piö brae de la Al Seriana*" composto da Claudio, Davide e Martina Mazzocchi e Andrea Frigeri col tempo di 1'11"55.

Secondi i "Bacco & Tabacco" per trequarti al femminile con Angelo Salvoldi, Anna Zanoletti, Roberta Santus e Alessia Filisetti col tempo di 1'15"65.

* * *

» *segue a pag. 55*

» LA MAMMA DI PREMOLO, IL PAPÀ DI LEFFE

il personaggio

MATTEO BELTRAMI radici in ValSeriana Direttore d'orchestra a Dresda

L'aspetto è quello di un ragazzo, forse anche per via di quel paio di occhi azzurri mobilissimi che ti sgrana in faccia e che raccontano intelligenza e vivacità, curiosità e comunicativa, allegria e gioia di vivere. La gioia della musica che mantiene giovani, la gioia di chi se ne va per il mondo a distribuirla a piene mani a tutti quelli che la ascoltano fluire dal suo cuore e dai suoi gesti. Perché lui, **Matteo Beltrami**, è un direttore d'orchestra, un direttore free lance, dal curriculum lungo come la fame anche se non ha ancora compiuto i 40 anni.

Pur nato a Genova, Matteo ha solide radici in Valseriana: la mamma, la signora **Anna Maria Gaiti,** è di Premolo e il padre, **Mario Beltrami,** è nativo di Leffe. I figli della coppia però nascono a Genova perché papà è professore di trombone dell'Orchestra "Carlo Felice", uno dei tanti valenti musicisti cresciuti nelle nostre valli negli anni '60 alla scuola del mitico ***M° Giuseppe Tassis*** del Conservatorio di Bergamo. Infatti i suoi compagni più grandi si chiamano ***Pezzotta, Corsini,*** **Mologni, Rivellini,** mentre tra i suoi coetanei c'è **Gianluigi Trovesi,** che all'esame di diploma si prende un punteggio inferiore perché il brano d'obbligo lo ha eseguito in modo troppo personale e creativo….

Il piccolo Matteo si diploma in violino a pieni voti al Conservatorio di Genova, ma ben presto confida ai genitori che il suo sogno non è suonare: *"Io voglio dirigere l'orchestra"* – dice loro, deciso e determinato nonostante i dubbi del padre che considera questo cambiamento di rotta un autentico salto nel buio.

"Ero sicuro di questa scelta – dice ora Matteo – *non me ne sono mai pentito"*.

E così eccolo al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove nel '99 si diploma brillantemente anche in composizione e direzione d'orchestra. Ma a Milano, dove ha messo su casa, Matteo ci sta poco: *"Sono sempre in giro per il mondo* – ammette – *sia in Italia che in Europa che negli altri continenti…Del resto, viaggiare mi piace, e il mio lavoro mi permette di guardare lontano. Se è vero che il mercato italiano della musica in Italia e in Europa si sta un po' chiudendo, è anche vero che si aprono invece sempre più i mercati mondiali, scenari nuovi e ricchi di prospettive, perché noi italiani, nel campo della musica, e della lirica in particolare, siamo molto richiesti ed apprezzati; persino invidiati, a volte, e gli stranieri per averci sono disposti anche a perdonare il nostro inglese un po' sommario, come il mio… Dirigere opere liriche è un vero passepartout che all'estero permette l'accesso a teatri molto importanti anche ai musicisti relativamente giovani, non è come in Italia dove purtroppo succede l'esatto contrario…"*.

Matteo è infatti direttore stabile dell'Orchestra di Dresda, dove a settembre inizierà le recite di "Elisir d'amore". *"Due spettacoli al giorno, in un contesto in cui la musica dà lavoro a un sacco di gente perché opere e concerti fanno parte dei pacchetti turistici proposti dalle agenzie di viaggio e perciò tutta l'economia locale ne può beneficiare… Potrebbe succedere anche da noi, se solo ci fosse un po' più di apertura mentale e di lungimiranza. Se ci fosse una gestione più razionale della cultura, se i fondi non venissero elargiti in modo sbagliato, tutti i nostri teatri potrebbero funzionare, ogni città, anche piccola, potrebbe avere la sua orchestra stabile e le sue stagioni musicali…Io spero tanto che il nostro Paese possa 'rinascere' anche da questo punto di vista, mettendo a frutto la ricchezza di una tradizione musicale unica al mondo,insieme all'entusiasmo e alla bravura di tanti nostri giovani musicisti…"*.

» SCHEDA

Matteo Beltrami

Matteo Beltrami debutta a 20 anni a Genova dirigendo "Il Trovatore". Dal 1996 al 1998 è direttore stabile dell'"Ensemble Giovanile Genovese". Dal 1998 al 2004 dirige numerosi concerti in piccole stagioni liriche e cameristiche. Nel 2004 è chiamato a dirigere "Il matrimonio segreto" con l'orchestra sinfonica "G. Gavazzeni" diventandone direttore ospite. Nello stesso anno inaugura la stagione lirica di Vercelli, dirige "Madama Butterfy" a Uberata (Brasile) ed è finalista con speciale menzione di merito al Concorso per giovani direttori della Comunità Europea. L'anno successivo lo vede dirigere l'orchestra dei "Pomeriggi Musicali" a Lecce e a Bilbao, nonché quella dello Staatsoper di Stoccarda, per poi lavorare a Shangai, a Mantova, a Montpellier. In U.S.A. porta "Cenerentola", e poi è di nuovo in Italia a Spoleto, Jesi, Ferrara, Ravenna, Fano. In seguito conduce a Dresda "Il Rigoletto", a Darmstadt il "Nabucco", alla Fenice di Venezia "La Bohème", a Trieste diverse opere.

In concerto, dirige diversi programmi vocali con solisti quali Jonas Kaufmann (a Monaco di Baviera e Amburgo), Egils Silins (a Riga), Fiorenza Cedolins (a San Pietroburgo), Bruno De Simone (al S. Carlo di Napoli), al "Verdi Festival" di Parma, al Filarmonico di Verona ed al "Bellini" di Catania.

I prossimi impegni lo vedranno a Sassari, Palermo, Novara, Essen, Dresda, Atene.

Ma non sono proprio i giovani i più lontani dalla lirica e dalla musica classica in generale? *"Bisogna riconoscere che la lirica e la musica classica hanno spesso peccato di snobismo limitandosi ad un pubblico un po' elitario anche per via dei prezzi, e anche la scuola è responsabile di questa lontananza perché non cura la preparazione musicale fin dall'asilo. All'estero non è così, andare a teatro è una cosa normale, non un evento quasi 'sacrale' come da noi, e anche i prezzi sono più accessibili"*.

Tuttavia, dopo un periodo in cui aveva smesso di essere un meraviglioso intrattenimento per tutti, anche da noi si registrano i segnali di un ritorno all'opera lirica, basta leggere le cronache della recente rappresentazione de "Il flauto magico" di Mozart a Torino, dove le persone sono arrivate tre ore prima ed hanno atteso eroicamente l'inizio dello spettacolo sotto la pioggia battente.

Forse, quando c'era una larga disponibilità di fondi pubblici a chiudere i bilanci in rosso, è cominciata la corsa al cantante più bravo, al direttore più famoso, alle scenografie più fantasmagoriche: i costi sono aumentati e la gente comune è stata allontanata dai teatri perché anche il prezzo dei biglietti è aumentato di conseguenza, e le repliche di ogni opera sono diminuite.

Allora anche i temi delle opere liriche non sono poi così superati… *" Molti registi oggi cercano di 'attualizzarne' i contenuti, a volte in modo anche un po' discutibile, con lo scopo di far 'rivivere' l'opera… Tuttavia le tematiche riguardanti i sentimenti e le emozioni sono quelle dell'animo umano e perciò sono quelle di sempre, anche il pubblico attuale può ritrovarcisi: pensi anche solo alla Violetta della Traviata…."*.

Essere direttori vuol dire anche "gestire" tante persone, dagli strumentisti ai cantanti i quali, soprattutto nel mondo della lirica, hanno spesso fama di persone egocentriche e capricciose, mica per nulla si parla di "primedonne" anche se si tratta di tenori e di bassi…. *"I cantanti bisogna saperli comprendere, le loro prestazioni infatti non dipendono solo dallo studio, come avviene per gli strumentisti che sono molto meno stressati: il loro 'strumento', la voce, è sottoposto a molte variabili, basta un piccolo malessere a comprometterlo. Insomma fanno un lavoro difficile e perciò hanno bisogno di sentirsi dentro un contesto amico che li comprenda e che non li spaventi, solo così possono rendere al meglio. Tocca al direttore preparare e favorire questo contesto, tenendo conto di tutte le forze in campo, delle dinamiche psicologiche che si vengono a creare, della situazione, del luogo … Io però sono fortunato anche in questo: a differenza di altri direttori che conosco, amo davvero il canto e perciò amo anche i cantanti"*.

L'agenda di Matteo, dopo la breve sosta a Premolo per un saluto ai genitori che vi soggiornano per l'estate, al fratello Luca ed alla sua famiglia, è zeppa di impegni fino al maggio prossimo, quando sarà per lavoro ad Atene ma conta di ritagliarsi anche alcuni giorni di riposo.

"Io sono un tipo più adrenalinico che metodico – dice – *lo studio dilatato per me funziona poco. Certo il mio è un impegno totalizzante, ma con i mezzi di oggi si può studiare anche in viaggio e poi più si matura più le cose diventano facili, mentre poter spaziare dal barocco al contemporaneo, come faccio io, è una cosa davvero piacevole oltre che professionalmente sempre stimolante"*.

Anna Carissoni

» ROVETTA

la storia

ROVETTA ha il monumento gemello di quello del paese della nonna del Papa

ATTI DI NASCITA

Premessa. Il 9 agosto scorso i giornali hanno rilanciato la notizia della scoperta dell'atto di nascita della nonna materna del Papa. Si chiamava Maria Gogna ed era nata a Cabella Ligure (provincia di Alessandria) il 3 giugno 1887. E già nel pomeriggio aveva ricevuto il Battesimo nella parrocchia di S. Lorenzo. Per la precisione era nata in una frazione di Cabella, Teo. Non si trovava il certificato per un errore di trascrizione del cognome (Gugna invece di Gogna). A scoprire il certificato e l'errore è stato il settimanale della Diocesi di Tortona "Il Popolo". Secondo la ricostruzione di "Avvenire" Maria "è rimasta poco a Cabella, prima di emigrare in Argentina, dove il 1907 sposa Francesco Sivori. Nello stesso giorno del matrimonio muore la mamma Regina. Da Maria e Francesco nacque il 28 novembre 1911 una figlia chiamata Regina Maria, la futura mamma di Papa Francesco. A Cabella ci sono ancora tre famiglie Gogna, una proprio a Teo.

Il monumento gemello. Ma pochi sanno che a Cabella Ligure c'è il gemello del monumento ai Caduti di Rovetta. E' andata così. Proprio a Cabella era emigrato *Beniamino Marinoni (Longhe)* originario di Rovetta che, in ricordo del suo paese, incaricato di realizzare il nuovo monumento ai Caduti, riprodusse esattamente quello del suo paese. Tranne per un particolare. Alla sommità di quello di Piazza Ferrari a Rovetta c'è un soldato romano che in paese tutti chiamano "Il Bonaldi" perché quando fu realizzato tutti si accorsero che somigliava a uno che abitava in paese, originario di Schilpario, che di cognome faceva appunto Bonaldi. In cima al monumento di Cabella il Marinoni ci mise invece un Alpino. Torniamo a Rovetta dove nel 1982 l'allora

Giunta capeggiata dal sindaco "Mondo" (storico sindaco del paese) propose di cambiare il monumento e commissionò a un artista, anche lui (come il "Bonaldi") originario di Schilpario, Tomaso Pizio, un nuovo monumento. Ma quando la gente lo vide, prima che fosse smantellato quello vecchio, poco mancò che ci fosse un'insurrezione popolare. Per stare sul sicuro si ricorse a un referendum. E già qui ci si divise perché la maggioranza non voleva far votare le donne. Perché? *"Ma perché non hanno fatto la guerra"* fu la risposta. Il livello di guardia della polemica salì e anche le donne furono ammesse al voto. Vinse la stragrande maggioranza a favore del "Bonaldi" che restò e resta nella piazza principale del paese. Il monumento del Pizio fu dirottato in uno spazio defilato, in mezzo ai due edifici scolastici, quello delle Medie e quello delle Elementari, dove sta ancora oggi. E così, nella ricerca di radici comuni, tra il paese nativo della nonna di Papa Francesco e quello di Rovetta c'è un gemellaggio di monumenti.

» VAL NOSSANA

Verso l'Unione dei Comuni tra Parre, Ponte Nossa e Premolo

(An.Ca.) Lavori in corso anche in vista dell'Unione dei Comuni, con incontri e riunioni con gli altri sindaci della zona, l'ultima delle quali in Regione.

Il sindaco di Parre **Danilo Cominelli**: *"Abbiamo intrapreso un fruttuoso dialogo con i paesi vicini per adempiere alle imposizioni di legge relative alla gestione associata dei servizi. Abbiamo scelto un percorso che ci porterà all'Unione tra i Comuni di Parre, Ponte Nossa e Premolo, con la possibilità di estendere la gestione associata di alcuni servizi anche ai Comuni di Gorno e Oneta, come già avviene, per esempio, con i servizi sociali. Per la fine dell'anno sarà inoltre risolta la problematica dell'Ufficio Tecnico, con il passaggio ad un responsabile unico dell'Ufficio stesso: cosa che non toglierà questo servizio ai cittadini dei tre paesi, ma valorizzerà a pieno la norma di legge razionalizzando i tempi e le procedure. In seguito verranno convenzionati i servizi Tributi e Ragioneria, e qui sarà necessario sentire i dipendenti per la necessaria collaborazione. Credo che questo cambiamento, oltre che favorire il risparmio, potrà costituire un miglioramento nel senso che i singoli dipendenti potranno specializzarsi ognuno in un settore specifico, in modo che le loro competenze ne verranno maggiormente valorizzate"*. Si progetta infine una nuova gestione dei rifiuti: si tratta di rimettere a disposizione dei cittadini, senza ulteriori spese per le famiglie, i servizi di raccolta del verde e degli ingombranti che erano stati soppressi dall'Amministrazione precedente: *"Per fine ottobre contiamo di avviare la sperimentazione in proposito in una nuova localizzazione"*.

» PONTE NOSSA - L'INIZIATIVA

Scuola di Italiano per stranieri a Ponte Nossa. Cercasi volontari per l'insegnamento

Da più di 10 anni a Ponte Nossa alcuni volontari incontrano gli stranieri attraverso la scuola di italiano. I locali e i materiali sono messi a disposizione dall'Istituto Comprensivo di Ponte Nossa dove è presente anche lo Sportello scuola per l'educazione interculturale, l'integrazione e l'inclusione degli alunni cittadini non italiani. Il coordinamento è a cura dell'Associazione il Buon Samaritano della Caritas parrocchiale di Ponte Nossa.

Da ottobre 2013 a maggio 2014, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.00 tre volontari hanno accompagnato una ventina di immigrati, tra cui numerose donne, a migliorare il loro italiano.

La presenza dei volontari e dei "corsisti" è stata attiva e costante. Anche la legge che chiede di sostenere un esame di italiano per confermare il permesso di soggiorno incentiva il desiderio di apprendere.

Le nazionalità che più frequentano sono Senegal e Marocco, vale a dire i due gruppi numericamente più presenti a Ponte Nossa e dintorni.

Ma non mancano Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, Ucraina, Ungheria e Sudamerica. I tre insegnanti volontari raggruppano i corsisti in base a tre livelli di apprendimento della lingua partendo dai principianti fino a chi vuole migliorare anche lettura e scrittura.

Un'ora e mezza di lezione a settimana è un po' poco, ma serve anche per conoscersi e farsi conoscere e quindi cominciare a parlare di più quando ci si incontra per strada, al negozio, sul posto di lavoro, alla scuola dei figli, all'oratorio… Anche la televisione può aiutare, ma spesso il suo linguaggio non aiuta nella comunicazione quotidiana, specialmente nelle relazioni informali e amichevoli.

Elena, Vincenzo e Corrado, i tre volontari, sono contenti di conoscere nuove persone e culture, di aiutare Modou, Saliou, Sochna, Fatima, Gifty, Paul, Fatou a imparare l'italiano per comunicare. A loro volta gli allievi e le allieve sono contenti di trovare persone disposte a venire incontro alle difficoltà che riscontrano vivendo in un paese straniero.

Motivazioni religiose e/o motivazione umane guidano sia i volontari, sia i corsisti. Sono, a mio avviso, le motivazioni più coerenti con la cultura civile e cristiana dei paesi della bergamasca, della nostra Italia, della nostra Europa.

I crocifissi appesi ai muri, ancora di più quelli che stanno nei nostri cuori, insieme alla gioia della resurrezione che ci permette di dire a Dio "Padre nostro" fanno dell'accoglienza solidale e intelligente l'unica strada possibile dell'incontro con lo straniero. Persino nell'Antico Testamento lo straniero che arrivava veniva accolto come ospite che portava qualcosa di Dio a chi lo ospitava.

Con la venuta di Gesù l'unico comandamento che ci viene proposto è di amare Dio con tutto il cuore, l'anima e la mente e per amare il Dio che non si vede comanda di amare il nostro prossimo come noi stessi. Gesù propone chiaramente di rispondere anche al male del nemico con il bene.

E non è un Dio buonista o stupido. È un Dio che conosce tutti i risvolti della gioia per ciascuno di noi e per tutti gli uomini e ci dice in tutti i modi che l'unica vera gioia è la convivenza collaborativa e solidale, rispettosa e carica di stima gli uni per gli altri.

Anche il sano e intelligente egoismo umano capisce che la presenza degli immigrati porta, insieme a problemi e difficoltà, prospettive per la nostra società che, per conto suo, si sta autodistruggendo. Società vecchia e senza figli, che nasconde i veri problemi dietro a capri espiatori.

Non siamo più neppure riconoscenti alla logica di solidarietà con cui i nostri padri hanno costruito una società con servizi sociali attenti alla cultura, alla salute, alla previdenza rispetto alla malattia e alla vecchiaia.

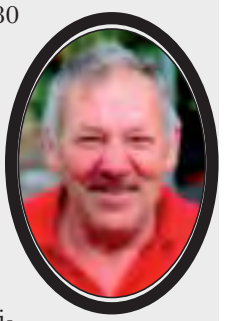
Sono passato dal corso di italiano ad alcuni perché che lo motivano e ad alcune note critiche sul non accogliere. Vorrei concludere con la positività di tante persone che ogni giorno cercano, nel quotidiano, di vivere relazioni umane di amicizia e solidarietà con tutti. Dai propri famigliari, ai vicini di casa e di paese, ai concittadini del mondo a, per chi crede, tutti i figli di Dio.

Il corso di italiano riprenderà a fine settembre; raccogliamo già fin d'ora disponibilità di volontari per un incontro settimanale da ottobre 2014 a maggio 2015. Il luogo sarà la scuola primaria di Ponte Nossa, il giorno e l'orario verranno decisi con i volontari stessi. L'invito è rivolto anche agli immigrati interessati che possono iscriversi telefonando al 328-3662213 entro metà settembre. Anche far girare la voce tra italiani disponibili e immigrati che possono aver bisogno della scuola è un ottimo modo di essere solidali. Grazie a tutti.

Mauro Salvoldi

PARRE - MEMORIA

LUIGI MELONI



Scomparso improvvisamente il 30 luglio scorso in seguito ad un incidente d'auto, ***Luigi Stefano Meloni*** era nato nel '46 al Santuario della SS. Trinità, di cui i genitori erano i custodi. Emigrato a Milano per lavorare a soli a 14 anni, era tornato al paese intorno ai venti, quando aveva trovato un posto da operaio in una fabbrica della Valle, e insieme a ***Maria Rinaldi*** aveva costruito la sua famiglia, rallegrata dalla nascita dei figli Romina, Cinzia e Fabio.

Persa la moglie una decina di anni fa, aveva proseguito la sua vita dedicata al lavoro ed agli affetti famigliari, da padre e nonno affettuoso e da cittadino attento alla sua comunità, sempre pronto a dare una mano per le iniziative di volontariato. Anche i vicini di casa lo hanno sempre apprezzato per la disponibilità generosa dimostrata in ogni occasione, per l'affabilità che gli veniva dal suo carattere semplice e sereno: una stima che si è dimostrata concretamente da parte di tutto il paese e non solo ai suoi funerali, svoltisi in una chiesa strapiena di gente tra cui anche i rappresentanti di tutte le associazioni parresi.

La scomparsa di Luigi – *Lüigì 'd la Trinità*, come tutti lo chiamavano affettuosamente – lascia un grande vuoto nell'intera comunità. Ai suoi figli, ai nipoti ed ai parenti tutti anche la nostra Redazione porge le più sentite condoglianze.

(A. C.)

• GROMO - AUGURI

Agnese Bellini a quota 101

Ha compiuto 101 anni il 20 agosto **Agnese Bellini** nata a Villa d'Ogna e attualmente ospite della Casa di Riposo "Milesi" di Gromo. L'hanno festeggiata i figli **Lorenzo, Delia** e **Sergio** con tutti i parenti, oltre al personale della Casa e **don Virgilio Fenaroli**, parroco emerito di Gromo e responsabile della Casa, con il dott. **Gianluigi Pecis Cavagna**, direttore della Casa.

APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA

VENDITA DIRETTA
nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA

OPPORTUNITA' PER GIOVANI

MUTUO TRENTENNALE ACQUISTO PRIMA CASA
FINANZIAMENTO SINO AL 100%

PACE s.r.l.

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

Seriana

Alta Valle

» ARDESIO – FRANCESCO PEZZOLI HA COMPIUTO 100 ANNI IL 16 AGOSTO

il personaggio

Francesco, 100 anni e i suoi figli Alberto vicesindaco, mons. Pasquale, rettore del seminario

Ar.Ca. - Francesco Pezzoli. 100 anni il 16 agosto. Una festa di vita. Con i 6 figli attorno. Il primo **Alberto**, attuale vicesindaco di Ardesio, l'ultimo, nel senso dell'età, **Pasquale**, monsignore e rettore del seminario di Bergamo. In mezzo **Angelo, Giovanna, Pierluigi** e **Margherita.** Francesco, un pezzo di memoria storica di Ardesio, ma soprattutto un pezzo di cuore per i suoi figli e per tutti quelli che lo conoscono. Francesco raccontato dal figlio Alberto, che alla festa dei cent'anni era nella sua doppia veste… di vicesindaco e figlio: *"Com'è mio padre? come è sempre stato anche da giovane, una persona decisa e buona, che ci ha insegnato davvero tanto e che continua a insegnarcelo anche adesso"*. Francesco che vive ancora a casa sua, ad Ardesio, assistito dai sei figli che si alternano, ma solo per problemi fisici dovuti all'età, per il resto lui rimane così come è sempre stato, lucido e pieno di vita. ***Maria***, sua moglie, se ne è andata nel 2005 ma lui la tiene nel cuore come fosse ancora qui. "*Mio padre ha sempre lavorato nei campi* - racconta Alberto – *ha fatto l'agricoltore sino quasi a 90 anni, era un lavoro ma anche una passione, prima le bestie, poi l'agricoltura, e noi ragazzi gli davamo una mano, poi ognuno di noi ha fatto la sua strada ma siamo sempre rimasti uniti. Sempre rimasti con lui che ha sempre lavorato con passione. Lui che ha sempre messo passione in ogni cosa che ha fatto. Anche ora che ha 100 anni"*.

Un secolo di vita, tanti insegnamenti, quello che ricorda con maggiore affetto: "*E' sempre stato ed è una persona buona però non si è mai fatto mettere i piedi in testa, ci ha insegnato ad essere fermi nelle nostre idee, ci ha trasmetto i valori veri per affrontare la vita"*. Francesco, bisnonno di 4 nipotini e nonno di 6 nipoti. E per i 100 anni una festa in famiglia: "*Tutti assieme* – racconta Alberto -

una grande festa alla chiesetta di San Pietro, con tutti i parenti più stretti", Santa Messa celebrata dal figlio don Pasquale, Rettore del Seminario, e poi pranzo: *"Perché mio padre mangia ancora di tutto e un bicchiere di vino ci sta sempre"*.

Lui con un secolo alle spalle e un mucchio di storie da raccontare, lui che dopo aver fatto il militare a Merano è stato richiamato alle armi nel 1940 perché c'era la guerra: *"Ed è andato sul Monte Bianco, nella famosa e breve guerra con la Francia degli 8 giorni* – continua Alberto – *con l'Italia alleata della Germania che dichiara guerra alla Francia e dopo la resa è finito tutto. Non è andato né in Albania, né in Grecia e neanche in Russia perché a casa c'era bisogno del suo sostentamento, Infatti suo padre si era sposato tre volte, era rimasto vedovo, e lui è il figlio dell'ultima moglie e quando aveva poco più di 20 anni il padre era molto vecchio e serviva una mano in casa. Quindi è rientrato e si è messo a lavorare nei campi per tirare avanti la famiglia e ha sempre lavorato"*. Così per una vita intera. Tempo libero?

"Quando ne aveva gli piaceva giocare a carte e andarsene in montagna. Al mare ci è andato pochissime volte, le gite in pullman con la gente del paese però gli piacevano molto". Soprattutto quando c'era ancora Maria, che dall'altra parte del cielo continua a sorridergli come fosse ancora qui con lui.

» ARDESIO SI TRASFORMA IN UN AUTODROMO

'Piccola Montecarlo' kermesse motoristica

Il centro storico di Ardesio torna a trasformarsi anche quest'anno in un autodromo, la Pro Loco di Ardesio ripropone la 'Piccola Montecarlo' kermesse motoristica conosciuta in tutta la Bergamasca. Si tratta di un'esibizione di **Go-Kart** nel centro storico del paese.La manifestazione è promossa dalla Pro Loco, dagli appassionati del settore e dall'aiuto di tanti volontari. Ardesio abbandona le sue solite vesti ed in questo week-end si trasforma veramente in una sorta di piccola Montecarlo. I piccoli bolidi sfrecciano per le vie del paese, portando con se tantissima adrenalina tra gli occhi stupiti degli spettatori che assaporeranno l'ebbrezza di vedere da vicino i kart cimentarsi sul bellissimo percorso cittadino di Ardesio. Ogni anno si vedono esibirsi tutte le categorie compresa quella dei **baby – kart**, mitici

bambini alle prime esperienze. La manifestazione si snoda nella parte bassa del centro storico ardesiano, creando un anello intorno alla Parrocchia dedicata a S.Giorgio, con partenza ed arrivo in Via Locatelli. Questo evento, creato su misura per famiglie e bambini, dedicato non solo agli appassionati, ma a tutti coloro che amano le grandi manifestazioni, ogni anno chiude l'impegnativa stagione estiva messa in scena dal collaudatissimo gruppo della Pro Loco di Ardesio, svolgendosi annualmente nel mese di settembre. Spettacolare è la prova notturna, che rende ancora più suggestivo lo scenario dedicato a questi piccoli ma potentissimi esemplari, ripercorrendo le gesta del famoso Gran Premio di Singapore che ogni anno si consuma di sera utilizzando le luci artificiali, quindi rendendo davvero avvincente lo spettacolo per tutti. Piccola Montecarlo…..**motori ruggenti!!!**

• SONGAVAZZO - RICORRENZA

Italo e Albertina: 50 anni insieme

Italo Brasi, alpino ed ex sindaco di Songavazzo con la moglie Albertina il 5 settembre prossimo festeggia il 50° di matrimonio. "**A Italo e Albertina nel 50° di matrimonio, tantissimi auguri dai figli e famiglie. Vi vogliamo tanto bene"**.

» ARDESIO TROFEO ZANOLETTI PAOLO (BABA) ALLA MEMORIA

Il Bar Lando vince per "Baba"

Il trofeo biennale è stato assegnato al bar Lando, premiazione alla presenza di Idris, personaggio televisivo noto della trasmissione Quelli del calcio. Secondo classificato Blu bar, terzo classificato Punto gomme, quarto Pro Loco per Baba.
(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

FACCHI GIOVANNI
IMPORTANTE
La pulizia delle stufe a pellet!
Diversi problemi sono causati da una cattiva e superficiale manutenzione
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento
RISPARMI IL 50% CON INCENTIVI FISCALI
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

PUNTO GOMME
di Zanoletti Emanuele
il Tuo GOMMISTA di Fiducia
Pneumatici di tutte le Marche
Servizio Sostituzione pneumatici invernali-estivi
Tagliandi Freni Ammortizzatori
Ardesio via 1° Maggio, 6A - Tel. 0346 34199
puntogomme@katamail.com

» COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA

ELI PEDRETTI VS PD: i giochi politici per la presidenza della Comunità Montana

Eli Pedretti in pole position. Per ora.
Il presidente che sembrava in caduta libera, anche dopo la 'sconfitta' sui nuovi vertici di Promoserio, con l'elezione di nomi non certo caldeggiati da lui, ritorna invece in auge per il secondo mandato da presidente di Comunità Montana. Per forza, dice qualcuno, nessuno vuole farlo.
"Ci stiamo organizzando – spiega il consigliere regionale del PD **Jacopo Scandella** – *ma per ora i sindaci non sembrano troppo scaldati da questa nomina. Stiamo lavorando per trovare qualcuno che possa essere una valida alternativa a Eli Pedretti e costruire attorno una lista. Di sicuro qualcuno ci sarà".*
Insomma un'alternativa ci sarà.

» ELEZIONE COMUNITÀ MONTANA VALLE SERIANA 2014 - INTERVENTO

Il sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni:** *"Le Comunità Montane non servono ma visto che ci sono..."*

La speranza è che si possa dare discontinuità rispetto alle logiche prettamente di natura politica che fino ad oggi hanno prevalso nella gestione dell'Ente: **la territorialità deve contare più della politica** se si vuole avere un Ente equo, efficiente e non percepito dalla cittadinanza come un carrozzone anacronistico. **Come?** Dividendo il territorio in diverse "zone omogenee". Ogni area potrebbe nominare in totale autonomia il proprio rappresentante che avrebbe quindi la carica di assessore nella futura Giunta che verrà designata. In altre parole, sei nomi per sei zone, da Valbondione a Ranica, passando per la Presolana, la Val Gandino e la Val del Riso. In piena autonomia, le zone designano e l'assemblea della Comunità ratifica. Il candidato Presidente per questa giunta dovrebbe essere necessariamente un nome di garanzia, sfruttando le proprie doti di mediatore e la personale esperienza da amministratore (pubblico e possibilmente anche del privato).
Quale è l'obiettivo della Comunità Montana? Eliminare lo squilibrio socioeconomico esistente tra la popolazione montana e quella non montana. Se si conviene su questo punto, si può trovare il perno su cui costruire il lavoro della Giunta guardando soprattutto ad un tema, quello della **prevenzione del dissesto idrogeologico**. Negli anni passati si è preferito dare priorità ad altre attività, forse perché la prevenzione comporta una visibilità minore rispetto ad altri interventi, ma oggi paghiamo un prezzo altissimo per una miopia amministrativa passata. Il personale dipendente potrebbe essere riconvertito per strutturare un ufficio dedicato alla gestione dei **Bandi e dei Fondi Europei**: ossigeno allo stato puro per i Comuni, di questi tempi. **Cosa succederà se la Comunità Montana dovesse chiudere per decreto regionale?** Gli appelli alla chiusura, infatti, non si contano più. Lo stesso Presidente di Regione Lombardia, Maroni, appena insediato dichiarò la Comunità Montana come un ente da abolire, ma prima di lui altri avevano dato indicazioni in tal senso. Fino ad oggi, però, non si è andati oltre rispetto ai tagli dei trasferimenti, l'Ente è vivo e vegeto, ha competenze e servizi da erogare, come abbiamo avuto modo di constatare. **Ai sindaci, quindi, la scelta: aspettare passivamente una chiusura, ammesso che mai avvenga, o provare a trasformare l'Ente in uno strumento a supporto dei Comuni e delle Unioni dei Comuni?** Quella da perorare credo sia la seconda ipotesi, in un processo declinato però ad un livello più ampio, non ristretto alla sola CM. La ridefinizione delle competenze degli enti locali è in corso a livello nazionale e regionale, ma i Comuni sono troppo spesso spettatori passivi. In pratica ecco lo scenario:
A) Il Comune alla base, quale Ente a contatto diretto con la popolazione; **B)** Le Unioni, coordinate dalla Comunità Montana per i servizi che vanno ad interessare diverse zone, con carichi di lavoro equamente suddivisi; **C)** Le aziende strumentali pubbliche quali bracci operativi per le attività sfruttando gli affidamenti in house providing, in piena collaborazione con i Consorzi; **D)** Il Bacino Imbrifero Montano (BIM) con la presenza attenta e partecipata della Valle Seriana; **E)** La Provincia, per la quale si andrà a votare il nuovo Consiglio a breve, che gestisce e coordina. Se le Comunità Montane dovessero sparire per decreto regionale, non vi sarebbero troppe difficoltà nell'attivare un tavolo di confronto tra le diverse Unioni. Ma fino a quando la Regione non deciderà formalmente di sopprimere le Comunità Montane, queste continueranno ad esistere, E sono da utilizzare, rendendole dei **punti di riferimento veri** per i Comuni; nell'ipotesi di una chiusura, le attività saranno trasferite. In definitiva, si inizia dalle Comunità Montane, per poi proseguire su tutto il resto, consapevoli che per portare a compimento il progetto serve il sostegno di molti amministratori in questa prima fase strettamente legata alla CM.

Alberto Bigoni

Il sindaco di Ardesio
Alberto Bigoni

» CERETE – LA SINDACA LOCATELLI

Polemiche sulla nomina del Segretario *"Le sue competenze sono fuori discussione"*

(Fr.Fe.) Dalla centralina idroelettrica all'area del "Pestone", dal nuovo segretario comunale alla... posta elettronica. Vertono su vari ambiti le polemiche che continuano ad investire la politica ceretese, dopo le baruffe elettorali e post-elettorali che hanno coinvolto Amministrazione e Minoranza.
Le questioni sono le solite. Quelle che ci si porta dietro da settimane, ormai da mesi. Riguardo la centralina idroelettrica la sindaca **Cinzia Locatelli** chiarisce l'attuale situazione: "*Ci stiamo informando attraverso degli incontri con il progettista. Abbiamo iniziato le misurazioni per conoscere l'effettiva portata d'acqua del tratto di fiume interessato".*
Non hanno ancora deciso, così come non c'è la soluzione definitiva per l'ormai celebre vicenda che riguarda l'area del "Pestone": *"Stiamo vedendo se c'è la possibilità di trovare un accordo con i privati. In caso contrario procederemo all'esproprio".*

Cinzia Locatelli

Oltre ai chiarimenti riguardo le questioni sopracitate, l'ultimo consiglio comunale (7 agosto) è stato anche teatro di un curioso siparietto che ha coinvolto la sindaca Locatelli e l'ex-sindaca **Adriana Ranza**: la prima cittadina ha infatti esortato tutti i consiglieri a segnalare eventuali problemi alla propria posta elettronica a cui vengono mandati gli atti ufficiali dagli uffici comunali (non più stampati per una scelta di "Spending Review"), con chiaro riferimento al problema avuto dalla Ranza che non aveva ricevuto un file di bilancio inviato dall'ufficio ragioneria e che sostiene, invece, di aver segnalato il problema al Segretario Comunale.
Che è la dottoressa Laura Cortesi. Che era già segretaria nell'Amministrazione precedente a quella della Ranza, e che era stata sostituita proprio dall'allora Sindaca nel 2009. Secondo la Minoranza, Laura Cortesi sarebbe colpevole di gravi mancanze nella gestione del PGT e del magazzino comunale e quindi viene contestata la sua nomina.
"Con il precedente accordo con Premolo per il segretario comunale il nostro Comune usciva dal patto di Stabilità per 13.000 euro, quindi abbiamo nominato la dottoressa Cortesi, le cui competenze sono fuori discussione", spiega Cinzia Locatelli. E la contestazione della Minoranza? *"Loro hanno cambiato sette segretari in cinque anni..."*.

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

Diagnosi e preventivo senza impegno
IGIENE 35 EURO

SALVARE I DENTI O SOSTITUIRLI CON GLI IMPIANTI?

MALATTIA SILENTE: 6 adulti su dieci dopo i 50 anni sono affetti da piorrea.

L'implantologia, diventata uno tra i più importanti settori dell'odontoiatria, non puo' essere improvvisata.
La scelta di una soluzione implantologica deve avvenire solo dopo un'attenta diagnosi dello stato di salute della bocca. Un caso eclatante è la piorrea (malattia parodontale), si tratta di un'infezione cronica delle strutture parodontali. Essa viene causata da particolari tipi di batteri e decorre solitamente in modo asintomatico. Con questo tipo di infezione, se non curata in tempo, si rischia la perdita dei denti e allora ecco che entra in gioco l'implantologia. Se l'igiene orale è trascurata, i batteri formano la cosiddetta placca batterica o dentale, nella quale i batteri possono facilmente moltiplicarsi in maniera indisturbata. Uno dei fattori che favorisce la piorrea è un' igiene orale inadeguata .

"Nella maggior parte dei casi questa malattia ha un decorso subdolo, asintomatico, per cui la diagnosi deve essere effettuata mediante controllo radiografico associato ad un sondaggio parodontale, ovvero la verifica dello stato clinico osseo e gengivale del paziente - spiega il **Dott. Federico Zanardi** odontoiatra con master in chirurgia implantare, che lavora presso il Poliambulatorio. *La piorrea o parodontite é una* **patologia grave** *e talvolta aggressiva per evoluzione e conseguenze: la perdita dei denti.*

PRIMA DOPO

Attualmente tuttavia, può essere diagnosticata tempestivamente ed essere **curata con successo** *anche negli stadi più avanzati. Nel nostro studio* - spiega il dott Zanardi - l*a cura della piorrea viene affrontata* **con tecnologia laser**, *per* **eliminare i batteri che causano la piorrea:** *impieghiamo un laser chirurgico ai Diodi di ultima generazione. Nelle forme meno gravi di piorrea, questi trattamenti sono sufficienti a garantire la* **guarigione**; *negli stadi più avanzati invece, é necessario ricorrere a trattamenti chirurgici di implantologia, e anche in questi casi il laser a diodi consente risultati eccellenti. Io e la mia equipe* - spiega il Dott.Zanardi - *abbiamo brevettato un protocollo che sfrutta i benefici del laser alla pratica del "carico immediato(inserimento di 6 viti endossee e nelle sole 24-48 ore successive viene avvitata una protesi fissa definitiva): l'utilizzo del laser accelera in maniera significativa la guarigione della ferita post chirurgica e bio-stimola l'osso favorendo una migliore integrazione implantare".*

PRIMA DOPO

Direttore sanitario Prof. c. Silvano Ceravolo

Via Nino Zucchelli 2 - Clusone Bg - Tel. 0346 22654 - Fax 0346 27220
E-mail: **infoclusone@habilita.it - www.habilita.it**

» PARRE - IL PIU' GIOVANE MARATONETA AGLI EUROPEI

il personaggio

MICHELE PALAMINI: "Un'emozione correre a Zurigo, tanti gli italiani a fare il tifo"

Trentaduesimo posto nella maratona europea di Zurigo, terzo italiano al traguardo, vale a dire l'ultimo atleta che portava punti alla squadra ma soprattutto il più giovane maratoneta a prendere parte alla gara. Questo il bilancio di **Michele Palamini**, astro nascente dell'atletica italiana che è stato accolto dai propri concittadini di Parre in modo trionfale, *"Ero emozionato* – spiega Michele – *io sono un tipo che non parla molto e i miei amici e tutta la popolazione mi hanno riservato un'accoglienza che si dà solo a chi vince un'olimpiade e per questo li ringrazio"*. Ma quell'accoglienza Michele Palamini, ragazzo schivo cresciuto atleticamente sotto l'ala di **Silvio Bosio** del GAV Vertova, se la merita tutta. Il suo esordio in una maratona dei campionati europei a soli 23 anni rimarrà comunque negli annali. "*Ero il più giovane e per questa prima esperienza con la nazionale ho puntato tutto ad amministrarmi durante la gara. Sono partito tranquillo e nel corso dei chilometri ho recuperato finendo in 32° posizione. Il tempo non era importante anche perché era un percorso abbastanza impegnativo, un circuito con tratti in salita da ripetere 4 volte. Alla fine sono soddisfatto, peccato solo per quei dieci secondi che hanno tenuto l'Italia fuori dal podio. Alla fine della gara ho avuto i crampi ed ho stretto i denti per arrivare al traguardo e in quelle condizioni si fa alla svelta a perdere secondi. Dopo un buon inizio infatti alla fine ho pagato pegno, anche perché ho preparato questo appuntamento in un mese e mezzo. Ringrazio comunque la Federazione che mi ha voluto dare tutta la sua fiducia*".

Una maratona corsa metro dopo metro, cercando di non pensare a niente. *"Per correre bene una maratona bisogna cercare prima di tutto di svuotare la mente* – spiega Michele Palamini – *devi rimanere concentrato sulla gara, su quello che devi fare, quanti chilometri stai facendo, a quanto stai andando, devi capire dentro di te quanta benzina hai e come devi amministrarla, infine devi capire quando bere e cercare di farlo con frequenza*". Ma ad appoggiare Michele Palamini nella sua prima avventura europea c'era anche una compagine della valle Seriana. "*E' stata una maratona fantastica dal punto di vista del tifo, non lo scorderò mai, in 40 sono arrivati da Parre e Vertova per farmi il tifo ma comunque a Zurigo c'erano tantissimi italiani a sostenermi, un'emozione unica per una manifestazione di atletica veramente vissuta con entusiasmo da tutti*".

E l'avventura di Michele è partita in seconda media quando decise di aggregarsi ad alcuni ragazzi di Parre che già praticavano atletica con il GAV Vertova. *"Mi piaceva correre e decisi di provare a tesserarmi* – spiega Michele Palamini – *ho iniziato a correre nella categoria Cadetti e i primi successi*

sono arrivati nella categoria Allievi. Poi ho continuato a crescere sotto la guida del mio allenatore Silvio Bosio. Ora ovviamente spero di continuare a fare bene, alcuni dicono che non bisogna fare la maratona così giovane, io invece me la sentivo, capivo che le distanze lunghe erano fatte per me. Partire prima inoltre mi permetterà di fare esperienza e maturare. L'obiettivo principale è quello, crescere ed arrivare a puntare sempre più in alto, il sogno di tutti i maratoneti sono le olimpiadi, vedremo".

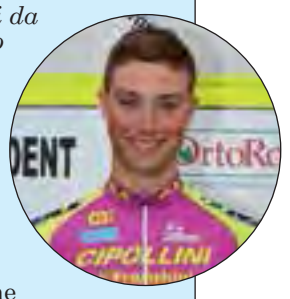
E intanto Michele Palamini prosegue con la sua preparazione. "*Ora vedo come sarà il mio rientro dopo la maratona di Zurigo, se riuscirò a recuperare subito quella fatica punto a fare una maratona a dicembre, Reggio Emilia, Firenze o rimanderò tutto alla prossima primavera*".

» ROVETTA

Lo *stagista ciclista* DIEGO BRASI, con l'Amore e Vita per il professionismo

Prenderà parte al trittico lombardo e forse anche al Tour della Cina, 12 tappe che toccheranno vari angoli del paese asiatico, e la speranza è quella poi di passare al professionismo. **Diego Brasi**, giovane ciclista di Rovetta in forza oggi al Team Palazzago spera di fare il tanto sognato salto dal mondo dei dilettanti a quello del professionismo, anche se lui è il primo a tirare il freno a mano per non bruciarsi.

"*Sono stato contattato dall'Amore e Vita per fare questo primo stage, al team manager Ivano Fanini al quale servivano dei giovani da mettere in squadra. Lui ha contattato la mia squadra e mi hanno fatto la proposta. Si partirà con il trittico lombardo e lì vedremo come è la mia condizione fisica, visto che arrivo da una stagione non proprio brillante. Se andrò bene allora parteciperò anche al tour della Cina, 12 tappe che mi permetteranno di crescere*".



Un amore per il ciclismo su strada che per Diego Brasi è arrivato dopo una prima esperienza con la mountain bike.

"*I miei zii facevano mountain bike e così ho iniziato anche io ad andare per sentieri* – spiega – *arrivando a conquistare il titolo provinciale. Poi sono passato alla strada negli allievi secondo anno prima con la San Marco di Vertova e poi sono approdato al Team Palazzago dove corro anche oggi. Mi ritengo un passista completo, più adatto alle gare da un giorno come le grandi classiche e meno alle gare a tappe. L'unica mia pecca sono le salite lunghe ma negli anni spero di migliorare*".

Ed ora la prospettiva di passare al professionismo ma, con calma. "*Dopo lo stage con l'Amore e Vita preferirei fare ancora un anno con i dilettanti e poi, se sarò in grado, passerò a fare il professionista nel 2016*".

» PREMOLO - LE MOTIVAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Il Burlapom d'oro va a Oreste Fratus

La libera Associazione dei Burlapòm ha ritenuto quest'anno di richiamare all'attenzione della popolazione una persona che da molti anni opera in Valseriana con competenza aiutando le persone a sbrigare tutte quelle pratiche burocratiche che tanto preoccupano e inoltre presta il suo impegno nel volontariato in diversi campi. Si tratta di **Oreste Fratus.** Nato a Bergamo nel 1950 dove risiede. Nel maggio del 1966 inizia il suo impegno presso il patronato ACLI e subito si appassiona, gli piace poter aiutare le persone a portare avanti i diritti previdenziali e fiscali. La comunità di Premolo lo ha conosciuto quando dal 1976 ha cominciato a dedicare una domenica di maggio ai circoli ACLI di Premolo, Ponte Nossa e Parre iniziando la sua collaborazione, cosa che continua tutt'ora. Oggi fa parte del Comitato Direttivo della

sede provinciale del patronato ACLI di Bergamo.

Il suo impegno ha poi spaziato in altri campi. Dal 1987 è presidente dell'associazione Amici di Padre Pedro, il missionario di Ponte Nossa che dopo aver operato per 22 anni in Bolivia ed altri 22 anni in Brasile è morto nel 2009. Oreste, dal 1991, ogni anno si reca nella città di Teresina per coordinare i lavori di quella missione e le adozioni a distanza che aiutano circa 1000 famiglie. In questi viaggi trova sempre amici che lo accompagnano, tra loro ci sono anche alcuni di Premolo. Per raccogliere fondi e far conoscere l'associazione, ogni anno, organizza in Città Alta una Collettiva d'arte dove gli artisti che vi partecipano regalano i loro quadri che vengono esposti e poi venduti; questo da 25 anni. Da quando è andato in pensione, nel 2004, si è reso disponibile come volontario a tempo pieno presso la CARITAS DIOCESANA, iniziando progetti di prestiti alle famiglie in difficoltà. Da cinque anni coordina anche il "fondo famiglie lavoro" dedicato alle famiglie che hanno perso il lavoro.

Sempre nel 2004, i vescovi lombardi hanno istituito la Fondazione Antiusura San Bernardino con sede a Milano. L'allora vescovo Amadei lo ha nominato rappresentante del consiglio per la diocesi di Bergamo, attualmente ne è vice presidente. Anche nel quartiere dove è nato e tutt'ora vive, in Città Alta, non fa mai mancare il suo aiuto alla Parrocchia ed alle istituzioni. In particolare è consigliere della cooperativa Città Alta, conosciuta da tutti col nome di Circolino; questa si occupa di aiutare chi si trova in qualche difficoltà economica. Attualmente è presidente della sezione Solidarietà del CRAL della Banca Popolare di Bergamo dove ha lavorato. E' membro del consiglio di amministrazione di un istituto religioso di suore ed è vice-presidente della loro Onlus che opera nelle missioni in Brasile, in Bolivia, nelle Filippine e in India.

"Come potete vedere Oreste è un uomo che ha ben utilizzato 'i suoi Talenti', impegnandosi in ciò in cui era più abile. Come faccia a fare tutto quello di cui abbiamo parlato, non si sa… Le sue giornate sono piene di impegni che lui affronta sempre con il sorriso. Per questi motivi, con affetto, stima e gratitudine, l'Associazione dei Burlapòm, consegna all'amico ORESTE FRATUS, il 'Burlapòm d'oro a chi si dona con gioia' per l'anno 2014".

» SPIAZZI DI GROMO

Auguri al bomber…da poltrona

Compleanno in surplace per il nostro…bomber Gerry che il 22 agosto ha festeggiato in totale relax visto che sui campi di calcio l'abbiamo visto davvero poco. Un bomber da poltrona o da…poltroni? auguri! i tuoi amici

Val di Scalve

"La Berghem Ski sarebbe in perdita, ma non è in attivo perché è… inattiva, insomma ha un debito di funzionamento, non di esercizi"

» SCUOLA

Cambia il "Reggente" Tocca a Belingheri?

Il Concorso nazionale che ha permesso le nomine dei nuovi Dirigenti scolastici non ha prodotto per l'Istituto Comprensivo della Val di Scalve una nuova nomina. In tutti questi anni la "reggenza" era stata affidata all'Istituto di Clusone con il Dirigente **Francesco Moioli** che è andato in pensione. Chi "reggerà" la scuola scalvina?

Sembra che si vada verso la "reggenza" di **Giuseppe Belingheri** attuale Dirigente della Scuola di Rovetta-Castione, appena "liberato" dalla reggenza di Sovere e quindi libero di spaziare nell'attigua Val di Scalve che conosce bene, essendo originario di Colere. Nulla di deciso, mentre andiamo in stampa.

» VAL DI SCALVE – "MA SI VA TUTTI IN ORDINE SPARSO"

Comprensorio: due nuove seggiovie e due da riciclare, una a Teveno

"Non si può andare avanti in ordine sparso". Il Presidente della Comunità Montana e sindaco di Vilminore **Guido Giudici** ha portato all'ordine del giorno del nuovo Direttivo vari argomenti, tra i quali quello del Comprensorio sciistico.

"La Comunità Montana è ente capofila. La Regione ci ha detto, portateci un Piano economico e i fondi ci sono, il 20% a fondo perduto per gli investimenti, il 50% per i nuovi parcheggi. Ma il Piano economico ancora non c'è. Gromo pensa solo ai parcheggi, Valbondione non si capisce cosa possa fare più che cosa voglia fare, nella situazione attuale (la STL società degli impianti fallita in attesa di un compratore, vedi articolo nelle pagine dell'Alta Valle – n.d.r.).

Guido Giudici

Restiamo noi scalvini e abbiamo fatto il punto sulle necessità. La prima è quella di una nuova seggiovia da Carbonera a Polzone. E' una priorità ma va abbinata alla realizzazione dei parcheggi a Carbonera. Poi si deve realizzare una seggiovia unica che da Polzone arrivi a Cima Bianca, senza scambio a metà. Così si libera nodue seggiovie, quelle attuali: una di queste andrebbe dirottata verso il Pizzo di Petto, sperando che anche dall'altra parte, Valbondione realizzi la sua parte di collegamento, quello che prevede poi il passaggio in galleria. L'altra seggiovia liberata nel tratto Polzone-Cima Bianca si dovrebbe dirottare sul collegamento Teveno-Polzone". La Regione dà il 20%, bisognerebbe quantificare l'investimento e vedere chi lo fa.

"Qui sta il punto, anzi i due punti. Cominciamo dalle cifre. Si può ragionevolmente pensare che l'importo sia intorno ai 6 milioni di euro, per la nostra parte, più il contributo regionale. Non sarebbe un dramma se si pensa che gli incassi annuali della stazione di Colere sono intorno a 1 milione, 1 milione e 100. Si potrebbe pensare a un mutuo ventennale del costo di 600 mila euro l'anno. E' un piano economico che potrebbe stare in piedi. Ma c'è un problema. Chi lo fa?".

La Berghem Ski che comprende tutti i Comuni e le società degli impianti, a parte il fatto che la STL di Lizzola è fallita. *"Ma potrebbe essere rimessa in piedi. Ma l'intoppo riguarda i Comuni che già fanno parte della Berghem Ski e ci stanno per un cavillo legislativo* (la società c'era prima della legge che impedisce agli enti locali partecipazioni in società che non hanno attinenza con i compiti istituzionali e che comunque non siano in perdita – n.d.r.). *Cerchiamo, consultando i tecnici, di varare delle delibere che siano inattaccabili. La Berghem Ski sarebbe in perdita, ma non è in attivo perché è… inattiva, insomma ha un debito di funzionamento, non di esercizi, visto che finora non fa niente. Circa 20 mila euro che i Comuni potrebbero coprire comodamente se si trova la via d'uscita per pagare. Speriamo di trovare la soluzione"*.

Per poter tornare in Regione e avere i contributi.

» COMUNITÀ MONTANA

I 4 comuni fanno la lista della spesa E nasce l'idea della fabbrica di pellet

Il nuovo Direttivo è partito a razzo invitando i 4 sindaci a presentare l'elenco delle opere di cui necessitano. Poi si cercheranno i fondi per finanziare almeno alcuni di questi progetti cartacei. SCHILPARIO ad es. pensa al rifacimento del tetto del Palazzetto del Ghiaccio *("Se arriva un'altra nevicata crolla tutto")*. Poi più in generale per la VALLE ci sono da sistemare i sentieri in alta quota del Cai, devastati dalle nevicate dello scorso inverno. La realizzazione di percorsi a quota media per mountain bike o d'inverno, per lo sci di fondo o escursionistico. Per VILMINORE la necessità di realizzare il nuovo Parco di Santa Maria. Ci sarà un "concorso di idee", perché l'attuale Parco tra Via A. Figura e Via S. Vincenzo è passato al privato che ha ceduto l'area di Santa Maria. Per ora può stare lì ma a tempo. Ancora per Vilminore la realizzazione di servizi igienici per il chiosco della Diga del Gleno e della centralina della Manna. Per COLERE la priorità è quella della nuova seggiovia di Carboneria. Per AZZONE la dotazione di servizi multimediali per far usufruire ai visitatori la Torre Civica.

E poi l'idea della filiera del legno. *"Le nevicate dell'inverno scorso sono state un disastro per i boschi, addirittura non si riesce più a passare per i sentieri, sono caduti alberi a catena, sradicati, non spezzati. I boschi sono impraticabili. E allora tutto questo legname potrebbe far nascere una fabbrica di pellet, un punto che solleciterebbe anche i privati a 'far legna' e venderla alla fabbrica. Pensiamo a Dezzo per la collocazione. Per ora è solo un'idea"*, conclude Guido Giudici.

Depuratore entro il 2015 se no multe

I lavori appaltati si aspetta il progetto definitivo che deve fare la società vincitrice dell'appalto. Ma c'è un po' di preoccupazione perché il depuratore deve essere funzionante entro il 31 dicembre 2015 altrimenti sono dolori. Che costano ben 9 milioni, la multa che la Comunità Europea darebbe alla Comunità di Scalve se l'opera non fosse in funzione entro quella data. E così per il 5° lotto del collettamento delle fogne tra Barzesto e Schilpario che deve realizzare la società che realizza la centrale del Vo.

» PALIO CONTRADE DI VILMINORE

Tutti in… PIAZZA

Ha vinto la contrada Piazza l'edizione 2014 del Palio delle contrade di Vilminore, con il nuovo ingresso della Contrada Pieve, dopo le lamentele degli scorsi anni, quando le contrade in gara erano solo 4. Il paese tutto colorato, contrada per contrada, rosso per Piazzola, verde per Piazza, giallo per Cantù, azzurro per Pont e arancio per Pieve. Il corteo è stato uno spettacolo, con i 5 "sindaci" di contrada ognuno col suo carro. Per Pont c'era **Virginio Ronchis** (*rudèla*) con la regina… **Romana**, per Piazzola **Mario Magri** (*puìna*), per Piazza **Maddalena Capitanio**, per Pieve **Teodoro Tagliaferri** (*doro* e non per niente aveva la corona d'oro), per Cantù **Gigino Sizzi**. E una volta tanto non ci sono state contestazioni, il bello della festa.

SCHILPARIO - LETTERA

Raggiungere Schilpario (e ritornare) è ormai un'impresa a rischio

Le condizioni della strada, in prossimità del bivio per Vilmaggiore, sono ormai in uno stato di pericolo per chi vi transita; la strada potrebbe franare da un momento all'altro.

Le condizioni del tempo di questa anomala estate e l'avvicinarsi del prossimo inverno potrebbero far rischiare una tragedia per chi dovesse percorrere la strada in quel momento che prima o poi (penso presto) arriverà.

Come al solito si dovrà parlare di tragedia (annunciata) e si dovrà correre ai ripari spendendo il doppio di quello che potrebbe essere un intervento di manutenzione programmata.

Chiedo a chi di dovere di fare tutto quanto possibile per un immediato intervento risolutivo, magari anche rendendo pubblica la cosa agli organi di stampa, tv, etc.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti

Giorgio Borghi

Manna: risponde il Sindaco Guido Giudici.
Entro la prima metà di settembre sistemeremo il tratto di strada che ora è a senso unico, sotto l'incrocio per Vilmaggiore. Non ci sono alternative, abbiamo asfaltato tutto il tratto da Dezzolo alla Manna, mancano solo quei cento metri. Che sono un problema storico.
Non è che siamo nati ieri, su questo problema si sono cercate alternative, ma sono impossibili, perché il problema è che c'è uno strato di argilla sotto che, quando piove molto, fa cedere il terreno. Non resta che ricaricare e riasfaltare, abbiamo cercato in tutti i modi altre scappatoie ma non ce ne sono. Realizzando a monte la centralina della Manna forse si toglierà molta acqua, perché il problema non è la valanga, ma l'acqua, quando non piove molto non succede nulla. La sistemazione è stata rinviata per il cattivo tempo, fare lavori mentre piove non è mai una buona soluzione e allora si rimanda sperando che prima o poi faccia bel tempo per una settimana.

Lovere

"Questo Festival è un momento importante per valorizzare il lago d'Iseo e alcuni comuni della Lombardia che hanno conservato e portano avanti identità culturali, artistiche ed enogastronomiche"

di Cristina Cappellini

» LOVERE - DAL 4 AL 7 SETTEMBRE

eventi

Per la prima volta il Festival dei **Borghi più Belli d'Italia** in Lombardia e c'è già un record: mai così tanti sindaci parteciperanno all'evento, dalla Sicilia al Piemonte

Lovere. I riflettori sono qui. Che il sindaco **Giovanni Guizzetti** ci conta molto. Il festival dei Borghi più Belli d'Italia va a cominciare. Per la prima volta in Lombardia. Dal 4 al 7 settembre a Lovere, Bienno e Montisola. Giornate frenetiche per definire il tutto e la Regione che strizza l'occhio e pensa a come sviluppare l'idea per Expo 2015 sul fronte Borghi più Belli d'Italia e infatti all'appuntamento loverese ci sarà anche **Cristina Cappellini**, assessore alle Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia: *"Un importante Festival a cui prenderò parte perché la valorizzazione dei 'Borghi più belli' si inserisce nel percorso avviato, in questo senso, dal mio assessorato e si collega anche, visto il tema scelto dell'acqua, all'Expo* .- spiega la Cappellini - *Questo Festival è un momento importante per valorizzare il lago d'Iseo e alcuni comuni della Lombardia che hanno conservato e portano avanti identità culturali, artistiche ed enogastronomiche che rappresentano carte vincenti per quel turismo anche a km zero che Regione Lombardia sostiene in ottica Expo 2015". "La nostra Regione* - ha proseguito l'assessore - *ha infatti un grande patrimonio artistico e paesaggistico che sarà una carta da giocare anche durante l'Expo, non solo in vista dei flussi turistici dall'estero ma anche dalle Regioni vicine o addirittura per i turisti e cittadini lombardi che non sempre conoscono a fondo il territorio regionale e i suoi gioielli". "Parteciperò molto volentieri al Festival il 6 settembre a Lovere* - ha annunciato l'assessore Cappellini -. *Essendo di Soncino (Cremona), uno dei paesi lombardi associati al club, so cosa significhi farne parte e quali sforzi si fanno ogni anno per migliorarsi e mantenere vive le proprie tradizioni". "Il programma del Festival* - ha concluso l'assessore regionale - *farà scoprire anche tradizioni come quelle legate al grano saraceno o alla lavorazione a maglio, due peculiarità che connotano i comuni che ospiteranno il Festival".*

Soddisfatto il sindaco Guizzetti: *"E' un impegno e un'opportunità davvero importante per Lovere, e un record lo abbiamo già ottenuto, è il Festival dei Borghi con la più alta partecipazione di sindaci, sinora hanno già aderito una ottantina di sindaci ma probabilmente ne arriveranno almeno ancora una decina".* Insomma, numeri da primato.

» SCHEDA

IN LOMBARDIA 21 BORGHI

In Lombardia si annoverano 21 'Borghi più belli d'Italia' che sono (in grassetto i paesi bergamaschi): Bienno, Cassinetta di Lugagnano, Castellaro Lagusello, Castelponzone, **Cornello dei Tasso**, Curiglia con Monteviasco, Curtatone Borgo di Grazie, Fortunago, Gradella, **Gromo, Lovere**, Monte Isola, Morimondo, Pomponesco, Porana, Sabbioneta, San Benedetto Po, Soncino, Unione della Tremezzina, Tremosine sul Garda e Zavattarello.
Da segnalare che Lovere, il 19 luglio scorso, è stato omaggiato, a livello nazionale, con un'emissione filatelica ad hoc che celebra la sua appartenenza al club dei 'Borghi più belli d'Italia'.

» LOVERE – IL RICORDO DEL PROF. DOMENICO OPRANDI

Il viandante e la sua ombra (Der Wanderer und sein Schatten)

Il ricordo di una persona cara, quando è sincero e profondo, non ha bisogno della ricorrenza, dell'anniversario particolare, per materializzarsi. Bastano le poche note di un refrain che non sentivi da anni, la replica in tv di un film d'epoca, una fotografia ingiallita ritrovata casualmente in un cassetto, e ti trovi immediatamente catapultato indietro nel tempo, nel più classico dei flash back che riavvolge in un attimo il nastro della tua vita.
A me è capitato durante i preparativi per un imminente trasloco.

* * *

Nel riporre nello scatolone uno dei tanti libri che ingombravano la stanza è scivolato fuori un "reperto" degli anni di liceo: una fotocopia un po' sgualcita della «Lettera al figlio» di Rudyard Kipling, di cui Domenico ci aveva fatto dono uno degli ultimi giorni di scuola, prima dei fatidici esami di maturità.
Una sorta di suo testamento morale che, riletto da uomo maturo e non più (purtroppo) da giovane un po' presuntuoso e superficiale, mi ha riportato alla memoria i tanti momenti di assoluta felicità e appagamento trascorsi in compagnia di quell'Uomo speciale che è stato per molti di noi l'unico e inimitabile professor Oprandi.
Ci sono persone che entrano nella nostra vita per una stagione, altre per una ragione, altre ancora per sempre. Domenico è uno dei pochi che non riesco razionalmente ad inserire in uno dei tre gruppi; lui va al di là… fuori dagli schemi in ogni momento della sua breve, ma intensa esistenza terrena.
E' entrato nella mia vita per una stagione; quella stagione che si chiama adolescenza, caratterizzata da mai domi conflitti interiori, da un antagonismo in moto perpetuo nei confronti del mondo degli adulti…a casa in continua contrapposizione con i genitori, a scuola con i professori. Gli unici che si salvavano erano, guarda caso, il prof di religione e quello di ginnastica perché le loro erano considerate d'ufficio come "ore d'aria".
All'inizio del triennio fece la sua apparizione Domenico in veste di professore di italiano e latino e già dopo le prime lezioni tutti quanti capimmo che sarebbe stata una convivenza scolastica totalmente diversa da quella che avevamo sino ad allora sperimentata con altri suoi simili (solo per titolo accademico). Una persona che esteriormente nulla aveva a che spartire con il cliché classico del docente liceale; arrivava a scuola con la sua Citroën 2CV azzurrina con quella scritta strana sul lunotto "Der Wanderer und sein Schatten"; abbigliamento non certo ricercato, lunghi capelli sempre un po' arruffati faceva il suo ingresso in classe urlando "…la portaaaaaa"; si sedeva sulla cattedra, buttava il registro da una parte, controllava a vista le presenze, si lisciava la barba e, arrotolate le maniche della camicia di flanella a quadrettini, dava inizio alla lezione quotidiana, in cui spaziava dalla letteratura neoclassica alla cultura degli indiani d'America, dai principi della matematica euclidea alle basi musicali delle composizioni sinfoniche, dai concetti della macroeconomia keynesiana alle poesie degli scrittori maledetti contemporanei… ogni volta era come partire per un viaggio al centro della Cultura in cui noi, novelli esploratori, seguivamo sentieri, mai prima percorsi, tracciati dall'Indiana Jones "de noattri".
Un'ars oratoria eccezionale, un affabulatore indomito, un precursore delle moderne mappe concettuali; un uomo che amava profondamente il suo "lavoro", un gigante buono con una conoscenza enciclopedica, che considerava un dono da condividere con chi gli stava intorno. E' entrato nella mia vita per una ragione; per farmi capire quanto la scuola fosse una grande opportunità di crescita personale, se vissuta con le giuste motivazioni.
Quanto fosse importante essere afflitti dalla "malattia del doloroso bramare", avere dei sogni, delle ambizioni e metterci l'anima per cercare di realizzarle.
Se si ha la fortuna e la capacità di tagliare il traguardo bene, ciò che rileva è la dedizione, l'impegno, il coraggio che metti durante tutto il percorso.
Scegliere il sentiero più impervio e più lungo, all'apparenza, ti consente di ammirare scorci di natura incontaminata, vedere colori, sentire odori, provare sensazioni che chi opta per il percorso più agevole mai avrà la fortuna di apprezzare.
E' lui che mi ha trasfuso, metaforicamente parlando, l'amore per il cinema e la fotografia, per la poesia, per la musica classica…per "materie" che non rientravano nell'ordinario programma didattico ministeriale, ma che mi hanno formato come individuo.
E' lui che mi ha insegnato il metodo con cui approcciare i problemi, con cui fissare una giusta scala di valori, individuando quelli che danno un vero senso alla vita e che la fanno diventare qualcosa in più di una semplice lotta per la sopravvivenza.
E' entrato nella mia vita per sempre; il suo passaggio terreno è stato un "attimo fuggente". Una cometa che si è avvicinata al nostro pianeta emanando una luce accecante.
Tutti con la testa all'insù a guardare la sua scia, a cercare di fissare indelebilmente nella propria memoria quei pochi istanti. Sono trascorsi ormai più di 26 anni dalla sua morte improvvisa, ma Domenico è sempre in mezzo a noi.
Ripenso a lui quando mi trovo a passeggiare sul lungolago di Lovere a lui dedicato, quando leggo delle iniziative culturali organizzate dalla Fondazione che porta il suo nome, quando passo davanti al Liceo Scientifico Cesare Battisti e mi trovo inconsapevolmente a cercare tra le macchine parcheggiate la sua inconfondibile "2 cavalli".
Nelle cene annuali con gli ex compagni della V^a^ A non manca mai l'occasione di parlare di lui; ogni volta si fruga nella memoria e tornano alla mente nuovi e vecchi aneddoti che lo vedono protagonista di quegli anni indimenticabili, e parlandone si ritorna quasi magicamente seduti nei banchi della nostra classe. Alcuni posti sono vuoti, alcuni compagni (Gegio Sponzilli, Domenico Toini) non sono più tra noi; mi piace pensare che se la stanno godendo insieme a Domenico, seduti attorno ad un tavolino in riva al lago, scrivendo a 6 mani la sceneggiatura del sequel «I Fans di Beethoven» e decidendo le parti da assegnare ad ognuno di noi.

Ciao viandante… have a good journey.

Alberto F.

» LOVERE

60 giovani arbitri da tutta la provincia Insegnanti Paolo Mazzoleni e Messina

60 arbitri da tutta Bergamo a Lovere. Per una due giorni di stage con insegnanti del calibro dell'arbitro internazionale **Paolo Mazzoleni** e del designatore arbitrale **Messina** che si occuperanno della parte didattica e poi spazio anche alla preparazione atletica. L'appuntamento è per il 5 e il 6 settembre. Organizzazione affidata al gruppo 'Dirigenti Tecnici sportivi di Bergamo', il cui direttore generale è di Lovere, **Giuseppe Nicoli.** Un appuntamento che è al secondo anno: "*E nei nostri programmi* – spiega Nicoli – *contiamo e speriamo di farlo diventare un appuntamento fisso per tutti gli anni, un punto di riferimento per la crescita degli arbitri bergamaschi futuri".* Si comincia presto, a 15 anni e qui infatti si trovano anche molti giovani futuri arbitri: *"E' rivolto agli arbitri fino alla Prima Categoria e vorremmo che Lovere diventasse fucina per il passaggio di futuri arbitri nazionali".* E i presupposti ci sono tutti. Si pernotta all'Ostello, si mangia al ristorante La Campagnola, preparazione atletica sul campo del Sebinia e preparazione didattica al Comune di Lovere. Giovani fischietti crescono.

» LOVERE - PARTONO NUOVI SERVIZI PER IL SOCIALE

Turismo in controtendenza: +10% di stranieri. Si punta su settembre. Un autunno di lavori.

Più 10% di turisti stranieri rispetto alla scorsa stagione. Numeri positivi per Lovere. Mosca bianca del turismo locale che sinora anche soprattutto per il maltempo ha preso pugni da tutti.
A Lovere regge: "*Nonostante il maltempo il turismo ha tenuto* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *gli stranieri sono aumentati, mancano un po' gli italiani ma abbiamo compensato.*
E adesso nei prossimi week end le strutture ricettive sono tutte al completo. Puntiamo molto su settembre, 380 persone iscritte al triathlon che è la prima volta che viene organizzato.
Il 31 agosto il Memorial Stoppani, poi il Festival dei Borghi più Belli d'Italia e poi il Corto Lovere. Insomma. Settembre sugli scudi e credo che sul fronte turistico tutti ne potranno giovare".
Si lavora anche sugli altri fronti, quelli che vedranno lo sbocco in autunno: "*A fine settembre ricominciano i lavori per completare il primo lotto del lungolago e da novembre si parte col secondo, e lunedì 25 agosto è stato pubblicato il bando di gara per la Necropoli, che sembrano cose vecchie ma in realtà troveranno sbocco questo autunno".*
Partiranno a breve anche alcuni servizi nuovi che vanno a rispondere al questionario distribuito mesi fa alla popolazione per capire i nuovi bisogni dei loveresi: "*L'assessore ai servizi sociali* **Simonetta Urgnani** *sta focalizzando la situazione e sono emersi nuove esigenze a cui andremo incontro, il servizio prelievi a domicilio che era molto richiesto funziona già, c'è poi il servizio disbrigo pratiche burocratiche che gli anziani richiedono e che in effetti con la burocrazia attuale è difficile da sbrigare per loro.*
Stiamo studiando alcuni servizi, altri sono partiti e partiranno in convenzione con Castro".

» LOVERE – IL 6 E 7 SETTEMBRE

LA MOSTRA DEI BONSAI

Gli organizzatori della Mostra "Bonsai d'Autunno" che si terrà il 6 e 7 settembre a Lovere ringraziano i loro 'supporters' che hanno permesso lo svolgimento della manifestazione: il Comune di Lovere per il patrocinio ed il contributo economico; l'Accademia Tadini per credere il bonsai un'arte e per la gentile concessione della pregevole Sala Zitti; Iseo Finestre di Castro; Ristorante Art di Lovere. Ovviamente un grande ringraziamento ad Araberara che ci è sempre così vicino.

» LOVERE - INTERVENTO

L'EX ASSESSORE POIATTI: "DELUSO DAL DIBATTITO DEL PD. SEBINIA ADDIO?"

Gianmario Poiatti

E' stato un dibattito interessante quello organizzato all'apertura della Festa democratica a Lovere, venerdì 22 agosto tra i Sindaci di Costa Volpino, Lovere e Sovere sui temi della collaborazione e dell'eventuale futura unione.
Il PD ha sfidato non solo il meteo e l'allergia ai dibattiti estivi ma anche un piccolo dissenso interno che non ne voleva proprio sapere di invitare il Sindaco di Lovere.
Per il resto ogni Sindaco ha raccontato le cose fatte, quelle in programma, le collaborazioni in essere e le note difficoltà economiche in cui versano gli enti locali.
Niente di nuovo, ma la narrazione delle vicende concrete della vita quotidiana dei primi cittadini ha fornito lo spaccato realistico delle nostre finanze pubbliche e la dimensione della crisi.
In fatto di collaborazione tutti in ordine sparso, Lovere con Castro (perché il Sindaco non era stato invitato?), Sovere con Pianico, Costa Volpino con Pisogne.
Forse su questo punto le aspettative, sottese del PD, sono andate deluse.
Chi si aspettava dichiarazioni esplicite per un impegno a costruire forme di collaborazioni stabili, progetti comuni, vocazioni condivise per una gestione comune di un territorio (almeno Lovere, Costa Volpino, Castro) che di fatto è un continuum urbano e che andrebbe gestito come tale, è rimasto senza risposte.
Né il coordinatore del dibattito, né Mino Bonomelli della CGIL, sono riusciti a spostare di un millimetro, su questo punto, l'atteggiamento eccessivamente notarile ed evanescente dei Sindaci.
Colpa forse, in questo caso, anche delle divergenze sulla Presidenza della Comunità Montana appalesatesi esplicitamente anche nel corso del confronto? O di ostacoli più di fondo, anche culturali, che anche nel passato hanno impedito la realizzazione di un'idea che l'On Giovanni Ruffini aveva sostenuto sin dagli anni 70?
"Sebinia" addio? Mai disperare ma quando in un dibattito su quel tema riaffiora, non da parte di tutti in verità, la parola identità, l'impresa rimane ardua e forse ci vorrà un intervento legislativo per rimuovere un'altra delle anomalie italiane rappresentata dalla polverizzazione istituzionale.
E a proposito di identità: si è proprio sicuri che soprattutto i giovani abbiano nel proprio alfabeto culturale un sentimento di appartenenza territoriale ereditato dai confini comunali?

IX festival nazionale
de "i borghi più belli d'Italia"

4-7 settembre 2014 Lovere Bienno Monte Isola

www.lovereeventi.it

Sabato 6 settembre – LOVERE

ore 9.30 Alla presenza delle Autorità
CERIMONIA DI APERTURA DEGLI STAND DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA E DEL CONSORZIO "ECCE ITALIA"
con accompagnamento della Banda Musicale di Lovere
da Piazza V. Emanuele attraverso il Centro Storico

ore 10.30 **PERFORMANCE SUL LAGO DEL SILENCE TEATRO**
con parata di imbarcazioni e passaggio di elicottero con tricolore

ore 10.30 **MOSTRA FOTOGRAFICA CONTEST INSTAGRAM #FESTIVALBORGHI - "I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA"**
presso Porto Turistico - Centro Civico Culturale

ore 11.00 **CONVEGNO "LA NOSTRA STORIA, IL NOSTRO AMBIENTE: RISORSE PER UNO SVILUPPO ARMONICO"**
Relatori: prof. Massimo Valerio Manfredi, scrittore e archeologo
prof.ssa Magda Antonioli, Direttore del Master in Economia del Turismo dell'Università Bocconi di Milano
Arch. Massimiliano Mandarini del Politecnico di Milano
presso Sala degli Affreschi dell'Accademia Tadini

ore 15.00 **CONVEGNO "LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA" A CURA DI UMBERTO FORTE, DIRETTORE DEL CLUB DE "I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA"**
presso Sala Ruffini della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

ore 16.00 **VI° CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE "LES PLUS BEAUX VILLAGES DE LA TERRE"**
presso Sala Ruffini della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

ore 16.30 **VISITA GUIDATA ALLA SCOPERTA DI LOVERE**
Ritrovo presso l'ufficio turistico in Piazza XIII Martiri

ore 17.00 **SPETTACOLO DEI FALCONIERI DEL ROSONE DI SULMONA**
in Piazza XIII Martiri

Ospite l'atleta loverese della Canottieri Sebino **PAOLO GHIDINI**, medaglia d'oro e di bronzo ai Campionati del Mondo 2013 in Corea e medaglia d'argento ai Campionati mondiali 2014 a Varese

ore 20.45 **CONCERTO DELL'ORCHESTRA "L'INCANTO ARMONICO" "LE QUATRO STAGIONI"** di A. Vivaldi
con il M° Glauco Bertagnin (primo violino solista de "I Solisti Veneti")
e performance "Come Angeli del Cielo" del Silence Teatro
presso Basilica S. Maria in Valvendra

ore 22.15 **CONCERTO ROCK DEL GRUPPO "TRASIMENO CLEARWATER REVIVAL"**
in Piazza XIII Martiri

ore 23.15 **SPETTACOLO PIROTECNICO SUL LAGO**

ore 24.00 **Chiusura degli stand**

Domenica 7 settembre – LOVERE

dalle ore 10.30 **ANIMAZIONE DI STRADA**
CON LA BAND BRETONE DI CORNAMUSE BAGAD KIZ AVEL

ore 11.00 **SHOWCOOKING DEL CUOCO, RISTORATORE E CRITICO GASTRONOMICO GIANFRANCO VISSANI**
in Piazza XIII Martiri

ore 15.00 **PERFORMANCE "FIGURAZIONE - TRACCE"**
a cura del Silence Teatro
in Piazza V. Emanuele II e in angoli caratteristici del centro storico

ore 15.00 **VISITA GUIDATA ALLA SCOPERTA DI LOVERE**
Ritrovo presso l'ufficio turistico in Piazza XIII Martiri

ore 15.30 **SPETTACOLO DEL GRUPPO SBANDIERATORI SAN GEMINI**

ore 16.30 **CONCERTO DELLA BAND BRETONE DI CORNAMUSE**
in Piazza XIII Martiri

ore 18.00 **CERIMONIA DEL "PASSAGGIO DELLA BANDIERA DEL FESTIVAL" con passaggio di elicottero con tricolore**
alla presenza dei Sindaci di Gangi (PA) e Geraci Siculo (PA), Comuni che ospiteranno la X edizione del Festival nel 2015

ore 19.00 Chiusura del Festival e degli Stand

È l'attacco digitale che ti vedrà protagonista durante il IX° Festival Nazionale de **"I Borghi più Belli d'Italia"** che si svolgerà a Lovere, Monte Isola e Bienno dal 4 al 7 settembre 2014.
Partecipa anche tu con il team @festivalborghi a questa pacifica invasione fotografica.
Vieni a Lovere, durante i giorni della manifestazione, sarai accolto dal team che ti condurrà alla scoperta dei tre meravigliosi borghi del club.
Scatta e condividi sull'evento Facebook, oppure su Instagram con l'hashtag **#festivalborghi**, il fascino dell'Italia nascosta!Premio per la miglior foto!....diventa anche tu un INVASORE DIGITALE!

Suoni e colori… ti fan Grande

A partire dai primi di ottobre tornano i tradizionali corsi di musica e di disegno dell' Accademia Tadini : un' offerta formativa che vede coinvolti insegnanti di qualità per proporre un percorso che negli anni ha saputo reinventarsi mantenendo inalterati i principi ispiratori.

Grazie a questo processo di rinnovamento unito ad una più forte e diffusa presenza sul territorio, la scuola ha visto un graduale, ma significativo, aumento di frequenze che ha reso necessario un incremento dell'organico docenti e un ampliamento delle proposte.

Spiega il Maestro **Claudio Piastra**, Direttore artistico della scuola di musica e insegnante di musica da camera: *"la nostra vuole essere una scuola fortemente ancorata alla illustre tradizione dell'Accademia ma assolutamente al passo con i tempi, in uno sforzo continuo di rinnovamento che l'utenza ha già manifestato di apprezzare. Oltre alle normali lezioni frontali di strumento abbiamo voluto incrementare le occasioni di scambio e crescita attraverso la pratica della musica d'insieme e del canto corale. I ragazzi ricevono quindi una formazione mirata sulle singole esigenze e capacità, con l'opportunità di potersi costantemente mettere in gioco anche attraverso esibizioni pubbliche".*

Continua Renata Besola, docente della scuola di disegno, *"Accompagnare i piccoli allievi ma anche gli adulti … ad una personale visione del "bello" con offerte di qualità è obiettivo della formazione del corso. La possibilità offerta a coloro che, si pongono con atteggiamento di curiosità e di interesse verso aspetti della realtà spesso in altri ambiti trascurati, potrebbe promuovere personalità capaci di vedere il mondo con sguardi positivi, fondati sul riconoscimento del valore di sé e delle bellezze che quotidianamente possiamo scoprire all'interno della nostra unica ed irripetibile esperienza di realtà".*

Lo scambio e la collaborazione tra le classi e anche tra le scuole di musica e di disegno, permetterà, la realizzazione di appuntamenti pubblici rivolti a genitori e studenti

Le domande di iscrizione ai corsi si ricevono fino a **sabato 20 settembre 2014** presso la Segreteria dell'Accademia (piazza Garibaldi 5, Lovere). Saranno considerate le iscrizioni oltre il termine di scadenza solo in caso di posti liberi .

» E' previsto un esame attitudinale per il nuovi iscritti che si terrà **lunedì 29 settembre alle ore 15.00**

» Le lezioni della **Scuola di musica** inizieranno con un incontro comune il giorno **6 ottobre alle ore 17.00** presso il Salone degli affreschi.

» Giorni e orari del **Corso di Disegno** saranno comunicati successivamente, sulla base delle iscrizioni pervenute.

» La retta è di € 450,00 annui per l'intero corso, pagabili in unica soluzione, o in due rate (al 31 ottobre e al 28 febbraio). In caso di iscrizione di due persone appartenenti allo stesso nucleo familiare è prevista per entrambi la riduzione a € 300,00.

Per informazioni rivolgersi alla portineria, 035/ 962780
o inviare un' email a direzione@accademiatadini.it.

La scuola di musica

Agli inizi dell'Ottocento la ferma volontà e lungimiranza del conte cremasco Luigi Tadini ha portato all'istituzione di una scuola di Arti e Mestieri che offrisse a giovani provenienti da tutto il territorio, allora assai isolato, la possibilità di avvicinarsi al mondo dell'arte e da questa trarre l'opportunità di una professione futura.

Sono passati oltre duecento anni e diverse sono sicuramente le necessità e gli scopi , ma l' Accademia Tadini continua ad essere un punto fermo di riferimento per chi ama la musica e la cultura ed accoglie in numero sempre crescente, giovani studenti che frequentano le scuole di musica e di disegno.

Negli ultimi tempi lo sforzo del Tadini è stato quello di rinnovare l'offerta formativa e consolidare la qualità delle proposte affiancando ai corsi tradizionali di Chitarra, Pianoforte, Violino, Materie musicali di base, l' insegnamento del Violoncello e di Musica da Camera e Attività Corale.

I corsi sono aperti sia a chi si avvicina alla musica con un approccio amatoriale, sia a chi – dopo l'esperienza dei primi anni di studio – intende impegnarsi più a fondo.
Ciò che rende il frequentare i corsi del Tadini un'esperienza unica è la possibilità per gli studenti di partecipare alle molteplici manifestazioni musicali che si tengono regolarmente nel corso dell' anno e che vanno dalla rinomata Stagione dei Concerti, alla più recente rassegna estiva "Museo in Musica" , ad una serie di Master di alto perfezionamento che richiamano giovani da tutto il mondo per studiare con grandi Maestri.

Laboratori propedeutici
di avviamento allo strumento

L'Accademia sulla base del riscontro avuto negli ultimi anni attraverso la collaborazione con l'Istituto comprensivo di Pisogne e Gratacasolo, propone alle scuole del territorio dei laboratori di propedeutica strumentale rivolti ai bambini che frequentano le classi 3, 4 e 5 elementari.
Questi hanno scadenza settimanale per un numero di 10 incontri totali e si occupano della formazione musicale di base offrendo ai bambini percorsi autonomi di alfabetizzazione, di esperienza musicale generale e di primi approcci strumentali.

La scuola di disegno

Ad Ottobre si ricomincia...
Nuove idee, proposte ed esperienze accompagneranno questo nuovo anno, il quinto consecutivo, della scuola di disegno dell'Accademia Tadini.
Quattro anni che hanno visto la presenza di bambini e adulti molti dei quali, affezionati ospiti , continuano, a frequentare i banchi ottocenteschi dell'aula di disegno.
I corsi, la cui durata segue il calendario scolastico, sono suddivisi in due sezioni: per i bambini è previsto il corso pomeridiano, agli adulti sono riservati gli incontri serali.

La proposta didattico/formativa prevede, per il corso dedicato ai bambini, l'offerta generosa di variegati materiali artistici da utilizzare, sperimentare come possibili *medium* espressivi: ogni materiale contiene intrinsecamente qualità tali da risultare più o meno gradite nel suo utilizzo; provare varie tecniche e materiali consente infatti ad ogni bambino di trovare ciò che maggiormente appaga la propria sensorialità e gusto personale.

Sono affrontate, all'interno della programmazione, tematiche di vario tipo: copia dal vero, il ritratto, la copia di un'opera di un artista e previste giornate dedicate a visite mirate come biblioteche, musei, mostre.
L'interesse dei bambini viene stimolato dal rapporto tra insegnante ed allievo: la relazione interpersonale che si sviluppa costituisce un fattore primario nella formazione agli aspetti affettivo/sociali di tutti i componenti del gruppo.
Il gruppo di allievi costituisce una piccola società: in essa vengono favoriti e incoraggiati comportamenti orientati verso la cooperazione, la condivisione, il rispetto e l'accoglienza della diversità come valori di arricchimento della propria personalità.

GRANDE LOTTO

1300 CAPI UOMO / DONNA

PIUMINI da 48€

PRESSO EX **STABILIMENTO TSC** PIANICO (BG)

VIA NAZIONALE 2 • 035 981 043

Sovere

"Istituirò uno staff di lavoro con tre obiettivi: a) la scuola deve essere inclusiva, avendo partic
immigrati. b) deve riflettere su se stessa per migliorarsi. c) deve proseguire e incentivare la sp

» SCUOLA

l'intervista

SOVERE ha (finalmente) un Dirigente. E i ragazzi di Terza dipingono gli infissi

Salvatore LENTINI: "Siamo già 10 punti sopra la media nazionale, 6 punti sopra quella regionale. Ma possiamo ancora migliorare"

(p.b.) E' nel suo nuovo ufficio, la sala del pavimento a mosaico, le crepe sono sotto controllo. Da insegnante di Lettere a Dirigente scolastico. **Salvatore Lentini** vincendo (due volte) il Concorso Nazionale ha scelto come sede proprio Sovere, dove insegna dal 2005.

Da "collega" a dirigente. Come l'hanno presa gli insegnanti?

"Bene, anzi, è stato un gruppo di loro a incitarmi a scegliere Sovere". Perché un concorso vinto due volte? *"Per la vicenda delle buste 'trasparenti' sono stati riesaminati tutti gli elaborati. Ero tra i vincitori e sono stato confermato tale. Credo di essere il più giovane Dirigente della Lombardia, forse perfino d'Italia…"*.

E quindi, potevi scegliere anche altre scuole. *"Se ne potevano indicare cinque, io ho messo come prima scelta Sovere"*.

Sovere ha avuto negli ultimi anni sempre dei Reggenti, insomma è sempre mancato il dirigente titolare e sembrava che nessuno volesse venire a Sovere volentieri.

"In effetti negli ultimi due anni ci sono stati solo reggenti, ma non è che nessuno volesse venire a Sovere, non c'erano dirigenti".

La mancanza di un titolare nuoce alla scuola?

"Beh, certo, si crea una sorta di anarchia organizzativa, perché un reggente privilegia ovviamente la scuola dove è titolare". Ma la scuola media di Sovere, anche per vicende del passato (vedi la storia delle cosiddette "ragazze arcobaleno"), non si era fatto un gran nome… *"E invece è una scuola di eccellenza e te lo dimostro con i numeri. Hai presente le prove Invalsi? Bene, noi siamo sopra la media non solo provinciale, ma anche regionale e ancora di più nazionale. E tieni presente che la Lombardia è già un'eccellenza. I numeri sono questi: la prova di terza media di Sovere ha ottenuto il 74 a fronte del 68,5 regionale e del 65,5 nazionale. Questo per la prova di italiano. Per la prova di matematica Sovere è a 56 contro il 50,9 regionale e il 45,6 nazionale.*

E altri dati sono quelli di chi, avendo frequentato questa scuola, va alle Superiori con un tasso di successo oltre la media nazionale. E tieni presente che si tratta di numeri in media, che devono mettere in conto anche difficoltà di alunni, come gli stranieri". A proposito, quanti sono? *"Gli alunni nati in Italia ma di origine famigliare straniera sono n media il 20,3% di cui 13 nella scuola media, 20 nella scuola elementare e 33 nella scuola dell'infanzia, questi ultimi tutti nati in Italia ma la percentuale deve tener conto che vanno tutti all'asilo statale, poi la percentuale diminuisce una volta che arrivano in prima elementare, quando si fondono con quelli provenienti dall'asilo di S. Gregorio"*.

Quanti sono gli alunni in tutto? *"E' un Istituto Comprensivo che ha 712 alunni (si tenga presente che quello di Lovere è intorno ai 500) e comprende 104 alunni della scuola dell'infanzia, 217 alunni delle elementari di Sovere, 120 alunni delle elementari di Pianico, 46 di quelle di Bossico. Poi ci sono 225 alunni delle scuola secondaria di primo grado (le Medie) che sono divisi in 10 classi, tre corsi A, B e C e una seconda D. Alle Medie arrivano gli alunni anche di Pianico, Bossico e Solto Collina (che per le elementari fa riferimento all'Istituto di Tavernola)"*.

Diciamo un Istituto di media grandezza. Visto che sei insegnante in questa scuola dal 2005, conosci benissimo

evento

» DA SOVERE A BOSSICO – TROFEO PENNE NERE GSA

Tutti i campioni nazionali sugli skiroll

Si torna ancora sugli skiroll a Sovere con il GSA alpini, e il trio composto da Sergio Vigani, Daniele Martinelli e Marino Pegurri che ripropongono il trofeo Penne Nere, una gara che ormai è diventato un appuntamento fisso nel calendario dello skiroll a livello nazionale e non solo. In questi anni infatti sono molti gli atleti di grande livello che hanno percorso la strada che da Sovere porta a Bossico, tracciato tradizionale di questa competizione.

Le categorie Allievi e Aspiranti partiranno alle 15,30 dal bivio per Bossico per un totale di 6 chilometri di gara. Alle 16,15 invece partiranno i senior e gli Ospiti dal municipio di Sovere, il percorso rimane sempre lo stesso dalla 'Mano' di Sovere gli atleti inizieranno a scaldarsi raggiungendo con calma il ponte sul Borlezza in una sorta di sfilata su via Roma, da qui *prenderà il via la gara passando su via Roma, via Belvedere, via Filone e poi lungo la strada che porta a Bossico. "Anche quest'anno siamo riusciti a mettere in campo questa gara che organizziamo con grande entusiasmo dal 2011* – spiega Daniele Martinelli, mente della manifestazione – *ed anche quest'anno avremo grandi nomi per dare lustro alla competizione. Avremo prima di tutto la nazionale italiana A e B sia maschile che femminile. Ci saranno poi i nomi che hanno fatto la storia del fondo italiano, Giorgio Di Centa, vincitore di due ori e un bronzo olimpici, Giorgio Vanzetta campione olimpico a Staffetta a Lillehammer con Silvio Fauner, anche lui presente. Avremo Cristian Zorzi e Renato Pasini e infine Giulio Capitanio. Abbiamo poi raggiunto l'accordo per la partecipazione di Alfio Di Gregorio, fortissimo atleta dello skiroll che qui ha già vinto nella prima edizione. Proprio in questi giorni ci ha chiesto di poter partecipare e noi lo accoglieremo volentieri*".

Un'edizione tutta italiana quella di quest'anno dopo la vittoria nel 2013 del fortissimo atleta elvetico Dario Cologna: *"purtroppo gli atleti svizzeri e francesi sono già impegnati con le rispettive nazionali e quest'anno Dario Cologna, vincitore dello scorso anno e dell'edizione del 2012 non potrà essere qui presente così come i due nazionali francesi Maurice Magnificat e Mathias Wibault*".

Una gara come sempre realizzata in memoria di amici legati dalla passione per lo sport e per il Gruppo Sportivo Alpini di Sovere. "*Anche quest'anno con questa competizione* – spiega sempre Daniele Martinelli – *vogliamo ricordare gli amici che sono andati avanti, un modo per ricordare quanto hanno fatto per noi e per il paese. Per questo abbiamo predisposto i trofei alla memoria di: Bruno Bianchi, Luigi Pegurri, Nando Carrara, Luigi Meloni, Angelo Meloni, Francesco Riscaldini e Luigi Loda*". Infine un ringraziamento a tutti i volontari che collaborano a vario titolo a questa competizione. "*Questa gara non si organizza in poco tempo* - spiega Daniele Martinelli – *per questo ringraziamo tutte le associazioni che ci appoggiano in questa faticosa iniziativa, dagli alpini alla Protezione civile, dall'antincendio boschivo alla Pro Loco Bossico e Pro Loco Sovere per finire con l'associazione Carabinieri, la Croce Blu di Lovere e lo sci club 13 di Clusone*".

...olare sensibilità verso l'handicap e gli stranieri ...perimentazione e la ricerca didattica..."

di **Salvatore Lentini**

anche il territorio, il contesto.

Come sono i rapporti con il paese? *"Dico sempre che noi prima dobbiamo dare e poi chiedere, il rapporto con l'Amministrazione è ottimo, questa ha investito moltissimo, vedi le nuove lavagne…"*. E nelle classi infatti ci sono le nuove lavagne che poi sono schermi dove proiettare filmati, collegarsi a internet, una lavagna multimediale, non c'è nemmeno più bisogno dell'aula di informatica, ogni classe ha la sua "lavagna".

"Ma abbiamo un'ottima collaborazione con le Associazioni, la Biblioteca, i genitori… Per capire la logica del dare prima del chiedere basti pensare che abbiamo chiesto la ritinteggiatura delle aule, che prevede un costo notevole per i Comuni di riferimento, che si sono detti disponibili. Ma noi abbiamo dato l'esempio. Vedi che è ancora un po' tutto sottosopra. Nei giorni scorsi io e una quindicina di alunni usciti dalla terza media abbiamo tinteggiato tutti gli infissi…".

Alunni quindi che non torneranno nemmeno in queste aule… *"Appunto, ti dà l'idea del lavoro di coinvolgimento, che si è concretizzato nelle iniziative di questi anni. Per 'Di corte in corte' abbiamo organizzato delle rappresentazioni di momenti storici, nell'edificio che, come vedi, è architettonicamente e artisticamente importante"*. Non è infatti un edificio adatto per una scuola, semmai per un municipio, con queste sale di rappresentanza, affrescate, le statue, gli stessi infissi, i pavimenti… *"Ma se da un lato è uno svantaggio logistico, per altri versi è uno stimolo, fare scuola, imparare in queste aule dà stimoli allo studio e al rispetto dell'ambiente scolastico"*. Hai accennato a una certa anarchia organizzativa. Come pensi di intervenire? *Istituendo uno staff di lavoro con tre obiettivi: a) la scuola deve essere inclusiva, avendo particolare sensibilità verso l'handicap e gli stranieri immigrati. b) deve riflettere su se stessa per migliorarsi. c) deve proseguire e incentivare la sperimentazione e la ricerca didattica"*.

Il 15 settembre tutti in classe. Il calendario (diverso da Istituto a Istituto è frutto di un compromesso tra direzione regionale e provinciale della Scuola.

La Regione ha stabilito l'inizio delle lezioni per il 15 settembre, a livello provinciale si insisteva per l'inizio fissato al 12 settembre. Così ogni Istituto ha fatto quello che riteneva. La scelta del 15 settembre era comunque una decisione presa dal precedente Reggente,Giuseppe Belingheri, titolare dell'Istituto di Rovetta.

» SOVERE – BEPPE CATTANEO A SUPPORTO DELL'ORATORIO

Arriva (il 12 settembre) il nuovo Curato Via al quinquennio dell'Incoronazione

Il prevosto **Don Angelo Passera** è tornato dal pellegrinaggio da Assisi a Roma (600 giovani guidati dal vescovo **Mons. Francesco Beschi** e da 40 sacerdoti tra cui appunto il parroco di Sovere. E si prepara alle feste (6 e 7 settembre) per il 95° dell'Incoronazione della Madonna della Torre, anzi *"all'inizio del quinquennio per il centenario"*. E si prepara ad accogliere *("dovrebbe essere a Sovere dal 12 settembre")* il nuovo Curato di Sovere, **Don Michele Lievore**. E poi ci sarà la novità della parrocchia di Bossico da prendere in carico. Insomma un autunno che riprende con gli impegni pastorali. Intanto in supporto all'Oratorio è stato "assunto" per un anno **Giuseppe Cattaneo,** 24 anni, studente di ingegneria a Dalmine . Fa parte di 36 giovani individuati in provincia di Bergamo dalla Diocesi, dopo aver seguito un corso nell'ambito del progetto regionale "Giovani Insieme", promosso appunto dalla Regione Lombardia insieme a ODL (Oratori Diocesi Lombarde) per "incrementare la presenza educativa retribuita negli Oratori per potenziare la capacità aggregativi, incrementare l'offerta e la qualità formativa e sostenere le varie attività già programmate". Sono 350 i giovani lombardi che hanno seguito un apposito corso e 36 quelli in provincia di Bergamo, tra cui appunto Beppe Cattaneo che opererà, dal 1 settembre 2014 al 31 agosto 2015 nell'oratorio di Sovere sotto la direzione del nuovo Curato. Il suo "stipendio" sarà pagato per metà dalla Regione e per metà dalla Parrocchia di Sovere.

» PRO LOCO SOVERE

SAGRA DEL BACCALÀ AL PARCO SILVESTRI

Si rinnova anche quest'anno uno degli appuntamenti più apprezzati dell'estate soverese, proposto dall'attivissima Pro Loco di Sovere. Si tratta della Sagra del Baccalà, che ogni anno attira un gran numero di persone che si riversano presso il Parco Senator Silvestri per gustare questo antico, ma sempre apprezzato, piatto, che un tempo veniva denominato "il piatto dei poveri". L'appuntamento è per sabato 6 settembre alle 19,45 con l'apertura dello stand gastronomico e del bar, mentre domenica 7 settembre l'apertura è anticipata alle 19. Entrambe le serate saranno allietate da musica dal vivo e ballo liscio. Due serate, quelle proposte dalla Pro Loco soverese, all'insegna della buona cucina, della musica e dell'allegria.

• SOVERE

I 91 anni di nonna Pasqua

Alla nonna Pasqua, auguri per i tuoi 91 anni dai tuoi figli, nipoti e pronipoti

» SETTEMBRE SOVERESE

Niente vigile. La Giunta serve in tavola per acquistare defibrillatori. Polanch fermo

Tiene banco la questione vigile. Che ha rassegnato le dimissioni. Poi ritirate. Ma adesso rimane da capire se il ritiro vale o meno al fine del rientro. E così il Comune fa le sue verifiche e rimane in stand by aspettando di capire cosa succederà. Sul fronte meno amministrativo ma più sociale si lavora per la seconda edizione della Giunta serve in tavola, la manifestazione che lo scorso anno ha permesso l'acquisto dell'auto per disabili e che quest'anno punta col ricavato ad acquistare defibrillatori. Si svolgerà la terza domenica di settembre sempre al Santuario. Da capire cosa succederà in località Polanch, dove sembrava che i lavori al grande edificio che dovrebbe ospitare un centro ricettivo partissero a breve. Per ora tutto fermo ancora e le foto che abbiamo scattato nei giorni scorsi non sembrano far intravedere nessun inizio lavori anche se le scadenze annunciate erano abbastanza ravvicinate.

» CASTRO

TORNA LA CASTÉR ALÈGHER

Due giorni di festa e di buona cucina

Con un po' di ritardo rispetto agli altri anni, torna uno dei più attesi appuntamenti estivi dell'Alto Sebino. La Castér Alègher, la festa proposta dal Tavolo di Comunità Castro e dai commercianti del paese, si svolgerà infatti sabato 13 e domenica 14 settembre.

Due giorni di degustazione, artigianato e mostre per le vie del pittoresco centro storico di Castro; bar e ristoranti con tavoli all'aperto, le associazioni del paese con i loro punti ristoro dislocati lungo tutto il percorso della festa e tanta, tanta allegria, per chiudere in bellezza l'estate 2014, sperando che, almeno a settembre, il clima sia più clemente che a luglio ed agosto.

Alto Sebino

SALVATORE FORTUNATO: *"...La società ci ha preso in giro. La nostra squadra va a giocare a Pisogne e non più a Costa Volpino, e noi diciamo basta..."*

» COSTA VOLPINO - IL CASO BASKET

I 'Lupin', gli ultras del basket di Costa Volpino si sciolgono:

"Non andiamo a vedere la squadra a Pisogne". E i tifosi del Pisogne non si riconoscono nel Costa Volpino: rischio palazzetti deserti

di Aristea Canini

I 'Lupin' non ci sono più. Il gruppo ultras di Costa Volpino, i supporter della squadra di basket si sono sciolti. "*Siamo amareggiati e arrabbiati per quanto è successo* – spiega **Salvatore Fortunato,** uno dei deus ex machina degli ultras – *la società ci ha preso in giro. La nostra squadra va a giocare a Pisogne e non più a Costa Volpino, e noi diciamo basta. Gli ultras si sciolgono e da quello che ho sentito sul fronte Pisogne ne vedremo delle belle*".

Cioè? *"Beh, ci sono arrivate voci da alcuni tifosi del Pisogne che loro non vanno a vedere le partite del Costa Volpino anche se gioca a Pisogne, perché loro col Costa Volpino non c'entrano. Quindi il rischio concreto è che allo stadio non ci vadano né i tifosi del Pisogne, né quelli del Costa Volpino"*.

Gruppo ultras attivo anche su facebook, dove conta qualcosa come 546 persone.

E adesso?

"*Adesso basta* – continua Fortunato – *abbiamo riconsegnato il materiale, non si fa più nulla. E siamo stati comunque alla presentazione della squadra e i giocatori sono stati molto freddi con noi.*

Non so se la società ha detto qualcosa, ma non importa. Noi ci siamo sciolti per dei buoni motivi. E in tutta questa storia non c'è mai stata chiarezza. Mai. Hanno sempre tenuto il piede in due scarpe senza dirci che in realtà l'intenzione era da subito quella di andare a giocare a Pisogne".

Gli ultras dicono basta, si chiude, dopo 3 anni di tifo sfrenato, di cori e di trasferte dappertutto: "*Perché noi alla squadra volevamo bene, al Costa ci tenevamo, adesso basta, non ci si svende così.*

Il Palacbl può ospitare con le nuove tribune fino a 1000 posti, a Pisogne ce ne stanno 200, tra le due società c'è una storica rivalità e inoltre noi ci siamo guadagnati sul campo l'appartenenza alla categoria, loro sono retrocessi e non sono riusciti a iscriversi al campionato. Ma dobbiamo essere noi ad andare a giocare a Pisogne. E' assurdo. Se qualcuno di noi vuole andare a vedere le partite lo farà ancora ma a titolo individuale non sicuramente come ultras".

Salvatore è amareggiato: *"E ci aspettano domeniche tristissime, ma è andata così"*.

E adesso è il rischio che nessuno vada a vedere la squadra: "Né i tifosi del Costa, né quelli del Pisogne che non si sentono rappresentati dal Costa, il nostro non è un ricatto ma è una scelta sofferta, ma d'altronde è come se mandi la Juve a giocare a Firenze o il Brescia a Bergamo, scelte illogiche".

» PIANICO - PROGETTO TIMBRATO E APPROVATO

Ok della Sovrintendenza: si sistema la piazza. Altra donazione: un'associazione paga la spesa della solidarietà per tre mesi

E' arrivato l'ok della Sovrintendenza. Progetto timbrato e approvato. Pronto.

La nuova piazza di Pianico, che qui si chiama ancora 'nuova', ma ormai è stata inaugurata da tantissimo tempo, si modifica come aveva annunciato in campagna elettorale, ormai più di un anno e mezzo fa dal sindaco **Clara Sigo**rini: "*Durante le ferie* - racconta il sindaco – *è arrivato l'ok della Sovrintendenza, progetto timbrato e vistato, e adesso ci siamo. I tempi sono andati per le lunghe per questioni burocratiche*".

Clara Sigorini

E fra pochi giorni cominciano le modifiche: "*Come avevamo annunciato si tolgono i quadrotti, si mettono le fioriere e si regolamenta il parcheggio di carico e scarico e di parcheggio veloce davanti alla piazza, sinora regna l'anarchia e andava regolamentato e sistemata la questione. Sinora non potevamo intervenire senza un progetto autorizzato, non potevamo certo fare una segnaletica temporanea, adesso si interviene*".

E intanto dopo l'eredità di centinaia di migliaia di euro arrivata al Comune da un anziano del paese, altra buona notizia per Clara Sigorini: "*Un'associazione che vuole rimanere anonima ha coperto i costi della spesa della solidarietà per due o tre mesi, ci hanno donato un'autonomia importante. E intanto il Banco Alimentare procede bene. Insomma, sul fronte solidarietà stanno arrivando notizie che nessuno si aspettava*".

Sul fronte scuole si riparte con ottimismo: "*Abbiamo informatizzato per l'80% tutta la scuola, un grosso investimento.*

Abbiamo dotato la scuola delle Lim, le lavagne interattive, la mensa riparte e funziona a pieno regime. Abbiamo aumentato il contributo all'asilo che è passato da 10.300 euro a 11.500 euro e sosteniamo chi ha difficoltà economiche. Insomma, spazio ai giovani".

» CASTRO

Cittadinanza onoraria a don Feliciano, vescovo in Congo. Ogni anno, dal 1995, viene ospitato a Castro

Per la comunità di Castro quella di sabato 6 settembre sarà una giornata particolare.

Sarà assegnata la cittadinanza onoraria a mons. Félicien Mwanama Galumbulula, da alcuni mesi vescovo di Luiza, nella Repubblica Democratica del Congo. Per gli abitanti di Castro lui è **don Feliciano**, sacerdote molto conosciuto in paese. "*Dal 1995, un anno dopo l'arrivo a Castro di* ***don Vico*** – spiega **Maria Cerutti**, che ospiterà nei prossimi giorni il prelato – *mons. Feliciano ha cominciato a frequentare il nostro paese. Lui era studente universitario a Roma e, come tutti i giovani sacerdoti che studiano a Roma e che provengono da paesi poveri, non aveva i soldi per tornare al suo paese. Veniva perciò ospitato qui a Castro dal nostro don Vico. Dopo la morte del nostro parroco, ha poi continuato a venire e io ho il piacere di ospitarlo durante la sua permanenza a Castro*".

Don Feliciano

La signora Cerutti si era anche recata in Congo alcuni mesi fa in occasione dell'ordinazione episcopale di don Feliciano. "*Con l'assegnazione della cittadinanza onoraria potrà essere festeggiato anche da quelle tante persone che, ovviamente, non hanno potuto andare fino in Congo*". Sabato 6 settembre, pertanto, il sindaco di Castro Mariano Foresti assegnerà la cittadinanza onoraria al vescovo africano. "*Per me* – dichiara il primo cittadino – *si tratta di una prima volta, perché non ho mai assegnato a nessun altro la cittadinanza onoraria del nostro Comune*".

La Parrocchia di Castro, guidata da **don Giuseppe Azzola**, festeggerà don Feliciano nel corso di due Messe, una alle 17,30 di sabato (animata dalla corale parrocchiale) e una alle 10,30 della domenica (animata dal coretto).

"*Nella serata di sabato* – sottolinea il parroco – *potremo trascorrere alcune ore con il vescovo, per una chiacchierata e qualche canto. Domenica, dopo la Messa delle 10,30 ci sarà il pranzo e, nel pomeriggio, un concerto della banda*".

• ZORZINO

Uno zucchino da record

Giovani agricoltori crescono, ma mica solo gli agricoltori crescono, pure le zucchine. Siamo a Zorzino, frazione di Riva di Solto, dove due ragazzi, **Alessandro** e **Gabriele** mettendoci amore e passione hanno coltivato uno zucchino da record: un metro e 10 centimetri!

» BOSSICO - MONS. LUCIANO MONARI

Lettera del Vescovo di Brescia ai Bossichesi: il parroco non arriverà mai più. Ci si associa a Sovere ma si rimane in diocesi di Brescia.

Ar.Ca.

E' arrivata la lettera del Vescovo di Brescia Mons. **Luciano Monari** a mettere la parola fine sulla questione Parroco a Bossico: *"La lettera è del 1 agosto* – spiega l'ex sindaco e attuale vicesindaco **Marinella Cocchetti** – *e a questo punto non c'è più niente da dire, solo da accettare la decisione della Curia, anche se non nascondo che non siamo contenti"*.

Perché nelle scorse settimane l'idea degli abitanti di Bossico era quella di mandare una lettera alla Curia di Brescia dove si contestava la mancanza di coinvolgimento del paese sulla decisione di non mandare più un parroco fisso a Bossico: *"E la lettera era a buon punto* – continua la Marinella – *ma adesso è arrivata questa comunicazione ufficiale del nostro Vescovo e non c'è più bisogno di nulla. Ingoieremo il boccone amaro e ce ne faremo una ragione"*.

E cosa vi dice il Vescovo? *"Comunica che con dispiacere hanno preso questa decisione di non mandare più parroci perché non ce ne sono più, non ci sono vocazioni, e così ci comunicano che faremo dal punto di vista ecclesiastico 'capannello' con Sovere.*

Ma ci comunica anche che la Diocesi rimane e rimarrà sempre quella di Brescia".

Marinella Cocchetti

"Accettiamo di ingoiare il boccone amaro"

Quindi salti mortali per il parroco di Sovere **don Angelo Passera** che dovrà anche destreggiarsi sui… nomi dei Vescovi da ricordare nelle varie messe, Francesco per quella di Bergamo e Luciano per quella di Brescia e fra le varie riunioni divise su due Curie diverse.

E come l'ha presa la gente di Bossico?

"*Ha accettato ma non certo di buon grado* – continua Marinella – *non avere il sacerdote in paese è una grossa perdita non tanto per le celebrazioni che verranno comunque tenute normalmente ma perché averlo qui era un grosso punto di riferimento per tutti. Non essendoci alternative non possiamo che accettare la decisione, abbassiamo la testa e diciamo di sì.*

Anche se amaramente constatiamo anche che non ci hanno detto nulla prima e lo abbiamo scoperto dai mass media ufficialmente, potevano anche parlarne con la popolazione. Adesso comunque il Vescovo con questa lettera chiude qui la vicenda".

Quindi adesso come Parrocchia dipendete da Sovere: "*Beh, fammi fare una battuta, come Chiesa siamo sotto Sovere ma fisicamente e geograficamente siamo e saremo sempre sopra Sovere. Il paese non si sposta"*.

» SOLTO COLLINA - NON C'È PACE IN COLLINA

Maggioranza e minoranza a suon di volantini: **Viva Solto:** "Consoli incapace, al bilancio ci vuole gente competente". **Tino Consoli:** "Le tasse le crea il governo, noi abbiamo applicato le più basse"

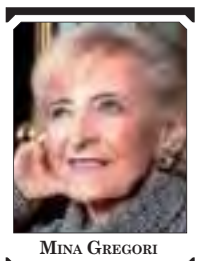
Ar.Ca. - Non c'è pace in Collina. Con buona…pace di chi cercava di gettare acqua sul fuoco. E così anche quando i media tirano i remi in barca, ci pensano i diretti interessati, cioè i consiglieri a distribuire volantini in paese. E così nemmeno la consueta tregua ferragostana ha retto, nei giorni scorsi la lista di minoranza di Viva Solto ha distribuito in paese un volantino dai toni molto pesanti. Preso di mira, anche questa volta, l'assessore al… tutto Tino Consoli: "*Consoli… e gli altri Amministratori giustificano la loro incapacità. E dicono: l'aliquota Imu… l'ha aumentata il Commissario, la Tasi… non è colpa nostra, l'abbiamo messa al minimo; il tesoretto lo abbiamo consumato… ma bene; la multa per il patto… speriamo di non pagarla, la Tari è aumentata per colpa di… Esti quand'era assessore. Dopo tre anni di amministrazione, con la memoria di una formica e il naso di Pinocchio addossano ancora le colpe ad altri. Inefficienze e responsabilità sono sempre colpa di qualcun altro, spesso dei…fantasmi del passato. Intanto i cittadini continuano a pagare, pagare, pagare… Noi pensiamo che ci vorrebbe come assessore al Bilancio una persona competente in tributi locali che punta sul risparmio, piuttosto che un veterinario in pensione che punta sulle spese superflue"*.

Tino Consoli

Insomma, non si bada a spese…nemmeno sul fronte accuse. **Tino Consoli** non si scompone: "*Hanno risposto alla nostra spiegazione che abbiamo distribuito in tutte le case per informare le famiglie delle nostre scelte e siamo più che mai convinti che siano scelte giuste e corrette. Siamo uno dei Comuni della Provincia che paga meno tasse, lo dicono i dati, indipendentemente da quello che dice la minoranza, che fa la sua parte, io non metto in discussione il loro operato semmai parlo di scorrettezza quando non dicono il vero. Siamo convinti della bontà delle nostre scelte, anche se parlare di 'bontà' sulle tasse fa sorridere ma se andiamo a vedere tutti i Comuni della bergamasca ci si rende conto che le tasse sono basse rispetto agli altri. E' chiaro che le tasse le inventa il governo, non noi, noi le applichiamo, e cerchiamo di fare pagare il meno possibile e nonostante quello che dice la minoranza ci siamo riusciti"*.

» SOLTO COLLINA

A **Mina Gregori**, storica internazionale, l'onorificenza del Comune: da 30 anni viene a Solto, massima esperta del Caravaggio



Mina Gregori

Mina Gregori. Un punto di riferimento per l'arte italiana, probabilmente la più grande studiosa del Caravaggio in Italia. Professoressa emerita di Storia dell'Arte moderna presso l'Università di Firenze.

E cosa c'entra con Solto Collina? C'entra eccome. Mina Gregori da 30 anni ha una casa a Solto Collina e così giovedì 28 agosto l'amministrazione comunale di Solto Collina ha consegnato un riconoscimento alla storica italiana.

"*Un'onorificenza* – spiega il vice sindaco **Tino Consoli** – *a cui teniamo molto, a dimostrazione del nostro onore di averla qui in paese"*.

Una figura di spicco nel panorama storico italiano.

Nata a Cremona nel 1924, allieva di **Roberto Longhi**, si è laureata all'Università di Bologna per proseguire poi la carriera universitaria a Firenze dove si era trasferito il suo maestro al quale è succeduta nella cattedra. Considerata un'esperta di fama planetarie del Caravaggio, ha curato oltre cento mostre.

E' direttrice della rivista Paragone e presidente della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi di Firenze.

Nel 1999 è stata insignita della Legion d'onore. E adesso il riconoscimento del Comune di Solto Collina.

» RIVA DI SOLTO

Castello di Zorzino: si costruisce. La rabbia di Legambiente. Il sindaco: "Sovrintendenza e permessi, tutto ok, non si deturpa il territorio"

Zona del Castello di Zorzino. Riva di Solto. Uno dei posti più suggestivi del lago. Il braccio di ferro tra chi voleva realizzare nuove costruzioni e chi invece diceva di no si conclude. *"I fatti sono precipitati* – racconta **Franco Gangemi** di Legambiente – *la commissione paesaggistica che per 2 volte aveva negato il via adesso lo ha concesso". "Ci sono tutti i permessi* – spiega la sindaca **Nadia Carrara** – *la commissione edilizia si è espressa, il PGT è stato approvato e i passaggi di legge sono stati fatti, è stato seguito tutto l'iter burocratico e c'è il parere positivo della Sovrintendenza, altrimenti non avremmo fatto niente"*. Edificabilità comunque notevolmente ridotta rispetto a un progetto presentato anni fa: *"Abbiamo ascoltato le loro ragioni – continua la sindaca – parlato con loro, ma non ci sono studi che effettivamente dimostrano la storicità del luogo, mi hanno invitato a fare approfondimenti storici ma noi abbiamo fatto quello che dovevamo fare. Anche noi vogliamo salvaguardare il territorio e lo stiamo facendo da anni. Proprio per questo c'è stato un iter di commissione edilizia e la sovrintendenza che ha seguito tutta la vicenda. Non siamo chiusi a nulla, sono stata anche a un concerto al castello, ho ascoltato quello che hanno da dire e non c'è nessuna scelta invasiva del territorio"*. Intanto Legambiente ha inviato una lettera al Comune di Riva dove non molla la presa: "*A seguito dell'*

incontro che abbiamo avuto in data 25 luglio – si legge nella lettera - *vi esponiamo alcune nostre conseguenti riflessioni ed una proposta. Prendendo atto che la Giunta comunale precedente ha deliberato per il rilascio della licenza edilizia per la realizzazione di un edificio vicino al castello Zorzino, riteniamo che, vista l'importanza del sito, sia meritevole un ulteriore esame ed approfondimento sul tema. Ciò premesso ci sembra utile affrontare i seguenti aspetti: mettere a fuoco ulteriormente il 'valore' storico e culturale del castello; analizzare dettagliatamente il progetto approvato, per un ulteriore esame di conformità sotto il profilo paesaggistico; ricercare una soluzione 'alternativa' all'attuale progetto, valutando la possibilità di una localizzazione alternativa a quella individuata ed autorizzata dalla precedente amministrazione comunale. Non è superfluo ricordare che, in due occasioni, la commissione paesaggistica aveva espresso parere sfavorevole, facendo modificare i progetti allora presentati, delineando le criticità poste in una zona di pregio come quella del Castello Zorzino. Alla luce di quanto sopra descritto, siamo a chiedere di poterVi incontrare di nuovo per cercare una soluzione che soddisfi tutte le esigenze in campo: la proprietà che intende edificare, il gestore del castello e l'amministrazione comunale, che è il soggetto istituzionale deputato ad una valutazione complessiva del 'bene comune' in esame, nel contesto economico-sociale ed ambientale. Gli incontri, ovviamente, si svolgeranno in base alla Vostre disponibilità presso i vostro uffici e dovranno chiudersi, tassativamente, entro la fine del mese in corso, qualsiasi siano le valutazioni espresse dalle parti…"*.

Alto Sebino

la storia

» I 70 ANNI DELLA BATTAGLIA AL COLLETTO: 31 AGOSTO 1944

DANIELE PEDRETTI. IL PIÙ GIOVANE PARTIGIANO BERGAMASCO

"La mia Battaglia di Fonteno"

«Tutto cominciò con la fucilazione del maresciallo di Sovere e la cattura di tre tedeschi...»

70 anni della battaglia di Fonteno. Una ricorrenza di quelle che fanno venire ancora i brividi. Una storia che abbiamo provato a raccontare in modo diverso, attraverso le parole del più giovane partigiano bergamasco, che allora aveva solo 16 anni e che nel 2010 per la prima volta ha accettato di raccontare quei giorni. Un racconto che va oltre il documento storico, un racconto che diventa storia e vita, paura e speranza. Il tutto lassù, una delle zone più belle e suggestive della zona: Fonteno.

Aristea Canini

Fonteno. Giovedì mattina, il vento soffia forte e si infila dappertutto, non però nella testa e nel cuore di **Daniele Pedretti** che sta seduto nella sua cucina e non si scompone: *"Sono diventato grande presto e ho imparato a non aver paura... avendo paura"*. Daniele, classe 1928, l'11 di marzo, decimo di dodici fratelli: *"Ma in pratica l'ultimo, gli altri due che sono seguiti non sono sopravvissuti"* a 10 anni era già da solo, a lavorare in una cascina, lui e le bestie: *"E avevo paura, 10 anni, io e le bestie e nessun altro, sono cresciuto lì, sono cresciuto così e sa quando ho capito che non avrei più avuto paura? Era sera, ero in cascina, c'era vento forte, sembrava urlare quel vento, la porta era chiusa ma sembrava che qualcuno picchiasse forte contro la porta, io grido 'chi è? chi c'è?' nessuno risponde, mi alzo e apro, vicino alla stalla c'era una catasta di legna e il vento probabilmente l'aveva fatta cadere, sembrava un uomo in piedi, era buio, non ci ho pensato su nemmeno un minuto, ho imbracciato la 'furca' e l'ho piantata dentro la catasta di legna. Lì ho capito che non avrei più avuto paura"*.

Daniele comincia così la sua storia, lui che tiene in mano una vecchia busta con dentro i documenti ufficiali che lo riguardano e che dicono che Daniele è stato il più giovane partigiano bergamasco, aveva 16 anni, di anni ne sono passati tanti, troppi. Daniele adesso vuole parlare, raccontare quei giorni, quella *Battaglia di Fonteno* finita sui libri di storia: *"Non ho mai parlato prima e non ho mai partecipato a nessuna manifestazione di commemorazione o di festa che ricordasse la guerra"*.

DOMENICA 31 AGOSTO 2014.
Programma:
Ore 10.00: Ritrovo alla casa "La Resistenza" dei Colli di San Fermo
Ore 10.15: partenza per la camminata con arrivo al monumento del Colletto (circa 30 minuti - il monumento è raggiungibile anche in auto)
Ore 11.00: Santa Messa
Ore 11.30: Intervento di Carlo Salvioni, presidente del Comitato Antifascista Bergamasco
A seguire presso la Casa "La Resistenza" rinfresco con prodotti tipici locali.
Durante il pomeriggio, in collaborazione con Isrec di Bergamo:
Ore 14.15: Intervista al partigiano "Tarzan"
Ore 14.45: Concerto de "I Peccatori" con rievocazioni storiche

Il "primo pelo"

Daniele comincia: *"Mia mamma Antonia casalinga, a badare a tutti i bimbi e mio padre Giuseppe contadino"*. E poi i fratelli, tanti: *"Il primo era prete, don Giacomo, classe 1911, poi mia sorella suora Santina, 1912, poi un altro fratello Antonio, prima in seminario e poi veterinario, poi nel '15 Giuseppe, che portava il nome di mio padre che allora era in guerra e se fosse morto qualcuno col suo nome c'era, poi Angelo del '17, Virgilio del '19, morto di tifo quando aveva 19 anni, Rosa del '23, io del '28 e Angela del '32"*. In mezzo la guerra: *"E due fratelli, Giuseppe e Angelo che si sono fatti il primo sei anni e l'altro sette di militare, alpini"*. Daniele frequenta le elementari e poi? *"Poi volevano portarmi a Torino, in seminario ma mio padre ha detto che non era... obbligato solo lui a lavorare"*.

Maresciallo di Sovere

Poi scoppia la guerra e Daniele racconta la guerra, quegli anni, la Battaglia di Fonteno: *"C'era un maresciallo a Sovere che ne combinava di tutti i colori, aveva mandato in Germania 70-80 persone, ne aveva fatte uccidere 5 o 6"*. E i partigiani decidono di dire basta. *"Io ero un ragazzino ma ero la staffetta partigiana, ero cresciuto presto e non mi davano 16 anni, come sono adesso ero anche a 10 anni. Comunque per prendere il maresciallo hanno escogitato una trappola. Lui aveva l'amante e l'amante d'accordo con i partigiani, gli ha dato appuntamento lungo la strada che da Pianico porta a Sovere, era sera, quando lui è arrivato sono arrivati anche i partigiani. Lo hanno catturato e portato in montagna per due giorni, processato e poi riportato a Fonteno, al cimitero, dove l'hanno fucilato, era il 6 agosto del '44"*. I fascisti non la prendono bene, ma vogliono capire chi si muove a Fonteno: *"Così hanno cominciato a mandare belle ragazze che ufficialmente facevano fotografie e vendevano lievito porta a porta per fare il pane, in realtà curiosavano per le case e cercavano di capire se e dove c'erano i partigiani. Poi il martedì a Solto Collina venivano i tedeschi a mangiare nel ristorante vicino alla farmacia e le ragazze riferivano quello che avevano visto. Quando i partigiani sono venuti a conoscenza di quello che succedeva sono andati ad aspettarli al ristorante, li hanno presi, caricati sulla loro auto, una balilla e portati in montagna, era martedì, i tedeschi erano in tre, due soldati e un interprete. Il giovedì ci siamo ritrovati in paese un'ondata di tedeschi che cercavano i loro uomini, alle 5 del mattino hanno circondato il paese, rastrellato casa per casa e portato tutta la gente in piazza. Poi hanno preso il parroco Don Mocchi, il curato Vittorio Musinelli, mio fratello don Giacomo, la maestra Faustina Bertoletti, il falegname Angelo Pedretti e gli hanno detto che se non avessero riportato i due tedeschi e l'interprete entro mezzogiorno avrebbero ucciso tutta la popolazione e bruciato il paese. Quella mattina a casa mia c'erano due partigiani, dormivano nel mio letto, Berta di Sovere e Fulgher di Castro quando sono arrivati i tedeschi per il rastrellamento per fortuna hanno sbagliato la porta, sono entrati da quella sotto e così Berta e Fulgher sono scesi dal tetto e scappati. Intanto mio fratello e mia sorella erano in casa, li hanno presi e portati nella piazza del paese, io invece ero in montagna con i partigiani, eravamo in 45 uomini"*. I cinque indicati dai tedeschi si incamminano per la montagna per parlare con i partigiani e chiedergli di liberare i tedeschi: *"Ma intanto i due che dormivano a casa mia erano arrivati in montagna e ci avevano raccontato quello che stava succedendo. Prima che mio fratello prete arrivasse in cima alla montagna una delegazione di partigiani gli è andata incontro e lì è scoppiata una discussione che è durata mezz'ora, mio fratello prete voleva riportare i tedeschi in piazza, ma il tenente Giorgio gli rispose che gli avrebbe mandato giù un pezzo per volta, niente da fare"*. I partigiani vogliono tentare l'azione e liberare il paese: *"Eravamo in 45, 22 sono scesi dalla montagna sopra il Belvedere, gli altri 23 sono rimasti in postazione. I tedeschi erano in 35 con un camion e tre auto, intanto erano già saliti sopra il paese e avevano bruciato 10-12 cascine. Le ore passavano e la situazione era drammatica, intanto da Monasterolo stava arrivando una colonna di fascisti provenienti da Clusone. Poi a mezzogiorno un colpo di mortaio e una cascina andò a fuoco. Intanto Don Mocchi e don Musinelli in montagna avevano dato la benedizione ai partigiani. Cominciò la battaglia, era un inferno"*.

La battaglia

I tedeschi salivano dalla valle verso la montagna e i partigiani intanto li aggiravano scendendo sopra il ristorante Belvedere: *"E così sono riusciti a liberare il paese. Uno alla volta si sono infilati lungo la strada, sopra le scuole, piano, piano, c'era un muro alto con una sentinella, Brighenti dal dietro è arrivato, ha preso il calcio della pistola e gli ha dato una botta in testa, l'ha ucciso. Un'altra sentinella è stata sfregiata con un colpo di pallottola, un'altra è riuscita a scappare e intanto la gente scappava da tutte le parti. I partigiani hanno lanciato le bombe a mano contro le macchine e i camion dei tedeschi che sono esplose. Intanto noi in montagna aspettavamo i tedeschi col mitragliatore e siamo riusciti a farli tutti prigionieri, tutti. Mio fratello Don Giacomo scendeva a valle con i due tedeschi e l'interprete, un partigiano gli ha detto di lasciarli andare, correvano, i partigiani hanno sparato, un tedesco è morto. Abbiamo trattato col comando tedesco una tregua, perché avevamo vinto ma se avessero mandato l'esercito ci avrebbero schiacciato, l'accordo era*

» segue a pag. 47

» ROGNO - SOGGIORNO MARINO

L'Auser ad Andora

Da molti anni l'Associazione "Auser volontariato di Rogno ONLUS" dedica parte del proprio tempo all'organizzazione ed all'accompagnamento di un gruppo di "amici" per un viaggio nella riviera ligure. L'esperienza appena trascorsa ve la vogliamo raccontare così.

"Le nostre valigie erano di nuovo ammucchiate sul marciapiede, avevamo molta strada da fare. Ma non importava, la strada è la vita". Questa meravigliosa frase di Jack Kerouac fa capire come un viaggio possa lasciare molto nella vita di una persona: amicizie, ricordi, risate, confidenze e, perché no, un po' di spensieratezza.

In fondo tutti abbiamo bisogno di qualche giorno di puro relax, immersi in una "vita" serena, con persone che ci fanno stare bene e con cui ci possiamo divertire.

Questo è il significato che il soggiorno climatico marino ad Andora ha per chi vi partecipa: due settimane trascorse in una località davvero deliziosa, un albergo in cui i dipendenti, così come i proprietari, ti fanno sentire "a casa" ed una meravigliosa spiaggia di sabbia dorata; tra una partita a bocce ed una a carte, tra una chiacchierata ed una passeggiata sulla battigia, i quindici giorni sono trascorsi veloci ed il tempo si è mostrato decisamente clemente, regalandoci giornate di sole!

I "compagni" di sempre si sono così ritrovati e i "nuovi arrivati", che hanno deciso di provare questa esperienza, hanno trovato un ambiente familiare grazie ai proprietari, alla simpatia dello staff e dal capogruppo di Gassino Marina che, come ogni anno, ci ha regalato la sua simpatia.

Ultime, ma non certo per importanza, un grazie immenso a Carmen e sua figlia Alessandra che, attraverso la loro agenzia Posial viaggi, ci aiutano ogni anno nell'organizzazione del soggiorno climatico marino e sono diventate per noi un vero e proprio punto di riferimento, sempre presenti e pronte a risolvere eventuali problemi.

Grazie a tutti, senza voi l'esperienza ad Andora non sarebbe la stessa, ci auguriamo che questa meravigliosa abitudine continui nel tempo…

Paolo e **Franca**

» PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE E NUOVO DIRETTIVO

Comunità Montana. **Alto Sebino spaccato. Sigorini vs Bigoni.** L'ombra di un candidato del Basso Sebino. La Valcavallina: "Se non si mettono d'accordo rientriamo in gioco..."

Ar.Ca. - Quel pasticciaccio della Comunità Montana si complica. Il 28 agosto avrebbe dovuto esserci l'assemblea per decidere chi sarà il nuovo presidente della Comunità Montana dopo l'era Scaburri. Fumata nera. L'Alto Sebino è in guerra... fredda. Che rischia anche di far saltare il tappo e spostare la presidenza in un'altra zona (più Basso Sebino che Valcavallina). Eravamo rimasti che i 10 Comuni erano divisi, 6 per **Clara Sigorini** (sindaco di Pianico) e 4 per **Alessandro Bigoni** (ex sindaco di Fonteno). Con Clara Sigorini: Pianico, Sovere, Rogno, Lovere, Solto Collina e Castro. Con Alessandro Bigoni: Fonteno, Riva di Solto, Costa Volpino e Bossico. Ma la frattura è sempre più forte: "*Si prende atto* – tuona **Giovanni Guizzetti**, sindaco di Lovere – *che non c'è stata coerenza nell'impegno preso. Eravamo tutti e dieci d'accordo che chi avesse raccolto la maggioranza tra i dieci avrebbe ottenuto l'appoggio incondizionato di tutti e così non è stato. Se fosse successo a parti opposte e cioè noi fossimo rimasti in 4 e gli altri in 6 nessuno avrebbe detto niente e dal tavolo sarebbe uscito un candidato unico. Se ci si siede prendendo un impegno lo si rispetta. Anche perché quando ci siamo seduti non c'era nessuna pregiudiziale su nessuno. E alla fine questo coup de theatre che fa solo male all'Alto Sebino ma che credo non sia proprio positivo nei confronti di chi lo ha architettato*". **Clara Sigorini** è tranquilla: "*Io sono ottimista, e sto lavorando come ho sempre fatto in modo trasparente e sereno, non per interposte persone come fa qualcuno ma mettendoci la faccia e andando di persona. Sono abituata così e non cambierò certo metodo per sottili giochi politici che non mi appartengono*". **Mauro Bonomelli**, sindaco di Costa Volpino: "*Sostengo Bigoni perché penso sia la persona giusta per ragionare su una Comunità Montana che debba investire in termini di sovrac-*

» *segue a pag. 47*

» ROGNO - IL SINDACO

Colossi e il braccio di ferro sulla raccolta rifiuti con la Valcavallina Servizi: progetto rivoluzionario che farà risparmiare centinaia di migliaia di euro

Un progetto di quelli che dovrebbe lasciare il segno. Mica solo a Rogno. Ma dappertutto. Perché il primo di questo genere.

E il sindaco **Dario Colossi** ne va orgoglioso. Non tanto la... Valcavallina Servizi, che gestisce il servizio dei rifiuti e che sta rinegoziando il contratto con il Comune di Rogno: "*Un progetto mai realizzato da nessun Comune e che riguarda i rifiuti* – spiega il sindaco – *nelle prossime settimane distribuiremo i compost alle famiglie e posizioneremo i cosiddetti mangia bottiglie, una macchina che ritira le bottiglie di plastica, le lattine, le bottigliette di vetro e che regala premi ai cittadini che consistono in buoni da spendere nei negozi di Rogno*".

Dario Colossi

Vengono posizionate a km zero i distributori per la ricarica: "*E così riduciamo il volume degli imballi. E a ottobre avremo anche agricoltori della zona che venderanno i loro prodotti a km zero*".

Un progetto ambizioso: "*Ma necessario* – continua Colossi – *stiamo lottando per il futuro, penso che un Comune come Rogno che paga 100 euro ad abitante per i rifiuti non è un paese civile, stiamo buttando troppi rifiuti. Bisogna diventare bravi e riutilizzare e riciclare il più possibile. Venire a prendere il sacchetto dei rifiuti fuori casa non è la scelta più economica anche se è la più comoda ma non ce la possiamo più permettere. E' giunto il momento di cambiare. Con la Valcavallina Servizi stiamo studiando un nuovo contratto, lo stiamo contrattando e c'è discussione. Vogliamo nuovi parametri*".

Basta sprechi: "*Quando in famiglia si apre il portafoglio e si vede che i soldi non ci sono, al posto di due telefonini se ne tiene uno solo, al posto di tre auto se ne tengono due e così deve essere anche per i Comuni, sono finiti i tempi degli sprechi, bisogna ottimizzare le risorse perché i soldi stanno finendo e bisogna cercare tutte le soluzioni possibili per riuscire a far risparmiare i cittadini*".

ISEO Finestre

Castro 035.983633
Clusone 0346.25883
Endine 035.827191

1st window partner Internorm

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

DETRAZIONE FISCALE DEL 65% + 24 MESI A TASSO 0
+ RISPARMIO SUI CONSUMI ENERGETICI

Con le tue nuove finestre Internorm abbatti i **consumi dal 30%*** in su e **detrai il 65%** dalle tasse. Oggi lo puoi fare pagando con un finanziamento a **tasso 0**:
le tue finestre si pagano da sole!

Solo da **€ 200** al mese!**

E intanto, risparmi sui consumi e detrai il 65% dalle tasse.
Non è magnifico? Chiamaci per un sopralluogo e un preventivo senza impegno.

Offerta prorogata per tutto settembre 2014, **affrettati!**

* Calcolo eseguito su una costruzione tipo
** Rate da € 200 al mese per 24 mesi. Tasso 0% (TAN 0%, TAEG 0%). Finanziamento salvo approvazione della finanziaria.
L' importo di € 4.800 è qui riportato a solo titolo indicativo e corrisponde al prezzo di un gruppo di 6 infissi in PVC bianco liscio (modello KF200 con doppio vetro basso emissivo) composto da 4 finestre a 2 ante e 1 portafinestra a 2 ante. Altre composizioni o la scelta di diversi modelli e finiture potrà dar luogo a valori differenti.

Internorm

www.iseofinestre.com

info@iseofinestre.com

Basso Sebino

"I sindaci che in Comunità Montana decidono la destinazione dei fondi BIM, li hanno dirottati sulla Bossico-Ceratello, compreso il Sindaco di Tavernola..."

di **Simone Scaburri**

» TAVERNOLA - IL DIBATTITO

Quella ciclabile abbandonata

"Pericolosa, cadono massi". "Più pericolosa la galleria".

Su Araberara del 25 luglio **Cristina Bettoni** firmava un articolo polemico sulla pista ciclabile del Corno (tra Tavernola e Predore) dal titolo "La ciclabile? Si ferma in galleria" in cui denunciava il fatto che in questi anni si fosse deciso di chiudere la pista realizzata dalla Comunità Montana del Basso Sebino e Monte Bronzone quando presidente era **Celestino Bettoni** e sindaci di Tavernola erano prima ***Gabriele Foresti*** e poi **Leandro Soggetti**. Indicava poi nella "accoppiata Amministrazione Zanni a Tavernola e Scaburri nella nuova Comunità Montana" la responsabilità di aver mandato, come documentato dalle foto, "tutto in rovina". "Come è potuto accadere un simile disastro?

Semplicemente ed esclusivamente per l'incuria dei soprannominati Amministratori". "Certamente non l'ha difesa il Comune di Tavernola (…) che l'aveva ricevuta gratis per uno di quei casi fortunati che a volte accadono".

E l'accusa ricordava come sul "turismo" si basava gran parte del programma di **Massimo Zanni** & C.

E il fatto che siano caduti dei massi? "Buona la scusa della caduta di due frane: quattro sassi in tutto in quattro anni e dopo che la ciclabile era già stata chiusa! Perché allora non si è interdetto per sempre il transito sulla Tavernola-Predore e sulla Tavernola-Lovere, dove le frane sono all'ordine del giorno? (…) E sulla sicurezza di ciclisti e pedoni costretti a transitare in galleria chi provvede?": E poi si ricordava come il Comune di Predore porterà la "sua" ciclabile fino all'ingresso della galleria e teoricamente per congiungersi con il tratto della ciclabile del Corno. E l'articolo finiva con l'auspicio che Comunità Montana e Comune di Tavernola "possiedano queste doti in misura maggiore rispetto a quelle che le hanno precedute".

L'articolo non è passato inosservato. E ad aprire le ostilità è stato l'ex sindaco **Natale Colosio,** seguito però dalla critica di **Valter Foresti**, dalla nostra intervista al presidente della Comunità Montana **Simone Scaburri**, e da un altro intervento dell'autrice della… provocazione, Cristina Bettoni.

» GLI INTERVENTI

Natale Colosio

Leggo da qualche anno Araberara e ho constatato un particolare accanimento contro l'ex sindaco Massimo Zanni , la sua giunta ed gli amici di Progetto Tavernola.

Pensavo che l'ampia vittoria elettorale di Filippo Colosio con "Insieme per Tavernola" potesse in qualche modo calmare l'ostile polemica, ma mi accorgo che è ancora accanita.

Un esempio: guardate l'articolo apparso il 25 luglio: "LA CICLABILE? SI FERMA IN GALLERIA!" firmato da Cristina Bettoni. Viene elogiata l'amministrazione Soggetti-Foresti ed il presidente della ex Comunità Montana Bettoni Celestino per aver voluto e finanziato quel pezzo di strada e viene fortemente criticata l'amministrazione Zanni e Scaburri, presidente della nuova comunità dei laghi, che l'hanno dovuta chiudere.

Nel 2004 come consigliere di minoranza in Comunità Montana, avevo espresso la mia contrarietà alla sistemazione di quel tratto di strada, per me con 400.000 euro non si poteva evitare il pericolo della caduta massi. Qualche anno dopo, all'inaugurazione del tratto abbiamo saputo che sono stati spesi circa 1 milione e mezzo di euro per costruire una galleria esterna. Però dove non c'è, cadono enormi massi sulla strada… l'ultima volta hanno letteralmente distrutto due panchine. Quindi la strada è stata di nuovo chiusa. In sostanza per 800 mt di pista ciclabile è necessario spendere circa 3 milioni di euro… contro i 400 mila finanziati. Secondo te, caro Direttore, è giusto prendersela con chi ha chiuso la strada o con chi ha promesso ed in parte attuato uno "sfracello" del genere? Cordiali saluti".

Simone Scaburri

L'attuale Presidente della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi (in attesa dell'elezione del nuovo Presidente e del nuovo Direttivo tra pochi giorni) a domanda risponde: "Quella pista non andava fatta, noi ci siamo trovati l'opera da finire.

Da 700 mila euro si era passati a 1 milione e mezzo ma le reti paramassi non bastavano, ci voleva un investimento di un altro milione. I sindaci che in Comunità Montana decidono la destinazione dei fondi BIM, li hanno dirottati sulla Bossico-Ceratello, compreso il Sindaco di Tavernola che era in Giunta. Non avendo soldi, cadendo massi, l'abbiamo chiusa. Bisognerebbe investire soldi e fare altri tunnel artificiali". Ma la Toline-Vello ha gli stessi problemi eppure è aperta ed è meta di centinaia di turisti con un cartello che avverte del pericolo di caduta massi.

"Se c'è qualcuno che si prende la responsabilità di eventuali incidenti si faccia avanti. Vedremo".

Walter Foresti

"Io penso invece che andrebbe sistemato e collegato al tratto di marciapiede perché siamo in tanti che giornalmente rischiamo di essere investiti mentre ci alleniamo e non costringeteci ad andare in altri paesi a farlo (già siamo costretti ad iscriverci a società di altri paesi perché la polisportiva non vuole investire sull'atletica ma solo sul calcio)".

» TAVERNOLA - L'AUTRICE DELL'ARTICOLO

Risposta a Colosio, Scaburri e Foresti

DI CRISTINA BETTONI

Prima di entrare nel merito dell'argomento (la pista ciclabile del Corno) voglio premettere una considerazione che sta alla base della mia collaborazione con Araberara: da tempo, grazie alla lunga amicizia con il suo direttore Piero Bonicelli, mi è permesso di esprimere sul giornale le mie opinioni su quanto accade a Tavernola.

Questo impegno mi costa fatica, ma me lo sono assunto liberamente e volentieri perché penso di farlo per il bene del mio paese, che amo, e ciò nonostante le critiche che inevitabilmente ne ricavo.

Quello che non accetto è il fatto che le mie opinioni vengano declassate al ruolo di polemiche: raramente mi è capitato di vedere smentito il contenuto delle affermazioni, ci si limita a dire: "basta polemiche!" come se con questa esortazione si potessero cancellare, oltre che i fatti, anche le responsabilità degli autori.

Per quanto riguarda il tono volutamente duro dell'articolo in questione, voglio ricordare che l'ho scritto sull'onda dell'indignazione provata nel leggere sulla stampa locale che il Comune di Predore era pronto a dare inizio ai lavori del tratto di pista ciclabile che arriverà dal centro abitato fino alla galleria, dove i ciclisti e i podisti troveranno i cancelli chiusi del tratto già realizzato.

Essendo questa volta però chiamata in causa anche sui contenuti delle mie affermazioni, mi permetto di fare le seguenti precisazioni.

A **Natale Colosio**: affermavo, nell'articolo sopra ricordato, che quest'opera "non aveva santi in paradiso" e il suo intervento me lo conferma pienamente. Come coordinatore della lista che ha governato in maggioranza durante l'amministrazione Zanni, era il primo a osteggiare l'opera realizzata dall'avversario politico Celestino Bettoni, e ciò ancor prima che fosse inaugurata.

Non c'è quindi da meravigliarsi se i "suoi" amministratori non se ne sono poi minimamente curati.

Al presidente **Simone Scaburri**: nell'estate 2009, quando si è insediato, la ciclabile (frane impreviste a parte) era praticamente pronta.

Era dotata di gallerie paramassi nei tratti individuati come pericolosi, era completa di fondo ben asfaltato e fiancheggiata a lago da aiole erbate e piantumate con arbusti e cespugli costosi.

Molti di questi sono stati lasciati morire nella stessa estate siccitosa 2009 per la mancanza di qualsiasi intervento di manutenzione; l'erba, mai sfalciata, è morta soffocata dalle erbacce che hanno invaso anche l'asfalto.

Prima della frana del grosso masso - caduto nel maggio 2012 nei pressi della "marmitta dei giganti" e della "Madonnina", mete da sempre di visitatori, che ha determinato l'immediata e definitiva chiusura della ciclabile - non si erano verificati fenomeni franosi, cosa che invece era avvenuta per ben due volte sulla vicina litoranea carrabile, che nessuno però ha pensato di interdire perennemente al traffico.

Come è stato quantificato l'ammontare della cifra (un milione) per un "risanamento totale" del versante? E' proprio necessario l'ingabbiamento completo delle rocce solo sulla ciclabile? (E per la Tavernola – Lovere, come la mettiamo?) Non bastava mettere, come si fa su tutte le strade di montagna (e all'imbocco della ciclabile Vello-Toline) il cartello "caduta massi" così che chi intendeva percorrere la pista lo facesse a suo rischio e pericolo?

Se poi si ha paura delle responsabilità, faccio presente al sig. Scaburri che chi assume ruoli pubblici si deve caricare automaticamente delle responsabilità inerenti il mandato, altrimenti è bene che si astenga dal candidarsi (Ci sono anche possibilità di accendere polizze assicurative ecc., ma qui non è il caso di dilungarsi).

Nel caso della ciclabile inoltre c'è l'aggravante di aver lasciato andare in rovina un'opera pubblica costata già più di un milione e mezzo di Euro, e fanno ridere le obiezioni (anche di Colosio) che l'opera non si doveva finire perché era già costata più del primo preventivo: con questa logica al giorno d'oggi non verrebbe più portata a termine nessun'opera pubblica!

A **Valter Foresti**: L'Amministrazione comunale di Tavernola (sindaco Leandro Soggetti) aveva sottoscritto con la Comunità Montana del Basso Sebino l'impegno di prolungare il marciapiede a lago, che ora si ferma dopo Gallinarga, fino alla piazzuola della galleria ed era stata messa in bilancio la relativa copertura finanziaria. In seguito però, lasciata andare in rovina la pista, l'amministrazione Zanni non ha più dato corso alla realizzazione del marciapiede.

TAVERNOLA MEMORIA

SERGIO FENAROLI

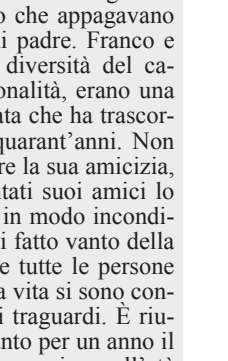
"… come tutto al mondo passa, e quasi orma non lascia…" (G. Leopardi)

Caro Sergio,
te ne sei andato con passo svelto e leggero chiudendo la tua vicenda terrena quasi di nascosto. Tu, che nella vita avevi costruito tanto non solo per te e per i tuoi familiari ma anche per chi nella tua azienda ha trovato una positiva occasione di lavoro. Tu, che amavi mostrare con semplicità e senza ipocrisie i segni del benessere di cui eri fiero perché costruito con le tue mani. Sarai ricordato, oltre che dai tuoi cari e dagli amici, anche attraverso le opere cui hai dato vita: le tue "orme".

(cb)

TAVERNOLA MEMORIA

FRANCESCO FRASSOLDATI



Francesco Frassoldati (Franco per gli amici) aveva tutte le caratteristiche del notaio d'altri tempi: accurato, preciso, discreto, con una profonda preparazione giuridica e una vasta cultura generale. Era uno che si era fatto da solo, studiando sodo sia per la laurea in Giurisprudenza che per il concorso nazionale di notaio, facendo la gavetta in due sedi, quella di Riesi in Sicilia e l'altra a Parma, prima di diventare stimato e apprezzato notaio in quel di Bergamo. La fama di notaio affidabile e la sua vasta clientela se le è infatti guadagnate sul campo in 40 anni di lavoro, dimostrando di essere un professionista serio, onesto e concreto. Questo raccontano di lui le sue impiegate e i commercialisti che hanno avuto a che fare per motivi professionali. Alla faccia di uomo riservato e un po' burbero, si contrapponeva quella di una persona molto sensibile, con una grande umanità, disponibile e aperto ai problemi sociali. Chi lo conosceva bene sapeva che dentro batteva un cuore tenero, pronto a commuoversi di fronte a storie di sofferenza. Nonostante avesse lo studio a Bergamo, non ha mai abbandonato Tavernola: qui si sentiva a casa, con i suoi affetti più cari, la moglie Cristina che ha amato intensamente e i gemelli Chiara ed Alessio che appagavano il suo sentimento di padre. Franco e Cristina, pur nella diversità del carattere e della personalità, erano una coppia molto affiatata che ha trascorso insieme più di quarant'anni. Non era facile conquistare la sua amicizia, ma una volta diventati suoi amici lo si era per sempre e in modo incondizionato. Non ha mai fatto vanto della sua posizione, come tutte le persone intelligenti che nella vita si sono conquistate con fatica i traguardi. È riuscito a godersi soltanto per un anno il meritato riposo della pensione, all'età di 75 anni. Ci piace ricordarlo felice in sella alla bicicletta per fare un salto in paese con Cristina a fare quattro chiacchiere con gli amici davanti ad una tazza di caffè, o ricordarlo ai vecchi tempi quando alla chitarra o al pianoforte diventava il centro delle serate in compagnia.

I tuoi amici di Tavernola

* * *

(p.b.) Da settimane le telefonate si facevano affannose. Cristina passava dalla speranza alla grande paura, gli interventi che si susseguivano, le diagnosi che si facevano pessimistiche. Cristina guardava casa sua, il lago, cercava speranze nelle parole, perfino nel tono, si consolava con la cortesia di un incoraggiamento, cercava di distrarsi con l'impegno per il suo paese, e così le cattiverie e le rabbie sfumavano.

E quel suo uomo caparbio che sapeva ancora regalare un sorriso, intubato com'era, nel letto di ospedale, quando Cristina precisava al primario sorpreso dalla resistenza fisica, che no, non era un alpino, lui che era stato tenente di cavalleria. Finché un giorno mi ha detto al telefono: "Guardo il pianoforte e penso che non lo suonerà più". E ho capito che aveva perso la speranza. E' stata una lunga agonia, quella di un uomo che, finito il lavoro, chiude anche con la vita. Chissà cosa fanno i notai su in cielo. Lui troverà qualcosa che non va, che non è stato registrato a modo, chissà. E guarderà giù con indulgenza alle nostre miserie che continueranno ad accavallarsi disordinatamente.

Tutta la redazione di Araberara è vicina a Cristina e ai figli.

» PARZANICA - LA MINORANZA

Antonio Ferrari: "La minoranza c'è. Ma dove sono i cittadini?"

La gente sollecita la minoranza a fare qualcosa? E **Antonio Ferrari**, consigliere di minoranza risponde e si mette in campo per capire cosa va e non va in paese, a partire proprio dalla popolazione di Parzanica. A Antonio Ferrari, capogruppo di minoranza, recentemente ha dato molto fastidio essere pungolato da una residente del paese per una domanda che gli è stata posta "ma la minoranza esiste ancora?"

Antonio Ferrari

"Certo che esiste – replica Ferrari - *è la popolazione che non c'è e non partecipa fattivamente, a mio modo di vedere. Nei consigli comunali, non ne ho perso uno nonostante i 70 chilometri di strada da fare, difficilmente trovo persone ad assistere ed a intervenire nella discussione. Vuoi anche perché, giusta la persona che mi ha sollecitato, durante una seduta aveva chiesto la parola che non le è stata concessa perché non poteva interrompere la riunione. La stessa ci ha provato a fine consiglio comunale ma le hanno risposto che l'assemblea era tolta, così è rimasta con un pugno di mosche.*

Per ricucire l'attuale situazione a quanto riportato nell'ultimo numero di Araberara posso segnalare l'invito del sindaco a rendermi partecipe nei confronti della provincia di Bergamo perché la stessa sistemi catastalmente la strada provinciale 78 che più volte ho denunciato non essere inserita in mappa.

Per quanto riguarda il raccordo a quest'ultima della comunale che by-passa il paese di Parzanica, sbagliato in quanto raccordato alla vecchia strada che in realtà non esiste, anche qui niente di fatto sebbene il quesito sia stato posto pure all'attenzione del nuovo segretario comunale, silenzio solo silenzio".

L'attenzione di Ferrari passa poi al Palazzetto dello Sport e alle case fantasma: *"Che dire poi del palazzetto dello sport che si è cercato inutilmente d'inserire nel progetto dei "6.000 campanili" non ritenuto necessario nonostante il ricorso al TAR, di sicuro ci sono i soldi spesi inutilmente per avvocati.*

Recentemente ho consegnato al sindaco, presente il tecnico comunale, l'inventario degli immobili "fantasma" che avevo rilevato dal sito dall'agenzia delle entrate e pertanto di pubblico dominio. Si rileva che in paese ci sono ancora 96 fabbricati non registrati al catasto urbano, definiti appunto fantasma, l'elenco era stato recapitato, nel 2012, al comune interessato che non ha evidentemente preso posizione. Le osservazioni, al Piano di Governo del Territorio (PGT) recentemente adottato, da parte della Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo, hanno di fatto falcidiato le domande di nuova costruzione di case e ampliamento di quelle esistenti avanzate da privati cittadini che non avevano interessi lucrosi ma reali necessità perché, in breve, troppo sparpagliate e distanti dalle strade di eventuale accesso. Hanno invece riconfermato i piani di lottizzazione già precedentemente approvati dal vecchio Piano Regolatore Generale con l'aggravante dell'aumento del numero di appartamenti che sono passati dai 50 mq previsti di superficie utile per abitazione ai 30 mq attualmente sufficienti visto il dettato del regolamento ASL in vigore. A tale proposito la minoranza aveva richiesto che in caso di interventi per la realizzazione di unità immobiliari con "spazi di abitazione" inferiori a 50,00 metri quadrati, l'applicazione, oltre al Contributo di Costruzione, di una maggiorazione pari a 50 euro per 100 metri quadrati da calcolare sulla superficie netta degli "spazi di abitazione", da versare al comune come "standard qualitativo". Una fonte d'entrate per le casse del comune visto l'interesse espresso dai lottizzanti, in questo caso l'amministrazione comunale si è soddisfatta di un incremento pari a 80 euro al metro quadrato.

Comunque è notizia di pochi giorni fa che i proprietari di un paio di questi P.L. che dovevano avere completato le opere di urbanizzazione ancora un paio di anni fa, sono falliti.

Di conseguenza altre spese da parte dell'amministrazione comunale per la tutela dei propri diritti con la nomina di un avvocato per procedere presso il giudice fallimentare a recuperare qualcosa che non c'è più da tempo.

Peggio ancora quando ci si è accorti che pure le fidejussioni depositate a garanzia dei lavori autorizzati, ma mai o in parte eseguiti, risultavano non esistere nella realtà. Cosi chi non ha potuto risolvere le loro esigenze abitative, grazie alle autorizzazioni a costruire concesse in precedenza, si trovano ora a sentirsi non solo gabbati ma pure mazziati. Il seguito alla prossima puntata".

» CREDARO

Una messa in ricordo di Giampietro Vavassori 'Janez'

Una messa per ricordare **Giampietro Vavassori, 'Janez'** partigiano della 53° scomparso il 10 settembre dopo essere rimasto gravemente ferito nella battaglia di Fonteno del 31 agosto 1944. A volere la messa è il sindaco di Credaro **Adriana Bellini** che risponde in questo modo anche a Giovanni Cornago che aveva sottolineato l'assenza del nome di Vavassori durante la festa dell'80° anniversario degli alpini del paese. *"Ne parlerò nei prossimi giorni con il parroco* - spiega Adriana Bellini - *ma sicuramente faremo qualcosa per ricordare Giampietro Vavassori a 70 anni dalla sua morte. Lui morì il 10 settembre del 1944, noi vogliamo ricordarlo con una messa e vedremo che data scegliere per la funzione a lui dedicata. Sarebbe bello magari farla in periodo scolastico in modo da coinvolgere anche le classi del posto, vedremo comunque quando e come farla, l'unica certezza ora è che qualcosa per Vavassori faremo".*

» GANDOSSO

Alberto Maffi: "Successo per il nuovo campo sintetico

L'investimento alla fine è stato premiato dall'entusiasmo e forse non ci poteva essere risposta migliore per l'amministrazione comunale di Gandosso che in questa estate 2014, nonostante il tempo, ha visto un'esplosione di tornei di calcio e pallavolo sul nuovo campo in erba sintetica che il sindaco **Alberto Maffi** ha voluto per il paese. Vari tornei si sono susseguiti e partiranno in questi giorni con i ragazzi del posto protagonisti. "*Siamo proprio soddisfatti* – spiega Alberto Maffi – dell'esito dei tornei nel nostro comune, c'è stato il primo torneo di calcio a 5 per ragazzi *dai 13 ai 18 anni proprio sul nuovo campetto con una grande partecipazione dei ragazzi di Gandosso e non solo. C'è poi stata la prima sei ore organizzata dall'A. C. Gandosso e il 31 agosto verrà organizzato il primo trofeo alla memoria di Mirco Gemellaro, ragazzo di Gandosso morto in un incidente sul lavoro a Torino. La famiglia e il comune lo ricordano con questo torneo di calcio e pallavolo femminile con tutti i ragazzi di Gandosso e di molti altri paesi della zona, una bella iniziativa per ricordare un amico scomparso. In tutti questi tornei l'amministrazione comunale ha collaborato attivamente con l'A. C. Gandosso".*

Parco del Pitone

Il Parco Avventura di Gandosso (Bg)

Il **Parco del Pitone** è un vero e proprio parco avventura a due passi da Bergamo, dove potrete trascorrere giornate indimenticabili cimentandovi nei percorsi del Bosco sospeso, incamminandovi per allegre escursioni nelle Prealpi orobiche, andando alla ricerca di tesori nascosti o anche solo rilassandovi all'ombra di un albero dopo un gustoso pic-nic. Una gita fuori porta nel parco avventura di Bergamo, infatti, non significa solo mettersi alla prova tra ponti tibetani, funi e carrucole, bensì trascorrere momenti lontano dallo stress, immersi nella natura del bosco di querce che fa da sfondo al Parco del Pitone.

Bosco sospeso, escursioni, feste e cacce al tesoro che sanno entusiasmare tutta la famiglia

» BOSCO SOSPESO
Il bosco sospeso è il fiore all'occhiello del parco avventura di Bergamo a Gandosso.
All'intero del bosco di querce sono stati allestiti percorsi per tutte le età che, in modo graduale, vi porteranno a muovervi con maestria tra funi, ponti tibetani, carrucole e arrampicate, fino a diventare degli esperti Indiana Jones, capaci di superare ogni ostacolo. Sfidare amici e parenti, vincere la paura delle altezze e spostarvi da un albero all'altro diventeranno il vostro pane quotidiano nel Parco del Pitone e non potrete che lascarvi trasportare dalle emozioni che il bosco sospeso vi saprà offrire.

» LA TUA FESTA
Nel parco avventura del Pitone si possono organizzare eventi per festeggiare con gli amici più cari la fine della scuola, un addio al nubilato o al celibato, un compleanno, una festa di laurea,... Il nostro team sarà a vostra disposizione per rendere speciale la vostra festa, organizzando percorsi nel bosco sospeso, escursioni e cacce al tesoro che sapranno rendere unica la vostra giornata al Parco del Pitone!

GLI ORARI DI APERTURA

Dalle 10:00 alle 19:00
Dalle 14:00 alle 19:00
Possibilità di apertura su prenotazione per gruppi di minimo 15 persone

» CACCIA AL TESORO
Il parco avventura di Bergamo organizza cacce al tesoro per rendere la tua gita nel bosco sospeso del Pitone ancora più divertente.
Immersi nel verde del querceto, vi potrete trasformare in veri e propri pirati e sfidare i vostri amici all'ultimo colpo, risolvendo con abilità enigmi e prove fisiche fino ad arrivare per primi a scoprire cosa la natura ha in serbo per voi.
Contattate lo staff del Parco del Pitone per avere maggiori informazioni riguardo alle cacce al tesoro nel nostro parco avventura.

LOCALITÀ PITONE, 9 24060 GANDOSSO (BG) | WWW.PARCODELPITONE.COM | INFO@PARCODELPITONE.COM

il personaggio

» SARNICO - PARLA IL NEO ASSESSORE ALLA FAMIGLIA

Paola Plebani: dal Kibbutz alla Giunta di Giorgio Bertazzoli: "Aiutavo l'esercito israeliano ora aiuterò le famiglie di Sarnico

Dai kibbutz israeliani alla giunta di Sarnico, questo il balzo di Paola Plebani, il nuovo assessore alla Famiglia del sindaco Giorgio Bertazzoli che è da poco stata presentata ufficialmente. La Plebani subentra a Marina Brignoli, ora ex assessore ai Servizi Sociali che ha deciso di lasciare ritenendo troppo gravoso il compito assegnatole. Trentanovenne di Sarnico, un diploma di liceo scientifico in tasca e un'università non conclusa, Paola Plebani ha alle spalle una vita che per molti è sicuramente avventurosa come lei stessa spiega: *"Sono stata in Israele dove ho fatto la volontaria a fianco dell'esercito, da civile preparavo viveri e lavoravo nei kibbutz, ero la con il progetto Sar-el, un progetto per stranieri che operano per missioni umanitarie, questo ormai 10 anni fa. Poi ho passato un periodo a Gerusalemme a studiare su testi antichi ed ho anche imparato l'arabo*" ed è questa una peculiarità che il sindaco Bertazzoli ha sottolineato nel volerla inglobare nella sua giunta. *"Esatto, il sindaco mi ha chiesto di far parte della giunta ed io ho accettato, anche perché oltre all'esperienza in Israele ho collaborato anche con la cooperativa il Battello e con l'Avis. Una decisione arrivata ora ma maturata nel tempo". Infatti, l'ex vicesindaco Romy Gusmini aveva sottolineato nel numero scorso di Araberara di averla già visto in comune e di essere stata presentata da Bettera come nuovo assessore, prima delle dimissioni di Marina Brignoli: "Marina stava già valutando di lasciare e mi avevano già chiesto di sostituirla in giunta. Per questo motivo in comune Bettera mi aveva presentato alla Gusmini come futuro assessore prima della decisione ufficiale arrivata poco più tardi"*. Ma perché non ha deciso di candidarsi direttamente nella lista? Perché ha voluto ricoprire ora il ruolo di assessore esterno. *"Io sono vice presidente del Club Forza Silvio di Sarnico, ho collaborato attivamente alla formazione della lista e alla campagna elettorale ma ho ritenuto di rimanere fuori dalla lista. Poi mi è stata offerta questa occasione ed ho accettato. Comunque io rientro tranquillamente nel gruppo di centrodestra che ha vinto le elezioni. Ora cercherò di lavorare sulle politiche a favore della Famiglia in un periodo difficile come questo dove in molti sono in difficoltà. Su questo aspetto penso di avere una buona esperienza avendo già lavorato nel sociale qui a Sarnico"*. Tornando a Gerusalemme e alla sua esperienza nei Kibbutz, come vede l'attuale situazione tra israeliani e palestinesi? *"La situazione è sicuramente difficile e sarebbe bello vedere due stati indipendenti tra loro. Credo però che se uno stato viene continuamente attaccato con razzi da una organizzazione criminale come Hamas sia diritto di Israele difendersi ed attaccare la striscia di Gaza per eliminare questo pericolo. Credo inoltre che se i Palestinesi avessero accettato molti anni fa la Proposta Onu di divisione dei territori, oggi non ci troveremmo in questa situazione"*.

Ma non crede che gli israeliani abbiano creato ormai dei veri e propri ghetti per palestinesi? *"No credo proprio di no, credo che la guerra sia terribile sempre ma credo anche che ci siano delle responsabilità ben precise e che i palestinesi abbiano perso più volte la possibilità di avere uno stato autonomo"*.

» SARNICO

Successo per lo sbarazzo

I commercianti di Sarnico centrano una delle poche domeniche con il sole in questa estate autunnale portando così tanta gente per le vie in occasione dello 'Sbarazzo', tra i tanti turisti in giro per il paese c'era anche l'onnipresente sindaco Giorgio Bertazzoli (nella foto con la Pro Loco) assieme ai volontari della Pro Loco che hanno proposto gli assaggi per le vie in collaborazione con i ristoranti e i bar del paese.

» ADRARA SAN ROCCO

Alfredo Mossali: "Un anno di centrale, risparmi per 15.000 euro e boschi curati"

Ben 15.000 euro all'anno risparmiati grazie alla centrale a biomassa in funzione ormai da due anni e mezzo ad Adrara San Rocco e in un comune piccolo con 15.000 euro si fanno molte cose. La centrale voluta dal sindaco Alfredo Mossali è un vero e proprio successo tanto da diventare argomento in convegni e divenire tappa di gite scolastiche e di esperti che arrivano nel comune del basso Sebino per vedere come funziona tutto il ciclo perché, come spiega Mossali: *"non c'è solo la centrale ma è tutto un ciclo che riguarda anche la manutenzione dei boschi, è un progetto culturale che sta alle spalle della produzione del calore. In questo modo noi non bruciamo solo cippato, prodotto dalla legna degli alberi, ma produciamo anche calore e teniamo in ordine i boschi con una manutenzione mirata. Il bosco infatti deve essere 'coltivato' deve essere curato perché se la montagna viene abbandonata succedono alluvioni, dissesti idrogeologici. Noi invece non solo togliamo la legna degli alberi morti, ma questa legna la trasformiamo in cippato per scaldare le scuole, il municipio"*. La Centrale infatti serve le strutture pubbliche della contrada storica del paese. *"Noi abbiamo già pronti 1300 quintali di legna che serviranno a scaldare per tutto l'inverno 14.000 metri cubi di edifici. Con questo impianto scaldiamo il municipio, gli ambulatori, la farmacia, l'asilo, la scuola elementare e, grazie ad una convenzione, anche l'edificio parrocchiale. Grazie a questa rete abbiamo verificato che c'è un abbattimento della spesa del 30% sul riscaldamento, se prima pagavamo ogni anno 49.000 euro di riscaldamento, ora paghiamo 35.000 euro. La centrale va infatti a sovrapporsi agli impianti tradizionali di riscaldamento"*. Ed Adrara San Rocco è diventata anche spunto per convegni: *"ultimamente abbiamo partecipato al convegno 'factor20' in Regione e qui il nostro impianto è stato preso come modello e noi abbiamo illustrato tutto il ciclo e i risparmi ottenuti. Inoltre in paese arrivano anche esperti da tutto il nord Italia e anche scolaresche per vedere come funziona"*.

Alfredo Mossali

» ADRARA SAN MARTINO

Appaltati i lavori al cimitero

Partiranno a breve i lavori per il secondo lotto del cimitero del paese, lavori che andranno a trasformare questa parte del comune. A fine giugno sono state invitate le seguenti imprese: Edil Bellini di Adrara San Rocco, Edil Dossello di Adrara San Martino, Edilia di Adrara San Martino, Finedil di Chiuduno, Maffi di Adrara San Rocco, Volpi di Adrara San Martino, Zamparini di Adrara San Martino e la Zanini di Adrara San Martin. Alla gara hanno risposto tre imprese: Maffi (con sconto 10,5%), Edil Bellini (con sconto 15%), Finedil (con sconto 17%). L'appalto è stato assegnato alla ditta Finedil che ha praticato lo sconto più alto. I lavori dovrebbero iniziare a breve con l'obiettivo di terminarli per la ricorrenza dei Morti a novembre di quest'anno, speriamo di farcela. *"Il progetto* – spiega il sindaco Sergio Capoferri – *prevede lavori per un importo di circa 140.000 euro, iva compresa. L'importo verrà finanziato quasi esclusivamente dai proventi degli standard qualitativi derivanti da un intervento edilizio della società STEMI di Adrara San Martino. La concessione di questo intervento, che verrà rilasciata a giorni, è stata possibile attraverso la procedura dello "Sportello Unico", che prevede un iter complesso, che coinvolge la provincia e la comunità montana. Si tratta dell'ampliamento dei capannoni della ditta Gom.fer che verrà realizzato in adiacenza agli attuali capannoni, a monte. Il progetto del secondo lotto del Cimitero prevede la continuazione dei lavori del primo lotto e cioè: l'asfaltatura del parcheggio, l'aiuola tra il parcheggio e il muro su strada, le barriere su questo muro e sul marciapiede lungo la strada statale, le fognature, l'illuminazione e la segnaletica del parcheggio. Nel secondo lotto sono previsti anche i lavori per il completamento del marciapiede dalla posizione attuale all'ingresso della scala del cimitero alto, fi no al cancello della Carrozzeria Caffi ; verrà anche messo in sicurezza l'attraversamento stradale con un grande dosso e un semaforo che scatterà anche in caso di eccesso di velocità. Per permettere il passaggio del marciapiede verranno demoliti otto loculi con il trasbordo delle salme in altrettanti loculi liberi. Il progetto verrà ultimato nel mese di maggio e la pratica potrebbe essere ultimata entro giugno, per appaltare i lavori a luglio. Tutto ciò per tentare di ultimare l'opera per le prossime ricorrenze dei Morti, a novembre"*.

» VIADANICA

Angelo Vegini: "Il piano triennale è ormai un piano dei sogni"

Un piano triennale da libro dei sogni' dove alcuni lavori vengono indicati con poche speranze di riuscirli a portare a termine e altri sui quali bisognerà lavorare a lungo per metterli in atto.

Questo il commento in sintesi del sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** che ha varato il piano triennale sapendo bene che poco potrà fare soprattutto nel 2015.

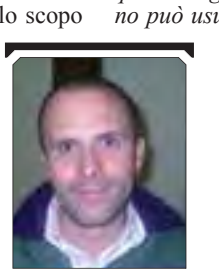
"Siamo obbligati a fare i piani triennali, a mettere su carta quello che vogliamo o vorremmo fare – spiega Vegini – ma alla fine sappiamo bene che con le ristrette*zze di bilancio e i vari patti di stabilità si può fare ben poco"*. Più speranze invece per il progetto dei Box.

"Qui stiamo lavorando ma ancora la strada è lunga: "Nel 2016 è invece prevista la realizzazione di un nuovo parcheggio con box interrati in vicolo Fortino per un importo di 200 mila euro che sarà coperto con un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti e con mezzi propri del comune. Alcuni terreni sono comunali, altri sono di privati ma stiamo già lavorando per acquisirli"

» PREDORE - L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

Mario Serra: "Al via la festa degli anziani, ma pensiamo anche ai giovani"

Una festa riservata ai nonni, sabato 6 e domenica 7 settembre, per ringraziare chi ha fatto tanto negli anni precedenti, questo lo scopo della festa riservata alla terza età che l'amministrazione comunale di Predore ha organizzato per il primo fine settimana di settembre. *"Questa è una festa ormai tradizionale* - spiega l'assessore ai servizi sociali **Mario Serra** - *abbiamo organizzato due giornate per loro, con pranzo all'oratorio, messa, giochi e intrattenimenti. Ci sembrava giusto dedicare a loro una festa, alla generazione che ha fatto tanti sacrifici e per dare un giusto valore alla cultura e alla tradizione rappresentata da questa generazione. Questa festa era nata qualche anno fa come settimana dedicata agli anziani, poi le adesioni sono calate ed abbiamo ridotto il programma a due giorni"*. Ci sono poi le gite alle terme di Boario: *"Anche quest'anno, in collaborazione con il comune di Tavernola Bergamasca, proponiamo questi viaggi alle terme di Boario dove l'anziano può usufruire dei vari trattamenti o semplicemente trascorrere una giornata diversa. Gli altri anni abbiamo avuto una decina di anziani che hanno usufruito del servizio e ci auguriamo di raccogliere altrettante adesioni"*. Ma l'assessore ai Servizi Sociali parla anche dei progetti per i ragazzi del paese: *"Facciamo i progetti della cittadinanza attiva per i ragazzi dai 18 ai 30 anni, ogni anno scegliamo un tema e lo approfondiamo con il progetto chiuso poi da un viaggio a tema. Abbiamo trattato dell'olocausto con la gita ad Auschwitz. Abbiamo anche trattato della mafia con una gita nell'Aspromonte, abbiamo visitato Napoli e il quartiere delle Vele. Da queste ultime esperienze sono nate poi forme di collaborazione di volontariato di alcuni nostri giorni sul posto"*.



Mario Serra

» ADRARA SAN ROCCO

Grande festa in onore di San Rocco

Adrara San Rocco ha festeggiato il suo santo patrono con la tradizionale sfilata per le vie del paese. Tanta la gente che ha preso parte alla cerimonia religiosa con la statua portata a spalle per le vie di San Rocco. La banda ha come sempre anticipato l'arrivo della statua seguita da un folto gruppo di fedeli. Presente anche il gonfalone del comune.

» VILLONGO - LE RICHIESTE DELLA MINORANZA PER FAMIGLIE E GIOVANI

la minoranza

Alberto Bonzi: "Facciamo lavorare i giovani del paese con convenzioni tra comune e imprese"

Un progetto lavoro per giovani e famiglie e un corso di inglese gratuito per giovani e adulti, queste le due proposte fatte dalla minoranza di Nuovi Impegno per Villongo dei due 'Alberti'.

Partiamo dal primo emendamento sul lancio di un progetto lavoro a favore delle famiglie e dei giovani. *"Abbiamo fatto questa proposta* – spiega **Alberto Bonzi** – *valutando proprio il grave problema della disoccupazione , aggravata in questi ultimi mesi da numerosi licenziamenti che mettono in difficoltà i Giovani, molto spesso con qualifica professionale e le Famiglie per i problemi di bilancio familiare, soprattutto con figli a carico. Proprio valutando questa situazione e di fronte a queste necessità drammatiche sono necessari interventi urgenti ed immediati da parte dell'Ente pubblico ed il comune e l'amministrazione comunale devono essere in prima fila in questa disponibilità e programmazione in modo da dare nuovi sbocchi occupazionali. Per questo motivo servono nuove iniziativa e progettualità con le aziende presenti in Villongo, per l'assunzione di Cittadini residenti in Villongo, disoccupati o giovani qualificati in cerca del primo impiego. Il progetto garantirebbe il lavoro per un anno e conseguentemente anche una esperienza professionale che faciliterebbe l'assunzione definitiva negli anni successivi presso le stesse aziende. Il Comune interverrebbe infatti in sostegno economico, solo il primo anno, all'Azienda che assume , mediante le modalità compatibili con le normative previste. Una somma complessiva di 100.000 euro può essere un buon inizio per una risposta adeguata dell'Amministrazione Comunale di Villongo alla crisi occupazionale ed è certamente un contributo per recuperare fiducia nelle Istituzioni da parte dei Giovani e della Famiglie di Villongo".*

Si passa poi ad un'altra proposta che darebbe le basi minime per poter affrontare la nuova realtà con più mezzi, un corso di inglese per giovani e adulti di Villongo, una lingua ormai indispensabile non solo per trovare lavoro all'estero ma da utilizzare nella quotidianità lavorativa.

"In questa situazione di crisi economica ed incertezza socio-politica – prosegue Alberto Bonzi - *le dinamiche di relazione sociale, di conoscenza e di utilizzo dei nuovi media sono sempre più indispensabili ai giovani e agli adulti. La scuola, il mondo del lavoro, le diverse agenzie operanti nei settori più tradizionali come il turismo oppure più d'avanguardia come la ricerca lavoro e il commercio online rendono necessaria la conoscenza della lingua inglese. Noi residenti nella Regione Lombardia abbiamo un motivo in più per agevolare nei giovani e negli adulti la buona conoscenza della lingua inglese. L'EXPO 2015 a Milano è un'occasione unica, nell'arco del secolo, per usufruire delle ottime opportunità di conoscenza, di relazione e di lavoro. Sono 150 i paesi di tutto il mondo che hanno scelto Milano e pagato uno spazio espositivo per far conoscere al mondo intero le proprie realtà ambientali, economiche, culturali ed artistiche. L'Amministrazione Comunale di Villongo deve assolutamente offrire in questi due anni prima dell'EXPO una opportunità gratuita ai giovani ed adulti residenti in Villongo di imparare la lingua inglese. Il costo dell'iniziativa può essere contenuto in 30/40.000 euro per pagare gli insegnanti che a vari livelli, dal corso base per andare all'intermedio-avanzato, coordineranno i corsi".*

Alberto Bonzi offre poi alcuni spunti con i quali arrivare ad offrire una via per trovare i fondi opportuni: *"Per le risorse finanziarie di bilancio si propone: Visto l'impegno che l'Amministrazione Comunale sta facendo nella elaborazione della variante al Piano di Governo del Territorio per agevolare la ripresa edilizia a Villongo, prevedibile ed auspicabile un aumento degli oneri di urbanizzazione rispetto a quelli ipotizzati nella proposta di bilancio".*

E i finanziamenti si potrebbero anche trovare nel previsto aumento dei verbali (probabilmente calcolata grazie al rosso stop da poco posizionato sulla strada provinciale 91.

"Da una prima visione del bilancio previsionale, emerge che è stato previsto un aumento delle sanzioni amministrative del CDS , cosa che porterebbe nella casse comunali 170.000 euro circa.

Noi proponiamo di destinare parte degli introiti in un progetto mirato e concreto sulla videosorveglianza, non vincolato ad un contributo regionale che potrebbe vanificare l'intero progetto, ma finanziato interamente dal comune di Villongo. La sicurezza dei cittadini e del territorio deve avere priorità su altri progetti! Altra voce importante è invece il Lavoro, a tal proposito ripresentiamo un progetto che consentirebbe di dare respiro a parecchi giovani e famiglie, dove l'Amministrazione potrebbe finanziare con gli introiti dati dalla realizzazione della Farmacia Comunale. Per questo proponiamo di destinare 100.000 euro al progetto lavoro, ricavando la copertura di spesa, come già anticipato dagli introiti della Farmacia Comunale".

VILLONGO - LETTERA / 1

ESONDAZIONE URIA: Non è il Rio delle Amazzoni... bastavano le scuse

In merito alle dichiarazioni dell'Amministrazione comunale riportate sull'ultimo numero di Araberara *"L'esondazione dell'Uria? Precipitazioni eccezionali, mancanti interventi dello Ster e opere non conformi e non autorizzate*" (Araberara 8 agosto pag. 35) riportiamo le osservazioni di un cittadino di Villongo.

* * *

Cause dichiarate: Precipitazioni eccezionali. La non attività del Genio Civile (ora Ster). Opere edili non conformi e non autorizzate. Inoltre, autoassoluzione: *"non era possibile intervenire prima del 25 giugno 2014 perché non in presenza di eventi eccezionali". In merito ecco* alcune riflessioni, non in tono di "sfogo" e senza nessun preconcetto.

L'attuale amministrazione comunale è solo da circa 2 anni che è attiva, per i restanti 10 e più anni di eventuali inefficienze dovremmo rivolgerci a qualcun altro, in ambito comunale e no. **Torrente Uria.** Non stiamo parlando della manutenzione del Rio delle Amazzoni, 6.400 Km, ma, *da ponte a ponte*, di circa 300 mt di torrente, normalmente semi asciutto con ampia possibilità operativa di intervento durante l'anno. In mtq di estensione: più o meno un campo di calcio. Gl' interventi recenti, *a mio avviso ben fatti e doverosi d'esser fatti,* hanno richiesto 5 intensi giorni che spalmati sui precedenti 10 anni equivalgono a mezza giornata lavorativa annua. Come a dire: ci voleva gran poco!!! Da rilevare che la manutenzione non ha richiesto l'uso di ditte specializzate in perforazioni d'alto mare ma, banalissime qualificate ditte edili locali. **Esondazioni recenti,** di che cosa stiamo parlando? Una persona a rischio. 300.000 euro di danni materiali. La sfiducia in chi avrebbe dovuto fare. L'insicurezza del domani. Contenuti della dichiarazione: ***"Per far fronte negli anni scorsi sono state effettuate periodiche attività di pulizia degli argini e dell'alveo del torrente...".*** Chi ci abita, io compreso, sa che ciò non è vero. La controprova?

Le piante nell'alveo ora tagliate, avevano un diametro di alcuni decimetri, corrispondenti a decine di anni di sviluppo. La natura non ha scorciatoie, non usa Viagra. ***"...interpellato Professionisti che verificassero eventuali rischi indotti dalle modificazioni spondali degli ultimi 30 anni tra i due ponti "*** Logica avrebbe richiesto che mentre la commissione dei Te

cnici Professionisti elaborassero la loro diagnosi, si provvedesse COMUNQUE ad eliminare gli ostacoli presenti nel torrente. Era talmente semplice capire che se dei grossi sassi in mezzo ad una strada sono un pericolo ed ostacolo alla circolazione automobilistica, così altrettanto lo sono degli alberi nell' alveo di un torrente che ostacolano il deflusso delle acque. Normalmente si eliminano in tempi brevi sia i sassi da una strada che gli alberi da un alveo di torrente. La ditta BARKA ha subito gravi danni e guarda caso è posizionata giusto poco prima dello sbarramento degli alberi e dal ponte basso. Casualità ? ***"Dal 1985 ci risulta ci siano state 10 esondazioni...".*** Come a dire, a chi ha avuto danni per ben 10 volte: scusate, erano solo prove di simulazione. Queste esondazioni invece potevano essere già un buon motivo per intervenire con forza eseguendo le attività ora fatte, anzi – da ridire - ben fatte. A chi competeva sollecitarle? Alle Amministrazioni Comunali a suo tempo in essere, non l'attuale. *(con la buona fede diamo per scontato che i solleciti siano stati eseguiti, bello sarebbe vedere copia degli stessi perché se veramente i solleciti erano stati ripetutamente eseguiti, più che di Genio Civile bisogna pensare ad uno Stolto Incivile).*

Domanda innocente seppur indiscreta**:** Sarebbe stato così disonorevole dichiarare: *"Cittadini, questa Amministrazione è al governo del territorio di Villongo da circa 2 anni.*

Al nostro ingresso, passaggio di consegne, nessuno ci avvertì delle precedenti 10 esondazioni. Nel luglio 2013 abbiamo avuto segnalazione da un villonghese che segnalava all'Ufficio Tecnico la potenzialità dei rischi in caso di forti piogge: ponte basso, alberi nell' alveo, fondazioni dei muri erose dallo scorrere dell'acqua. Lo stesso ci allegava foto ed articoli di stampa specializzata comprovanti gli effetti dannosi – anche mortali – giusto dovuti alla non manutenzione dei corsi d'acqua. Abbiamo sottovalutato la segnalazione, aggravata dal fatto di esser stati preceduti dall'evento "bombe d' acqua" in passato mai avvenuto a Villongo. Ci scusiamo, certi che quanto da noi ora eseguito con una ordinanza abbia posto rimedio ai 10 e più anni di mancati controlli e di non corretta manutenzione, fiduciosi che ciò possa allontanare situazioni simili nel futuro".

Distinti saluti.

Giuseppe Cividini

VILLONGO - LETTERA / 2

Chi c'era (e chi non c'era) alle ricorrenze di Villongo

Gent.le Direttore Bonicelli,
nei giorni scorsi il consigliere di minoranza consiliare Alberto Bonzi, in merito al "presunto caso Ramadan" a Villongo ha dichiarato ad Araberara (venerdì 8 agosto 2014):
"Alla celebrazione ufficiale del 25 Aprile di quest'anno non c'era nessuno, né Sindaco né vice sindaco. Per i musulmani invece sono corsi subito con tanto di fascia per rappresentare l'amministrazione comunale".

Giorgio Brescianini

Vorrei precisare quanto segue e gradirei che venisse pubblicato. Eccoci per l'ennesima volta a dover correggere le affermazioni false e distorte della minoranza consiliare, che, per bocca del consigliere Alberto Bonzi, ha fatto la dichiarazione riportata sopra quasi a voler sottintendere che l'Amministrazione di Villongo tenga più al mondo musulmano che alle nostre radici storiche. Sorvoliamo sul presunto "caso Ramadan", in quanto abbiamo già avuto modo di chiarire la posizione dell'Amministrazione Comunale. Diverso è il caso della celebrazione per il 25 Aprile, in quanto si contesta come "non c'era nessuno". Forse si riferisce a lui stesso ed agli altri consiglieri di minoranza: loro sì che non c'erano, né in quell'occasione né in altre. L'Amministrazione, invece, era ben rappresentata (Citaristi, a rappresentare il Sindaco con la fascia, Brescianini, Vicini e Marini); ed era presente in modo attivo e partecipativo. Coincidenza ha voluto che in quell'unica occasione Sindaco e vice-sindaco non fossero presenti.
Ma, se Bonzi avesse presenziato a tutte le altre cerimonie di rappresentanza (4 novembre, 25 aprile, 2 giugno, Giornata della Memoria) avrebbe potuto notare come la presenza dell'Amministrazione Comunale di Villongo non si sia limitata ad una mera partecipazione di circostanza, ma Sindaco, Assessori e Consiglieri in prima persona si sono sempre adoperati attivamente per ridare nuova vitalità a queste manifestazioni progettando nuove forme di partecipazione, coinvolgendo scuole ed Associazioni del territorio, proponendosi loro stessi come "attori".
Invitiamo, quindi Bonzi, a tralasciare queste sterili polemiche e a presenziare almeno ad uno di questi importanti appuntamenti.
Avrà modo di constatare di persona come queste manifestazioni siano vissute con la giusta sensibilità dall'Amministrazione di Villongo.
Ringraziando dell'ospitalità, porgo cordiali saluti.

Giorgio Brescianini,
Assessore alla Cultura Villongo

» VILLONGO - VATICANO

I 'ciclopellegrini' vanno ad Assisi e Roma con sindaco e mezza giunta

I fedeli di Villongo, con il sindaco Maria Ori Belometti, sono andati da Villongo ad Assisi e Roma in pellegrinaggio, per portare il loro saluto e il telo nella foto, davanti a Papa Francesco

Val Calepio

"Noi prendiamo lo stipendio deciso dallo Stato, la quota fissa scontata del 10%. Quelli che ci hanno preceduto prendevano meno? si vede che meritavano di meno"

di **Giovanni Benini**

» CASTELLI CALEPIO – IL SINDACO E LE POLEMICHE SULL'INDENNITÀ

l'intervista

BENINI: "La mamma degli imbecilli è sempre incinta. Le indennità sono giuste. Una villa per anziani e per il 'dopo-lavoro'". «Consiglio di domenica: non devono chiedere nemmeno il permesso dal lavoro»

di **Aristea Canini**

"La mamma degli imbecilli è sempre incinta". Non è una frase nuova ma è il leit motiv di questi giorni del… sindaco di Castelli Calepio, **Giovanni Benini**, fresco dal ritorno delle ferie ma sempre infiammato negli animi. Che altrimenti non sarebbe lui. *"E lo dirò anche nel consiglio comunale e nelle comunicazioni del sindaco"*. Insomma nero su bianco. Tanto per non dimenticarselo. Con chi ce l'ha? *"Con chi continua ad attaccarci perché ci saremmo aumentati le indennità. Noi prendiamo lo stipendio deciso dallo Stato, la quota fissa scontata del 10%. Quelli che ci hanno preceduto prendevano meno? si vede che meritavano di meno. Io ho detto al segretario comunale di fare lo sconto su quanto previsto dallo Stato, e così ha fatto. Che poi l'attacco arrivi dall'ex assessore ai lavori pubblici la dice lunga sulla preparazione dei nostri predecessori"*. Ma le polemiche riguardano anche la convocazione del consiglio comunale di domenica mattina, il 31 agosto? *"E allora? è un giorno come un altro e non devono nemmeno chiedere il permesso per stare a casa dal lavoro. Appuntamento alle 9,30, c'è il bilancio e si andrà per le lunghe"*. E sono cominciati i lavori per sistemare la piazza e per la riqualificazione della villa che diventerà sede per gli anziani e per le associazioni: *"Una villa lasciata dal dottor Giulio Marchetti che mi avevano consigliato di vendere ma io ho deciso di fare quanto previsto dal progetto originario e cioè un punto di riferimento per le associazioni e per il cosiddetto dopo lavoro della gente di Tagliuno"*. E intanto Benini aspetta la risposta del parroco **Don Renè Zinetti** per la questione della gestione del bocciodromo: *"Risposta della Curia che si fa attendere* – continua Benini – *io gli avevo dato tempo 30 giorni, e i 30 giorni scadono il 7 settembre. Vediamo"*. E a breve dovrebbero partire anche i lavori per la rotonda del famigerato ma ormai tolto semaforo di Tagliuno: *"Dopo il bilancio si parte per fare preventivi e permessi, quest'anno è andata così perché siamo stati costretti a fare il bilancio a fine agosto in quanto siamo stati eletti solo due mesi fa ma l'anno prossimo lo faremo molto prima così si potranno fare più lavori"*. C'è anche qualche malumore perché le tasse sono aumentate: *"Ma sono calati i trasferimenti dello Stato e quest'anno non abbiamo potuto fare diversamente* - continua Benini – *adesso sblocchiamo i permessi per costruire e contiamo così il prossimo anno con più oneri di urbanizzazione di contenere le tasse"*.

» CASTELLI CALEPIO

Calici di stelle nelle bella Cividino

Dalla bella Cividino, frazione di Castelli Calepio, "*Calici di Stelle 2014*" ha messo in luce la professionalità dei produttori di vino locali, e la magnifica ospitalità della famiglia Bellini de "La Cantina". Sotto le pergole della vigna illuminata a festa, gli ospiti hanno comodamente assaporato tutte le prelibatezze offerte in degustazione, sulle note delle canzoni della tradizione bergamasca ballate dal gruppo folcloristico "La Lampiusa" di Parre. Lasciando che la memoria corresse ad una tipica domenica tra gli anni Cinquanta e Sessanta, felice periodo del miracolo economico italiano. Un razionale allestimento di tavoli vestiti blu notte e finemente apparecchiati, la degustazione dei vini serviti dai sommelier dell'associazione AIS (delegazione di Bergamo), ottimi salumi, formaggi ed altri eccellenti prodotti, a comporre la corolla di sapori condivisa cordialmente tra amici. Frutta artisticamente intagliata in forme originali, squisiti gelati artigianali dagli ingredienti naturali, grappa "Pota!" IGT, unica grappa Bergamasca riconosciuta del nostro territorio, e buon miele delle laboriose api di Castelli Calepio, hanno arricchito la serata dedicata ai vini. Appagati i piaceri dei sensi anche dalle fresche gocciolone di un improvviso acquazzone estivo che non ha scoraggiato nessuno, permettendo il riaccendersi della festa, dopo qualche minuto, fino a tarda notte. Soddisfatti della riuscita della manifestazione e della numerosa affluenza, possiamo già prevedere una prossima edizione ricca di buone novità.

» GORLAGO – IL CHERIO ESONDA

GIAN MARCASSOLI: "Un fatto unico, ripensiamo la politica sull'asta del Cherio", ma c'è la polemica tra cittadini e vigili

"Un fatto unico che a parer mio non si era mai verificato prima a Gorlago, un fiume che per la prima volta non solo esonda ma abbatte 40 metri di argine". Il sindaco **Gian Marcassoli**, reduce dalla nottata a spalare fango e detriti, commenta così l'esondazione del Cherio e soprattutto la distruzione dell'argine. *"Dalle ore 22.00 di mercoledì 20 agosto* – spiega il sindaco Gian Marcassoli - *l'acqua del fiume Cherio di Gorlago ha cominciato a salire così rapidamente che a mezzanotte, solo due ore dopo, le 4 arcate del ponte romano, a sud del paese, erano quasi sature delle acque veloci del fiume. La possibilità che il fiume salisse ancora faceva temere che il ponte fungesse da "tappo" con la remota, ma neppure molto, possibilità che venisse danneggiato il ponte stesso. Poco oltre il ponte romano l'acqua ha superato il muro di recinzione della ex colonia allagando tutta l'area della stessa per poi irrompere oltre per raggiungere con veemenza due zone abitate allagandone i piani bassi. Verso l'una di notte l'acqua ha sfondato per 40 metri l'argine destro del Cherio (lato Gorlago) e l'acqua del Cherio si divide in due, una parte scorre nell'alveo naturale del fiume e l'altra parte si espande nei prati per poi formare un secondo fiume che allaga tutto il complesso scolastico e le zone abitate limitrofe. Ancora, questa volta a nord del paese, il fiume Tadone che dovrebbe sfogare la sua furia nel Cherio, trovandolo pieno d'acqua ha tracimato, allagando prima i campi per poi allagare tutta la zona dei Montecchi, riempiendo strade, garage e tutto ciò che si trovava a livello delle strade cariche d'acqua. Solo verso la mattina, il Cherio abbassava il livello dell'acqua e consentiva di valutare i danni agli edifici pubblici, a quelli privati e alle zone agricole. Credo che una cosa del genere accada una volta ogni cento o più anni, è un evento unico per la sua portata*". E il sindaco Gian Marcassoli vuole ringraziare tutti quelli che si sono adoperati per ripulire abitazioni e strutture scolastiche: *"Di notte c'è stato un grande lavoro dei vigili del fuoco di località diverse, della nostra protezione civile, dei volontari. All'ex filanda ho visto giovani e anziani, gente del posto ed extracomunitari lavorare fianco a fianco per ore e ore per ripulire quanto rovinato dal Cherio"*.

E la situazione per ora è stata tamponata: *"Abbiamo per ora ricostruito un argine provvisorio* – conclude Gian Marcassoli – *e speriamo che l'Aipo faccia partire quanto prima i lavori per la ricostruzione dell'argine distrutto. Cercheremo poi di ripulire dai detriti l'alveo del fiume, un'operazione che era stata fatta ai montecchi pochi giorni prima dalla protezione civile di Gorlago"*. Ma il sindaco Marcassoli propone anche di ripensare la politica attuata in questi anni sul Cherio ed in particolare la confluenza tra Cherio e Tadone: *"In questi giorni mi sono reso conto che prevenire le conseguenze di una quantità di pioggia così cospicua e, per di più, caduta in poche ore contemporaneamente in tutta la valle Cavallina sia quasi impossibile. D'altro canto s'impone una riflessione che porti alla progettazione di interventi razionali lungo tutta l'asta del Cherio. Qual è lo stato attuale del Cherio che corre nel nostro territorio? Proprio poche ore fa abbiamo fatto l'ennesimo sopralluogo lungo il fiume e abbiamo deciso, oltre a ciò che è stato fatto ieri sera, di rinforzare ulteriormente l'argine crollato per far fronte ad un eventuale aumento dell'acqua dovuto a temporali ancora previsti per i prossimi giorni. È un rafforzamento d'emergenza e provvisorio, perché l'argine crollato sarà ricostruito per una lunghezza di 40 metri. Poi sarà richiusa la falla presso la ex colonia, all'altezza del cancello d'entrata. Terzo punto, appena l'acqua del Cherio si ridurrà per consentire l'intervento delle ruspe, sarà asportato tutto il materiare portato dalla piena prima e dopo il ponte romano. Ultimo punto, importantissimo, è quello dell'uscita del fiume Tadone a nord del paese che ha allagato i piani bassi delle case dei Montecchi. Lì la situazione è nota e complessa perché il Tadone, che s'innesta nella corrente d'acqua del Cherio in piena, non riesce a defluire e ingrossandosi ulteriormente, tracima dagli argini e allaga"*. Durante le operazioni di pulizia è poi scoppiata una diatriba tra cittadini che toglievano le auto dai garage allagati e alcuni vigili che imponevano di spostare queste auto perché in divieto di sosta: *"E' vero* – conclude Marcassoli – *qualche vigile magari è stato troppo diligente chiedendo a qualcuno di spostare l'auto tolta dal garage allagato, ma è anche vero che in alcuni casi la circolazione era diventata difficoltosa proprio a causa di queste macchine e c'è anche da sottolineare che alcuni vigili erano in prima linea di notte a pulire e aiutare. Sicuramente non hanno dato multe come qualcuno ha detto"*

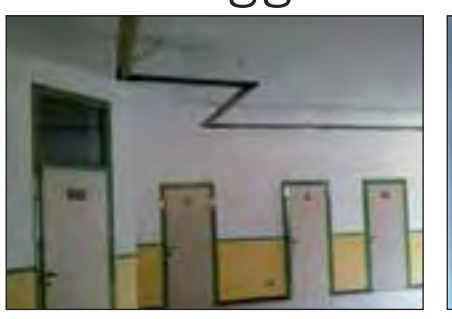
» CREDARO

Il sindaco: "Nessuna novità sul bocciodromo"

Nessuna novità sul fronte del bocciodromo a Credaro, mi "riservo di dare notizie solo più in là, le trattative stanno adnando avanti". Il sindaco **Adriana Bellini** preferisce rimandare più in là nuove notizie sulla trattativa avviata dal suo predecessore, il sindaco **Heidi Andreina.** La giunta leghista infatti, nella scorsa primavera, aveva avviato un percorso legale per costringere progettisti e costruttori del bocciodromo a riparare i danni che si sono verificati nel tempo. La 'patata bollente' della diatriba legale è ora passata nelle mani della nuova giunta guidata da Adriana Bellini che aveva già detto di voler proseguire con la trattativa con i privati e spiega: *"vedremo più in là di far sapere notizie sulla questione"*.

» CAROBBIO DEGLI ANGELI

Elementari e medie ritinteggiate dai volontari



Hanno spennellato per tutta l'estate a turni, chi magari per pochi giorni e chi invece per intere settimane se non mesi, un po' per uno alla fine hanno portato a termine il lavoro facendo risparmiare la bellezza di 50 - 60 mila euro alla comunità. Ammontava infatti a 100 mila euro la previsione di spesa fatta dalla precedente amministrazione comunale guidata dal sindaco Parsani per la ritinteggiatura interna ed esterna del plesso scolastico e della biblioteca. Il neo sindaco **Sergio Bonardi,** anche lui impegnato per giorni con pennelli e vernice, è riuscito a compiere l'impresa di ritinteggiare la scuola spendendo solo 3 mila euro in materiale vario, visto che alla fine anche la vernice è stata donata.

"In questi mesi sono stati molti i volontari che si sono alternati a scuola, alle elementari e alle medie per ridipingere tutta la scuola - spiega **Vittorio Borali**, assessore anche lui impegnato nell'opera di volontariato - *le due strutture necessitavano da tempo di essere ritinteggiate ed ora abbiamo portato a termine questa che è diventata un'impresa comune. Noi con tremila euro abbiamo risparmiato anche solo rispetto alla spesa fatta dalla precedente amministrazione comunale per far fare il preventivo e questo è già incredibile. Il grazie va ovviamente a tutti i volontari ed in particolare a chi non ha mai mollato un minuto per rimanere sul cantiere della scuola per eseguire i lavori fino alla fine"*.

» CHIUDUNO - SCONTRO TRA SINDACO E MINORANZA

lo scontro

Gigi Marchesi: "Il sindaco si raddoppia lo stipendio"

Stefano Locatelli: "E' uguale a quello di Cinquini"

La minoranza di *Insieme per Chiuduno* va all'attacco sul fronte tasse e anche su quello dei compensi dati a sindaco e giunta. **Gigi Marchesi**, consigliere di minoranza spiega che il prossimo autunno arriveranno nelle case del paese nuove tasse da pagare. "*Dopo le ferie sono in arrivo varie scadenze che tutti noi dovremo affrontare il 30 settembre e il primo dicembre ci saranno le due rate della Tari, il 16 ottobre e il 16 dicembre le due rate della Tasi, a queste ci sono da aggiungere la prima e la seconda rata dell'Imu di giugno e dicembre*".
E di fronte ad un aumento delle tasse, per la minoranza il sindaco e la giunta aumentano i propri compensi: *"Intanto il sindaco si è raddoppiato il compenso, la giunta nel 2011 si era già triplicata la paga, ora l'indennità del sindaco è passata da 16.315 euro a 32.630 euro"*. E questo aumento comporterà secondo Marchesi un sacrificio che dovrà pagare la collettività. *"Per ripianare questo aumento l'amministrazione comunale ha dovuto in qualche modo trovare i fondi da altre parti. La maggioranza ha così deciso di far sparire il sostegno agli alunni della scuola media per l'acquisto dei libri di testo. Nel bilancio di quest'anno, approvato dalla maggioranza il 7 agosto, lo stanziamento di 30.000 euro viene infatti ridotto a 9.000 euro compresi gli strumenti delle superiori e dell'università. Ecco come la giunta fa quadrare i conti e le famiglie ancora una volta pagano le scelte fatte dal sindaco"*.

GIGI MARCHESI

E il sindaco **Stefano Locatelli** risponde subito a chi lo accusa di essersi raddoppiato lo stipendio: "*Nel 2011 l'attuale minoranza da una parte criticava l'amministrazione entrante per le indennità adeguate, dall'altra taceva che l'ex sindaco Cinquini intascava 5000 euro di buona uscita. Tutto lecito, ma la coerenza? L'indennità di carica di sindaco è stabilita a livello ministeriale in base al numero di abitanti e alla posizione lavorativa del sindaco.*
A Chiuduno l'indennità spettante al sindaco ammonta a 2788 euro lordi al mese, la metà nel caso in cui si tratti di lavoratore dipendente. Io – prosegue Stefano Locatelli - *a parità di condizioni lavorative, ho sempre percepito tanto quanto l'ex sindaco Cinquini. Nel 2013 ho rinunciato all'indennità prevista di 13805 euro. Da gennaio 2014 percepisco l'indennità prevista già nel 2000, tagliata del 10%"*. Locatelli risponde poi ai tagli sulla scuola: *"Non c'è stato alcun taglio agli stanziamenti per l'abbattimento dei costi dei libri: probabilmente, se l'ex amministrazione Cinquini fosse stata più presente in comune, avrebbe imparato a leggere meglio un bilancio. I soldi, infatti, sono ancora lì: basta cercarli nei capitoli giusti. sono stanziati 9000 euro per i libri delle scuole medie e 4000 euro per superiori e università. proprio come nel 2013"*.

STEFANO LOCATELLI

Infine le tasse comunali: *"Tari, tasi, imu: tasse introdotte dallo stato che dice ai comuni: io vi taglio i trasferimenti, voi dovete recuperare i soldi sul territorio e far quadrare i conti. Il consigliere Marchesi ha criticato il sindaco perché "troppo presente" in comune.*
Se l'ex amministrazione Cinquini fosse stata più presente in comune, forse non avrebbe perso finanziamenti regionali per 500 mila euro per la nuova scuola materna. Se l'ex amministrazione Cinquini fosse stata più presente in comune, forse non avrebbe dato carta bianca al consulente che rischia di mandare in rovina il comune con una causa milionaria. La richiesta è superiore ai 6 milioni di euro, speriamo di riuscire a chiuderla alla metà. Infine se l'ex amministrazione Cinquini fosse stata più presente in comune, forse ad oggi non avremmo già speso 192 mila euro in avvocati e arbitri per la questione gas. Grazie alla presenza e allo studio costante dell'assessore al bilancio, dal 2014 riusciremo ad avere entrate derivanti dal canone gas di 70000 euro maggiori rispetto al 2011.
Sicuramente il nostro modo di amministrare non è lo stesso dell'amministrazione che ci ha preceduto. si tratta di scelte: noi avevamo di-
» *segue a pag. 47*

» GRUMELLO DEL MONTE

Natale Carra: "Amianto sotto il nuovo ampliamento? Verificate"

Un ampliamento di un fabbricato su un'area che si teme presenti tracce di amianto, questo il timore del consigliere di minoranza **Natale Carra** di Grumello Democratica sulla richiesta fatta dalla HFP srl di Lovere. La società ha infatti presentato una richiesta per ampliare un fabbricato per circa 13000 metri quadrati ma per Carra, su quel terreno ci sarebbero resti di amianto da bonificare. "*C'era stato indicato che precedentemente in quel terreno c'era la presenza di amianto* – spiega Natale Carra – *non so se nel terreno o nei piloni, sta di fatto che è stato nominato un perito da parte dell'azienda che dovrà verificare la presenza o meno di amianto. Noi chiediamo solamente che venga nominato anche un perito da parte dell'Arpa in modo da avere anche un controllo del tutto indipendente su quell'area e non avere altri problemi.*
Per ora è stato adottato il piano attuativo e quindi c'è il tempo per mettere in atto tutte le verifiche del caso per non avere problemi in futuro". Ma le richieste di Carra non si fermano qui. *"Presenteremo delle osservazioni sulla questione per avere una posizione precisa da parte dell'amministrazione comunale. Le osservazioni verranno presentate a nome del circolo del Partito Democratico di Grumello del Monte, visto che non possiamo farlo come gruppo consiliare, e verranno discusse"*.
Le osservazioni devono essere presentate entro il 2 settembre e quindi nel prossimo consiglio comunale sarà possibile vedere discusse tutte le osservazioni che il Pd locale e magari anche altri cittadini presenteranno al comune. Questo eventuale caso di inquinamento di terreno va a seguire al caso che aveva riguardato pochi mesi fa il terreno dell'area verde presente nelle scuole del paese, anch'essa con presenza di inquinanti, in questo caso sanciti dalle analisi Arpa.

Trescore Balneario

"Ci siamo trovati mail di denunce di animalisti da tutta Italia. Ovviamente non compete a noi la vicenda ma la gente e gli animalisti si sono scatenati contro di noi"

di **Michele Zambelli**

» TRESCORE – IL CASO

Minacce, mail di protesta e denunce: scoppia il caso del killer dei gattini

La grana dell'estate della giunta guidata da Donatella Colombi? I gattini uccisi dal maniaco che fingeva di adottarli e poi li massacrava mandando foto agli ex proprietari. Questa la principale preoccupazione che la maggioranza di Consensocivico si è trovata a dover affrontare nei mesi di luglio e agosto con tanto di comunicato stampa del sindaco per cercare di frenare le migliaia di mail che hanno intasato la posta elettronica degli uffici.

Una questione che sembrava essere risolta in poco tempo con l'arresto del colpevole, poi mandato ai domiciliari, si è trasformata in una bomba mediatica prima e in un assillo dopo. All'arresto era infatti seguito l'intervento del Fronte Animalista con tanto di manifestazione per le vie del paese. "*Ci siamo ritrovati con migliaia di mail arrivate in comune* – spiega Michele Zambelli, vice sindaco di Trescore – *da parte di persone indignate per quanto accaduto ma soprattutto per proteste sul fatto che il colpevole circolava liberamente ed era ai domiciliari. Ovviamente non compete a noi la vicenda ma la gente e gli animalisti si sono scatenati contro di noi*".

Così l'amministrazione comunale e il sindaco Donatella Colombi hanno provato a smorzare gli animi, senza successo, con un comunicato stampa ufficiale: "*Considero il rispetto della vita, umana e non, presupposto indispensabile della civile convivenza e condanno, con tutte le mie forze, il gesto della persona che si è resa colpevole di reiterate sevizie sugli animali acquisiti con l'inganno. Ribadisco, come già fatto, la convinzione che il reato debba essere perseguito con estrema rapidità e determinazione dall'autorità giudiziaria. Chiedo a tutti i cittadini di rispettare e lasciar lavorare con serenità le autorità competenti, nella convinzione che l'applicazione del diritto di un Paese passi anche attraverso il rispetto dei ruoli, soprattutto quelli Istituzionali. Garantisco, a tal proposito, che le forze dell'ordine hanno proceduto, nelle varie fasi dell'istruttoria con tempestività e professionalità e attendo con grande fiducia che l'esito dell'indagine renda giustizia alla collettività. Il mio ruolo non prevede la sostituzione della magistratura, ma mi consente di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. Nell'occuparmi di questo grave e deprecabile episodio, ho disposto controlli per il monitoraggio della situazione e mantengo quotidiani contatti con le forze dell'Ordine. Comunico infine di aver attivato gli opportuni approfondimenti legali per la verifica della possibilità di emettere, da parte mia, un provvedimento ad hoc rivolto alla tutela degli animali, eventualmente detenuti dal soggetto in questione*". Ma nemmeno questo è bastato con la situazione che rischia ora di degenerare con il killer che ha iniziato anche a minacciare animalisti della zona costringendo il Fronte animalista a cancellare anche alcuni post sulla sua pagina come spiega qui: "*L'evento di Trescore è stato eliminato per questioni di sicurezza. Il killer dei gatti ci ha contattati ieri insultandoci privatamente nella pagina. Per tutelare tutte le persone che hanno fornito informazioni dentro l'evento, molte provenienti dallo stesso paese, è stata presa questa decisione. Non significa che abbiamo abbandonato la questione, infatti chiunque ci voglia fornire informazioni utili potrà scriverci nei messaggi privati*".

» TRESCORE - MENSA ORMAI PRONTA, TRIBUNA IN RITARDO

Michele Zambelli: "la mensa è ormai pronta ma la consegna slitta a ottobre"

Le ferie, i ritardi nei pagamenti tra ditta appaltante e le ditte sub appaltanti e anche il maltempo, alla fine la mensa che doveva essere consegnata per metà settembre slitta ancora di poco anche se, come si può vedere dalle fotografie scattate, la struttura è completata.

"*Manca veramente poco* - spiega **Michele Zambelli,** vice sindaco di Trescore - *siamo fiduciosi di avere la consegna della struttura per metà settembre e di poterla utilizzare dal mese di ottobre. Quando finalmente la struttura verrà consegnata cercheremo in tutti i modi di accorciare il più possibile gli altri lavori e pratiche burocratiche, dai collaudi degli impianti al trasloco dei mobili. Si sperava in un mese di agosto con lavori frenetici ed invece il cantiere è rimasto fermo. Ci avevano assicurato che avrebbero sacrificato le ferie pur di continuare a lavorare e chiudere quanto prima la mensa* - spiega sempre Michele Zambelli - *invece non è andata così, nella settimana che ha preceduto il ferragosto il cantiere ha visto la presenza solo di 3 operai, dopo ferragosto invece i lavori si sono proprio bloccati.*

Michele Zambelli

Ci sono poi stati dei problemi nel pagamento tra la ditta appaltatrice e le ditte sub appaltatrici e questo ha evidentemente comportato nuovi ritardi. Il 26 abbiamo fatto una nuova riunione con le ditte per fare il punto e per chiedere la massima celerità nel completamento dei lavori".

E il completamento dell'opera oggi diventa ancora più urgente visto che servirà anche una delle quattro aule realizzate sopra lo spazio della mensa visto che il provveditorato agli studi ha concesso una prima in più all'istituto di Trescore: "*Ora è ufficiale* - conclude sempre Michele Zambelli - *da settembre ci saranno 5 prime e quindi servirà sicuramente avere a disposizione una nuova aula. Le altre tre aule saranno invece adibite a laboratori*".

Per quanto riguarda invece la tribuna, nuovi ritardi in vista. La nuova amministrazione comunale, erede di fatto dei tre gruppi di minoranza, ha chiesto una modifica nel progetto della nuova tribuna al campo dell'Albarotto, un progetto che vada a cancellare la faraonica tribuna decisa dalla giunta Finazzi e porti ad una tribuna più semplice che dovrebbe essere realizzata dai lottizzanti.

In questo modo la nuova maggioranza punta ad avere la tribuna e anche il campo in erba sintetica.

"*Questa richiesta era già stata fatta un bel po' di tempo fa quando Michele Zambelli ed Erminio Cattaneo sedevano nei banchi della minoranza. Ora la richiesta è stata formalizzata con un primo incontro ma è già al palo. Avevamo chiesto ai lottizzanti di farci avere un progetto diverso della tribuna* - spiega sempre Michele Zambelli - *progetto che doveva essere consegnato il 30 luglio, ma così non è stato. Vedremo se il progetto arriverà nelle prossime settimane altrimenti andremo nuovamente a sollecitare i lottizzanti*".

» GRONE – FESTA PATRONALE

La prima festa di Maria Nascente con don Giacomo. Sarà festeggiato l'ex parroco don Umberto Midali

Sono giorni intensi quelli che sta vivendo la comunità di Grone, chiamata a festeggiare la sua patrona, Santa Maria Nascente. Sarà la prima festa patronale con il giovane parroco **don Giacomo Cortesi**, "sbarcato" in quel di Grone all'inizio dello scorso autunno.

"*La novena di preparazione comincia sabato 30 agosto* – dichiara il sacerdote – *mentre la festa ha inizio l'ultimo fine settimana di agosto, il 29,30 e 31. Riprende poi domenica 7 settembre. Sono due i momenti forti della festa di quest'anno saranno. Domenica 7 festeggiamo **don Umberto Midali**, parroco di Grone dal 1978 al 1985, in occasione del cinquantesimo di ordinazione sacerdotale. Domenica 8 settembre, festa della Natività della Madonna, la Messa delle 10 sarà presieduta da **mons. Carlo Mazza**, vescovo di Fienza, che è nativo di Entratico*".

Ci sarà anche la processione? "*No* – dichiara don Giacomo – *la processione si tiene solo quando l'8 settembre cade di domenica, come l'anno scorso. La statua della Madonna sarà esposta in chiesa a partire da sabato 30 agosto*".

TRESCORE - LETTERA

Ipotesi: ma è vero che la Sindaca candida la cognata in Pro Loco?

Sono un vostro lettore, abito a Trescore Balneario e mi sono, da sempre, interessato delle vicende del mio comune di cui, ogni quindici giorni, leggo sul vostro periodico, unico organo di informazione presente sul territorio, e di cui chiacchiero spesso con amici e "Notabili",precedenti ed attuali, dell'amministrazione.

Ci terrei a segnalarvi, e nel caso a farvi verificare, una questione di cui son venuto a conoscenza passeggiando per Trescore e facendo due chiacchiere con amici ed "informati". Questa notizia m'ha portato alla mente un vostro articolo di, penso, una decina d'anni fa quando, l'allora Sindaco Finazzi, s'era appena affacciato sul "soglio comunale": scopriamo infatti che l'attuale sindaco, Donatella Colombi, segue la stessa strada.

Penso vi sia noto che dopo l'annuale Festa dell'Uva, la ProLoco di Trescore andrà ad elezioni per l'elezione del nuovo presidente della stessa. Sembrerebbe che Agnelli Maria Teresa, detta "Mitti", bidella presso le scuole medie del paese, nonché cognata dell'attuale Sindaco, sia in odore di candidatura e di vittoria tramite lista unica. Se il "Re Sole" aveva peccato di gola e di voglie, "Elisabetta I" non è quindi da meno. Strani movimenti, nuove tessere e nuove presenze sembrano siano apparse alla sede della Proloco per avere la tessera, ed avere quindi i "numeri" per eleggere il loro candidato. Premesso che questo è, comunque, legittimo sebbene ridicolo… fino a due mesi fa la tessera della Proloco non vi interessava? Premesso che son voci, seppur avvalorate dal numero delle persone (il Segreto di Pulcinella come sempre) cui è nota questa cosa. Premesso che anche altri, appartenenti all'opposto schieramento, hanno stanziato e chiesto in quel della Sede ProLoco. Vi chiedo di verificare e di lanciare, nel caso lo reputiate corretto, il sasso nello stagno. I motivi son semplici: questa campagna elettorale è stata fatta parlando di trasparenza e correttezza in facciata, mentre nei bassifondi scorrevano fiumi di veleno. Aprire il Vaso di Pandora, seppur su questioni piccole, credo faccia bene agli amministratori, all'opposizione e a tutta le gente che ama Trescore.

Oltre a ciò, a molti ed io in primis, ci manca il clima di lotta, di discussione sulla Res Publica, di animazione che una campagna elettorale crea sempre. Magari ci fosse sempre lo stesso interesse e la stessa attenzione. Non so in che modalità vi giungono solitamente le informazioni e le segnalazioni, se quest'ultime devono essere firmate,debbano essere avvalorate con prove e/o documenti. Io vi chiedo di tenere scansionata la questione. Non sarà uno scoop giornalistico, queste cose succedono ovunque e con chiunque. Ma credo sia necessario far capire con che gente si ha a che fare. Con gente che, nel piccolo, fa le stesse cose che accadono, in Camera e Senato, in grande. Penso sia ora di finirla con i giochetti e le grandi strategie.

Ringraziando per l'attenzione porgo Cordiali saluti.

» TRESCORE – GIGI TRATTORE CAMBIA NOME

Quattro carri del paese alla festa dell'Uva; sfida tra Igea, Masér, Mito e Canton

Esplosione di carri locali alla festa dell'Uva 2014 che si appresta a tornare un po' alle origini, quando la sfilata era riservata solo alle contrade locali che si presentavano con carri e gruppi in costume. Se negli ultimi anni a sfilare come rappresentanti del posto erano stati solo i gruppi di *Igea* e gli *Amici di Gigi Trattore,* quest'anno i gruppi diventano addirittura 4. Oltre ai due già menzionati infatti ci sarà il gruppo della *Compagnia Mito* e il gruppo del *Canton*. Tra nuovi arrivi e vecchie presenze però gli occhi sono sempre puntati sugli storici rivali che nelle scorse edizioni avevano dato vita a sfide con tanto di scintille finali. Partiamo dal *Circolo culturale Igea*, il vincitore uscente che presenta due carri e molto colore. "*Come sempre porteremo due carri* – spiega **Pierangelo Rossi**, anima di Igea – *carri come sempre legati alla tradizione dell'agricoltura. Altro non possiamo dire per non anticipare troppo i contenuti del carro. Sicuramente ci siamo preparati e siamo pronti con tanto di costumi d'epoca e molto altro ancora. Speriamo poi che sia come sempre una grande festa per tutti e siamo contenti che finalmente ci siano ben 4 carri, tutti di Trescore Balneario".* E a sfilare ci sarà anche lo storico gruppo che da Gigi Trattore cambia nome in *'i masér de Trescur'.*

"*Abbiamo cambiato nome* – spiega **Rosy Del Bello** – *perché i parenti di Gigi hanno deciso di uscire dal gruppo e di tenere per loro il nome. Così noi abbiamo rispettato prima di tutto, come era ovvio, la loro scelta e abbiamo deciso di dare un nuovo nome al gruppo che rimane, 'i masér de Trescur'. Siamo pronti a sfilare con il nostro carro che punta alla tradizione agricola e al vino e abbiamo anche gruppi in costume. Quest'anno la competizione sarà ancora più accesa visto che i gruppi di Trescore saranno 4 e speriamo di riuscire ad ottenere un buon punteggio. La nostra collaborazione con la festa poi non si limita alla sfilata ma abbiamo anche organizzato un raduno di Ferrari che si terrà durante i giorni della sagra".* Il terzo incomodo sarà rappresentato dalla Compagnia Mito, compagnia teatrale presente in paese da qualche anno, che sfilerà in paese con un carro dedicato all'ultima rappresentazione messa in scena in primavera, Grase: *"Siamo una realtà presente da qualche anno in paese* - spiega Isa Noris, una delle componenti del gruppo - e ci sembrava bello partecipare ad una f*esta che a Trescore c'è da decenni e anche farci conoscere dalla gente. Nelle nostre rappresentazioni abbiamo ottenuto un buon successo e vedrem come andrà la sfilata"*

» SAN PAOLO D'ARGON

La Lega Nord sui profughi: "Il comune non sa quanto rimarranno" e prepara i volantini

"L'amministrazione comunale non ha il polso della situazione, non è informata e non sa quanto questi ragazzi rimarranno in paese". Graziano Frassini, capogruppo della Lega Nord di San Paolo d'Argon prepara un autunno caldo sulla questione profughi.

"Abbiamo fatto una conferenza stampa a Bergamo - spiega **Graziano Frassini** - *nella quale abbiamo parlato dei problemi 'profughi' nei vari comuni della bergamasca interessati dalla questione. L'idea è che si tratti soprattutto di un affare e che la questione spesso sia un po' gestita alla giornata. A San Paolo d'Argon in municipio nessuno sa quanto questi pseudo profughi rimarranno in paese. Dico pseudo profughi perché in molti casi questi ragazzi arrivano da paesi che non sono in guerra e che quindi sono qui alla ricerca di lavoro. Il vero problema è quello che ci sta dietro all'accoglienza, con Caritas e cooperative che gestiscono questi centri che fanno affari. Per ogni profugo lo stato paga 35 euro, per mantenere queste persone credo che si spenda non più di 10 euro. Il fatto che sia un affare sta nel fatto che in alcuni casi a questi bandi per l'accoglienza partecipano anche alberghi e privati che lucrano ovviamente su questa tragedia. Noi non vogliamo accanirci contro questi giovani ma vogliamo capire anche per loro che futuro avranno qui in Italia".*

E ora la Lega Nord di San Paolo d'Argon si prepara a mobilitare i suoi e ad informare la popolazione. *"A breve faremo un volantino per far capire alla gente che tipo di gestione viene fatta di questi profughi, quanto spende lo stato e quanto ci guadagnano la Caritas e queste cooperative che ospitano questi ragazzi in prevalenza africani".*

» TRESCORE – SABATO 16 AGOSTO

No(t)te sotto le stelle alle Terme

Sabato 16 agosto, ospitati nel giardino delle terme di Trescore Balneario, dopo un inizio piuttosto "bagnato", ha preso il via la terza edizione di "Fisarmonicando", grande concerto con la Fisorchestra San Martino, diretta da Giuseppe Belotti e gli Ice Cream con Isabella Zaccone e Cristian Crotti. Organizzato dal Circolo Igea con il patrocinio dell'Amministrazione comunale; "la bravura degli artisti – spiega Lucia Zanga, presidente del Circolo Culturale Igea organizzatore dell'evento - ci ha accompagnato in un crescendo di emozioni, nel mondo della musica leggera italiana e straniera in una no(t)..te sotto le stelle, a brillare sono stati loro con le loro proposte presentate al pubblico presente da Francesco Brighenti".

» TRESCORE - PREMIO INNOVAZIONE

Ecco la casa del commiato mobile

"L'idea mi è venuta osservando il dolore di una madre che aveva perso il figlio e si era ritrovata nella camera mortuaria di un ospedale cittadino a vegliare il figlio con la presenza di altre salme e senza la riservatezza necessaria. Mi aveva colpito così tanto questa situazione che mi venne l'idea di creare una casa del commiato mobile, da poter portare nelle vicinanze della famiglia che la richiedeva in modo da creare un angolo riservato ed ad esclusivo uso dei familiari per dare l'ultimo saluto in tranquillità". **Angelo Bonomelli** spiega così come è nata l'idea della casa del commiato mobile che poi ha vinto il premio innovazione e qualità della fiera internazionale del settore funerario di bologna e che ora verrà esposta durante la festa dell'Uva di Trescore Balneario. *"Si tratta di una casa mobile di 60 metri quadrati, larga 5 e lunga 13 metri. "La struttura è divisa in due parti* – spiega sempre Angelo Bonomelli, fondatore della Servizi Bonomelli s.r.l. – *da un lato c'è la sala dell'esposizione dove c'è la visita vera e propria al defunto con tutti i comfort necessari, con una musica in sottofondo, è possibile dare l'ultimo saluto, osservando gli schermi LCD multimediali dove possiamo trasmettere filmati e fotografie di ogni genere e formato per rendere omaggio alla vita trascorsa del nostro caro, rivivendo i bei momenti in un'atmosfera familiare. Dall'altra c'è una saletta dove i parenti possono stare tranquillamente a ricevere gli ospiti. Qui poi c'è un microonde, un frigo, una macchina per fare il caffè. In questo modo diamo ai parenti del defunto il conforto e la tranquillità di sentirsi uniti come a casa propria, in un ambiente che possa soddisfare tutte le esigenze nel pieno rispetto delle norme sanitarie".* E ci sono molti vantaggi dal poter usufruire di questa struttura innovativa come spiega il figlio Emanuele Bonomelli: *"Prima di tutto non si creano disagi in abitazione con gli ospiti che vanno direttamente nella casa mobile per dare l'ultimo saluto, casa che può essere posta nelle vicinanze dell'abitazione. Lo spazio che viene occupato è di soli 7 posti auto. In futuro poi le amministrazioni comunali dovranno disporre degli spazi appositi per queste case del commiato mobili come ha fatto il comune di Romano di Lombardia che ha posto ben 3 aree dove posizionarla. Una casa del commiato fissa costa molto, ci vogliono almeno 900 mila euro per realizzarla, e quindi non si può pensare di averne una in ogni comune. Le camere mortuarie dei cimiteri poi sono dei magazzini totalmente inadeguati. Quindi la soluzione ottimale è proprio la casa del commiato mobile che va a risolvere ogni tipo di problema, per le amministrazioni comunali e per i privati".* Infine i costi che sono accessibili per tutti e che non vanno ad alzare i costi di un normale funerale: *"Il costo per montare gli addobbi funebri presso l'abitazione e il costo della casa del commiato mobile sono pressoché identici ed il servizio è sicuramente migliore".*

UNES SUPERMERCATI

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT
BUONI PASTO

Aziende aderenti:

il Buono Pasto BLUTICKET · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

Unes è vicino a te e conviene sempre!

TORNARE CONVIENE!

DAL 25 AGOSTO ALL'8 SETTEMBRE 2014

Con la tua Card gli sconti aumentano!

-33% alla cassa · -30% alla cassa · -20% alla cassa · -25% alla cassa · -50% alla cassa · -40% alla cassa

Linea yogurt Soppori YOMO 2x125 g
€ 0,89

2 Pizza Regina Margherita CAMEO 600 g
€ 3,59

Passata di pomodoro MUTTI
€ 0,49

Caffè Qualità Rossa LAVAZZA 250 g
€ 2,69

Birra BECK'S
€ 1,99

8 Ringo vaniglia SAMMONTANA 280 g
€ 2,89

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

Lago d'Endine

" Una fascia di età che prima non veniva al Banco Alimentare. Adesso sono andati in crisi anche loro. Perché devono pagare le tasse, l'Imu, i rifiuti, la Tasi, hanno la casa di proprietà e il carico fiscale è troppo elevato..."

di **Luisa Guerinoni**

» ENDINE GAIANO - IL VICESINDACO

la crisi

Campanello d'allarme.

Anche gli anziani chiedono i pacchi alimentari. Al Banco Alimentare sempre più gente. E una ditta chiude perché tutti i dipendenti sono andati in Svizzera a lavorare

di Aristea Canini

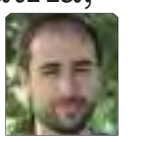
Pacchi alimentari agli anziani. L'allarme scatta a Endine, ma probabilmente è così anche in altri paesi, ma a Endine c'è uno dei punti di riferimento più importanti del Banco Alimentare che quindi fa da riferimento anche per tutti gli altri paesi. E se fino a qualche tempo fa ad usufruire del pacco alimentare per chi non ce la fa ad arrivare a fine mese erano prima gli extracomunitari, poi famiglie con adulti che avevano perso il lavoro, ora tocca agli anziani. E il campanello d'allarme si fa pesante. Che sinora erano gli anziani che sostenevano le famiglie. Adesso vanno in crisi anche loro. "*E sono anziani del paese* – racconta **Luisa Guerinoni**, vicesindaco e assessore ai servizi sociali – *e non ce la fanno più. Una fascia di età che prima non veniva al Banco Alimentare. Adesso sono andati in crisi anche loro. Perché devono pagare le tasse, l'Imu, i rifiuti, la Tasi, hanno la casa di proprietà e il carico fiscale è troppo elevato, e poi c'è il riscaldamento, le bollette, insomma non ce la fanno. Un anziano che prende 800 euro, che potrebbe essere una buona pensione, con questi carichi fiscali va in crisi*". Ma gli anziani non si presentano a ritirare il pacco: "*No, gli viene portato a casa dai volontari, due volte al mese, la prima e la terza settimana del mese*".

Questione anche e soprattutto di dignità, non hanno voglia di farsi vedere: "*Pacchi con dentro generi di prima necessità, ultimamente c'è roba a scadenza breve, yogurt, formaggio, latte, cioccolato. Anche il Banco Alimentare ha ridotto le derrate. I prodotti della Comunità Europea sono fermi, quindi sul resto dei prodotti si sta lavorando con le scorte che c'erano in magazzino. Speriamo che la situazione si sblocchi presto*". Anche per gli anziani per accedere al Banco vale lo stesso sistema che per gli altri: "*Si passa dall'assistente sociale* – continua la Guerinoni – *e in base al reddito si fa una valutazione e poi si accede*". Una situazione drammatica: "*Che speriamo di arginare ma non dipende da noi*".

Intanto sempre a Endine, nella zona industriale, arriva la notizia che una piccola ditta ha dovuto chiudere perché sette operai si sono licenziati tutti assieme e sono andati in Svizzera a lavorare. Insomma, la fine crisi non sembra per niente dietro l'angolo.

» SPINONE AL LAGO

Dal Festival Sotto le Stelle fondi per Amici della Pediatria, Istituto Mario Negri e Alpini



Il tempo incerto di quest'estate non ha rovinato la festa di "Notte sotto le stelle", che si è svolta a Spinone al Lago. "*Pioveva di giorno, ma, per fortuna, di sera c'è quasi sempre stato bel tempo* – commenta il sindaco di Spinone al Lago **Simone Scaburri**, uno degli organizzatori del festival – *e questo è stato positivo per quel che riguarda le presenze che sono state buone. Molta gente ha partecipato e c'è stato un bel clima di festa, oltre che di buona musica. Grande partecipazione c'è stata soprattutto nella serata delle lanterne volanti e in quella con i fuochi d'artificio*".

Il festival è stato anche l'occasione per raccogliere fondi destinati a iniziative di solidarietà.

"*Nel corso della serata delle lanterne sono stati raccolti 2 mila euro destinati all'associazione 'Amici della Pediatra Onlus', mentre dalla camminata della domenica si è raccolto, più o meno, un migliaio di euro per l'Istituto Mario Negri. I soldi raccolti nel corso della festa, invece, servono per la copertura dei costi, ma con quello che avanza intendiamo versare un contributo a favore del gruppo Alpini di Spinone, che ha rifatto il portone della chiesa parrocchiale. Il nostro vuole essere un piccolo riconoscimento per ciò che hanno fatto*".

» MONASTEROLO DEL CASTELLO

Gli animalisti e la Porchet Fest:

"Squallida sagra: chi state mangiando?

Dopo le scritte che hanno rovinato il carretto con il maiale e lo striscione, la *Porchet Fest* ha subito anche l'irruzione degli animalisti del 'Fronte animalista' che hanno simbolicamente presenziato alla festa di Monasterolo del Castello distribuendo tra i banchi volantini contro il consumo di carne.

Questo quanto hanno riportato sulla loro pagina Facebook: "*Sabato sera, di ritorno dal corteo di Breno (BS), ci siamo imbattuti in una squallida sagra, la PORCHET FEST di Monasterolo al Lago (BG).*

Armati di volantini e manifesti abbiamo fatto il giro di tutti i tavoli, cercando di informare più gente possibile su chi stessero mangiando".

Nel loro commento poi gioiscono per le scritte contro l'ape e contro i manifesti della Porchet Fest: "*Con piacere, abbiamo notato che non siamo stati i primi animalisti a far visita a questo orrendo posto: anonimi, hanno imbrattato uno striscione pubblicitario ed un furgoncino con sopra una statua di plastica a forma di maialino*".

» RANZANICO - IL SINDACO

"Il maltempo ha tenuto chiuse le seconde case". A settembre nuovo incontro per la Roncaglia

Renato Freri

Il Comune di Ranzanico ha una peculiarità: a fronte di 630 abitazioni occupate, abitate, ci sono ben 661 case o appartamenti vuoti. Si tratta, in parte, di abitazioni in vendita (e con la crisi nera che sta colpendo il settore immobiliare sappiamo quanto è difficile vendere) e, in buona parte, di seconde case. Sono molte, infatti, le famiglie che risiedono in un altro paese o città e che trascorrono il periodo estivo sulle rive del lago di Endine. E Ranzanico è una delle mete preferite, con la sua collina, il suo lungolago, la sua stupenda vista panoramica.

Quest'anno, però, il turismo ha subìto un freno a causa del maltempo.

"*Molte seconde case sono rimaste chiuse* – dichiara il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** – *a causa del tempo. D'altronde, è anche logico. Se uno deve venire qui a Ranzanico per tremare dal freddo, allora preferisce starsene in città. Qui, quasi quasi, si devono accendere i caloriferi! Questo, ovviamente, ha fatto diminuire le presenze di villeggianti nel nostro paese, sul nostro lago. E' un'estate così! Quest'estate, tra l'altro, ci sono difficoltà anche per il taglio dell'erba. Abbiamo una sponda lunghissima e con questo tempo è difficile mantenerla. Quando piove non si può tagliare l'erba e con tutta questa pioggia cresce sempre più erba*".

A luglio Ferri ha incontrato, per discutere della questione Roncaglia, l'operatore e i capigruppo di minoranza. E' previsto qualche altro incontro? "*Sì* – risponde il sindaco – *a settembre avrò un altro incontro con l'operatore per definire tutti i punti del discorso Roncaglia*".

» MONASTEROLO DEL CASTELLO

L'Associazione Combattenti e Reduci perde gli ultimi due testimoni. Mariano Lazzaroni e Antonio Freri sono "andati avanti"

L'ultimo reduce è "andato avanti". **Mariano Lazzaroni**, classe 1921, si è spento serenamente il 6 agosto, a pochi giorni di distanza da un altro veterano della Seconda Guerra Mondiale, **Antonio Freri**, classe 1923.

Con la loro scomparsa l'Associazione Combattenti e Reduci di Monasterolo perde gli ultimi due testimoni diretti di quelle drammatiche vicende.

Una folta rappresentanza di penne nere, assieme a parenti e amici, ha salutato con commozione l'ultimo viaggio di Mariano e Antonio, i due reduci che sono andati avanti, quasi assieme, come tenendosi per mano.

Tutti gli alpini di Monasterolo avrebbero voluto che Mariano fosse stato presente, da solo o con Antonio, con il quale presenziava spesso ogni ricorrenza alpina, alle celebrazioni del 20 luglio per il 25° di fondazione del Gruppo; a lui era già stato affidato lo scoprimento del cippo commemorativo, ma, a causa delle sue condizioni di salute, non è stato possibile e il suo posto è stato preso dal presidente onorario **Angelo Giudici**.

Mariano, eroe a Nikolajewka

Nato a Monasterolo il 7 febbraio 1921, Mariano viene arruolato il 9 gennaio 1941 a Edolo, 5° Alpini, Battaglione Edolo, Compagnia Comando. Partito per il fronte russo il 10 luglio 1942, fa ritorno a casa il 10 marzo 1943, dopo aver contribuito a scrivere, nel gelo dell'inverno russo, a Nikolajewka, una pagina di eroismo e di grandissima umanità.

Ecco come Mariano ricordava quei terribili giorni: "*Dopo la battaglia abbiamo continuato il nostro ritorno, camminando a piedi in mezzo alla neve. Una sera, cercando di raggiungere la mia colonna, scorsi una macchia scura sulla neve che scambiai per uno dei tanti muli che morivano, sfiniti, come noi, dal freddo, dalla stanchezza e dalla fame. Quando gli fui vicino capii che era un soldato; allora mi chinai su di lui, per vedere se fosse ancora vivo e con grande stupore riconobbi in lui il mio caporalmaggiore Giuseppe Merelli di Vertova, un paesino della Valle Seriana. Appena mi riconobbe, mi disse di lasciarlo stare, di non aiutarlo o saremmo morti entrambi: aveva i piedi congelati e mi pregò di prendere il suo portafoglio e di portare i suoi ultimi saluti alla famiglia.*

Non gli diedi retta, lo aiutai ad alzarsi, gli misi un braccio sotto le ascelle per sorreggerlo e così ci rimettemmo in cammino; e più lui mi diceva di lasciarlo dove era, più sentivo le mie forze aumentare miracolosamente".

La vicenda ha avuto una felice conclusione, dal momento che sia Lazzaroni che Merelli hanno fatto ritorno a casa. "*Ma ogni volta che mi ricordo di quei patimenti, dei tanti compagni che ho visto morire – ricordava sempre Lazzaroni - non posso fare a meno di commuovermi. Spero solo che queste barbarie non debbano più accadere*".

"*Dopo aver combattuto la Seconda Guerra Mondiale con sacrificio e grande coraggio* – ha ricordato la figlia **Marilena** - *papà ha combattuto l'ultima battaglia stando al fianco della moglie malata per 15 anni, senza mai abbandonarla, l'ha assistita con grande amore e tenerezza, senza mai lamentarsi fino alla morte di lei, avvenuta il 3 aprile di quest'anno; da allora, papà ha iniziato il suo declino lasciando che anche la sua ultima battaglia, quella della vita, si esaurisse e con serenità si è spento*".

Antonio, da alleato a deportato in Germania

Nato a Camisano (CR) il 25 marzo 1923, Antonio Freri viene chiamato nel 1942, all'età di 19 anni, a svolgere il servizio militare nel corpo della fanteria.

Nel pieno della Seconda Guerra Mondiale viene mandato prima in Grecia e poi in Albania sotto il comando tedesco.

Dopo l'armistizio, da alleati con i tedeschi gli italiani passano a combattere contro di questi. Così, tutti i militari italiani che si trovano in Grecia vengono fatti prigionieri dagli ex alleati e immediatamente deportati in un campo di concentramento in Germania.

Qui Antonio trascorse oltre un anno e solo alla fine della guerra riesce a tornare a casa.

La condizione dei prigionieri italiani, fortunatamente, non era drammatica come quella dei deportati ebrei o delle altre minoranze perseguitate dai nazisti; Antonio, infatti, poteva lasciare il campo militare durante il giorno per recarsi a lavorare in una stalla tedesca, ma la lontananza da casa e l'incertezza sullo sviluppo degli eventi avevano lasciato in lui un ricordo doloroso.

Con la scomparsa di Mariano e di Antonio l'Associazione Combattenti e Reduci di Monasterolo perde gli ultimi due testimoni diretti di quelle drammatiche vicende anche se risulta che a Monasterolo risieda un altro reduce, **Angelo Cambianica**, residente nella zona di Brione.

» LUZZANA - IL RICORDO

L'ultimo saluto a Steven, l'artista delle montagne

Gli amici, l'amore per l'arte e la passione per le montagne che in un pomeriggio d'estate se lo sono portato via, questo era Steven Meni, Il ventiseienne di Luzzana è morto tragicamente martedì 12 agosto mentre stava percorrendo con l'amico Mirko Meni il sentiero delle Orobie, appena sopra il Brunone, tratto che i due avevano già fatto in passato. ed erano in tantissimi, soprattutto giovani a dare l'ultimo saluto all'artista che pochi giorni prima aveva dipinto ritratti a decine di persone alla rievocazione Storica 'alla corte dei Suardo'. *"Con mio figlio è stato gentilissimo* – ricorda Ettore Cambianica di Casazza – *alle nove di sera, quando ormai la luce non c'era più e dopo aver fatto decine di ritratti, ha voluto far contento mio figlio regalandogli un ritratto*". E gli amici lo piangono su facebook: "*Mi mancherai tanto* – scrive il cugino Omar Patelli - *proteggimi da lassù ci ritroveremo cugino ciao". "Ciao Steve* – scrive Eleonora Lupi - *non dimenticherò mai la tua ilarità e la tua capacità di portare sempre il buon umore. .. sarai sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori... grazie dei bei momenti. Ciao Steve". "Il mondo lo vedevi colorato dai tuoi colori* – scrive Matteo Meni - *Buon viaggio Steven Meni! Dipingi il cielo!" "E tutte le volte che ci vedevamo* – scrive Enrico Raineri - *i nostri ricordi andavano li, alle serate devasto al triangolo Tortuga, Ocean e Capital. Quanto ci divertivamo Steven...mi mancherai amico mio. Ciao artista". "Ciao Steven io non ti ricorderò* - scrive Alberto Cinchetti - *una foto ma bensì dentro il mio cuore.. a questa brutta notizia non ci voglio ancora credere.. ma la vita o il destino purtroppo è proprio crudele... sei stato un amico e un collega stupendo anche se a volte molte volte si litigava.. ma poi tutto passava cm se non fosse mai successo niente... continua il tuo cammino, disegna dipingi ancora come solo tu sai fare e salutami il mio papà.. sarà dura senza di te ma continuerò più forte di prima il mio cammino proprio cm eri tu fortissimo!! ciao Steven tuo amico cink"*

» LUZZANA - MEMORIA

Il ricordo di Steven

Steven. Un pezzo di cuore. Un viaggio che vola. Un artista che dipinge il cielo. Che viaggia con gli arcobaleni. Che diventa colore. Che quei colori diventano orizzonte e l'orizzonte infinito. E dentro all'infinito c'è tutto. Vita. Gioia. Rabbia. Dolore. E comunque e sempre speranza. Che da lassù i colori prendono consistenza. Il cielo danza sulla musica di Steven. Che le nuvole coccolano il vento e portano il suo sorriso di nuovo quaggiù, nel cuore e nell'anima di chi gli ha voluto bene. Che ci sono sofferenze che scavano nell'anima come buchi nel flauto ma solo allora la voce del cuore esce melodiosa. Quella voce che risuona nel vento e che basta respirare forte per ritrovarci dentro un pezzo di cuore di Steven.

» ZANDOBBIO - INCONTRO TRA CITTADINI

La strada per i 'Sommi' in classe di intervento B. Difficile un intervento immediato

Incontro pubblico tra i residenti dei Sommi e l'amministrazione comunale per capire quando la strada che porta verso San Giovanni delle Formiche e Foresto sparso riaprirà. Come già detto su Araberara, la strada è chiusa da più di due mesi a causa di smottamenti provocati dal maltempo che ha creato delle voragini nella carreggiata rendendola impraticabile. Da allora la strada è rimasta chiusa al transito veicolare isolando la località Sommi dal paese con le famiglie che abitano nella zona che devono passare per Entratico per arrivare in paese. Una situazione di disagio che rischia di aggravarsi a settembre con l'apertura delle scuole.

Da qui la richiesta delle famiglie, con inviti abbastanza accalorati verso il sindaco **Mariangela Antonioli**, di intervenire rapidamente. Nella riunione tra comune e cittadini però non sembrano esserci molte possibilità di intervento immediato come ha spiegato **Sergio Vescovi**, consigliere di minoranza: *"La riunione ha visto le proteste delle famiglie presenti, stanche di aspettare un intervento. Purtroppo però il sindaco Antonioli ha spiegato che la strada comunale è stata inserita dalla regione negli interventi di tipo B e quindi sarà oggetto di intervento dopo che verranno risolte situazioni ritenute evidentemente più urgenti. Il sindaco ha anche detto alle famiglie che il comune proverà ad intervenire personalmente se la Regione non darà i fondi necessari, ma allo stesso tempo ha anche detto che oggi le amministrazioni comunali hanno le mani legate dal patto di stabilità. Quindi sembra logico dedurre che l'intervento si farà solo se arrivano interventi dalla Regione Lombardia".* Ma il destino di questa strada non sembra essere dei più rosei. *"La strada è stata realizzata alla fine degli anni '80 inizio anni '90 ed è stata fatta tutta con materiale di riporto delle cave. Quindi oggi ci troviamo con due effetti negativi, la dolomia con l'acqua tende a sciogliersi e in più c'è l'effetto smottamento presente in tutte le strade di montagna realizzate con materiale di riporto". Infine la richiesta dei residenti: "loro hanno anche chiesto di farla mettere a posto e di renderla transitabile solo a loro, una richiesta francamente che non può ovviamente essere accolta".* Ma il problema riguarda poi anche l'intervento della frana a Foresto Sparso, anche quello classificato come intervento di tipo B. la congiunzione tra valle Cavallina e basso Sebino passando per San Giovanni delle Formiche diventa così sempre più arduo da risolvere. La 'scorciatoia' tra valle Cavallina e basso Sebino sembra destinata a rimanere chiusa ancora per parecchio tempo

» BORGO DI TERZO - VIGANO - LUZZANA

Stallo all'Unione su giunta e presidente: Vigano nicchia, ma toccherebbe a Borgo

Stallo completo all'Unione Media valle Cavallina, a più di tre mesi dalle ultime elezioni amministrative non ci sono novità in merito alla giunta e al nuovo presidente dell'Unione Media valle Cavallina. Per ora in carica rimane **Massimo Armati** che più volte ha espresso la propria disponibilità a lasciare il posto ad un altro presidente, in primis a **Mauro Fadini** che ha presentato la propria candidatura a ricoprire il ruolo. Ora però è il gruppo *Noi Vigano* a chiedere uno sblocco della situazione.

"*A distanza di quasi tre mesi dalle elezioni amministrative del 25 maggio* – spiega **Oscar Mondini** capogruppo di minoranza di Noi Vigano – *dobbiamo constatare che la nuova giunta dell'Unione non è stata ancora formata: siamo allo stallo completo e onestamente non ci pare normale. Ciò non è rispettoso verso tutti i cittadini dell'Unione che non sanno ancora a chi riferirsi e a chi rendere conto".* Il gruppo Noi Vigano è poi andato a fondo e ha sondato la situazione e le parole dei protagonisti: *"Il presidente uscente è il sindaco di Vigano Massimo Armati, in carica da circa due anni. Il sindaco di Borgo di Terzo Mauro Fadini ha avanzato la sua disponibilità per la presidenza, la sua proposta nasce dal fatto che nell'ultimo mandato c'è stata una presidenza di circa due anni a Luzzana, due anni circa a Vigano e quindi ora spetterebbe a Borgo. Ora per avere le idee più chiare possibile abbiamo voluto sentire tutte e tre le campane circa questo evidente ritardo nel procedere. Pare che la maggioranza del comune di Vigano volesse che nel futuro programma amministrativo dell'Unione venisse inserita anche la fusione dei comuni.*
Ovviamente in questo momento la fusione non può essere inserita nel programma, visto l'esito del recente referendum. Il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** *ci ha confermato di aver parlato con il sindaco Fadini già a fine giugno, di avergli espresso alcuni punti programmatici sui quali poter lavorare con la nuova giunta presieduta da Borgo. Il tutto ci è stato puntualmente confermato dal sindaco Fadini. Il sindaco di Vigano ci ha detto che 'le cose stanno andando per le lunghe perché Luzzana non si decide, il sindaco Beluzzi deve sentire i suoi'. La cosa è stata smentita dall'interessato e anche Fadini ci ha riferito in realtà di essere in attesa che Vigano esprima una posizione netta".*

» BERZO SAN FERMO

Inaugurato il primo agriturismo berzese. Trapletti: "Importante iniziativa per il nostro territorio"

Sabato 23 agosto è stato inaugurato a Berzo San Fermo l'agriturismo "Bescasolo", il primo del piccolo borgo della Valle Cavallina. La partecipazione dei cittadini e delle autorità è stata molto consistente, con diversi sindaci della valle e operatori di Coldiretti e del settore agricolo.

Il sindaco di Berzo **Luciano Trapletti**, nel suo discorso di apertura, ha sottolineato come "*la presenza delle istituzioni in un'iniziativa privata vuole essere un segno concreto di vicinanza, di attenzione e di sostegno al mondo agricolo locale. Queste iniziative vanno ad arricchire l'intera comunità. Questo è solo l'inizio di un percorso che poi aprirà altri scenari legati alla fattoria didattica, alla degustazione e all'attenzione al territorio*". I funzionari della Coldiretti hanno espresso il loro ringraziamento, mentre il sindaco baby di Berzo ha letto una poesia, che ha preceduto la preghiera e la benedizione del parroco **don Massimo**. I due figli della titolare **Silvia Riboli**, **Elisa** e **Alessandro**, hanno quindi tagliato il nastro. Non sono mancati momenti di commozione, che hanno dato concretezza al bello dell'essere comunità. La visita ai locali e un ricco buffet offerto dai gestori hanno chiuso la giornata.

"*Questo è il primo agriturismo di Berzo* – dichiara il sindaco Trapletti – *e per il nostro territorio si tratta di una importante iniziativa*". Sì, anche Berzo San Fermo ha, adesso, il suo agriturismo.

» ENTRATICO - VICE SINDACO

Andrea Epinati: "Lavori alla chiesa al 70%, abbattuta l'ex chiesa come chiesto da sovrintendenza e curia"

La pioggia e il maltempo non hanno fermato i lavori di ristrutturazione della chiesa di Entratico che procedono secondo cronoprogramma. Il campanile è stato appena liberato dalle impalcature mentre il tetto è ormai concluso. *"Si, tutto procede bene* – spiega **Andrea Epinati**, direttore dei lavori e vice sindaco – *siamo contenti di come stanno andando le cose e i risultati si vedono con il campanile che è tornato come un tempo. Per quanto riguarda gli edifici abbattuti, l'ex chiesetta e un altro stabile, abbiamo eseguito solo delle indicazioni che c'erano già da tempo con il parere favorevole della sovrintendenza e della Curia di Bergamo. Ora, senza quei due stabili realizzati negli anni 50, la chiesa è visibile in tutti i suoi lati e l'area ha sicuramente guadagnato in bellezza. Le lapidi commemorative dei morti sul lavoro conservate nell'ex chiesetta saranno invece ricollocate in uno spazio apposito che deve essere ancora identificato. Per quanto riguarda gli altri lavori.*

Ci mancano le facciate e il collegamento del sistema di riscaldamento della chiesa con la caldaia posta all'oratorio".

Sui costi Epinati elenca poi la situazione: *"Sicuramente c'è il contributo della Cei di 150 mila euro, 20 mila euro sono della Fondazione Bergamasca e un contributo è stato dato anche dagli alpini. Per il resto si punta a coprire l'opera con varie iniziative, la vendita del libro sulla chiesa, l'iniziativa adotta una tegola e il prestito di cifre che verranno restituite dalla parrocchia a chi le vorrà dare*".

» BIANZANO – LA PRIMA CITTADINA

Marilena e i balzelli statali:

"E' una seccatura fare gli esattori per lo Stato, che continua a fare tagli ai trasferimenti"

Si avvicina un quadrimestre di scadenze fiscali per i contribuenti italiani, con i sindaci che, di fatto, sono ridotti a semplici esattori per conto dello Stato. Un ruolo che non piace a nessuno di loro. "*E' proprio così* – sottolinea **Marilena Vitali**, sindaco di Bianzano – *siamo obbligati ad applicare queste imposte, come la Tasi, ma è una vera seccatura fare gli esattori per lo Stato. Ma, alla fine, è quello che siamo. Nei prossimi mesi ci sarà un vero salasso per i cittadini, me compresa. Per fare chiarezza tra le varie tasse, visto che ogni hanno ci sono novità, abbiamo inviato in tutte le case di Bianzano un'informativa, come facciamo tutti gli anni. Questa è un po' triste perché, appunto, parla soprattutto di tasse, un argomento non molto bello, ma è giusto che i cittadini siano ben informati e che capiscano che noi sindaci abbiamo le mani un po' legate. Non possiamo non applicare queste tasse e, purtroppo, non posso nascondere le pesanti difficoltà di bilancio dovute ad un ulteriore taglio dei trasferimenti statali. Tra l'altro, una parte dei fondi introitati deve essere poi girata allo Stato*".

Per la Tari, la tassa rifiuti, le bollette saranno di importo simile allo scorso anno, anche grazie all'attenzione degli abitanti di Bianzano nel differenziare i rifiuti.

La Tasi colpisce la prima casa più una pertinenza con aliquota del 2 per mille, mentre per gli immobili ad uso commercio, cioè quelle case ed appartamenti costruite negli anni dalle immobiliari ed attualmente invenduti l'aliquota è del 2,5 per mille. E l'Imu? "*Le aliquote sulla prima casa* - spiega la prima cittadina - *sono invariate rispetto al 2013. Avendo mantenuto l'aliquota del 4 per mille, l'Imu sulla prima casa non è dovuto e non verrà quindi applicata a gennaio 2015 la mini Imu. Per quanto riguarda invece la seconda casa, i terreni edificabili e le attività commerciali l'aliquota è stata innalzata dal 9,6 al 10,6 per mille. Guarda* – conclude Marilena Vitali – *è proprio brutto, seccante dover fare l'esattore per lo Stato*".

» CASAZZA – TRA I PROFUGHI

il caso

Il 'principe' nigeriano in fuga dai sacrifici umani

Li vedi in giro a gruppetti per il paese, per di più a caccia di una connessione wi fi gratuita o seduti su una panchina. Non disturbano e non danno problemi, cercano solo di ingannare il tempo in questa prima loro estate in valle Cavallina. Sono i profughi che sono ospitati a Casazza e a Vigano San Martino, giovani arrivati qui dall'inferno della miseria africana, scappati dalle stragi di cristiani. Si sono fatti mesi a piedi per attraversare il deserto, settimane su un barcone per attraversare il Mediterraneo ed ora sono qui, alle pendici delle alpi con la speranza di trovare un lavoro. Sono tutti giovani, nessuno parla italiano, in molti parlano inglese o francese, in base al paese d'origine, che un tempo era una colonia di uno dei due paesi europei. **Baldi Kaba** è un ragazzo di venti anni che è fuggito dal Senegal per cercare fortuna in Italia. "*Ci ho messo sei mesi per arrivare dal Senegal alla Libia. Da qui poi abbiamo preso uno scafista che in una settimana ci ha portato in Sicilia. Qui siamo stati accolti e ora ci troviamo a Casazza e speriamo presto di poter iniziare una nuova vita. Sono scappato dal Senegal perché giù non c'è lavoro, non ci sono prospettive.*

da sinistra: Baldi Kaba e Maxwell Adeoye

Spero invece di trovare un lavoro qui in Italia". Stessa sorte per **Maxwell Adeoye** 25 anni con una storia totalmente differente rispetto a Baldi Kaba. Da principe Maxwell si è ritrovato a diventare profugo per scelta. "*Io sono un principe nel villaggio dove abitavo, Ode Aye in Nigeria. Qui la tradizione prevede che quando muore il re e succede al trono il principe vengono fatti dei sacrifici umani. A me questo non piaceva e allora ho deciso di fuggire via dalla Nigeria, di lasciare il mio villaggio per arrivare in Europa. Inoltre io sono cristiano e qui corriamo seri pericoli di essere uccisi, tutto questo mi ha portato in Italia dopo un lungo viaggio nel deserto e dopo la traversata su una barca dalla Libia. Ora sono qui e spero di realizzare qualcosa di buono magari trovando un lavoro. Non mi interessa di andare altrove, a me va bene rimanere in Italia".*

» CASAZZA – LA PROTESTA DELLA LEGA

Fiorenzo Cortesi: Pronti ad organizzare un presidio e a distribuire volantini

"*Un presidio da fare impallidire la ca' Matta*", promessa di **Fiorenzo Cortesi**, libero ormai dagli impegni della vita amministrativa in comune dopo cinque anni da assessore e diventato ormai riferimento principale per la Lega Nord in valle Cavallina.

Proprio la Lega si prepara a dare vita ad un presidio davanti all'ex casa di riposo delle Angeline per dire no alla presenza dei profughi, una quarantina di ragazzi (due sono intervistati qui sopra) che sono in paese ormai da due mesi. Poco ancora si sa della modalità ma ormai è sicuro, il presidio si farà. "*Stiamo ancora organizzando bene la manifestazione* – spiega Fiorenzo Cortesi – *e a breve faremo anche un volantino sulla questione. Poi mobiliteremo i capi della Lega orobica e vedremo di chiamare in paese anche Matteo Salvini. Sicuramente faremo le cose per bene per dare la nostra posizione precisa su una vicenda che riguarda la comunità di Casazza*"

» CASAZZA – SECONDA LETTERA DEL SINDACO

Ecco i numeri sui profughi

Il sindaco **Sergio Zappella** torna a scrivere ai propri cittadini sulla questione profughi: *"Progetto di accoglienza condiviso con i Comuni dell'Ambito e del Consorzio dei Comuni della Val Cavallina Sollecitato dalla nostra Amministrazione, il Prefetto di Bergamo ha convocato in data 25/07/2014 una prima riunione con i Sindaci dei Comuni della Val Cavallina in cui è stata caldeggiata l'attuazione di un progetto di accoglienza diffusa tra i Comuni della Valle, con lo scopo principale di non gravare esclusivamente sui comuni in cui sorgono le strutture di accoglienza (San Paolo d'Argon, Casazza, Vigano San Martino, Monasterolo Del Castello). Aspetto sanitario e sicurezza L'ASL di Bergamo interviene tempestivamente entro 24 ore dall'arrivo degli ospiti per uno screening di base che esclude situazioni critiche. I medici competenti affermano che gli ospiti indirizzati alle strutture di accoglienza godono di un buono stato di salute, questo è stabilito anche da precedenti visite effettuate al loro arrivo in Italia . Riguardo l'aspetto sociale, è obiettivo della Cooperativa favorire la costruzione di un clima tranquillo evitando l'inserimento di persone che potrebbero ostacolare la buona convivenza della comunità al suo interno e nei rapporti esterni. Aspetto economico I costi di gestione del progetto di accoglienza dei migranti – vitto, alloggio, assistenza sanitaria, beni distribuiti, personale impiegato, riscaldamento ecc. - sono completamente a carico dello Stato per un totale di 30 euro pro capite al giorno, di cui 27.50 euro gestiti dalla cooperativa e 2.50 euro a disposizione di ogni ospite. Un educatrice della zona è stata assunta dalla stessa cooperativa per l'accompagnamento sociale dei migranti accolti. Dal momento che si attiverà la cucina, i generi alimentari verranno acquistati presso negozi in loco. L'Amministrazione può riferire finora un buon andamento del progetto, non ha constatato né ricevuto fondati segnali negativi, invita la cittadinanza ad informarsi e comunicare tramite canali ufficiali e vigilerà perché ogni organizzazione coinvolta ottemperi ai propri impegni".*

» VIGANO SAN MARTINO

il caso

I tre 'fuggitivi' in fuga sulla montagna in cerca della Svizzera

Fuga verso la Svizzera, nella speranza che ci siano arrivati e soprattutto che non si trovino ora in valle Seriana, convinti che quel dialetto parlato dai locali sia il tedesco, o ancor peggio in montagna assiderati dal freddo.

Sono tre i profughi che hanno deciso di lasciare subito il locale Alla Martina di Vigano San Martino dove con altri 24 ragazzi africani erano stati portati in questa estate dopo essere sbarcati sulle spiagge siciliane.

Appena arrivati in valle Cavallina però questi ragazzi non hanno voluto farsi prendere le impronta digitali e hanno fatto un'unica domanda, 'dove è la Svizzera', hanno preso armi e bagagli e sono partiti iniziando il cammino su per la montagna.

Alla loro domanda infatti qualcuno gli ha risposto indicando con la mano il nord, vale a dire il passo del colle gallo. Così i tre profughi sono partiti speranzosi senza sapere che dall'altra parte della montagna c'è la Valle Seriana, e poi ancora la Valtellina e solo dopo la Svizzera. *"Mi sono informato presso i referenti della cooperativa che gestisce i profughi* – spiega **Oscar Mondini** – *e mi hanno detto che questi tre ragazzi, appena arrivati a Vigano, hanno subito chiesto in che direzione si trovava la Svizzera. Qualcuno gli ha indicato che in linea d'aria era dietro la montagna. Il giorno dopo non c'erano più e di loro si sono perse le traccia. L'unica scelta fatta è stata quella di rimpiazzare i tre posti con altri tre profughi. Probabilmente hanno provato a raggiungere in qualche modo la Svizzera passando per le montagne*". Abbiamo quindi tre ragazzi africani in fuga che nessuno sa più dire dove sono, a Vigano per ora non hanno fatto ritorno e nella peggiore delle ipotesi potrebbero essere ancora allo sbando sui monti. Difficile comunque credere che abbiano già coronato il loro sogno, arrivare in terra elvetica. E che la situazione sia un po' approssimativa lo dice anche il sindaco **Massimo Armati**: *"Secondo me la sede dove sono stati portati i profughi* – spiega Armati –*un'abitazione che deve essere stata acquistata dalla cooperativa che sta gestendo i ragazzi africani è del tutto inappropriata perché stretta tra Cherio e statale 42. La scelta quindi doveva essere un'altra, con spazi migliori anche per ospitare queste persone. Sto poi attendendo ancora dall'Asl l'abitabilità della casa, 27 persone ospitate lì mi sembra troppo ma attendo risposta dalle autorità competenti*". C'è poi l'aspetto della sicurezza da non sottovalutare: *"Questi ragazzi non hanno creato nessun tipo di problema, li vedi in giro a gruppetti e sono tranquilli. Ma la loro presenza ha creato qualche apprensione soprattutto tra i residenti della Martina. I profughi vanno sulla ciclabile e nessuno ormai vuole più usare la ciclabile per andare dalla Martina a Vigano, hanno paura e un po' li capisco. Molti scelgono di spostarsi solo in macchina oppure rischiano passando sulla statale a piedi*". Infine il futuro di questi ragazzi: "*Vorrei poi sapere che futuro ha tutta questa gente, per ora sono qui ma è stato previsto un percorso per loro? Rimarranno qui fino a quando? Da chi verranno mantenuti? Non si sa nulla e noi vogliamo avere qualche informazione in merito*".

» VIGANO 2 - LA MINORANZA FA VISITA AI PROFUGHI

L'attacco di Oscar Mondini: "Dov'è l'amministrazione comunale"?

Il gruppo Noi per Vigano fa visita ai profughi per testare con le proprie mani la situazione e capire chi sono i profughi, quanto rimarranno, come è la situazione sanitaria e cosa sta facendo l'amministrazione comunale. Così **Alfredo Nicoli** e **Oscar Mondini** sono andati a far visita ai 27 profughi alla Martina. *"Sollecitati da molte persone* – spiega Oscar Mondini – *nei giorni scorsi abbiamo voluto fare visita alla casa di accoglienza dei 27 profughi all'incrocio di via Martina: lì abbiamo incontrato uno dei volontari che segue i ragazzi. Ci siamo presentati come consiglieri comunali di minoranza e gli abbiamo posto alcune normalissime, ma a nostro avviso importanti domande. Il ragazzo ci ha fornito tutte le informazioni chieste: con i profughi ci sono 4 volontari coordinati dalla Cooperativa rinnovamento che ha in carico questa situazione e tutto al momento procede bene. I profughi, quasi tutti di religione cristiana, provvedono quotidianamente alla pulizia dei locali e con i volontari stanno facendo un corso di alfabetizzazione di base. Non possono circolare la sera in quanto alle 20 la struttura è chiusa e tutti dovrebbero essere all'interno. Ci è stato confermato che lo stato della loro salute è assolutamente sotto controllo e monitorata dai medici dell'Asl competente. Ci è stato anche detto che non si sa il tempo di permanenza e che sono in attesa dei documenti della Questura. Abbiamo anche chiesto se qualcuno dell'amministrazione comunale di Vigano, sindaco, vicesindaco o assessore, fosse venuto a presentarsi e a chiedere un minimo di informazioni. Nessuno si è fatto vivo. Il volontario ci ha dato il numero di Alessandro Fustinoni, il responsabile della struttura che abbiamo puntualmente contattato. Anche lui ci ha confermato tutto ciò appena descritto e, contento che qualcuno del comune si fosse fatto vivo, ci ha anche proposto di pensare un'iniziativa congiunta per informare i cittadini. Gli abbiamo precisato che noi siamo consiglieri di minoranza e che per realizzare iniziative del genere avrebbe dovuto parlare con il sindaco o con qualcuno della maggioranza, che ad oggi non si è fatta viva"*. Infine le conclusioni sulla gita alla Martina e le domande al sindaco Armati: *"Senza entrare nel merito di valutazioni politiche sull'accoglienza o meno di queste persone, sui costi ecc… in questa situazione del tutto nuova e straordinaria noi ci chiediamo dove sia la nostra amministrazione comunale. Il sindaco all'indomani del loro arrivo è andato in Prefettura, benissimo, e poi? Come è possibile che nessun componente della giunta si sia presentato al responsabile della struttura, anche solo per avere le informazioni basilari e per accertarsi delle condizioni generali della questione? Non si tratta di fare facili polemiche con la maggioranza, non ne abbiamo voglia. Si tratta piuttosto di prendere atto della totale e ingiustificabile assenza dell'amministrazione comunale. Chiediamo pertanto che l'amministrazione comunale si presenti ai responsabili della Cooperativa che gestisce l'accoglienza, verifichi le condizioni in cui vivono nella struttura, che riteniamo non adeguata per i metri quadrati per persona, per un nomero così elevato di persone"*.

» CENATE SOPRA - LA MINORANZA

Angelo Galdini: "Aumentano solo le tasse"

Le tasse che non diminuiscono e la progettazione futura che manca, sia sulla scuola, sia sugli altri punti del programma della maggioranza, Angelo Galdini torna all'attacco con Uniti per Cenate Sopra che critica nuovamente le scelte fatte dall'attuale maggioranza che, a dire della minoranza, non corrispondono e disattendono le promesse fatte in campagna elettorale.

"Che l'Amministrazione Monte Misma fosse famosa per non essere in grado di assicurare ai cittadini le promesse sbandierate in campagna elettorale già lo sapevamo, ma che addirittura fosse in atto un'azione da parte del sindaco Foglia e dei suoi prodi assessori per zittire la nostra Minoranza ci pare francamente fuori luogo.

Infatti, dopo la decisione del sindaco Foglia e di tutti i suoi consiglieri di aumentare tutte le tasse e le imposte comunali, gli amministratori della lista Monte Misma si sono praticamente dileguati senza più dare traccia di sé in paese".

E Angelo Galdini entra poi nel dettaglio delle promesse fatte sul fronte delle tasse comunali da diminuire: *"Sarà forse un caso, ma poco più di un anno fa il sindaco Foglia proclamava ai quattro venti la riduzione dell'IMU, incontrando in ogni dove i cittadini di Cenate Sopra, dispensando sorrisi a destra e sinistra; ora che invece il sindaco Foglia e la sua lista hanno fatto esattamente il contrario di quanto promesso, aumentando tutte le tasse con grave danno per tutti i cittadini, non vi è più traccia degli amministratori della lista Monte Misma.*

Che ci sia forse il timore di ricevere qualche legittima protesta da parte dei cittadini?"

L'esponente di minoranza passa poi ai programmi e alle risposte date dal sindaco Foglia: *"Ma la situazione risulta ancora più critica se pensiamo all'imbarazzante esposizione del sindaco Foglia durante l'ultimo Consiglio Comunale, durante il quale, a domanda diretta della Minoranza sui progetti futuri, non ha saputo dare risposta, affermando apertamente e testualmente che quanto promesso ai cittadini nel mese di maggio dello scorso anno erano tutte delle "banalità".*

Angelo Galdini

Carlo Foglia

Secondo noi il sindaco Foglia non riuscirà ad ottenere il parco pubblico adiacente la nuova scuola a spese del privato, molto probabilmente non riuscirà nemmeno a mettere a disposizione la famosa ADSL gratis per tutti i cittadini, così come dopo un anno la nuova scuola elementare non è di proprietà del Comune ed è ancora priva di tunnel e mensa".

Galdini torna poi sulla questione della scuola e sulle spese sostenute fino ad oggi: *"Sono stati spesi più di 70.000 euro per l'acquisto di beni e opere che, secondo le solite promesse di Foglia e compagni, dovevano essere addebitati alla società il Villaggio del Sole e che, invece, sono stati pagati con le tasche dei cittadini di Cenate Sopra; la proprietà della nuova scuola elementare è ancora misteriosamente della Villaggio del Sole Srl e ci domandiamo cosa dovesse succedere se la società un giorno decidesse di chiedere un canone di locazione per l'utilizzo della scuola; mensa e tunnel non sono stati ancora realizzati ed è stato apertamente dichiarato in Consiglio comunale per almeno 3 anni e forse più non ci saranno le risorse per affrontare questi lavori"*.

Galdini passa poi all'occasione mancata dei fondi del governo destinati alle strutture scolastiche.

Per il Comune di Cenate Sopra, invece, nonostante la presenza di ben un Ingegnere e di un Architetto in Giunta comunale, non è arrivato nulla.

Un nuovo barlume di speranza sembrava potesse giungere dal nuovo Governo Renzi, il quale ha promosso il finanziamento di scuole pubbliche mettendo a disposizione più di 1 miliardo di Euro. Ci saremmo aspettati che qualche euro potesse arrivare alle casse del Comune di Cenate Sopra, ma dalla scheda dei Comuni finanziati della Regione Lombardia abbiamo visto il Comune di Ardesio, quello di Vertova, quello di Capriate San Gervasio, ma ancora una volta il Comune di Cenate Sopra non si trova tra i Comuni finanziati.

Che il sindaco Foglia e i suoi amministratori, oltre che bravi ad aumentare le tasse ai cittadini ed incapaci di progettare ed ideare, siano anche sfortunati? Speriamo naturalmente di sbagliarci e che almeno il Governo nazionale riesca a fare ciò che la lista Monte Misma non è in grado di fare, ma è chiaro che, senza una guida solida al governo di un'amministrazione anche comunale, i risultati difficilmente possono essere raggiunti. Già sappiamo che il nostro resoconto darà molto fastidio all'assessore Giovanni Cattaneo, ma prima di lamentarsi delle legittime critiche della minoranza che, per quanto vorrà mettersi d'impegno, non riuscirà a zittire, deve forse cominciare a dimostrare qualcosa di concreto ai cittadini. Delle chiacchiere ne abbiamo ormai tutti abbastanza. Accusare la minoranza di arroganza. Opinione legittima, che comunque non condividiamo e che non nasconde di certo le evidenti lacune del sindaco Foglia e della sua amministrazione".

» GRONE - SEZIONE CARABINIERI

25° anniversario della cappella "Virgo Fidelis", ai colli di S. Fermo

La Sezione Carabinieri in Congedo di Casazza, dopo aver riconfermato alla presidenza **Angiolino Zappella**, alla vicepresidenza **G. Luigi Ghitti**, a presidente coordinatore del gruppo volontariato **Giacomo Armati** e consolidato il direttivo, si è subito messa all'opera per organizzare la manifestazione a carattere interprovinciale per festeggiare il 25° anniversario della cappella dedicata alla Virgo Fidelis, sita sui Colli di San Fermo di Grone e contestualmente rievocare i 200 anni della storia dell'Arma.

La cappella è stata voluta 25 anni fa dai Carabinieri in congedo aderenti all'allora giovane Sezione per custodire i propri ideali e consegnare come testimonianza alla gente del territorio un simbolo dell'Arma dei Carabinieri. Si era scelto di erigere una cappella a forma di lucerna, prima ed unica in Italia fuori dalle caserme, e dedicarla alla Virgo Fidelis, affrescando poi nel suo interno la figura del Servo di Dio Vice Brigadiere Salvo D'Aquisto.

La manifestazione è fissata per domenica 21 settembre dalle ore 10.10 al Piazzale Virgo Fidelis. Saranno presenti i massimi graduati dell'Arma Regionale e Provinciale, con rappresentanze di forze di Polizia parallele ed autorità civili, politiche ed ecclesiastiche, nonché rappresentanze di ogni Associazione D'Arma. La Santa Messa sarà celebrata dall'arcivescovo **mons. Gaetano Bonicelli**, già Ordinario Militare per l'Italia, che benedì la cappella 25 anni fa. Sarà presente anche il Generale di Brigata **Agostino Capanna**, allora Comandante della Compagnia Carabinieri di Clusone, che stimolò i componenti la Sezione di Casazza a realizzare questo simbolo dell'Arma e lasciò il Comando della Compagnia per altri più prestigiosi incarichi, lasciando a tutti un buon ricordo. Allieterà la manifestazione la Fanfara dei Carabinieri del Battaglione di Milano.

» CENATE SOTTO - AMMINISTRAZIONE ELETTA NEL 2010, SI VOTA L'ANNO PROSSIMO

il caso

Thomas Algeri lascia la Giunta:

"Incompatibile il ruolo di Osvaldo Pasinetti come assessore ai Lavori Pubblici"

Osvaldo Pasinetti

OGGETTO: dimissioni dal ruolo di assessore comunale

Con la presente io, Thomas Algeri, nato a Trescore Balneario il 02/05/1972, intendo rinunciare al ruolo di assessore del comune di Cenate Sotto ed al ruolo di responsabile della pagina di confronto del notiziario comunale per conto del gruppo di maggioranza.

Tale decisione nasce dal fatto che l'attuale vicesindaco Osvaldo Pasinetti - con l'evidente supporto del Sindaco, che si evince dallo scambio di e-mail avvenuto - si è interessato in prima persona ad un procedimento comunale legato alla variante al Piano di Governo del Territorio appena approvato, che ha a che vedere direttamente con il suo lavoro di agente immobiliare e, malgrado le mie segnalazioni al Sindaco e ai funzionari comunali sulla vicenda, ho dovuto constatare con rammarico che nessuno ha voluto prendere alcun provvedimento sulla questione. Per maggiore chiarezza ed in modo che rimanga agli atti, allego alla presente lettera lo scambio di e-mail che ha avuto luogo con il summenzionato vicesindaco, dove è possibile entrare nel dettaglio delle mie constatazioni, tra cui la richiesta di spiegazioni riguardo alla incompatibilità del Pasinetti al ruolo di assessore ai lavori pubblici legata all'art. 78 comma 3 del TUEL, che ad un mese di distanza nessuno mi ha ancora fornito. Contestualmente alla consegna delle mie dimissioni, restituisco all'ufficiale del protocollo la mia copia delle chiavi del comune, la scheda telefonica Vodafone corrispondente al numero 348-3898057 a mia disposizione, oltre al telefono cellulare Samsung in dotazione con il numero.

Rimango in ogni caso a disposizione per portare a termine le attività estive già pubblicizzate sul volantino "A Cenate d'estate" e sono a disponibile per qualsiasi chiarimento relativo alla stesura del piano di diritto allo studio dell'a.s. 2014/15.

In fede

Thomas Algeri

» CENATE SOTTO 2

Thomas Algeri: "Ecco perché mi dimetto"

La seconda lettera di **Thomas Algeri** inviata ad Araberara chiarisce meglio le motivazioni delle sue dimissioni dopo 9 anni nel gruppo guidato da **Gianluigi Belotti** in qualità di assessore alla Cultura. Tutto verte attorno all'ultima variante di PGT e al ruolo di **Osvaldo Pasinetti**, immobiliarista e assessore: "*Tra le osservazioni arrivate relativamente alla variante del PGT approvata a fine luglio, ce n'era anche una relativa ad una villa in via Veneziane, in vendita tramite l'agenzia immobiliare dell'assessore ai lavori pubblici di Cenate Sotto Osvaldo Pasinetti da ormai qualche anno. Nell'osservazione si chiedeva di poter passare l'edificio da grado 4, un certo tipo di tutela della struttura, a grado 6, nessuna tutela ed il parere del tecnico comunale era favorevole, ma io per sicurezza ho voluto in ogni caso sentire l'arch. Deleidi, che assieme all'arch. Mazza erano stati incaricati da noi circa 5 anni fa per valutare se i gradi di intervento degli edifici di Cenate Sotto erano appropriati. L'architetto mi diceva che avevano preso in considerazione quell'edificio, ma che avevano ritenuto che il grado 4 fosse il più appropriato, definendo addirittura il grado 6 una falsificazione, principalmente per via della storicità dell'edificio e della posizione in cui si trova, in quanto per appartenere al grado 6 deve essere 'avulso dal contesto ambientale', cosa impossibile, vista la posizione delicatissima in cui si trova l'edificio. Tra l'altro su quell'edificio nel corso degli anni sono state fatti anche alcuni abusi edilizi, poi condonati, e trovo grave che ora si voglia addirittura premiare chi a suo tempo aveva agito senza regole! Ma ciò che mi ha lasciato più perplesso è l'aver visto che il giorno successivo alla giunta dove dicevo che non ero d'accordo con il parere del nostro tecnico su quell'osservazione, l'assessore Pasinetti che tra l'altro non era presente alla riunione, ha prontamente contattato l'architetto Deleidi per capire come mai mi avesse detto quelle cose. Ho allora fatto notare al Pasinetti che deve esistere una deontologia professionale per cui non può essere il caso che chi ha una procura di vendita di una casa segua anche in prima persona le procedure comunali che riguardano quell'edificio e, per tutto contro, mi sono sentito rispondere che lui ha 60 anni e non ha bisogno dei miei consigli. Gli ho spiegato allora di chiarire anche un'altra cosa, perché la legge sull'ordinamento dei comuni vieta a chi ha professioni legate all'edilizia 'tra cui gli agenti immobiliari', di trattare edifici nei comuni dove hanno deleghe sui lavori pubblici. Purtroppo ad oggi, a distanza di un mese, non ho avuto nessun genere di risposta, né da lui, né dal sindaco e tantomeno dai funzionari comunali, che leggevano per conoscenza il nostro scambio di email".*

Algeri arriva così alle dimissioni: *"Siccome non ho intenzione di rendermi complice di queste cose, preferisco, anche se a malincuore, fare quindi un passo indietro e uscire dalla giunta, in quanto risulta evidente come nessuno oltre a me abbia voluto frenare Osvaldo su questa vicenda, addirittura assecondandolo, come nel caso del Sindaco, che anziché gestire tutti questi problemi, ha semplicemente girato una mail a tutti noi dicendo che andava bene il parere del tecnico".* Sull'ultimo numero abbiamo erroneamente attribuito la seguente frase all'assessore Pasinetti, riferita invece dalla minoranza: "*Avevamo già detto in sede di adozione del PGT che mancava una qualsiasi strategia o disegno. La mera somma di una serie di interventi a pioggia, con tanti punti interrogativi. Questa variante e' ancora piu' oscura nella ragioni. Cittadini interessati pochi, e invece uno spettacolo imbarazzante di consiglieri che entrano ed escono, altri che non si presentano neppure".*

BAR € 125.000,00
VENDITA LICENZA
BERGAMO (QUARTIERE COLOGNOLA)

SERINA € 115.000,00
MANSARDA ARREDATA
A NUOVO. MQ 60

VALNEGRA € 48.500,00
APPARTAMENTO
MQ. 65

PER INFO 3429393806

MZ PONTEGGI
M.Z. PONTEGGI - VIA ITALIA 3/B - 24030 - VALBREMBO (BG)
Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@hotmail.it

"DITTA Ciun-li-lie"

Se volete risparmiare rivolgetevi alla concorrenza ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture

NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO DI PONTEGGI

www.mz-ponteggi.com

Media Valle

" Andiamo così a sistemare il punto nevralgico che porta in paese, e andremo a cambiare anche la viabilità e le precedenze favorendo chi entra in paese..."

di **Giuseppe Carrara**

» VERTOVA - "CANTIERI APERTI"

Progetto per le scuole Medie, via il tetto in eternit, si rifanno le facciate: 250.000 euro di lavori

Non ci si ferma. Che a Vertova 'cantieri aperti' è ormai un leit motiv.

E così dopo la chiusura dei lavori durati cinque anni del rifacimento dell'intero centro storico si pensa al polo scolastico: *"C'è arrivata la notizia dello sblocco di 250.000 euro del patto di stabilità per intervenire sulle scuole medie* – spiega il capogruppo di maggioranza **Riccardo Cagnoni** – *a marzo quando Renzi aveva chiesto di inviare la documentazione abbiamo chiesto lo sblocco di questa cifra per adeguare il complesso scolastico e ci è arrivato il parere favorevole".*

Quindi si parte subito con la progettazione e poi ad inizio 2015 via ai lavori: *"Il progetto definitivo sarà pronto ad ottobre* – continua Cagnoni – *e poi nel 2015 i lavori. Andremo a smantellare la copertura in amianto del tetto della scuola che è ancora in eternit e va definitivamente cambiata, ma c'è anche l'intenzione di sistemare completamente la facciata, un restyling completo per un Istituto Comprensivo che è utilizzato anche dagli studenti di Colzate e Fiorano".*

Nessun ampliamento di aule: *"No, sono più che sufficienti per il numero di alunni che abbiamo".* Intanto è stato inaugurato l'Infopoint nella zona della stazione e i commercianti sono al lavoro per preparare la Notte Bianca di sabato 13 settembre, che ormai è diventata il punto di riferimento della chiusura dell'estate vertovese. Sul fronte economico invece anche Vertova annaspa: *"La crisi persiste* – continua Cagnoni – *e il post ferie tendenzialmente è sempre grave, non c'è fatturato ma gli stipendi e le tasse sono uguali, e molti fanno fatica a riaprire.*

Facendo il commercialista respiro quest'aria di crisi che non se ne vuole andare. Speriamo che si riesca a tenere duro".

» LEFFE – IL SINDACO GIUSEPPE CARRARA

l'intervista

Progetto per la rotonda all'entrata del paese. **Il Titanic?** "Per sistemarlo ci vorrebbero 500.000 euro. Frutto delle manie di grandezza della Lega degli anni '90"

di Aristea Canini

Una rotonda all'ingresso del paese. Decisione presa in questi giorni dal sindaco di Leffe **Giuseppe Carrara** e dalla sua giunta: *"Nella zona dove c'è il parco* – spiega il sindaco – *andremo a sostituire il piedistallo che aveva il lampione e che ostruisce la visibilità dei mezzi pesanti che arrivano dalla Valcavallina, da Bianzano e Ranzanico. Da lì arrivano mezzi pesanti e si creano disordine e problemi. Andiamo così a sistemare il punto nevralgico che porta in paese, e andremo a cambiare anche la viabilità e le precedenze favorendo chi entra in paese".* Tempi? *"Progetto in autunno e realizzazione nella primavera 2015, anche perché in inverno i lavori non si riesce a farli".* E intanto slittano i lavori della sostituzione della caldaia alle scuole: *"Lo Stato ci aveva dato la possibilità di spendere 73.000 euro per le scuole e dovevamo andare a sostituire la caldaia, ma ci hanno revocato la decisione per alcuni cavilli e quindi non possiamo andare a sostituire la caldaia e dobbiamo prorogare i lavori a tempi migliori".* Dal 5 al 14 settembre torna la festa dell'oratorio dopo 3 anni sospesa anche per i problemi che c'erano stati con l'ex parroco che poi se ne è andato: *"Una festa molto importante per il paese, da sempre* – spiega Carrara – *io l'ho vissuta dal 1993 quando ero un ragazzo ed ero nel gruppo giovani, adesso finalmente torna ed è davvero una grande notizia".* E in questi giorni c'è anche la festa del Monte Croce, la località estiva per eccellenza dei leffesi: *"Che si tiene nel parchetto gestito dal Comitato di Monte Croce e che è davvero un momento molto importante per i leffesi e si concluderà domenica 31 agosto con i fuochi d'artificio".* Sul fronte economico dopo molte estati buie si muove qualcosa: *"Alcune ditte hanno prolungato e posticipato la chiusura estiva perché avevano troppo lavoro e dovevano ultimare le commesse, perché aldilà della mancanza di lavoro, che adesso si sta muovendo quello che preoccupa è il carico fiscale che non permette margini di investimenti. Sul fronte lavoro qualcosa si muove. C'è voglia di ripartire e c'è dinamicità soprattutto da parte dei giovani nel fare impresa. E' chiaro che i grandi numeri non ci sono più e non torneranno più, penso ad aziende come la Radici Sit In che contava 1000 dipendenti e adesso ne ha 300, è chiaro che non c'è stato il rimpiazzo e mai ci sarà".* Si aspetta intanto la sentenza sul Titanic, il grande parco bloccato da anni tra cause e ricorsi. E quando arriva la sentenza cosa succederà? *"Che se viene confermato quanto scritto dagli esperti, e cioè che dovrebbe darci ragione, ci sarà l'opposizione di chi ha perso e passeranno ancora tempi lunghi".*

Ma nel caso dovreste vincere cosa succede al Titanic? *"Che se prima ci volevano 300.000 euro per sistemarlo adesso ce ne vogliono 500.000 euro, e di questi tempi è impossibile. Non ci sono i soldi e in ogni caso quella non è un'opera necessaria per il paese. E' brutta da vedersi, è stata pensata male e realizzata peggio, ed è nata da un'idea sbagliata che abbiamo sempre contestato, ma purtroppo l'amministrazione leghista degli anni '90 ha voluto a tutti i costi farla per manie di grandezza e adesso ne paghiamo le conseguenze. Quelli erano anni di amministrazioni floride, dove c'erano soldi e i mutui erano concessi facilmente, ciò non toglie che un'opera di quel genere non andava fatta".*

» CENE – LAVORI

Ponte Cene-Gazzaniga pronto a fine agosto?

"Macchè, si dovrà aspettare la fine di ottobre. E' una vergogna!"

Una storia che ha ormai assunto i connotati della tragicommedia. Il protagonista della storia è l'ormai tristemente famoso ponte tra Cene e Gazzaniga, il cavalcavia sulla Provinciale della Valle Seriana che, dopo essere stato danneggiato a marzo 2013 e demolito a inizi giugno 2014, ha dovuto attendere non poco per veder cominciare i lavori per la sua ricostruzione.

Due mesi fa si era detto che i lavori sarebbero cominciati a inizi luglio e si sarebbero conclusi, salvo ritardi o complicazioni, entro fine agosto.

Ebbene, i ritardi ci sono stati, eccome, tanto che i lavori, invece di terminare a fine agosto hanno subìto uno slittamento e dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) concludersi a metà ottobre. "*Dicono che i lavori sono stati rinviati per il periodo festivo di agosto* – spiega un cittadino di Cene che passeggia sul luogo "incriminato" – *ma non lo sapevano prima che ad agosto ci sono le ferie? Dicevano anche che i lavori per ricostruire il ponte sarebbero finiti a fine agosto, al massimo a inizi settembre, in modo che all'apertura delle scuole tutto fosse a posto. Macchè, i lavori, adesso, finiranno a fine ottobre, se tutto va bene.*

E' una vergogna! Se c'è un'emergenza, magari un'ambulanza, bisogna fare un giro assurdo, andare a Vertova e poi tornare indietro verso Gazzaniga".

L'abbattimento del ponte che collega Cene a Gazzaniga sta infatti creando alcuni disagi al traffico e tra cittadini e commercianti serpeggia il malumore.

Un malumore che ha una valvola di sfogo su Facebook, con il gruppo "Riapriamo il ponte Gazzaniga-Cene", che raccoglie commenti pepati sul ritardo nei lavori.

Le campanelle delle scuole cenesi stanno ormai per suonare, ma del nuovo ponte non c'è nemmeno l'ombra.

"*I lavori sono cominciati lunedì 25* – dichiara il sindaco di Cene **Giorgio Valoti** – *e finiranno a ottobre. I ritardi? Siamo in Italia, ci sono sempre ritardi, purtroppo!*".

» GANDINO

il caso

Marco Ongaro alla Procura:

"La maggioranza non ci dà i documenti. Abbiamo chiesto copia dei rimborsi spese del segretario comunale di Maccari…"

AR.CA.

Lo avevamo anticipato nel numero scorso. E adesso arriva la conferma. La minoranza targata Lega di Gandino si rivolge alla Procura di Bergamo con un esposto.

Secondo **Marco Ongaro** & c. non verrebbero consegnati alcuni documenti e ci sarebbe anche un perché. E la questione è destinata ad alzare un polverone: "*Purtroppo il lupo perde il pelo ma non il vizio* – spiega Marco Ongaro - *dal 1988, epoca dell'elezione dei primi consiglieri comunali della Lega, a Gandino pare non sia cambiato nulla: allora al governo c'erano i democristiani con i comunisti e ora c'è il Centro Sinistra; all'epoca la giunta bianco-rossa non rilasciava documenti alla minoranza (regolamenti comunali e delibere), ed oggi succede la stessa cosa*".

Ongaro lamenta il mancato accesso agli atti: "*La richiesta di accesso agli atti del settembre dello scorso anno non ha avuto alcun esito, stiamo ancora aspettando i documenti. Nel frattempo abbiamo presentato un esposto alla Procura di Bergamo per verificare se tale comportamento omissivo abbia dei risvolti penalmente rilevanti. Quasi sicuramente questo lieve ritardo (?!?!) non è dovuto a mancanza di tempo o per l'enorme mole di lavoro che potrebbe essere portata come giustificazione, bensì l'oggetto della richiesta*". Che sarebbe? "*Abbiamo infatti chiesto di avere copia di tutti i rimborsi spese e chilometrici del segretario comunale presente all'epoca del governo Maccari. Probabilmente se Castelli non vuole consegnarci la documentazione può solo significare che vuole nascondere qualche cosa di poco chiaro del suo amico predecessore. Nel frattempo noi continueremo a pressare per avere la documentazione*". Insomma la questione si fa pesante.

» PEIA - IL CASO

La gara internazionale ciclistica annullata dalla nuova amministrazione di Peia si correrà a Gandino

La gara ciclistica internazionale cancellata a Peia ha provocato polemiche a non finire. Ma qualcuno ha colto la palla al balzo e 'risucchiato' la gara. Si fa a Gandino, sempre lo stesso giorno, il 21 settembre e con un altro nome '*Primo trofeo della Valgandino*'. **Santo Marinoni**, capogruppo di minoranza mastica amaro: "*Dopo le reazioni e le lamentele della gente, Gandino si è accaparrato subito l'opportunità di prendersi la gara. Romano Guerini e la ciclistica Valgandino che da anni organizzano l'evento hanno fatto una riunione e il sindaco di Gandino ha deciso di portare la gara al suo paese, una gara prestigiosa. Sperando magari che in un domani torni a Peia ma sono pessimista, ormai la organizzano a Gandino. Una decisione assurda quella della nuova amministrazione per una gara che aveva risonanza nazionale. Comunque ringrazio il sindaco di Gandino e lo farò anche personalmente perché almeno la gara non è andata lontano. Rimane qui alle Cinque Terre. Anche se per Peia è una grossa perdita*".

Santo Marinoni: "Una decisione assurda quella di annullarla"

» VERTOVA

Corso per Paracadutisti

Il 2 settembre inizia il 3° Corso di Paracadutismo e di ricondizionamento (corsi riconosciuti dall'Esercito) presso la sede dei Paracadutisti Val Seriana in Via Convento 10 a Vertova. Le iscrizioni sono aperte a tutti. Per informazioni rivolgersi al Presidente della Sezione **Davide Bressan** (328 7060156) o all'Istruttore **Alberto Benzoni** (338 3945346) o al coadiutore **Gabriele Franchina** (329 0109668).

» GAZZANIGA - IL PD

Roberto Pegurri contro la Lega: "Scelta sbagliata sulla Casa di Riposo. Mancano idee sul centro storico"

AR.CA.

Lavori alla piazza e poi si comincia. Settembre 'battesimo' dei giochi della campagna elettorale che va a cominciare.

E Gazzaniga è caput mundi della Media Valle, unico Comune al voto.

E le novità tengono già banco. Il sindaco **Guido Valoti** si è chiamato fuori, lui che è solo al primo mandato non si ricandiderà più, anche per motivi di salute.

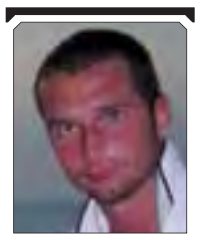
E sul fronte Lega i nomi forti per ora sono due, il vicesindaco **Mattia Merelli**, giovane ma con esperienza ma si caldeggia anche il ritorno di **Marco Masserini**, già sindaco per dieci anni e ora consigliere provinciale.

La cosa certa è che qui la Lega si ripresenta, in quello che è rimasto uno dei suoi pochi feudi e che da una vita, più di 20 anni, il Carroccio amministra. Primo Comune dopo Cene in Italia a essere guidato da un leghista e da allora assoluta continuità.

Ma questa volta gli avversari non stanno a guardare.

E a gestire il gruppo che tenterà di scalzare il Carroccio c'è un giovane, **Roberto Pegurri**, responsabile del PD della zona: "*Come siamo messi?* – comincia Pegurri – *beh, l'idea è di partire a settembre, anzi, non è solo un'idea.*

Da cosa partiamo? dall'ascolto dei cittadini, della gente". I lavori alla nuova piazza cominciano: "Sì, ed è una buona cosa, ma se c'è un solo luogo fisico e non c'è la gente è inutile e il problema di Gazzaniga è la moria del centro storico. Manca una visione sul fronte centro storico, manca da 20 anni, da quando la Lega è andata al potere, non hanno creduto al rilancio del centro storico, ed è da lì che riparte la socialità, la vita del paese. Va benissimo la piazza ma bisogna dargli vita, e poi così è piccola, speriamo si riesca ad acquisire anche le altre case con lo spazio davanti alla Chiesa, e che ci sia un lavoro architettonico serio, gli va dato un senso".



ROBERTO PEGURRI

MARCO MASSERINI

Pegurri è critico anche sulla vicenda Casa di Riposo, finita sui giornali per un buco milionario dovuto anche alla sistemazione dell'edificio: "*E lì si è persa una grossa opportunità* – spiega – *la Casa di Riposo si sarebbe potuta e dovuta ricavare vicino all'ospedale dove c'è il nuovo reparto di Alzheimer, e dove si sarebbero potute creare sinergie interessanti e utili, una decisione presa in maniera affrettata e poco approfondita. Un'altra opportunità persa*".

Però la gente vota Lega da più di 20 anni e a Gazzaniga la zona industriale a dispetto degli altri paesi della valle tiene: "*Sì ma perché gli industriali da anni qui puntano non solo sul tessile ma anche sulla meccanica che funziona, ma non è certo merito della Lega e comunque sono pochi i gazzanighesi che lavorano a Gazzaniga. E alle Europee la Lega non ha raccolto molti voti*".

Ma le Europee sono una cosa le amministrative sono un'altra: "*Però alle ultime amministrative la somma dei voti delle tre liste di minoranza era superiore a quelli della Lega*".

Quindi volete fare un listone?

"*No, l'obiettivo non è fare un'ammucchiata ma fare la nostra lista, poi chi vorrà unirsi lo farà perché condivide le nostre idee, non per altri motivi*".

Si comincia.

TESSILPEIALTA PRODUTTRICE DI SCIARPE JACQUARD

SCIARPE SPORTIVE
PERSONALIZZATE PER:
CALCIO, BASKET, PALLAVOLO,
HOCKEY, TENNIS
E TUTTI GLI ALTRI SPORT E
SCIARPE PER IMPORTANTI
EVENTI SPORTIVI,
CULTURALI ED INDUSTRIALI

Via Don Brignoli, 14 - 24020 Peia (Bergamo) - tel: +39 035731469 - fax: +39 035727071 - info@tessilpeialta.it - www.tessilpeialta.it

» FIORANO AL SERIO - PARROCCHIA

Don Fiorenzo Rossi, dal 9 ottobre missionario alle Antille, nei Caraibi: "Sono un prete viaggiatore, pregate per me"

Don Fiorenzo Rossi parte. Direzione sant Barth, Diocesi di Basse Terre, Ponte à Pitre, Antille Francesi, cuore dei Caraibi. In missione. Intanto in questi giorni, dal 23 agosto al 31 agosto Don Fiorenzo è stato laggiù per prendere le… misure e la partenza definitiva è fissata per il 9 ottobre.

"Ci separano – spiega Don Fiorenzo Rossi, di Fiorano e fino a un anno fa parroco a Sovere – *ben 7263 km, così dice il formulario della Michelin, quelli del cuore non esistono affatto perché l'amicizia cancella ogni distanza.*

Durante questi mesi, non essendo legato a responsabilità di carattere parrocchiale, ho avuto la possibilità di riflettere sulla mia vita ed in particolare sul mio sacerdozio. In questi mesi più volte il mio pensiero l'ho rivolto su quella che è una delle principali componenti umane: l'uomo per sua natura è Viator, è viaggiatore. E' una componente che mi si addice perfettamente perché pensando alla mia vita sacerdotale debbo dire che questa è stata in continuo movimento. Non mi sento affatto un missionario dallo slancio eroico. Sono un prete normale, forse 'anormale' per molti, e per giunta consapevole delle mie imperfezioni e debolezze. Nella mia vita ho sparso tanti semi che sono caduti per la strada e sono stati mangiati dagli uccelli, ma i pochi covoni dorati che ho portato tra le braccia, mi hanno fatto venire voglia di seminare ancora. Pregate per me e che il Signore vi benedica".

Insomma, Don Fiorenzo riparte.

» COLZATE - IL SINDACO

Si sistema la strada che va dalla Promatech al Ponte del Costone. Partono i lavori per la messa in sicurezza della strada di Bondo

Ci siamo. Lavori attesi da tempo. E che adesso partono. Pista ciclo pedonale che viene asfaltata: "*La strada tra l'altro* – spiega il sindaco **Adriana Dentella** – *passa anche dove ci sono le abitazioni, va dal ponte della Promatech verso il Ponte del Costone, ed è una valvola di sfogo importante per chi passa e mancava l'asfaltatura. La ditta si è già aggiudicata i lavori e mancano alcuni ritocchi e poi si parte. Lavori asfaltati dalla Comunità Montana*".

Fra poche settimane partono i lavori anche della strada di Bondo, la messa in sicurezza della famigerata strada. E si lavora per la grande commemorazione del 29 gennaio 2015 quando venne bombardato il treno durante la seconda guerra mondiale, ricorre il settantesimo, e morirono 26 persone, proprio a Colzate: "*Vogliamo organizzare qualche cosa di importante per ricordare questo tragico evento*".

» CAZZANO S. ANDREA

Oratorio: slittano i lavori causa maltempo. Il campo di calcio in ritardo e intanto il Comune realizza i nuovi marciapiedi

Salti mortali per l'oratorio nuovo. Il maltempo ha ritardato notevolmente i lavori: "*E' stato perso almeno un mese, se non di più* – spiega il sindaco **Sergio Spampatti** – *adesso speriamo che la situazione migliori. Se penso che avrebbero dovuto posare il manto erboso in sintetico già da settimane ma non c'è stato niente da fare…*". Intanto il Comune è andato avanti su progetti esterni ma che riguardano da vicino l'oratorio: "*Abbiamo rifatto i marciapiedi fuori dall'oratorio per contribuire ulteriormente ad abbellire il tutto. Alcuni li abbiamo già fatti, altri li faremo nelle prossime settimane, opere che originariamente non erano state previste ma che ci sembra corretto fare per contribuire a valorizzare anche la parte esterna che a questo punto sarà ancora più bella*".

» FIORANO AL SERIO – DOMENICA 21 SETTEMBRE

Un giorno per gustare *"il sapore dello sport"*

L'amministrazione comunale di Fiorano al Serio e alcune società sportive della zona, organizzano in via Cipressi (zona campo a 7), domenica 21 settembre a partire dalle 10,00 una giornata di promozione sportiva. *Il sapore dello sport*, si chiama così la giornata organizzata dal Comune. Sarà possibile provare una piccola pista di sci di fondo, un ponte tibetano, una parete di arrampicata, per i più piccoli... un giro in bici da corsa e molto altro.

Per i bambini fino a 11 anni, al termine del Giro dello Sport, riconsegnando l'apposito cartellino timbrato in ogni spazio raffigurante gli sport presenti, sarà offerta un merenda-premio.

La pratica sportiva potrà essere sperimentata anche da utenti diversamente abili in carrozzina, grazie al sostegno di personale qualificato che fornirà materiale idoneo. Un'area pic-nic sarà allestita per consentire a tutti i partecipanti di ristorare gratuitamente in loco.

Per informazioni visitare il sito del comune www.comune.fioranoalserio.bg.it oppure chiamare l'ufficio sport del comune di Fiorano al Serio 035 711479.

» CASNIGO - DA IMBERTI A…IMBERTI

Da padre a figlio. Lucio, figlio dell'ex sindaco Beppe è il nuovo segretario del PD della Bassa Valle

Ritorna. Imberti. Ma questa volta non è Beppe. L'istrionico ex sindaco di Casnigo. Ma Lucio. Il figlio. E sempre sul fronte PD. Con qualche sfumatura diversa rispetto al padre. Lucio, vicino alla corrente renziana, nei giorni scorsi è stato eletto segretario del circolo PD di Torre Boldone e Ranica. Tocca a lui cercare di dare linfa al partito in una delle zone più leghiste della provincia. Così tra padre e figlio scatta una sorta di passaggio di testimone. Beppe intanto, si è ritirato, come aveva annunciato. E Casnigo prosegue, in attesa dei soldi che devono arrivare dopo la vittoria del contributo per i Comuni sotto i 5000 abitanti.

Beppe Imberti

Lucio Imberti

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali.

Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

segue da pag. 29

» PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE E NUOVO DIRETTIVO

Comunità Montana. Alto Sebino spaccato....

comunalità, ha l'esperienza giusta e ha visto il passaggio da un'unica Comunità Montana alla fusione di tre. E' l'uomo giusto per raccogliere le sfide che vengono avanti. Mi accusano di aver cambiato le carte in tavola? io avevo detto che ero d'accordo su una scelta condivisa se fossero state rispettate le regole che ci eravamo prefissati all'inizio, queste regole non sono state rispettate, a quel punto liberi tutti". **Tino Consoli**, Solto Collina: *"Biasimo chi non ha rispettato i propri impegni, e cioè quelli di accettare un candidato che avesse avuto più voti, questo rischia solo di portare una spaccatura e un senso di sfiducia anche nei confronti delle altre zone verso l'Alto Sebino. Comunque noi andiamo avanti per la nostra strada".* **Nadia Carrara**, sindaco di Riva di Solto: *"Noi siamo per Alessandro Bigoni perché è una persona di esperienza e in gamba, e penso sia giusta per questo, lo conosco e so che lavora bene e per me è la persona giusta per ricoprire questo ruolo".*

Appurato che nessuno dei dieci cambia idea ci si muove sul fronte Valcavallina che ha fatto una riunione lunedì 25 agosto: *"Al momento non abbiamo espresso un candidato* – spiega **Massimo Armati**, sindaco di Vigano San Martino – *perché aspettiamo che l'Alto Sebino si chiarisca fra loro ma se non dovessero avere un candidato unico non escluso la presentazione di una candidatura della Val Cavallina".* **Renato Freri,** sindaco di Ranzanico: "*E' giusto che ci sia la rotazione e quindi questa volta tocca a uno del Sebino, non è detto che sia dell'Alto Sebino, può essere anche del Basso Sebino, noi voteremo il più forte, quello che aggrega più voti".*

L'appuntamento è per l'11 settembre, che già di per se non è una data molto augurale...

Aristea Canini

segue da pag. 35

» CHIUDUNO - SCONTRO TRA SINDACO E MINORANZA

Gigi Marchesi: "Il sindaco si raddoppia lo stipendio" Stefano Locatelli: "E' uguale a quello di Cinquini"

chiarato di voler stare in comune non solo a parole, ma con i fatti, non solo la sera ma soprattutto durante il giorno, con gli uffici aperti. Qualche errore l'abbiamo sicuramente fatto, ma siamo convinti che grazie alla presenza costante di tutta l'amministrazione (sindaco, assessori e consiglieri), finora qualche risultato l'abbiamo ottenuto. Da ultimo, il mese scorso, abbiamo ottenuto 140 mila euro di contributo a fondo perduto per le scuole elementari e siamo in attesa di risposta per altri 500 mila euro chiesti per rifarne l'esterno. Ora ci aspettano due sfide importanti: il piano della collina previsto per settembre e l'alienazione delle ex scuole medie per iniziare i lavori della piazza. Andiamo avanti così, lavorando come abbiamo fatto finora, speranzosi di poter migliorare sempre di più la qualità della vita dei chiudunesi. Visto che dal 2011, data della mia elezione, ci sono state più polemiche circa strampalate moltiplicazioni dell'indennità che percepisco che ripeto, a parità di condizioni lavorative, è sempre stata e continuerà ad essere identica a chi mi ha preceduto, le indennità degli amministratori sono determinate in base al numero degli abitanti di un comune e alla professione svolta dal sindaco. Si tratta di scelte: 3 anni fa, in campagna elettorale, avevo dichiarato di voler fare il sindaco a tempo pieno. Da febbraio 2013 è quello che sto facendo, con impegno e costanza". E sul calo dei contributi destinati all'acquisto dei libri, Stefano Locatelli risponde che *"la minoranza non sa leggere il bilancio, quella è una partita di giro".*

segue da pag. 28

» I 70 ANNI DELLA BATTAGLIA AL COLLETTO: 31 AGOSTO 1944

"La mia Battaglia di Fonteno" «Tutto cominciò con la fucilazione del maresciallo...»

che avrebbero rispettato il paese". Quel giorno però Daniele viene ferito: *"Una pallottola mi trapassò la mano, guardi qui, c'è ancora il segno, mi è entrata dal polso ed è uscita tra il pollice e l'indice, sono stato fortunato, non mi ha preso nessun nervo. E l'altra pallottola si è infilata nel petto, ma non è più uscita".*

Daniele si trascina sui colli ferito con altri tre partigiani e poi scende nella valle di Vigolo: *"Siamo scappati lì, nascosti nel bosco.*

Sul colle Daniele viene medicato alla bene meglio, si tiene la pallottola in corpo per giorni: *"Era il 31 agosto, la pallottola si è infilata in mezzo alle costole. L'8 settembre dovevo andare in ospedale a toglierla ma alle 5 del mattino i tedeschi sono tornati.*

Sento urla, ma la gente questa volta è stata previdente, sono scappati quasi tutti subito nel bosco, in paese sono rimasti in pochi e nel rastrellamento sono state catturate poche persone.

Ma non hanno fatto come la prima volta, hanno circondato il paese, in cima qui

al paese ci stavano gli inglesi, i tedeschi sono entrati ma un inglese era nascosto sotto il letto, non l'hanno trovato, due sono scappati e sono arrivati in paese, in fondo al paese i tedeschi avevano messo una rete, un inglese ha saltato la recinzione ed è scappato, era alto, l'altro più piccolo è rimasto incastrato sopra la recinzione, i tedeschi l'hanno preso e l'hanno portato in piazza. Sono andati nella casa che li ospitava, hanno preso Pierino, il proprietario, ha tentato di scappare, gli hanno sparato sul collo, l'hanno portato in piazza, ricordo le sue urla, aveva 19 anni, urlava, urlava, lo trascinavano con loro, intanto altri tedeschi sono entrati nel ristorante dove mangiavano solitamente i partigiani e hanno rotto tutto, spaccato banchi, tavoli, quello che trovavano. Passava un ragazzo con le sue bestie, hanno sparato al collo anche a lui, poi hanno preso Pierino, che era ferito al collo, lo hanno messo sul camion e gli hanno dato il colpo di grazia, poi hanno preso il corpo e lo hanno buttato sulla concimaia. Due giorni dopo poi è morto anche l'altro ragazzo a cui avevano sparato al collo e alla fine hanno bruciato la casa dell'oste".

Gel for animal treatment

LA CREMA IN FORMATO GEL DI FACILE APPLICAZIONE SUGLI ANIMALI

Per animali sani e dal benessere psicofisico assicurato. Un sistema semplice e rivoluzionario per prendervi cura dei vostri animali. La peculiarità di questo gel è la forte penetrazione, in quanto le cellule riconoscono la vibrazione di risonanza cosiddetta subatomica implicita e ne traggono beneficio assorbendola, facilitandone la funzione di rigenerazione cellulare rimuovendo tutte le situazioni che creano lo status quo di una patologia o flogosi in essere.

Come si usa?

Basta applicare il gel nella zona da trattare due o tre volte al giorno in piccole dosi, previo trattamento di rasatura del pelo per evitarne uno spreco, facilitare il veloce assorbimento e una rapida soluzione della problematica esistente.

La sua applicazione risolve una vasta gamma di problematiche come l'artrite, l'artrosi, le slogature, gli strappi muscolari, le lesioni tendinee.

Fornisce un benessere psicofisico, sollievo delle degenerazioni articolari muscolari e tendinee.

Per i CANI applicare quattro volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i GATTI applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i CAVALLI l'uso della crema gel è applicabile sugli strappi muscolari, lesioni tendinee, artrosi, artrite, affaticamento muscolare.

Applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare, con almeno un intervallo di 4 ore tra un trattamento e il successivo.

Il periodo di guarigione, con risoluzione delle problematiche, è indicativo e individuale dovuto alla situazione fisiologica del cavallo da trattare (età, trattamenti antibiotici, cure sbagliate, recidive). Il gel può essere usato sul cavallo anche come energizzante pre-gara, e defaticante post-gara.

Il gel non contiene sostanze dopanti, chimiche, pericolose e conservanti. Ha superato vari test anti-doping pre e post gare di trotto e dressage. Insomma, vale davvero la pena provarlo.

LA DIREZIONE SCIENTIFICA DI LUNES

SEDE OPERATIVA: VIA MILANO, 46 – 24011 ALMÈ (BG)

Tel. 035636061 Fax 035635212 email: lunes@email.it

Albino

"Gli Arancioni hanno messo fretta a tutti per tagliare il nastro prima del voto, ma non ci sono riusciti. I problemi attuali dell'edificio scolastico sono da addebitare solo a loro e non alla ditta costruttrice o ai tecnici comunali" | di **Fabio Terzi** |

» ALBINO

il caso

LA "SCUOLA DELL'ODIO"

Infiltrazioni d'acqua nella nuova scuola di Desenzano e Comenduno. Cannonate tra centrodestra e centrosinistra

Abbazia, inaugurata da Rizzi a cantiere aperto, che ha comportato importanti disagi e malfunzionamenti ...".

La controreplica della maggioranza: "Da Carrara abbiamo ereditato una struttura con tanti problemi, ma li stiamo risolvendo"

Hanno poi chiuso il cerchio i tre capigruppo di maggioranza **Manuel Piccinini** (Lega), **Davide Zanga** (Forza Italia) e **Patrizia Azzola** (Civicamente Albino). "*Non ci abbassiamo alle provocazioni degli Arancioni, la campagna elettorale è finita, settembre è alle porte : gli alunni delle scuole elementari di Desenzano e Comenduno devono poter iniziare l'anno scolastico in maniera regolare . Noi agli open day preferiamo risolvere il 'problema del nuovo polino scolastico'. Ci troviamo a dover gestire una struttura ereditata dall'amministrazione Arancione con numerosi difetti: assenza di una mensa interna all'immobile, assenza di un accesso indipendente per i portatori di handicap, fruitori anch'essi della struttura sportiva in orario extra scolare , rivestimenti esterni privi di un adeguata zoccolatura (nel giro di pochi anni le pareti presenteranno numerose buche e foppe lungo tutto il perimetro interno ed esterno delle nuove scuole). Appena ci siamo resi conto della situazione ereditata dall'amministrazione di Luca Carrara, l'amministrazione guidata dal nostro sindaco Terzi si è messa tempestivamente al lavoro con un unico obiettivo: far fronte ,in maniera celere, alla situazione . Non possiamo permetterci che, per colpe di altri, gli alunni delle scuole elementari di Desenzano e Comenduno non possano iniziare l'anno scolastico in maniera regolare agli open day elettorali preferiamo dare risposte concrete ad Albino ed agli albinesi. Non ci abbassiamo e non replichiamo alle provocazioni dell'attuale minoranza arancione, il loro comunicato rappresenta ciò che da giugno gli albinesi hanno deciso di rifiutare, ossia lo scaricabarile tipico all'italiana . La campagna elettorale è finita, la scuola è stata realizzata, i problemi dell'immobile sono sotto gli occhi di tutti, ora noi li stiamo risolvendo: questo merita Albino, questo meritano gli albinesi*!".

(AN-ZA) – Il fuoco delle polemiche ha riscaldato questo fresco e piovoso agosto albinese; polemiche dure, velenose, con attacchi e contrattacchi al curaro tra esponenti dell'attuale maggioranza di centrodestra e della minoranza (ed ex maggioranza) di centrosinistra. Polemiche che hanno toccato un argomento che già, in passato, è stato oggetto di discussioni accese tra i due schieramenti: le scuole elementari di Desenzano e Comenduno.

Si è scoperto che, a poche settimane dall'inizio dell'anno scolastico e dell'ingresso degli scolari nel nuovo edificio, ci sono infiltrazioni d'acqua. Lo stato di alcuni locali dell'edificio hanno destato sconcerto tra chi li ha visitati e, ovviamente, ne è nato un botta e risposta con il raggiungimento di altissimi livelli di polemica.

L'attacco della Lega: "Il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici della passata amministrazione dove erano?"

A iniziare le ostilità è stata la Lega Nord, il più grande gruppo dell'attuale maggioranza, con un comunicato stampa che, sulla base del sopralluogo fatto presso l'edificio scolastico il 5 agosto, chiamava in causa la passata amministrazione guidata da **Luca Carrara**.

"*Siamo rimasti a dir poco basiti vedendo lo stato di fatto della 'nuova' struttura che dovrebbe essere operativa già a settembre di quest'anno. L'immobile* – recita il comunicato leghista - *presenta numerosi vizi e difformità d'opera. Soprattutto, i locali adibiti a palestra si presentano in uno stato veramente preoccupante con diverse infiltrazioni di umidità che pare siano dovute a lavori di impermeabilizzazione mal eseguiti. La situazione ci preoccupa molto, considerando che a settembre inizia l'anno scolastico, pertanto la priorità adesso è quella di garantire ai nostri bambini un inizio regolare dell'anno scolastico. Il gruppo consiliare della Lega Nord si chiede come sia stato possibile che, a fronte di un'opera dal valore di 4 milioni di euro, i lavori siano stati eseguiti non a regola d'arte e che si faccia luce anche sul mancato controllo da parte degli amministratori comunali in carica fino a pochi mesi or sono. Il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici della passata amministrazione dove erano*?"

La risposta dell'ex maggioranza: "Ma fino a giugno i problemi non c'erano"

I consiglieri comunali della passata maggioranza **Gerry Gualini**, **Gian Maria Luiselli**, **Paolo Cappello**, **Mauro Magistrati** e **Marco Campana** hanno poi replicato alle polemiche sulle infiltrazioni d'acqua e i difetti del nuovo edificio scolastico di Desenzano. " *... come amministratori che hanno avviato e seguito la realizzazione di questa scuola, vogliamo fare alcune precisazioni: Il sopralluogo del 5 Agosto, a cui noi abbiamo partecipato, ha messo in risalto problemi e difetti evidenti; durante la nostra amministrazione abbiamo seguito il cantiere con frequenza settimanale e questi difetti non c'erano o erano molto più contenuti; abbiamo organizzato alcuni momenti di visita anche pubblica che hanno permesso a molte persone di verificare la qualità dei lavori, l'ultima delle quali si è svolta alla vigilia delle elezioni, il 4 giugno, in presenza del sindaco di Firenze Nardella e di numerose persone, tra le quali l'attuale assessore leghista all'istruzione e cultura di Albino Emanuela Testa, e non sono stati rilevati problemi gravi; da giugno ad oggi, quindi con in carica l'attuale amministrazione, è stato fatto il trasloco degli arredi e delle attrezzature senza che venissero segnalate anomalie significative; per quanto ne sappiamo, il sindaco non si è presentato in cantiere almeno fino al mese di luglio, nonostante avesse affermato che il completamento di questa scuola costituiva, insieme al ponte di Comenduno, la sua principale priorità. L'assessore ai Lavori Pubblici Coltura la scorsa settimana ha commentato le foto pubblicate su Facebook ammettendo implicitamente di non essersi mai recato in sopralluogo al cantiere; quando la Lega attribuisce agli amministratori precedenti la responsabilità dei difetti attuali, dimentica che fino a giugno questi non erano comparsi, e che si sono presentati per la maggior parte dopo gli interventi eseguiti tra giugno e luglio (in particolare il rivestimento dei gradoni sull'esterno della palestra e la realizzazione del marciapiede sulla via Ripa), senza alcun controllo da parte dell'attuale amministrazione; la realizzazione della scuola è stata appaltata con procedura di 'leasing costruendo' che comporta il fatto di non dover iniziare a pagare l'immobile fino al momento in cui verrà effettuato un collaudo positivo, sottoscritto dalla direzione dei lavori e dall'attuale amministrazione. Non si tratta di 'fortuna', come affermato dal sindaco Terzi, ma bensì di una soluzione voluta, che dà adeguate garanzie e che abbiamo adottato anche per evitare i problemi avuti per tutti i cinque anni precedenti nelle due scuole ristrutturate dall'amministrazione Rizzi: la scuola elementare Bulandi di Albino, con una serie numerosa di problemi, e la palestra di

» IL SINDACO

Fabio Terzi: "Le infiltrazioni c'erano già ad aprile, quando il sindaco era Carrara. Le loro critiche non stanno né in cielo né in terra. Per l'inizio dell'anno scolastico i problemi saranno risolti"

Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** fa alcune puntualizzazioni sulla questione delle infiltrazioni d'acqua e dei difetti riscontrati nella nuova scuola elementare di Desenzano e Comenduno.

"*Le polemiche di queste settimane possono spaventare, ma voglio da subito tranquillizzare tutti. La struttura non è compromessa, ci sono alcune infiltrazioni d'acqua in alcuni locali ma quando l'anno scolastico comincerà il 12 settembre tutto sarà risolto. Io ho visitato la scuola una decina di giorni dopo la mia elezione, a giugno, e poi agli inizi di luglio con gli assessori.*

Fabio Terzi

Le infiltrazioni c'erano già ad aprile, quando il sindaco era Carrara, quindi quello che dicono non ha senso. Le loro critiche non stanno né in cielo né in terra, sono polemiche folli. Quando ho visitato l'edificio c'erano qua e là secchi per l'acqua. Ci sono presso l'ufficio tecnico del Comune fior di relazioni che attestano come già ad aprile ci fossero infiltrazioni d'acqua, dovute all'inverno mite ma piovoso.

La situazione era monitorata e si pensava che il fenomeno fosse in via di esaurimento. Poi, con le piogge di questi mesi la situazione non è migliorata, ma mi preme far notare che le infiltrazioni c'erano già prima della mia elezione.

Il fatto è che gli Arancioni hanno messo fretta a tutti per tagliare il nastro prima del voto, ma non ci sono riusciti. I problemi attuali dell'edificio scolastico sono da addebitare solo a loro e non alla ditta costruttrice o ai tecnici comunali, che hanno semplicemente fatto ciò che veniva loro detto. Anche il trasloco è stato deciso non da me, ma dall'amministrazione Carrara, appunto per motivi di propaganda elettorale. Hanno fatto un trasloco in un edificio che già presentava problemi di infiltrazioni d'acqua senza aspettare di fare il dovuto collaudo.

Questo è sempre stato il loro modo di agire, un modo di operare in modo approssimativo, creando problemi invece di risolverli.

Avevano già sbagliato quando, contro il nostro parere, avevano voluto costruire una struttura scolastica come questa, con una palestra sottodimensionata, senza mensa e senza un accesso indipendente per i portatori di handicap. Non si tratta di errori di progettazione, ma di veri errori politici commessi dall'amministrazione Carrara. E adesso vorrebbero far credere agli albinesi che loro non hanno colpe. Ma i cittadini di Albino hanno capito bene come stanno le cose".

ALBINO – LETTERA

Io la malasanità non l'ho incontrata

La settimana scorsa sono stato sottoposto a 2 interventi di angioplastica alle coronarie. Il P.S. dell'Ospedale di Alzano mi ha sottoposto ai primi esami da cui è scaturita la gravità della situazione delle mie coronarie.
Trasferimento a sirene spiegate all'Ospedale Bolognini di Seriate dove immediatamente hanno dato corso al primo intervento e dopo 4 giorni è seguito il secondo con esito (meno male) favorevole per entrambi, liberando definitivamente le mie arterie dalle impurità di grasso residue (colesterolo), pertanto mi sento in obbligo di ringraziare pubblicamente e di cuore i medici del P.S. di Alzano che mi hanno diagnosticato l'infarto, i Volontari dell'Unità coronaria della Croce Verde di Albino, che in un batter d'occhio a sirene spiegate mi hanno portato ad Alzano, il Primario di detto ospedale **Maurizio Tespili** che ha diretto i miei interventi, il cardiologo **Alfonso Ielasi** che mi ha salvato la vita mettendomi 6 stent. E poi gli infermieri tutti dei reparti Riabilitazione Unità Coronaria e Reparto Cardiologia con l'infermiere Piero che mi ha fatto tutte le raccomandazioni del caso, la Volontaria Avo sign. Chiara che mi ha assistito moralmente augurandole buon proseguimento negli studi.
Mi scuso se involontariamente non ho citato altre persone pur meritevoli del mio ringraziamento.

Alberto Carrara

• ALBINO

Giorno di festa in "casa Morotti"

Carissimi **Monica** e **Fausto** è stata una giornata indimenticabile nella vostra vita e di chi vi vuole bene. Due persone così speciali non potevano che coronare questo sogno. Tutta la famiglia vi augura tanta felicità per una lunga e serena vita insieme.

Vi aspettiamo ad Albino

in via Provinciale 63.

ser ba plast s.r.l

FABBRICA SERRAMENTI IN P.V.C. DAL 1984

OLTRE IL COLLE | SERINA | ZOGNO | VILLA D'ALMÈ | ALBINO

Tel. 0345 95 082 - www.serbaplast.com

Bassa Valle

"Sono stato l'unico sindaco ad oppormi all'arrivo dei profughi e adesso sono soddi
si è conclusa. Ho detto e lo ripeto ancora che è stato un errore madornale mandare

» PRADALUNGA

Matteo Parsani: "La nuova amministrazione è partita col piede sbagliato. Le prime mosse non agevolano i cittadini"

Dieci anni di minoranza, cinque da sindaco e, da fine maggio, di nuovo all'opposizione, senza però perdere la voglia di lottare e di esporre le proprie idee. **Matteo Parsani**, leader della Lega Nord di Pradalunga, non ha pensato neanche un attimo di dimettersi dopo la sconfitta elettorale di tre mesi fa, quando gli elettori pradalunghesi gli hanno preferito la candidata di "Un Paese in Comune – Comunità Democratica" **Natalina Valoti**.

Matteo Parsani

"*Certo* – commenta l'ex sindaco Parsani – *ci sono rimasto male, come è logico, ma si sa che le elezioni si possono vincere o perdere. Non ho, comunque, mai pensato di lasciare il Consiglio Comunale, perché intendo portare avanti gli ideali della Lega Nord e di tutti quei cittadini che mi hanno votato*".

A tre mesi di distanza dalle elezioni che giudizio può dare sui primi passi della nuova amministrazione comunale?

"*E' ancora presto, ma posso dire che ci sono almeno un paio di decisioni prese dall'attuale amministrazione che non mi sono per niente piaciute. Prima di tutto, la questione della sicurezza, con la revoca della nostra delibera che garantiva un controllo su chi viene ad abitare qui a Pradalunga. Si è trattato di una decisione fuori luogo, che va a discapito dei cittadini di Pradalunga. Le prime mosse della nuova amministrazione non sono nell'ottica di agevolare i cittadini. C'è poi la questione dell'aumento delle tasse. Durante la campagna elettorale hanno millantato che non avrebbero aumentato le tasse e, invece, hanno applicato al massimo la Tasi. In Consiglio Comunale* - continua Parsani – *io e gli altri due consiglieri del gruppo avevamo detto che c'erano altri modi per applicarla. Ad esempio, si poteva puntare più sull'Irpef che sulla Tasi, ma non siamo stati ascoltati. C'è poi un altro aspetto che sta irritando molti cittadini*".Di cosa si tratta?

"*Da quello che molti cittadini dicono, i nuovi amministratori non si trovano mai in municipio, forse saranno sempre in ferie! Magari uno va in municipio per un problema, in questo periodo estivo ci sono stati problemi per acqua e grandine, e non trova nessuno. Diciamo che non sono partiti col piede giusto*".

Continuerà la collaborazione tra Lega Nord e "Fare sul Serio"?

"*Sì, continueremo il cammino insieme, perché abbiamo una visione comune dei problemi del nostro comune. Come Lega, poi, sono felice e stupito del buon numero di giovani che si è avvicinato al nostro gruppo. Fa ben sperare per il futuro*".

Cosa le manca di più della sua prima esperienza da sindaco?

"*Mi manca il contatto con la gente, con i dipendenti degli uffici comunali, questo sì. Dal punto di vista dei miei familiari, invece, sono contenti, perché sono più presente in casa*".

Forse, allora, i suoi familiari non l'hanno votata a maggio.

"*Mah* – ride l'ex primo cittadino – *spero proprio che mi abbiano votato*".

» TORRE BOLDONE – RANICA

Lucio Imberti nuovo segretario di circolo. E' figlio di Beppe, ex sindaco di Casnigo

Il circolo del Partito Democratico di Torre Boldone – Ranica ha un nuovo segretario, eletto dopo le dimissioni di **Francesco Onori**. Si tratta di **Lucio Imberti**, ricercatore presso l'Università Statale di Milano. Il nuovo segretario del PD è figlio del vulcanico ex sindaco di Casnigo, **Giuseppe Imberti**, uno dei più noti amministratori della Valle Seriana.

Lucio Imberti

"*Il circolo di Torre Boldone – Ranica è uno dei più importanti della provincia di Bergamo* – dichiara **Roberto Pegurri**, coordinatore di zona del PD (dalle porte della città di Bergamo fino al ponte del Costone) – *per numero di iscritti. Quest'anno c'è stata la delusione per il risultato di Torre Boldone, ma anche la soddisfazione per il successo di Ranica, dove amministriamo da molti anni con buoni risultati. Il precedente segretario di circolo Onori si è dimesso per motivi personali, per impegni lavorativi. Fino al prossimo congresso il circolo sarà ora guidato da Imberti, una persona molto preparata*".

» RANICA - SABATO 6 SETTEMBRE

La Notte Bianca ranichese… atto secondo

La Notte Bianca di Ranica è stata una novità dello scorso anno, nata dalla collaborazione tra amministrazione comunale, commercianti, protezione civile e associazioni. Ci si era interrogati, aveva dichiarato il sindaco di allora **Paola Magni**, su cosa fosse possibile fare per dare visibilità al territorio ranichese e si era pensato di proporre anche a Ranica una Notte Bianca.

Il successo della manifestazione dell'anno scorso ha da subito fatto capire che quella prima esperienza avrebbe avuto un seguito. E così, il prossimo 6 settembre si terrà la seconda Notte Bianca ranichese. Alla sua organizzazione hanno contribuito l'Associazione Commercianti e Artigiani di Ranica, nell'ambito del Distretto del Commercio "Insieme sul Serio", l'amministrazione comunale (l'attuale prima cittadina **Mariagrazia Vergani** si era già impegnata l'anno scorso in qualità di assessore alla Cultura e all'Istruzione), che ha concesso il patrocinio all'iniziativa, l'associazione "Gli Zanni", la Protezione Civile. Per le vie del paese saranno presenti: un'esposizione di Ferrari e Harley, letture e spettacoli della compagnia teatrale "I Baloons", esposizione hobbysti e artisti, water ball, area per therapy, gonfiabili e giocolerie, delizie per golosi, esposizione Vespa d'epoca, dimostrazioni di arcieri, karate e fitness e altro ancora. Saranno aperti anche i negozi ed i ristoranti di Ranica. Dalle 19,15 è poi previsto un ricco programma musicale, dal concerto del pianista Antonio Sergio Saladino al Karaoke, dalla diretta "Radio Pianeta" al dj Set. C'è però un unico dubbio, che riguarda le condizioni climatiche che in questa pazza estate non hanno favorito feste e manifestazioni. In caso di maltempo, infatti, la Notte Bianca ranichese sarà annullata.

» TORRE BOLDONE – PARCO DEI COLLI

IL SINDACO SESSA S

Dopo la vicenda profughi ch
dei 240 mila euro versati agl

Dopo un braccio di ferro durato una decina di giorni, tra favorevoli e contrari alla presenza di un gruppo di profughi presso la Ca' Matta di Ponteranica, alla fine la questione è stata risolta con il loro trasferimento a Sedrina. Tra i sindaci dei Comuni del Parco dei Colli, sul cui territorio si trova la Ca' Matta, ha fatto sentire la sua voce il primo cittadino di Torre Boldone, **Claudio Sessa**, che aveva duramente contestato l'intera gestione della questione profughi.

"*Sono stato l'unico sindaco ad oppormi all'arrivo dei profughi* – sottolinea Sessa – *e adesso sono soddisfatto di come l'intera vicenda si è conclusa. Ho detto e lo ripeto ancora che è stato un errore madornale mandare lì, alla Ca' Matta, quelle persone, prima di tutto perché non sono né il luogo né la struttura adatti per ospitare profughi. Poi, un altro aspetto molto importante, è la mancanza di garanzie igienico-sanitarie. Si parla tanto del virus Ebola. Ho chiesto all'assemblea del Parco dei Colli se sono stati fatti i dovuti controlli medici su quelle persone, ho chiesto garanzie parlando all'assemblea del Parco dei Colli, ma queste garanzie non mi sono state date. A voce sì, ma per iscritto no, come invece avevo richiesto. E allora* – continua il sindaco – *cosa dovevo fare? Io, come sindaco, sono responsabile della salute dei miei cittadini. Quando i profughi erano alla Ca' Matta, alcuni di loro passeggiavano al di fuori della struttura. Io, lo ripeto, devo pensare innanzitutto alla salute dei cittadini di Torre Boldone. La decisione assur-*

» NEMBRO

inchiesta

Lonno, il "piccolo

"Si vive bene, ma quelli che c
Comitato di Quartiere? "Sono

di Angelo Zanni

"*Guarda che bello qui! Lonno è un piccolo paradiso*". All'ingresso del centro abitato di Lonno, in località Prato Fò, un'anziana signora allunga il braccio e indica il panorama e i boschi che circondano il borgo. Da qui si domina la bassa Valle Seriana e lo sguardo si allunga fino alla pianura. Il cielo è limpido e stranamente sereno, salvo qualche nuvoletta. Molti ciclisti approfittano della bella giornata, una delle poche di questa pazza estate, e risalgono la strada verso Selvino; alcuni di loro svoltano verso Lonno, una delle loro tappe preferite.

"*Certo che vengono qui* – continua la spumeggiante signora – *guarda che bel paesaggio! E qui l'aria è buona. Te l'ho già detto, questo è un piccolo paradiso, ma …*".

Già, anche nei "piccoli paradisi in terra" non mancano i ma. Cosa c'è che non va, o che manca qui a Lonno? "*Qui c'è il problema delle strade e poi mancano tanti servizi. Io sono anziana e il dottore qui sale solo una volta a settimana, un po' poco. Non c'è una farmacia, c'è un solo negozio di alimentari, ma se uno deve comprare qualcosa deve scendere a Nembro. C'è poi un'altra cosa. Qui vengono ad abitare diverse coppie, si fermano qualche mese, magari all'inizio sono contente, ma poi se ne vanno. In pochi vengono ad abitare qui e ci restano. Peccato!*".

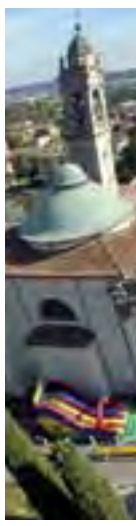
Lonno, la frazione montana di Nembro, accoglie un buon numero di visitatori, ciclisti e "camminatori", attratti da strade e sentieri che dal basso, da Nembro e Alzano, o dal Santuario dello Zuccarello, portano a Lonno per poi andare in alto, sui monti su cui troneggia Selvino. Nella piazza di Lonno ci sono molti di questi visitatori mordi e fuggi. Tre giovanissimi ciclisti riposano su una panchina. Due vengono da Bergamo e uno da Seriate. "*Veniamo sempre qui perché è bello, un bel panorama. Poi facciamo un salto fino a Selvino*". Accanto a loro c'è un gruppetto di ospiti più attempati. "*Siamo partiti questa mattina da Alzano e ci siamo fatti una bella camminata. Abbiamo mangiato, riposato e facciamo ancora un giro verso la montagna, poi torneremo indietro*".

Sembra più facile incontrare forestieri che gente del posto. Poi, finalmente, in un cortile accanto alla chiesa parrocchiale trovo quattro abitanti di Lonno, tre donne e un uomo che chiacchierano del più e del meno.

Come si sta qui a Lonno?

"*Ah, qui si sta bene, è un paese tranquillo, anche se mancano i servizi*". Gli abitanti delle frazioni, di solito, si sentono un po' messi da parte dalle amministrazioni comunali, come se i cittadini di serie A fossero quelli del

» SCANZOROSCIATE



Il Moscato, orgoglio degli scanzesi. La nona edizione della festa dal 4 al 7 settembre

L'attesissimo appuntamento settembrino di Scanzorosciate, la grande festa del Moscato di Scanzo, è ormai alle porte e l'ambiente scanzese è in fibrillazione. Si stanno completando e perfezionando gli ultimi preparativi per questo importante evento che attirerà in paese e sulle pittoresche colline scanzorosciatesi moltissimi visitatori. Quella del Moscato di Scanzo è qualcosa di più di una semplice festa di paese; qui si mette in mostra un prodotto, un vino, che rappresenta l'orgoglio di Scanzorosciate e un importante attrattiva turistica. Negli anni passati, specialmente grazie all'impegno dell'associazione "Strada del

isfatto di come l'intera vicenda e lì, alla Ca' Matta..."

di **Claudio Sessa**

SI SCATENA

iede la restituzione li ex amministratori

da di mandare lì i profughi ha creato tensioni che si potevano evitare e l'intera vicenda aveva preso una brutta piega. Io non ho parte politica, non ho nessun partito a cui dover rendere conto; ho agito nel solo interesse dei miei cittadini",

Lei dice di non avere parte politica, ma in queste settimane è stato più volte etichettato come *"il sindaco leghista di Torre Boldone*".

"*Sì, è stato scritto anche questo* – sorride Sessa – *ma il bello è che a Torre Boldone io mi trovo con il centrodestra e il centrosinistra all'opposizione. La Lega di Torre Boldone si era messa contro di me, ma, evidentemente, molti elettori di questi partiti hanno votato me*".

Il battagliero sindaco ha già aperto un altro fronte di battaglia, richiedendo, insieme alla Provincia di Bergamo, la convocazione della Comunità del Parco dei Colli, per recuperare 240 mila euro di compensi versati agli ex amministratori.

"*Abbiamo chiesto la convocazione della Comunità per discutere della questione dei 240 mila euro dati agli ex amministratori. La vicenda è controversa. C'era una sentenza del Tar che diceva che tali compensi dovevano essere pagati, ma c'erano altri pareri che dicevano il contrario. Io avevo proposto che, nell'incertezza, non si pagasse, ma, alla fine, questi soldi sono stati versati agli ex amministratori. Nei mesi scorsi, però, c'è stata una sentenza della Corte di Conti sezione Autonomie contraria al pagamento. Bene, adesso c'è da farsi ridare quei soldi che sono stati indebitamente versati agli ex amministratori*".

"paradiso" sopra Nembro

ci amministrano non valgono niente" o ragazzini e con quei volponi laggiù ..."

capoluogo e gli altri cittadini di serie B. E' così anche per voi? "*Sì* – risponde, netta, una delle tre donne – *noi qui siamo messi da parte, soprattutto negli ultimi anni. Prima non era così, ma in questi anni non veniamo ascoltati da quelli che amministrano. Quelli che ci sono adesso non valgono niente, lo metta pure sul giornale, non ho paura. Non fanno manutenzione delle strade, che fanno pena e vada a vedere il parco. C'è là un bel parco che non è per niente tenuto*". "*Giù in Comune* – continua un'altra – *non sanno nemmeno quali sono i nostri problemi*".

Eppure, qui nel Comune di Nembro ci sono i Comitati da Quartiere a fare da cerniera tra l'amministrazione comunale e i vari quartieri e frazioni. "*Sì, c'è il Comitato di Quartiere, ma è formato da ragazzini, cosa vuole che facciano con quei volponi laggiù*".

Proseguo lungo il piccolo centro storico e trovo altre due donne, una vecchietta e una di mezza età, che stanno parlando. Entrambe native di Lonno ed entrambe orgogliose del loro piccolo borgo. "*Sono nata qui e da qui non me ne andrei mai, a meno che finisca alla Casa di Riposo, ma spero di morire prima* – sorride la più anziana – *Il problema è che i giovani, molti giovani, preferiscono andare a vivere giù a Nembro o verso la città per motivi di lavoro. Poi, magari, ritornano quando sono più su con gli anni*". "*La popolazione non è in calo* – continua l'altra signora – *anzi, rispetto a quand'ero bambina c'è più gente. Guardi là sotto, quelle sono tutte case costruite qualche anno fa, però tante sono vuote*". E, infatti, i cartelli "Vendesi" e "Affittasi" abbondano qui a Lonno.

"*Non trovano nessuno che le compri, eppure siamo ad appena cinque minuti di strada da Nembro*".

E i turisti?

"*Di turisti quest'anno se ne sono visti pochi. C'è qualcuno che ha qui la seconda casa, ma con questo tempo e la crisi in tanti non sono venuti*".

Le scuole materna ed elementare non ci sono più da diversi anni, la farmacia manca, ma, almeno, c'è ancora la Parrocchia e un parroco.

"*La mia paura* – spiega un anziano – *è che prima o poi vada via anche il parroco. Di preti e di suore ce ne sono sempre di meno e nei piccoli paesi tolgono i parroci. Succederà anche qui a Lonno, purtroppo*".

Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi", è stato fatto un grande lavoro per valorizzare al meglio questo vino. L'associazione, di cui è presidente il sindaco di Scanzorosciate Davide Casati, è nata nel 2004 su iniziativa dell'amministrazione comunale di Scanzorosciate e di un gruppo di aziende locali (aziende vitivinicole, cantine, aziende agrituristiche, ristoranti, ...) allo scopo di favorire lo sviluppo di un turismo enogastronomico nella zona, promuovendo e valorizzando il famoso Moscato e le risorse storiche e culturali del territorio scanzoroscia-

tese. In tale contesto nasce la festa del Moscato, giunta alla nona edizione, che ogni anno si arricchisce di nuovi eventi ed iniziative. Dal 4 al 7 settembre, nel borgo storico di Rosciate, torna quindi questo atteso appuntamento scanzese, con degustazioni del Moscato e di altri prodotti tipici, musica, folklore, giochi e grandi ospiti. Quest'anno, tra gli altri, sarà presente Enzo Iacchetti. "La vita è troppo breve per bere vini mediocri", affermava Johann Wolfgang von Goethe; vale quindi la pena di gustare questo nettare delle nostre terre!

"Gli alzanesi pagheranno di più e avranno meno servizi...quando saranno chiamati a pagare la Tasi, sappiano a chi dare la responsabilità..."

di **Camillo Bertocchi**

» ALZANO – L'EX ASSESSORE CRITICA GENTE IN COMUNE

Camillo Bertocchi: "Tasi senza detrazioni per famiglie e disoccupati. Chi ha di meno pagherà di più e chi ha più pagherà di meno"

Camillo Bertocchi

"*Amministrare un Comune non è facile, l'abbiamo sempre detto, ma questi non hanno tenuto conto dell'impatto sociale della Tasi*". L'ex assessore **Camillo Bertocchi**, già candidato a sindaco di Alzano Lombardo per la lista di centrodestra "X Alzano" è severo nei confronti della politica economica e sociale della nuova amministrazione di "Gente in Comune". Al centro c'è l'applicazione della Tasi, il nuovo balzello che i contribuenti italiani stanno cominciando a conoscere.

"*L'attuale amministrazione comunale di Alzano* – sottolinea Bertocchi – *ha deciso di inasprire la pressione fiscale a fronte di minori servizi. E il bello è che l'inasprimento fiscale colpisce chi ha meno, le fasce di popolazione più deboli. Prendiamo la Tasi, che già, di per sé, è una tassa pesante per i cittadini.*

Loro, gli amministratori di Gente in Comune, l'hanno anche mal distribuita, nel senso che chi ha di meno finisce col pagare di più e chi ha di più paga di meno. Ci sono zero agevolazioni per chi ha abitazioni modeste, per chi ha figli a carico, per chi è disoccupato e quindi non ha un suo reddito, per chi ha una pensione bassa. In pratica, la Tasi peserà di più sulle fasce più deboli e questo in un periodo di emergenza sociale. Questi finiscono con l'essere i più massacrati dall'applicazione della Tasi. Una tassa dovrebbe essere proporzionale al reddito, ma in questo caso i più colpiti sono quelli che hanno di meno e questo a noi non va bene. Anche noi abbiamo amministrato e l'abbiamo fatto per tanti anni, ma abbiamo cercato, nel redigere il bilancio del Comune, di tenere conto del suo impatto sociale. Questa volta, con questa amministrazione, non è successo. Gli alzanesi – continua l'ex assessore leghista – *pagheranno di più e avranno meno servizi ed è giusto che, quando saranno chiamati a pagare la Tasi, sappiano a chi dare la responsabilità. Noi, in Consiglio Comunale, abbiamo discusso di questo, abbiamo avanzato le nostre proposte per rendere meno iniqua l'applicazione di questa tassa, che di per sé è iniqua. Loro, invece, l'hanno applicata male, nel modo peggiore*".

Nei giorni scorsi c'è stata la Bèrghem Fest, la prima con la Lega Nord all'opposizione. C'è stata un'atmosfera diversa? "*No, io non l'ho avvertita. La Bèrghem Fest ha ormai assunto una valenza più ampia, nazionale. Sinceramente, quando ci sono andato, non ho neanche pensato al fatto che adesso siamo all'opposizione*".

» ALZANO LOMBARDO

La prima Bèrghem Fest dell'era Nowak

Quella che si sta svolgendo ad Alzano Lombardo è la prima Bèrghem Fest con la Lega alzanese all'opposizione della giunta Nowak. Un cambio radicale rispetto agli anni passati, quando il Carroccio guidava saldamente il grosso centro della bassa Valle Seriana. In compenso, i leghisti hanno riconquistato, insieme ai loro alleati di centrodestra, l'ancor più popolosa città di Albino, persa nel 2009.

L'evento clou, che ha attirato diverse centinaia di militanti e simpatizzanti, è stata la visita del segretario federale **Matteo Salvini**, che ha fatto esplodere l'entusiasmo dei leghisti

» VILLA DI SERIO

Visite guidate alle Grotte del Fontanì

Una delle mete preferite degli amanti della speleologia nella zona della bassa Valle Seriana si trova sul territorio di Villa di Serio, le famose Grotte del Fontani.

L'associazione "Amici del Fontani" e l'assessorato all'Ecologia, Ambiente e Parchi del Comune di Villa di Serio, guidato dall'assessore **Pasquale Falabretti**, in collaborazione con il Gruppo Speleologico "Ricci", hanno nuovamente organizzato una visita guidata a queste antiche e suggestive grotte per domenica 31 agosto alle ore 9,30. La visita, rivolta sia ad adulti che a bambini, è a numero chiuso, per un massimo di 50 partecipanti, che dovranno presentarsi 15 minuti prima dell'inizio della visita.

I visitatori dovranno essere dotati di scarponi da montagna, torcia elettrica, caschetto, k-way e un abbigliamento adeguato ad una visita speleologica. L'iscrizione è obbligatoria e deve essere fatta presso l'ufficio Ecologia del Comune villese. La visita guidata alle Grotte del Fontanì è un'occasione per conoscere e ammirare uno dei tesori naturalistici della zona.

» CALCIO BERGAMASCO

UN CALCIO DI… ECCELLENZE

Ar.Ca. - Si riparte. Che la palla rimane rotonda. E la voglia di inseguirla non cambia mai. Anzi. Che l'ossigeno di un calcio economicamente in crisi rimangono loro, i ragazzi, i giovani, i bambini, che la voglia di inseguire un pallone non la perdono mai. E con loro un gruppo di dirigenti che ci mette l'anima e il cuore, e anche i soldi. E il calcio bergamasco riparte un po' più ridimensionato, causa soldi che non ci sono, ma sempre ben agguerrito. La parte del leone la fa ancora una volta il BASSO SEBINO dove il Sarnico, il Villongo e la Grumellese militano in Eccellenza e dove proprio la Grumellese è considerata da promozione. Tiene anche il Sebinia fresco di promozione in … Promozione per riportare il calcio loverese agli antichi fasti. In VALCAVALLINA a tenere alto il nome del calcio è il Casazza che gioca in Promozione. Mentre il Sovere che militava in Eccellenza riparte dalla Terza Categoria, saltato per motivi economici. In VALSERIANA l'Accademia Valseriana gioca in Prima Categoria. Mentre la Vertovese è una delle punte di diamante della Promozione. Scendendo lungo la valle sugli scudi ancora lo Scanzorosciate che milita in Eccellenza così come l'AlzanoCene. E poi lei, l'Albinoleffe, regina delle squadre cosiddette minori, che anche quest'anno gioca in serie C strizzando l'occhio a un possibile ritorno in B.

E dietro migliaia di bimbi che distribuiti in tutti i paesi della provincia tirano calci al pallone e si divertono, comunque sia il tempo e ignorano quanti siano i soldi. Che la felicità mica si compra. Neanche nel calcio.

» CALCIO IN VALLE SERIANA

sport

COSSALI, imprenditore, da 20 anni alla guida dell'Accademia Valseriana "Si torna al calcio giocato per passione"

di Aristea Canini

Giacomo Cossali, imprenditore di Ponte Nossa, titolare della *Ardes*, una realtà aziendale punto di riferimento da oltre cinquant'anni in Valle Seriana e *l'Accademia Valseriana.*

Che non è il nome di un'altra azienda. Ma è la società di calcio di cui è presidente da una vita. Che nel tempo ha cambiato nome ma il fine è sempre quello, giocare a calcio per divertirsi e stare insieme.

E il divertimento e la passione portano sempre a risultati.

E così l'Accademia Valseriana si appresta a cominciare il nuovo campionato in Prima Categoria, fresca di promozione. Giacomo è al lavoro a Ponte Nossa e racconta quella che è una realtà sportiva che è stata capace di unire ben 4 paesi: Parre, Ponte Nossa, Premolo e Villa d'Ogna (anche se Villa d'Ogna ha tenuto ugualmente una squadra in Terza Categoria).

"Siamo stati promossi e siamo soddisfatti – comincia Giacomo – *l'Accademia Valseriana ha cambiato nome in questi anni ma il leit motiv è sempre quello, coinvolgere i giovani attraverso il calcio"*. E Cossali ci riesce a meraviglia. Si aspettava la promozione? *"Beh, quando si lavora con passione c'è sempre speranza. E comunque eravamo già stati promossi altre volte in Prima Categoria, adesso ci siamo tornati. Non avevamo fatto calcoli ma ci avevamo messo il cuore, e con quello è più facile raggiungere gli obiettivi"*. Nuova stagione, ci sono novità a livello societario? *"Nello staff dirigenziale siamo ancora più o meno gli stessi, cambia magari il tempo dell'impegno, chi per questioni lavorative ci mette più tempo e chi ce ne mette di meno"*. Sul fronte campagna acquisti? "*Abbiamo 6 o 7 giocatori nuovi, gente della zona, abbiamo seguito le indicazioni dell'allenatore e le conoscenze del nostro gruppo"*. Vent'anni nel calcio, una vita: *"Sì, mi piace darmi da fare e vedere i giovani stare insieme, sono qui dal 1995, anche perché è difficile trovare sostituti"*. Il calcio, anche e soprattutto quello dilettantistico è cambiato molto negli ultimi vent'anni: "*Tanto. Ed è cambiato a cicli. Quando ho iniziato c'era il boom delle spese per i giocatori, per i rimborsi spesa che erano probabilmente troppo elevati. E col tempo molte società sono andate in difficoltà economiche, è arrivata la crisi, si è ridimensionato tutto, e adesso forse si è tornati davvero a fare calcio dilettantistico, dove in effetti si doveva rimanere. Esiste ancora qualche società, soprattutto nella periferia di Bergamo che fa ancora spese folli, ma qui ormai è cambiato tutto e chi viene a giocare lo fa per passione, non per i soldi, i rimborsi sono ridotti al minimo"*. Avete sempre puntato molto sul settore giovanile: *"Che è sempre stato il nostro punto di forza, abbiamo sempre puntato molto sui giovani, e anche la prima squadra ha pescato da lì, sino all'anno scorso il 70, 80% dei giocatori arrivava da lì. Adesso abbiamo un buco generazionale negli anni che vanno dal '96 al '99, anni di sofferenza, ma teniamo botta*".

Il pubblico risponde: "*Sì, ci segue e c'è passione, purtroppo nel nostro campo a Ponte Nossa non ci sono le tribune e quindi ci dobbiamo adattare"*.

Vent'anni di calcio, la più grossa soddisfazione?

"Beh, le promozioni che abbiamo avuto sono una soddisfazione così come il settore giovanile, vedere i ragazzi divertirsi e stare assieme è la spinta per andare avanti". Ha visto passare molti giocatori, c'è qualcuno che le è rimasto nel cuore? *"Tanti, e non faccio nomi perché magari mi dimentico qualcuno. Come una grande famiglia, e tanti dopo essere andati in altre società a giocare poi sono tornati qui a fine carriera, a giocare ancora con noi"*.

Perché l'Accademia Valseriana non è solo una scuola di calcio ma anche una scuola di vita, che coinvolge tantissimi ragazzi della valle. E adesso si comincia a inseguire di nuovo la sfera, fra poco comincia il campionato. Obiettivo rimanere in Prima Categoria senza porre limiti alla provvidenza, che quando c'è la passione niente è impossibile. E la passione Giacomo Cossali ce la mette dappertutto, dall'impresa al lavoro, che senza quella i sogni non diventano mai realtà.

> La società gioca in Prima Categoria e unisce Parre, Ponte Nossa, Premolo e Villa d'Ogna

» CASNIGO - CALCIO

Riparte l'avventura dell'A.C. Casnigo in seconda categoria, in attesa del campo sintetico

Sarà sicuramente una stagione particolare quella dell'A.C. Casnigo, squadra neopromossa che si accinge ad affrontare il campionato di seconda categoria, ci sarà la novità del post promozione ma ci sarà anche l'attesa per il nuovo campo da calcio, fattore che costringerà la società ad una sorta di diaspora su vari campi della valle Seriana. Ma partiamo con ordine, dalla promozione e dall'accesso alla seconda categoria.

"Ripartiamo con grande entusiasmo - spiega Abele Villa, presidente della società - *dopo la promozione affrontiamo questa nuova categoria. Il gruppo dello scorso anno è stato tutto riconfermato ed abbiamo preso tre giovani molto interessanti che andranno a dare il loro appoggio a tutto il gruppo. L'obiettivo è quello di poter riconfermarci in questa categoria con la salvezza, speriamo tranquilla. Per quanto riguarda il nostro girone credo che la squadra da temere sarà la Villese che già l'anno scorso aveva fatto un ottimo campionato e quest'anno si è rinforzata. C'è poi il Cene che ha fatto altri acquisti ed anche il Clusone e il Falco Albino che sono le due retrocesse. Noi manchiamo da questa categoria da parecchio tempo e speriamo di ambientarci subito e di fare un buon campionato*".

C'è poi il settore giovanile portato avanti con la collaborazione stretta con la Vertovese: "*Da alcuni anni condividiamo il settore giovanile con la Vertovese, noi abbiamo gli juniores e gli Allievi '99, la Vertovese ha gli esordienti, i giovanissimi e allievi '98, in modo da poter far crescere calcisticamente questi ragazzi*". infine la questione campo che costringerà tutte le squadre ad emigrare in altri paesi.

"*Quest'anno la prima squadra andrà a Gandino a giocare, mentre il settore giovanile andrà a Cene, sono partiti i lavori per la riqualificazione del campo e speriamo che arrivi anche il sintetico.*

Noi abbiamo spinto per questa soluzione e speriamo che l'amministrazione comunale accolga le nostre richieste e sembra che ultimamente ci siano i presupposti per chiudere il progetto. E' ovviamente un progetto oneroso ma noi ci metteremo in campo per raccogliere i fondi necessari. Questo campionato non l'avremmo comunque potuto giocare su un campo che non ha più i requisiti per ospitare queste partite".

MILANOMODA
ITALIAN FASHION

PINOCCHIO Ristorante Pizzeria Braceria

La presentazione ai tifosi della nuova formazione del Sebinia avverrà il 31 agosto, nella serata inaugurale della nuova struttura Mangiafuoco/ Lucignolo; vicinissima al già conosciuto ristorante Pinocchio di Lovere, sempre di proprietà del presidente del Sebinia Sergio Taccolini, propone due locali in uno aperti tutti i giorni -dalle sette del mattino alle tre di notte. Lucignolo è un pub dedicato allo street food con ricette innovative, oltre a un'ottima e croccante pizza e un'accurata selezione di birre artigianali, e convive con Mangiafuoco, una bottega dedicata alla gastronomia e alla rivendita di salumi e formaggi di produzione propria, quindi a Km 0, e con un servizio di consegna delle pizze a domicilio. Nel locale verranno organizzate serate a tema: non solo musica dal vivo ma anche il coinvolgimento della clientela in giochi e sfide, tutto all'insegna del divertimento.

DRINK LUCIGNOLO

Tel. 035 962582

FOOD MANGIAFUOCO

Pinocchio Ristorante Pizzeria Braceria

via Marconi, 97 - Lovere (Bg) - Tel. e Fax. 035-983252 - www.pinocchioristorante.it

Marco 340 - 5890139

RIPARTIAMO FAI SALPARE IL TUO SOGNO

guardo qui rannicchiata sotto gocce frenetiche di cielo. Con la mia anima rattoppata con lo scotch, riempio lo zainetto di vento e riparto. Ho imparato dalla pioggia a cadere, quando è a terra fa crescere qualcosa di nuovo. Che continuo a camminare per liberarmi anche di me. Che il difficile non è raggiungere qualcosa ma liberarsi dalla condizione in cui si è.

Ti liberi di tutto e trovi l'essenza e l'essenziale. Io sulla strada trovo sempre me. E ogni volta mi scopro diversa. Che ognuno ha l'età dei propri sogni. E guardo Mattia che deve finire i compiti delle vacanze, e non ne ha voglia. La scuola elementare è la stessa dove andavo io. Che però per arrivarci facevo un giro lungo, che sembrava non finire mai. Io e la mia cartella.

Convinta più che mai che non è a scuola che si impara la vita ma lungo la strada che porta a scuola. Che probabilmente non è così ma non importa. Io seguo me. Anche contro il muro. E poi mi rialzo. O provo a farlo. E riparto. Anche in questo inizio di settembre. Vivo sotto la luce del sole e sotto il fascio della luna e sopra lo spirito della terra, mi cibo di vento che mi trascina nell'istinto dell'anima e mi colora d'amore. Guardo la mia ombra dieci passi più avanti prendere forma e diventare presente. E seguo i miei pensieri. Che vorrei lo facessi anche tu. Che sei ancora piccolo.

Ma altro non voglio insegnarti. Che io non so nulla di più importante di dirti di seguire il tuo pensiero, sempre, che il pensiero non va mai trattenuto, perché comunque sia è ribelle e va dove vuole. Pensa che bello.

Devi solo seguirlo. E lui ti porta dritto nei tuoi sogni. Che importa se cadi a terra, se ci cadrai un sacco di volte, come me. Che va bene così. Ci sono sofferenze che scavano nell'anima come buchi nel flauto ma solo allora la voce del cuore esce melodiosa. Ok. Ripartiamo. Fa salpare il tuo sogno. Ficca dentro la scarpa. E parti.

Aristea Canini

segue dalla prima

ma a mezzo di una corsa che non portava da nessuna parte ma che sembrava obbligata, ineluttabile, inevitabile, segnata da un destino che non controlliamo. Il turismo va interpretato per essere capito e quindi "sfruttato". Dal *turismo di necessità* dei periodi di guerra (rifugiati nelle valli per sfuggire ai bombardamenti o alle persecuzioni) al *turismo salutistico e climatico*, e via via elencando (e distinguendo non per puntiglio ma per capacità di lettura delle opportunità economiche) con il turismo *ambientalista* (escursioni e alpinismo), *religioso* (santuari), *artistico, aziendale* (stage), *giovanile, scolastico, sportivo* (da noi soprattutto invernale).

Siamo rimasti fermi, immobili, con i gomiti sul bancone, ad aspettare, come negli anni sessanta e settanta, che si rinnovi il miracolo estivo (e poi natalizio) dell'afflusso di massa, del turismo *generalista*, come quello dei programmi televisivi, sempre più in calo di ascolti, una massa composita che arrivava nei paesi.

Le stesse Pro Loco, nate sull'entusiasmo di vedere tanti forestieri arrivare in paese, sono in crisi profonda, nella maggior parte dei casi non sanno di preciso a chi si rivolgono, che bisogni abbiano, cosa vadano cercando.

L'equivoco persiste: quello di "abbellire" il paese per l'occasione, una sorta di camuffamento stagionale per presentarsi meglio di quanto si è. Fino a sbracare ultimamente sulle "sagre del cotechino" e affini. L'economia del turismo è sempre stata, a livello popolare, *complementare* per le nostre zone, nel senso che arrotondava le entrate dei salari e degli stipendi.

La manna piovuta nelle valli negli anni settanta, con il boom dell'edilizia che si portava al seguito un "indotto" gigantesco, non scende più dal cielo. Ma è come se, perfino gli operatori del settore, stessero col naso in aria aspettando che prima o poi Dio, o chi per lui, torni a mandarcela nel deserto delle idee che stiamo attraversando.

Lo shock di questa stagione (come si dice della crisi in generale) dovrebbe scuoterci.

La conoscenza, tanto irrisa da certi settori ("cosa studi a fare, vieni a lavorare in negozio o al ristorante" ecc.) adesso farebbe comodo. Anche per la nouvelle vague degli amministratori locali.

L'Expo 2015 è dedicato all'alimentazione.

Uno, per sfruttare al meglio l'occasione, si sarebbe aspettato nelle valli un progetto di filiera, dal produttore (locale) al consumatore attraverso negozi e ristoranti, prodotti tipici per supportare un turismo che va cercando identità locali.

segue dalla prima

Benedetta gente

Invece nei negozi (anche di vicinato) trovi di tutto, nessuna proposta "locale" che li caratterizzi, tanto vale andare al supermercato, nei ristoranti le lasagne alla bolognese, le fettuccine alla romana, gli spaghetti con le vongole, formaggi di dubbia provenienza, vini con etichette improbabili, oli che di extravergine sembrano, a occhio, avere solo il nome.

Altro che mais spinato ("che davamo alle galline") per fare scena. I prodotti locali non trovano… locali che li valorizzano.

L'ambiente è compromesso, ma non del tutto. Ma non proponiamoci per quello che non siamo. Saputo di uno con famiglia al seguito che, imboccata la strada della Valgandino, si ferma e chiede quanto manchi alle Cinque Terre. Beh, sono già cominciate, la risposta gentile. Il commento (con annesse imprecazioni e accuse di imbroglio) è improponibile.

C'è un turismo che chiameremo della *ricerca delle radici perdute*. E' il turismo di chi, lasciando il caos della città, vorrebbe tuffarsi in una comunità che ha una sua vita, le sue tradizioni, le sue fedi, i suoi piatti, il suo ritmo vitale e non in un paese "travestito" da festaioli ruspanti e patetici, nemmeno lontanamente all'altezza delle proposte culturali e di svago cittadine. Basta vedere come fanno in Trentino, senza nemmeno andare in Alto Adige dove sei tu che ti devi adattare a loro (e stai bene) o vieni ignorato. Dobbiamo ritrovarci e ritrovare l'orgoglio di quel che resta delle nostre comunità. Se uno, quando sta per arrivare un ospite, cambia posto ai mobili per compiacerlo (e l'ospite non fatica a capire che qualcosa non va), dimostra di vergognarsi di quel che in realtà è. Ma forse la domanda giusta è sempre la stessa: cosa siamo (diventati)?

(p.b.)

segue dalla prima

MARIA E L'AUTUNNO… CALDO!

è tutto un acquitrino, poveri campi! Stagnazione nel senso che stiamo fermi che è come tornare indietro, insomma la decrescita si vede! Almeno tu sei sincera, il Piero mi diceva che invece no, non si vedeva per niente e io ho aspettato settimana prossima per andare dalla Iolanda, cribbio!

Ma che farnetichi, che c'entra la tua parrucchiera adesso?

Pota io la tinta non la faccio più a casa da quando mi sono fatta la testa rosa che sembravo aliena! De-cre-sci-ta, non ricrescita, il pil scende! Sì sì scende, con la gonna si vede né?

Pota Maria o mi faccio la tinta o mi faccio la ceretta che tutte e due non riesco sto mese! Hai capito niente, ma il concetto è proprio questo, la gente ha sempre meno potere d'acquisto e qualcuno non arriva a fine mese! E dove si ferma? Chi? La gente che non arriva a fine mese? Alla terza settimana dove se no? E la quarta dove vanno? Da nessuna parte cara, la quarta settimana fanno debiti per pagare bollette e cibo! Ma in che stato ci siamo ridotti, Maria… anche il mio Arturo c'ha un debito! Così piccolo, davvero? Sì, sì in inglese Maria! Ma quello è un debito scolastico amore, non sono soldi! Altro che Maria, sai cosa mi è costato l'insegnante di ripetizione questa estate? Ne ho un'idea, figurati, d'altronde anche loro hanno bisogno di arrotondare con quello che prendono lavorando, se lavorano poi... adesso vogliono togliere anche motoria pensa! Io sono d'accordo tanto il motorino all'Arturo mica ce lo compro che mi fa paura! Mo-to-ria, cioè educazione fisica!

Anche quella basto io, una bella educazione la imparano a casa mica a scuola Maria! Ginnastica, vuol dire ginnastica cara! Appunto se non gli compro il motorino quella la fa andando a scuola, quindi sono contenta lo stesso!

Ma perché scusa, il tuo Arturo non prende l'autobus? No quest'anno no Maria, costa mezza cassa integrazione del mio Piero fare dieci chilometri andata e ritorno, ci va a piedi ci va! Ma informati, c'è la dote scuola cara! No, no io la dote della nonna Gina mica la vendo per i biglietti del bus! La Dote scuola la emana la Regione ai comuni e se tu hai l'ISEE basso te la danno e ci compri i libri! Dici che ce l'ho basso Maria, si vede? Che ne so, presumo di sì dal tuo tenore di vita cara! Non canta più, pazienza! Chi cantava? Il mio tenore, mio cugino Gianni ha preso la tracheite, meglio, così mi danno i soldi e li uso per il bus che i libri me li ha passati usati la Giulia! Purtroppo, no per i trasporti a Bergamo non li puoi usare ma puoi comprare tante altre cose! Ma a me servono per il bus Maria! Chiedilo alla Provincia cara, ah no non c'è più la Provincia! A no?

No andiamo a elezioni anzi vanno perché noi non si vota più! E allora chi governa la Provincia che non c'è più? I sindaci tesoro, i sindaci o i consiglieri che si votano tra loro! E noi? Noi votiamo i sindaci Maria! Ma per fare i sindaci mica per fare i provinciali! Non si dice provinciali, i provinciali siamo noi che viviamo in Provincia! Quindi governeremo noi Maria? Magari, no governerà chi vince nelle liste che presenteranno a settembre! Pota ma siamo quasi a settembre, tu le conosci le liste? No, sarà una cosa interna noi sapremo solo quando diranno chi ha vinto come per la comunità montana! Tutto di nascosto Maria, si vergognano? Ma no, a noi non devono dire niente prima, è la legge! Ma i soldi per governare chi glieli dà Maria? Noi con le tasse cara! Pota ma allora qualcosina dovrebbero dircela no? No, non più, così si distrugge la casta! Ma cosa hanno contro di me Maria?? Ma cosa hai capito adesso! La casta sono io Maria che al Piero non tira più, c'ha l'isee morto! La Casta vuol dire privilegio, soldi! Va là, è proprio il contrario Maria… e tu dovresti saperlo scusa né! Ma che insinui... comunque chi andrà in Provincia lavorerà senza gettone pensa! Pota tanto avranno i telefonini, il gettone cosa lo usano a fare? Gettone, cioè emolumento cara! Si, sì bisognerebbe fargli proprio un bel emolumento in piazza a quelli e poi prenderlo a tortate te lo dico io così poi ci danno i soldi per il bus Maria!

Cinzia Baronchelli

segue da pag. 2

» LA STORIA – LA MORTE DI ADELAIDE RONCALLI

"Anche Hitler si informava sulla Madonna delle Ghiaie"

sacramentina. Nel 1989 depositò da un notaio di Milano una sua testimonianza in cui smentiva la

lettera scritta sotto pressione di don Luigi Cortesi, il suo "carceriere", nella quale affermava di essersi inventata tutto.

Si sposò, ebbe due figli e fece l'infermiera per il resto della vita non dimenticando Ghiaie, visitata l'ultima volta pochi mesi or sono.

Ora che è scomparsa cambierà l'attenzione della Curia bergamasca verso Ghiaie?

Alberto Lombardoni, storico della Madonna delle Ghiaie e autore di diversi volumi sull'argomento, è ottimista: *"In questi ultimi tempi si è intravista qualche apertura che fa ben sperare"*.

Roberto Fabbrucci

segue da pag. 3

» DON CORTESI IL "CARCERIERE": "E' UNA PICCOLA STREGA"

Ghiaie di Bonate: la Madonna parla bergamasco ad Adelaide

però il coraggio di rinnegare, certificando davanti ad un notaio che lei *"la Madonna l'ha vista davvero"*. Dopo il "non consta" del Vescovo ***Adriano Bernareggi***, secondo la promessa fatta al suo confessore, Adelaide si era chiusa nel silenzio e nell'anonimato, era andata a stare a Milano dove aveva messo su famiglia e lavorava come infermiera. Era però riapparsa a Bergamo il giorno delle sue nozze, per cercare il suo antico persecutore che incontrò nell'androne del Seminario e che non la riconobbe: *"Cosa desidera Signora?"* – le chiese. Adelaide rispose: *"Si ricorda Don Luigi quella bambina che lei convinse a dire che non era vero che vedeva la Madonna alle Ghiaie? Quella bambina sono io! Mi sposo perché voi mi avete impedito di fare la professione religiosa, ma volevo dirle che io la Madonna l'ho proprio vista e che è tutta pura verità!"*.

Intanto a Ghiaie ogni forma di devozione alla Madonna venerata come apparsa in quel luogo viene vietata e la modesta cappella costruita sul luogo delle apparizioni viene spogliata degli arredi, mentre il quadro della Madonna, dipinto secondo le indicazioni date al pittore dalla bambina,

viene chiuso in una sagrestia con il divieto di mostrarlo in pubblico.

A riaprire il caso non sono bastate, almeno finora, né la tenace devozione popolare che continua a gremire il luogo della "bassa", né l'interessamento di ***Papa Roncalli*** che invece delle opinioni di don Cortesi avrebbe preferito, come affermò - *"scoprire le verità di una bambina"*.

In tutti questi anni Adelaide è tornata spesso sul luogo dell'apparizione, ma solo di sera o di notte, quando al Torchio c'è poca gente. In una di queste occasioni l'ha incontrata l'editore di Villa di Serio **Sergio Pagliaroli**: "*E' successo una quindicina di anni fa, le parlai per qualche minuto ed ebbi l'impressione di una persona limpidissima, la donna più limpida che avessi mai incontrato. Un viso semplice, i tratti tipici delle nostre contadine, i cui occhi però esprimevano una profondissima spiritualità…"*.

Adesso alle Ghiaie Adelaide è tornata per sempre, per esservi sepolta, come voleva.

E tornano alla mente le parole della Madonna, una Madonna tanto famigliare da parlarle nell'unico linguaggio che la bimba potesse comprendere, cioè il dialetto di tutti i giorni*: "Coragio, cara la mé tusìna, tó g'avré de edìnne assé, tó patiré tant, ma quando to müriré to' ma ederé amo' perché gniró a portàt in Ciel"*.

Anna Carissoni

segue dalla prima

SOGNO DI MEZZA ESTATE (MANCATA)

umano. Qui sul piccolo piazzale di una chiesetta di montagna, perché le chiese di montagna sono sempre, forse strategicamente, nelle migliori posizioni del paese.

E non ci stavo pensando prima, ma aiutando il Don a trasportare una damigiana di buon vino in casa sua, esco e mi trovo di fronte uno spettacolo che mi toglie il fiato, una vista che di colpo ti mette in pace con il mondo, che poi non è la prima volta, ma spesso si guarda senza vedere, e si sente senza ascoltare, e in quegli istanti non hai altro da rimirare che tanta bellezza, e sei nel mezzo dell'estate, come da calendario, e di sole, nemmeno l'ombra!

Respiro con calma e forte, mi riempio di vento, quasi sembra un sospiro, come a dire che chi ha creato tutto ciò, non può essere che l'amore, che di anno in anno fa germogliare a nuova vita la vita.

E' maestoso quello che ho davanti agli occhi, è spavaldo e imponente come la vita stessa, come il palpitare frenetico del tempo, che non conosce ostacoli né limiti, è grandioso come l'oceano che ha per solo limite l'orizzonte che si piega al circolare nei confini del nostro mondo. E nell'immenso sfavillio di forme e colori, mi abbandono a una pace interiore sentendomi piccolo piccolo, impotente nella mia sicurezza davanti al creato, quasi mi dispiace del dopo, del domani, che mio malgrado mi riporterà inesorabile al presente fatto di tutto, ma che a me non serve a nulla.

E sono quei monti, quelle valli lussureggianti, quell'enorme brulichio d'alberi, quel cielo che si fa pulito dopo l'ennesimo temporale, che fermano il mio pensiero, rendendolo statico, assorto, incantato. Tutta quella luce mi porta a un oblio che penetra dentro, mi acceca i sensi, inibisce la mente, e mi lascio trasportare da mille sensazioni che si mescolano tra loro portandomi diritto al mio cuore, alla mia anima, al mio cielo, e alzo lo sguardo, ancora un po' più su, e ringrazio...

Di colpo tutto il resto è senza senso, non ha nessuna importanza, quello che ho fatto e detto, non ha nessuna importanza ciò che ho sentito e visto, in questa o quella situazione, dove ho dato ragione a lui, e criticato lei, quasi mi vergogno un poco di aver anche solo sprecato del prezioso tempo e buon senso giudicando e sentenziando, per lo sciocco interesse di compiacere uno, a discapito di un altro, creando solo confusione.

Al cospetto dell'onnipotente spettacolo della Natura è come se di colpo la mia coscienza volesse diventare pulita come questo vento che mi attraversa e mi rende trasparente l'anima, che quasi mi vergogno, di essermi frapposto a tanta naturale bellezza, io che non sono nemmeno in grado di far nascere per mia volontà un filo d'erba, che non ho potere di far cadere una goccia di pioggia dal cielo, io, che non posso comandare un solo battito del mio cuore.

Dalla porta laterale, esce Tino, il sagrestano, che a voce forte mi saluta, ridestandomi dal mio dolce sogno ad occhi aperti; sorrido e con un soffocato sospiro, mi avvio verso casa, lasciandomi alle spalle quei momenti, ma portandomi addosso un animo più pulito, che mi sento nuda l'anima di fronte a tutto questo, che non ho creato, ma che posso avere anche senza possedere.

Annibale Carlessi

» SPIAZZI DI BOARIO – TORNEO DI CALCIO

Il caterpillar Edilboario vince ancora, ma soprattutto vince Andrea

Anche quest'anno ha vinto l'Edilboario. E anche quest'anno non ce n'è stato per nessuno. Ennesima vittoria per il trofeo sempre più partecipato degli Spiazzi di Boario. Alla consegna dei premi c'era naturalmente lui, **Andrea Ceresoli**, che con la sua voglia di vita contagiosa nonostante gli handicap è lo sprono per tutti ad andare avanti. E con lui il papà **Marco** che gioca nella squadra che si è classificata al secondo posto.

» GANDELLINO

segue da pag. 13

Quelli della "bela gnoca in testa" vincono la gara sugli sci di legno

La "Gara sugli sci di legno" è una competizione ormai tradizionale dell'estate gandellinese. La sua ideazione risale al 1989 da un'idea di **Vincenzo Fiorina** e dal direttivo della Pro Loco dell'epoca, che organizzò a partire da quell'anno le prime edizioni della gara (un tipo di competizione ripresa poi nel tempo in altre località della bergamasca).
Negli anni l'organizzazione – che ha subìto alcune interruzioni, l'ultima delle quali nel 2006 – è stata presa in carico dall'Unione Sportiva Gandellino e poi dall'oratorio del paese, che conserva dal 1999 tutti i risultati delle varie competizioni.
La gara si svolge tra squadre formate da quattro persone, che devono compiere il percorso sull'asfalto di via Vittorio Emanuele (è la strada che dal ponte di Gandellino sale all'ingresso di piazza Adua) su un unico paio di sci di legno, di fattura artigianale (da sempre realizzati dal sig. Fiorina), con cinturini in pelle come attacchi. Il concorrente che sta davanti, ha la possibilità di sorreggersi utilizzando un paio di bastoncini da sci. Ovviamente, viene dichiarata vincitrice la formazione che riesce a compiere nel minor tempo il percorso di gara.
Dal 2001 è stata introdotta anche la gara per i ragazzi (al di sotto dei 14 anni), che possono gareggiare con al massimo due adulti: per loro c'è ovviamente un paio di sci più corti rispetto a quelli utilizzati per la categoria "Adulti".
Generalmente ai vincitori vanno premi in natura, come ad esempio cesti alimentari, ma in passato sono stati assegnati anche veri e propri trofei, e per alcune edizioni le caratteristiche "medaglie di legno". In anni più recenti è stata introdotta anche la consuetudine di premiare i concorrenti più giovani e quelli più maturi. Fin dal primo anno di svolgimento l'iscrizione alla gara è gratuita per entrambe le categorie.
Il miglior tempo di gara di tutte le edizioni disputate sino ad oggi risale all'edizione del2004, ad opera della squadra degli "Obelaions", quattro giovani amici del paese, all'epoca poco più che adolescenti: **Morris Bertuletti**, i cugini **Alessandro** e **Paolo Fiorina** e **Simone Lazzarini** fermarono il cronometro a 32 secondi e 44 centesimi; la squadra vincitrice dell'edizione di quest'anno ("Bela gnoca in testa", formata da quattro amici di Boario Spiazzi) si è avvicinata al record, con il tempo di 34"02.
La stessa squadra degli "Obelaions" nel 2001 aveva stabilito il record, per ora imbattuto, della categoria ragazzi (54"30).

Piergiacomo Bonetti
per Oratorio "Piergiorgio Frassati" di Gandellino

» SPIAZZI DI BOARIO

Don Osvaldo, quel prete "audace, anomalo, non tutto orazioni e Chiesa"

Era il 29 giugno di 40 anni fa quando veniva ordinato sacerdote **don Osvaldo Belotti**, nato a Semonte nel 1948, curato a Villa d'Ogna dal 1974 al 1976 e, da allora, parroco degli Spiazzi di Boario. La sua comunità, i suoi amici, hanno festeggiato con lui il quarantesimo di ordinazione. Riportiamo un saluto di Giorgio Fornoni rivolto a don Osvaldo, uno dei tanti messaggi contenuti nel libro a lui dedicato in occasione dell'anniversario.

Parlare della figura di don Osvaldo, per chi come me non lo conosce più di tanto, non è facile. Mi è facile invece considerarlo un prete audace, anomalo, non tutto di orazioni e Chiesa. Nei primi anni Settanta c'era in Ardesio un subbuglio ed un mormorio sul tema uranio. Le miniere di Novazza, in procinto di essere sfruttate, dovevano scaricare nella Foppa i primi "scarti di lavorazione e di estrazione", causandone, almeno i tecnici esperti così dicevano, inquinamenti al territorio e di conseguenza danni alle persone. Fu molto politicizzata la questione, ma la cosa che mi colpì da subito fu la presenza di un certo prete che di petto aveva preso posizione contro il nucleare.

Lui voleva salvaguardare il territorio, proteggere il creato e allo stesso modo alzare la voce contro la cementificazione selvaggia nella sua zona e contro le ferite causate alla montagna tagliando alberi ed aprendo piste da sci. "*Ed è lì che stravolgono l'ambiente*", diceva.

Solo nel tempo presi coscienza che tutto ciò poteva essere la causa di veri disastri. "*La natura un giorno si vendicherà*", diceva ancora.

Ma la cosa sorprendente, mi chiedevo, era: come può un prete, un uomo di cultura, un uomo tanto impegnato ed attivo in una cooperativa sociale anche per i minori in difficoltà, come può vivere per 40 anni, tutti di fila, in un paesino fuori dal mondo, quasi come un eremo tra le montagne? Ho trovato la risposta solo ora, solo dopo aver terminato il video che ripercorre e ricostruisce la vita di don Francesco Brignoli, "Ol Pret di Ba". Anche lui visse a Bani, più di 40 anni nello stesso paesino, tra le stesse case, facendo crescere i giovani non solo sani e robusti, ma spiritualmente forti ed accompagnando gli anziani. Era un uomo di grande conforto, pieno di santità, come del resto lo era il Santo Curato d'Ars, che visse anche lui in un paesino sperduto della campagna francese.

Quando lo scorso anno mi propose ed invitò a proiettare nella sua chiesa agli Spiazzi di Boario la testimonianza del sopravvissuto dei monaci di Tibhirine, Padre Jean Pierre Shumacher, riuscì a portare nel mio cuore, anche solo per un momento, sentimenti di fede. Dalla presentazione che lui fece di quell'intervista con le parole del monaco ne uscì un pomeriggio di profonda ricerca spirituale condivisa da tanti fedeli ed amici e conclusa con parole e lacrime del suo più caro amico presente, don Adriano Peracchi. Come al "Pret di Ba" di cui qualcuno lamentava di non vedere tanto la liturgia ma di fare ciò che gli suggeriva il cuore, ecco che anche il nostro don Osvaldo non solo è sacerdote, non solo scuote le coscienze, non solo aiuta i più poveri e deboli, non solo è di conforto ai suoi paesani, ma è portatore di pace anche per chi come me ha l'anima inquieta.

Giorgio Fornoni

GROMO - Gli Amici degli Spiazzi in cammino

Annibale Carlessi - Il gruppo "Amici degli Spiazzi " ha organizzato con successo per il secondo anno "La camminata tra le baite " in memoria dei compianti Pier Felice Gandelli e Margherita Orsini. Appuntamento il 17 agosto. Anche questa volta tanta gente. I partecipanti sono partiti dalla pineta, raggiungendo la prima baita del Dosso, e via alla degustazione a base di caffè the e biscotti, e latte appena munto, poi direzione seconda baita Pagherolo. Spuntino di mezza mattina con salumi e formaggi vino e acqua. Per arrivare alla terza baita Spiazzoli, spazio aperitivo con spritz, patatine e pizzette. Per finire la camminata in pineta per un pranzo con polenta e costine o cotechini vino, birra, ecc ecc., perché in questo caso l'acqua era un optional…

GUSTIAMO LOVERE E IL MODERNO ESTATE 2014

MANIFESTAZIONE DEGUSTATIVA

Nella splendida cornice del Lago d'Iseo, sulla piazza principale di Lovere, a lume di candela, dal 21 giugno al 20 settembre potrai pranzare o cenare gustandoti il nostro PIATTO UNICO DEL GIORNO:

nei giorni feriali la ns. proposta di lago/montagna ad € 15,00

nei giorni prefestivi e festivi (*) la ns. proposta di Mare ad € 20,00

I PIATTI GIORNALIERI DELLA MANIFESTAZIONE:

LUNEDÌ:
Casoncelli alla Bergamasca, Salame nostrano e Sformatino di Spinaci con Fonduta di Taleggio

MARTEDÌ:
Crespelle al Kamut e Punte d'Asparagi con i Filettini di Pesce Persico dorati all'Olio di Montisola

MERCOLEDÌ:
Tagliere di Salumi e Formaggi con Gnocco Fritto ed Insalata di Cicorino, Scalogno e Noci

GIOVEDÌ:
Nodino di Vitello con Funghi Porcini trifolati e Polenta Taragna

VENERDÌ:
Treccia di Salmerino al Forno con Riso Thai allo Zafferano e Tricolore di Peperoni

SABATO:
Gran Spaghettata alle Sarde con Insalata di Arance alla Palermitana

DOMENICA:
Sogliola dell'Adriatico alla Mugnaia con Polenta Bianca e Zucchine al Timo

Il prezzo indicato è comprensivo del piatto unico del giorno, 1/2litro di Acqua (o Bibita in lattina 0,33 l.) e ¼ di Franciacorta Bianco/Rosso e coperto.

(*) escluso il 14 e il 15/08/2014

PIAZZA TREDICI MARTIRI, 21 - 24065 LOVERE (BG) - TEL.035 960607

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
....REGALATI IL MEGLIO!

VIENI
GRATIS IN CROAZIA

6 mosse per un sorriso nuovo!

SICUREZZA - Personale Altamente Qualificato
QUALITÁ - Materiali di Altissima Qualità
RISPARMIO - Puoi risparmiare il 50%
VELOCITÁ - Interventi completi in giornata
COMODITÁ - Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA - Lavori coperti da garanzia

La Clinica Odontoiatrica in Croazia

KALMAR
Implant Dentistry

Presso lo studio odontoiatrico Kalmar Implant Dentistry a Rijeka (Fiume, Croazia) non solo puoi risparmiare il 50% ma avrai un lavoro garantito a regola d'arte.
I trattamenti vengono eseguiti da medici odontoiatri che utilizzano solo materiali di altissima qualita' e le piu' moderne apparecchiature e metodologie, per interventi di protesi fissa, mobile, implantologia, chirurgia orale ed estetica.
Il tutto in tempi brevi e con lavori coperti da garanzia.
Chiama ancora oggi!

1° Viaggio GRATIS
Visita GRATIS
Preventivo GRATIS
Panoramica GRATIS

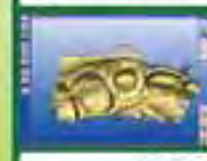
...ti veniamo a prendere...

...e ti riportiamo a casa!

CORONA in CERAMICA da €195
IMPIANTO in TITANIO da € 400

ARCUS DIGMA
- l'apparecchio per l'analisi funzionale computerizzata dell'articolazione mandibolare
- rivelamento dello squilibrio dell'articolazione ed esecuzione del sostantivo protesico piu' adeguato

NOBEL BIOCARE - NOBELGUIDE
- sistema per la diagnosi, pianificazione e implementazione che acconsente di scegliere la posizione ottimale dell'impianto
- possibilita' di carico immediato



CORONE CAD/CAM
- corone in ceramica integrale cementate in una seduta
- impronte digitali basate sul sistema di modellamento tridimensionale
- fresatura ad altissima precisione dei blocchi in ceramica

LASERTERAPIA
- tecnologia all'avanguardia per trattamenti senza anestesia, sanguinamento e dolori
- riabilitazione post-operatoria, stimolazione di tessuti duri e molli, sbiancamento dentale

CHIAMA SUBITO
PARTENZE SETTIMANALI!
347/969 5868